



**ASOLO
ART FILM
FESTIVAL**

**20-23
GIUGNO
2019**



**IL CINEMA —
TOGRAFO
MI FA PAURA**

Rassegna stampa

37° EDIZIONE







ASOLO ART FILM FESTIVAL

Direttore artistico
Cosimo Terlizzi

Direttrice esecutiva
Annamaria Sartor

Segreteria artistica
e Comunicazione
Damien Modolo

Ufficio Stampa
Michela De Faveri

Progetto grafico
Alessandro Saglietti

Segreteria Organizzativa
Giulia Mocellin
Alice Pavanello

Rapporti con le istituzioni
Presidente Dino Girardi

Responsabile logistica
Luca Faganello

Responsabile allestimenti
Gigliola De Paoli

Coordinamento tecnico
Giuseppe Andreatta

Assistente proiezioni
Giancarlo Lago

Ricevimento film e archivio
Benedetta Baso

Responsabile giuria giovani
Alessandra Lazzaro

Traduzioni
Valentina Bigolin
Giulia Mocellin
Damien Modolo
Alessandra Lazzaro

Staff
Tiziana Bardin, Antonella
Binotto, Ilaria Caldart,
Loredana De Paoli, Anna Facin,
Alberto Meticcio, Manuela
Sartor, Mirko Sernagiotto

Si ringrazia / Thanks to

• Fabbian

main sponsor 2019 di/of
Asolo Art Film festival

Pubblicato in occasione di
Asolo Art Film Festival 2019
37° edizione / 20 – 23 giugno 2019

Font
Aktiv Grotesk / Dalton Maag
Space Mono / Colophon Foundry
URW Bodoni / URW Type

Stampato e rilegato in Italia
da **Asolana Group** Asolo
Giugno 2019

@ 2019 Asolo Art Film Festival
Tutti i diritti riservati.

I testi sono di proprietà dei rispettivi autori e contributori. Tutte le immagini e le informazioni testuali contenute in questo catalogo sono basate sui materiali offerti dagli autori il cui lavoro è stato incluso. Nonostante sia stato fatto ogni sforzo per garantire la loro accuratezza, Asolo Art Film Festival non si prende alcuna responsabilità, in nessuna circostanza, per eventuali errori o omissioni.

Contatti
**Associazione Asolo
Art Film Festival**
via Roma 45/2 Montebelluna TV
T +39 346 829 9680
info@asoloartfilmfestival.com
www.asoloartfilmfestival.com



**ASOLO
ART FILM
FESTIVAL**

Rassegna stampa

Rassegna stampa

Indice

Si chiude l'Asolo Art Film Festival 2019: ecco i nomi dei vincitori corrierequotidiano.it - 25/06/2019	8
Five Seasons: The Garden of Piet Oudolf pointblanknews.com - 01/07/2019	10
Again - Noch Einmal - Poitblank pointblanknews.com - 30/06/2019	12
"IL CINEMATOGRAFO MI FA PAURA": ALL'ASOLO ART FILM FESTIVAL CON COSIMO TERLIZZI arte.it - 18/06/2019	14
ASOLO ART FILM FESTIVAL 2019: "IL CINEMATOGRAFO MI FA PAURA". DALL'INQUIETUDINE DI ELEONORA DUSE (1916) ALLA POST INTERNET ART (2019). FASCINAZIONE DELL'IMMAGINE IN MOVIMENTO arte.it - 20/06/2019	20
ASOLO ART FILM FESTIVAL: UNA TRADIZIONE LUNGIMIRANTE arte.it - 17/06/2019	25
"PIÙ DE LA VITA": ALL'ASOLO ART FILM FESTIVAL 40 ANNI DI CARRIERA DI MICHELE SAMBIN arte.it - 21/06/2019	27
SI CHIUDE L'ASOLO ART FILM FESTIVAL 2019: ECCO I NOMI DEI VINCITORI arte.it - 24/06/2019	29
Asolo Art Film Festival 2019 – una panoramica sui film vincitori cultframe.com - 29/06/2019	31
Si chiude l'Asolo Art Film Festival 2019: ecco i nomi dei vincitori - Treviso it.worldpronews.com - 28/06/2019	33
INTERVISTA a PAPPI CORSICATO, REGISTA DI "L'ARTE VIVA DI JULIAN SCHNABEL". -di Francesco Bettin sipario.it - 28/06/2019	34
Progress Profiles firma nuove partnership edilportale.com - 28/06/2019	36
Si chiude l'Asolo Art Film Festival 2019: ecco i nomi dei vincitori blog-news.it - 27/06/2019	37
'Kemp' menzione speciale all'Asolo Art Film Festival news.cinecitta.com - 26/06/2019	38
Pubblicità La Tribuna Di Treviso - 23/06/2019	39
It closes the Asolo Art Film Festival 2019: here are the names of the winners corrierequotidiano.it - 25/06/2019	40
Asolo Art, il festival rinato	42

IL FESTIVAL ASOLO Quando dici le coincidenze: il suo sogno era quello di rendere ilgazzettino.it - 25/06/2019	45
INTERVISTA a VALERIA GOLINO, PREMIO DUSE AD ASOLO ART FILM FESTIVAL - di Francesco Bettin sipario.it - 24/06/2019	46
Asolo Art Film Festival 2019, tutti i premi della 37ma edizione indie-eye.it - 24/06/2019	48
Arte, Cultura & Spettacoli giornalesentire.it - 24/06/2019	53
"Più de la vita": all'Asolo Art Film Festival 40 anni di carriera di Michele Sambin blog-news.it - 24/06/2019	54
ASOLO ART FILM FESTIVAL 37 - I vincitori Cinemaitaliano.info - 24/06/2019	55
"GLI INDOCILI" VINCE L'ASOLO ART FILM FESTIVAL venetouno.it - 24/06/2019	57
Asolo Art Film Festival 2019 si è concluso: ecco i film vincitori trevisotoday.it - 24/06/2019	58
"Più de la vita": all'Asolo Art Film Festival 40 anni di carriera di Michele Sambin eurofinsrl.com - 24/06/2019	61
Il Gran Premio agli Indocili la bella storia di 12 performer La Tribuna Di Treviso - 24/06/2019	62
"More than life": the Asolo Art Film Festival 40 years of career of Michele Sambin Intopic.it - 23/06/2019	64
"More than life": the Asolo Art Film Festival 40 years of career of Michele Sambin corrierequotidiano.it - 23/06/2019	65
«Duse, la più grande attrice di sempre Vivo lontano dai social e credo nel cinema» La Tribuna Di Treviso - 23/06/2019	66
«Duse, la più grande attrice di sempre Vivo lontano dai social e credo nel cinema» Il Mattino Di Padova - 23/06/2019	68
Valeria Golino premiata ad Asolo: «Essere irreperibile sui social oggi è il vero lusso» Il Gazzettino - 23/06/2019	70
«Essere irreperibile oggi è il vero lusso» ilgazzettino.it - 23/06/2019	74
«Duse, la più grande attrice di sempre Vivo lontano dai social e credo nel cinema» La Nuova di Venezia e Mestre - 23/06/2019	75
Aperta la 37ma edizione dell'Art Film Festival di Asolo ilprofumodelladolcevita.it - 22/06/2019	77

Asolo Art film festival, 37ma edizione giornalesentire.it - 22/06/2019	81
Asolo Art Film Festival: lo spritzart con gli artisti, oggi Valeria Golino e Pappi Corsicato indie-eye.it - 22/06/2019	83
Premio Duse a Golino oggi la consegna ufficiale La Tribuna Di Treviso - 22/06/2019	84
Art Festival ad Asolo: è il giorno della Golino Il Gazzettino Treviso - Treviso - 22/06/2019	85
Weekend, i dieci eventi da mettere in agenda Corrieredelveneto.corriere.it - 21/06/2019	89
Installazioni video incontri e proiezioni La Tribuna Di Treviso - 21/06/2019	90
Fabbian Asolo Art Film Festival homerelookingremilia.com - 20/06/2019	91
PROGRESS PROFILES FIRMA NUOVE PARTNERSHIP E CONFERMA IL LEGAME CON IL TERRITORIO, I GIOVANI E LO SPORT Sevenpress.com - 20/06/2019	92
Cenere la Duse muta Il Gazzettino Treviso - Treviso - 20/06/2019	93
Arte post internet Da reale a virtuale tutti creativi con il telefonino La Tribuna Di Treviso - 20/06/2019	96
L'AsoloArtFilmFestival incontra in anteprima Più de la Vita subitonews.it - 20/06/2019	98
Asolo Art Film Festival 2019: Il più antico festival di Cinema e Arte ospita una sezione dedicata ai Videoclip it.anygator.com - 19/06/2019	100
L'AsoloArtFilmFestival incontra in anteprima Più de la Vita copenaghenhouse.it - 19/06/2019	101
L'AsoloArtFilmFestival incontra in anteprima Più de la Vita informatutto.info - 19/06/2019	102
"Più de la vita": all'Asolo Art Film Festival 40 anni di carriera di Michele Sambin easynewsweb.com - 19/06/2019	103
Film d'arte e sull'arte per la 37ma volta ad Asolo ilgiornaledellarte.com - 19/06/2019	104
Asolo Art Film Festival 2019: Il più antico festival di Cinema e Arte ospita una sezione dedicata ai Videoclip indie-eye.it - 19/06/2019	105
Asolo Art Film Festival 2019 fourexcellences.com - 19/06/2019	106

Cosimo Terlizzi, ad Asolo il cinematografo fa paura lospettacolo.it - 19/06/2019	107
Fabbian: main sponsor dell'Asolo Art Film Festival Chiechi.it - 19/06/2019	109
Prende il via Asolo Art Film Festival Artemagazine.it - 18/06/2019	110
Asolo Art Film Festival 37, indie-eye è tra i media partner indie-eye.it - 22/04/2019	113
Al via Asolo Art Film Festival DoveViaggi.it - 18/06/2019	115
ARTE.IT MEDIA PARTNER DELL'ASOLO ART FILM FESTIVAL arte.it - 18/06/2019	119
ASOLO ART FILM FESTIVAL VALERIA GOLINO AL FESTIVAL storiediccellenza.it - 18/06/2019	123
“Il cinematografo mi fa paura”: all'Asolo Art Film Festival con Cosimo Terlizzi – Treviso milano.zone - 19/06/2019	125
ASOLO ART FILM FESTIVAL VALERIA GOLINO AL FESTIVAL storiediccellenza.it - 18/06/2019	126
Al via Asolo Art Film Festival corriere.it - 18/06/2019	128
Prende il via Asolo Art Film Festival dazebaonews.it - 18/06/2019	131
Muto, video, installazioni e un premio alla Golino Il Mattino Di Padova - 18/06/2019	133
«Porto il cinema in mezzo alle persone contaminandolo con arte e linguaggio web» Il Mattino Di Padova - 18/06/2019	134
Muto, video, installazioni e un premio alla Golino La Tribuna Di Treviso - 18/06/2019	136
«Porto il cinema in mezzo alle persone contaminandolo con arte e linguaggio web» La Tribuna Di Treviso - 18/06/2019	137
MORE LOVE! Film TV - 18/06/2019	139
Asolo Art Film Festival celebra “Cenere”, la pellicola della Duse Il Gazzettino - 18/06/2019	140
Tra cinema e arti visive: torna l'Asolo Art Film Festival arte.sky.it - 17/06/2019	142
Premio Duse a Valeria Golino La Vita del Popolo - 16/06/2019	143

A Valeria Golino il "Duse" «Produttrice di film d arte» Il Gazzettino Treviso - Treviso - 16/06/2019	144
Edoardo Gabbriellini, il suo Lindsay Kemp in anteprima mondiale all'Asolo Art Film Festival 2019 indie-eye.it - 15/06/2019	147
La pittura "informale" del dr. Burri Il Fatto Quotidiano - 14/06/2019	148
Cenere, il film con la divina Eleonora Duse inaugura Asolo Art Film Festival 2019 indie-eye.it - 13/06/2019	151
Asolo Art Film Festival 2019: protagonista la Danza musiculturaonline.it - 12/06/2019	152
Asolo Art Film Festival 2019: protagonista la Danza musiculturaonline.it - 12/06/2019	156
Asolo Film Festival. Intervista al direttore Cosimo Terlizzi cultframe.com - 11/06/2019	160
Tutto pronto per Asolo Art Film Festival blog-news.it - 08/06/2019	163
Asolo Art Film, dalla Duse alle produzioni del web Corriere del Veneto Treviso e Belluno - Treviso e Belluno - 08/06/2019	164
Asolo Art Film, dalla Duse alle produzioni del web Corriere del Veneto Venezia e Mestre - Venezia e Mestre - 08/06/2019	165
Asolo Art Film, dalla Duse alle produzioni del web Corriere del Veneto Padova e Rovigo - Padova e Rovigo - 08/06/2019	166
TUTTO PRONTO PER ASOLO ART FILM FESTIVAL arte.it - 05/06/2019	168
Tutto pronto per Asolo Art Film Festival Makemefeed.com - 05/06/2019	171
Asolo Art Film Festival 2019: "The cinema makes me afraid." Restlessness of Eleonora Duse (1916) to post Internet art (2019). Fascination of the moving image corrierequotidiano.it - 05/06/2019	172
Asolo Art Film Festival 2019: "The cinema makes me afraid." Restlessness of Eleonora Duse (1916) to post Internet art (2019). Fascination of the moving image corrierequotidiano.it - 05/06/2019	173
Ipita_Asolo Art Film M Corriere Imprese Nordest - 03/06/2019	176
Il programma dell'Asolo Film Festival Tra gli ospiti l attrice Valeria Golino Il Gazzettino - 05/06/2019	177
Il programma dell'Asolo Film Festival Tra gli ospiti l'attrice Valeria Golino ilgazzettino.it - 05/06/2019	178
ASOLO ART FILM FESTIVAL	179

Al via il 20 giugno l'Asolo film festival: premio Duse a Valeria Golino Tribunatreviso.Gelocal.it - 04/06/2019	180
Film d arte e sull arte per la 37ma volta ad Asolo Il Giornale Dell'arte - 01/06/2019	181
Asolo Art Film Festival, ispirato alla Duse lagazzettadellospettacolo.it - 04/06/2019	182
Asolo Art Festival il cinema "visivo" Il Gazzettino Treviso - Treviso - 04/06/2019	185
Dalla Duse a internet tutto il fascino dell immagine in movimento La Tribuna Di Treviso - 04/06/2019	188
Asolo Art Film Festival: la 37esima edizione sarà dedicata a Eleonora Duse 247.libero.it - 03/06/2019	191
Valeria Golino, premio duse 2019 ad Asolo Art Film Festival indie-eye.it - 03/06/2019	193
Asolo Art Film Festival: la 37esima edizione sarà dedicata a Eleonora Duse it.geosnews.com - 03/06/2019	195
Asolo Art Film Festival: la 37esima edizione sarà dedicata a Eleonora Duse trevisotoday.it - 03/06/2019	196
Asolo Art Film Festival con Valeria Golino news.cinecitta.com - 03/06/2019	199
Valeria Golino premio alla carriera all'Asolo Art Film Festival rbcasting.com - 03/06/2019	201
Asolo Art Film Festival film talk conferenze nel programma 2019 time-to-lose.it - 03/06/2019	202
500 opere da tutto il mondo per Asolo Art Film Festival gist.it - 02/06/2019	203



Si chiude l'Asolo Art Film Festival 2019: ecco i nomi dei vincitori

corrierequotidiano.it/arte/si-chiude-lasolo-art-film-festival-2019-ecco-i-nomi-dei-vincitori

25 giugno
2019

Treviso – In un mondo ancora sferzato da sottoculture e comunità fetish, c'è ancora un insolito tipo di bellezza racchiuso nell'apparente banalità di una cucina sporca o di un letto disordinato.

A raccontare i momenti fugaci di intimità, seduzione e vulnerabilità nascosti tra due persone che cercano di connettersi nel regno online è *Weeping on a Pile Carpet*, di Désirée Nakouzi De Monte e Andrea Parenti, tra i vincitori del *Premio Asolo* – come migliore opera post internet art – proclamati ieri a conclusione dell'Asolo Art Film Festival.

Giunge così a conclusione, con la proclamazione delle opere vincitrici, l'edizione numero 37 della rassegna più antica del mondo dedicata al rapporto tra cinema e arti figurative, che dal 20 al 23 giugno ha fatto del comune trevigiano Asolo il centro mondiale del cinema d'Arte.

Il **Gran Premio Asolo 2019** è stato invece assegnato a ***Gli indocili di Ana Shametaj*** “per l'abilità di catturare il processo creativo in modo onesto e immediato, non storicizzando, bensì accompagnando lo scorrere del tempo collettivo della creazione”. Questa la motivazione della giuria internazionale composta da Roberto Pisoni, Philippe del Drago, Helena Kritis, Piero Deggiovanni, Silvia Calderoni e Virgilio Villoresi.

Il film racconta un processo di creazione da parte di un gruppo di dodici giovani attori performer che, sotto la guida dei maestri Cesare Ronconi e Mariangela Gualtieri del Teatro di Valdoca, hanno passato tre mesi di vita insieme e studio comune, per divenire un unico coro e un corpo compatto in scena.

Miglior film sull'arte nella categoria “lungometraggio” è invece *Five Seasons: The Garden of Piet Oudolf* di Thomas Piper, “per la sua capacità di rendere simbolicamente il mondo poetico del grande paesaggista penetrandolo con sensibilità fin dentro le sue creazioni”.

A *Landing* di Shirin Sabahi è andato invece il *Premio Asolo*, migliore film sull'arte, categoria cortometraggio. In tal caso, a convincere la giuria sono state “la leggerezza e l'originalità dello sguardo su un'architettura magnificente e misteriosa la qualità della produzione che rivela la poetica dell'oggetto filmato”.

The Hymn of Muscovy di Dimitri Verkov ha vinto il **Premio Asolo come miglior film d'arte**. “Suggerisce come un semplice gesto, come quello di capovolgere una camera, possa ricreare un mondo nuovo a tre dimensioni. L'architettura e lo spazio urbano della metropoli



di Mosca si svuota di retorica e di gravità lasciando lo spazio a nuove rivoluzioni galattiche" spiegano dalla giuria.

Le opere ammesse al concorso dell *Asolo Art Film Festival* diretto da Cosimo Terlizzi sono state in tutto una cinquantina su circa 500 arrivate da 45 paesi del mondo.

L'edizione 2019 si è distinta per la qualità dei contenuti e per le nuove categorie introdotte, come la *Post Internet Art* – un focus sul modo in cui le nostre vite sono cambiate attraverso l'uso pervasivo della rete – e la categoria fuori concorso *Affioramenti*, frutto dei rapporti intrecciati con le università e le Accademie di belle arti.

Fonte



HOME > FIVE SEASONS GARDEN PIET OUDOLF

FIVE SEASONS: THE GARDEN OF PIET OUDOLF

di Thomas Piper

Miglior Film sull'Arte - Asolo Art Film Festival 2019



For me, garden design isn't just about plants, it is about emotion, atmosphere, a sense of contemplation. You try to move people with what you do. You look at this, and it goes deeper than what you see. It reminds you of something in the genes — nature, or the longing for nature. (Piet Oudolf)

A guardare i giardini del paesaggista olandese Piet Oudolf, dove piante spontanee e fiori di campo si alternano in vivide e vaporose macchie di colore, sembra di osservare la tavolozza meravigliosamente confusa di un artista esuberante. L'idea che ne sottende la costruzione e soprattutto che determina la selezione di fiori e arbusti è quella di una bellezza che muta con le stagioni ma che non viene mai meno: "A garden is exciting for me when it looks good through the year, not just at one particular time. I want to go outside and for it to be interesting in all weather, in early spring and late autumn", osserva Oudolf. Ecco allora che il trascorrere delle stagioni, più che trasformare l'atmosfera di questi paesaggi sognanti, quasi si limita a scurirne e desaturarne la gamma cromatica, come per accordarla dolcemente all'aria brumosa e grigiastra dei mesi più freddi.

È una natura ideale quella ricreata dal gusto attentissimo di Oudolf, che ama la morbidezza e l'impressione di spontaneità nello sviluppo delle aiuole che sono appunto essenzialmente campiture di colore vibrante, intersecate e contigue più che separate. La progettazione non è mai imposizione geometrica dello sguardo umano sul disordine fecondo della natura, ma al contrario è sempre nascosta e silente, allo scopo di ottenere un risultato ben preciso – la sensazione di casualità, di calibrato disordine – che è un po' il marchio di fabbrica del paesaggista.



Il regista **Thomas Piper** ha alle spalle – come regista, montatore, direttore della fotografia – numerosi documentari su artisti e architetti (Pablo Picasso, Sol LeWitt, Frank Lloyd Wright); in ***Five Seasons: The Garden of Piet Oudolf*** cerca di illustrare il processo creativo di Oudolf a partire dalla fase di progettazione, quella più immaginifica, che prende forma nel momento in cui il protagonista siede al suo tavolo da lavoro con carta e penne colorate. Lo spazio bianco del foglio si riempie di morbide forme multicolore che, nella legenda a margine, rimandano a infinite specie di piante.

Vengono poi rivelati in tutta la loro magnificenza i più noti tra i giardini progettati dal paesaggista – a partire dalla famosa High Line di New York, un parco lineare lungo più di due km che sfrutta lo spazio di un tratto di ferrovia in disuso – e i luoghi che sono, per Oudolf, fonte di ispirazione come il variopinto, esplosivo parco texano Wildflower Centre o le grandi, ombrose foreste della Pennsylvania.

Non mancano i cenni biografici, con tanto di fotografie dal sapore piacevolmente nostalgico, che trovano la loro ragion d'essere nell'intento di raccontare, del protagonista, dal un lato il percorso formativo e dall'altro – con tatto e discrezione – l'universo privato e intimo. Ma soprattutto, il documentario di Piper restituisce allo spettatore, con passione ed empatia, l'essenza profonda del mondo e del pensiero di Oudolf, il suo sguardo sulle cose, la sua concezione del lavoro, della natura, della bellezza, in un certo senso della vita. Ed è proprio questa vicinanza emotiva tra regista – presenza pressoché invisibile – e protagonista che riesce a portare il pubblico che osserva nella tridimensionalità spaziale degli splendidi giardini, che non vengono descritti mai come fondali inerti seppure perfetti, ma al contrario come luoghi vivi, pulsanti, densi di mistero, che esistono per essere non solo ammirati ma anche fisicamente esplorati, facendo esperienza diretta del colore, del profumo, dell'atmosfera magica che li contraddistingue.

Autore: Arianna Pagliara

Pubblicato il 01/07/2019

Usa, 2018

Regia: Thomas Piper

Durata: 75 minuti



Again - Noch Einmal | Pointblank

 pointblank.it/recensione-film/mario-pfeifer/again-noch-einmal



Again. Di nuovo. Ma di nuovo cosa, esattamente? Perché, in questa opera del tedesco **Mario Pfeifer** (Menzione Speciale della Giuria all'Asolo Art Film Festival 2019), a dispetto dell'assertività implacabile del titolo, o della stessa posizione dell'autore, del suo sguardo, che è stringente, "tracciabile", a dispetto perfino di una certa inevitabile programmaticità, i cortocircuiti di senso, di significato si rivelano, qui, problematici. E stranamente, ma in fondo neanche tanto, a visione conclusa capita che il pensiero corra per un po' da tutt'altra parte, magari nella Finlandia del bellissimo *L'altro volto della speranza* di Aki Kaurismäki (2017): qui, il siriano Khaled dice al suo amico iracheno: *"Sembri felice e soddisfatto"*, e la risposta che riceve è questa: *"Fingo. Quelli malinconici sono i primi che mandano via. Tutti i malinconici vengono respinti"*. Ecco, è difficile trovare altrove una scena, un dialogo, un momento che sappia comprendere in maniera così concisa e al contempo meravigliosa – e meravigliosamente politica – una delle questioni centrali del nostro tempo. Che, sganciandoci dalla poesia lunare di Kaurismäki e tornando alla feroce e ignorante ottusità di questo presente permanente, è il tempo – nostro, italiano, europeo, occidentale – della criminalizzazione di poveri e disperati, di chi li salva, di chi riesce poi ad approdare, di chi invece in mare muore. Non basta non *accogliere* più il dissimile, ma è la sua stessa esistenza a essere tragicamente e assurdamente opzionale. *Again*, allora? Forse sì, forse no. Come scrive lo storico George Fredrickson, «*il termine razzismo è entrato per la prima volta nell'uso comune negli anni trenta del Novecento quando si avvertì l'esigenza di una nuova locuzione per descrivere le teorie sulle quali i nazisti basavano la loro persecuzione contro gli ebrei. Come avviene per molti termini usati dagli storici, però, il fenomeno esisteva prima che la parola che adoperiamo per descriverlo venisse inventata*».

Again? Un fatto vero. Luglio 2016: in Sassonia, nella Germania orientale, in un supermercato, alcuni uomini – mentre qualcuno col suo cellulare riprende tutto e diffonderà poi in rete – bloccano e aggrediscono Schabas Saleh Al-Aziz, rifugiato iracheno, epilettico. Lo porteranno



via e lo legheranno a un albero; tempo dopo, tra molte ombre e inquietanti interrogativi, verrà ritrovato il cadavere del giovane.

Pfeifer, classe 1981, rimette in scena, rifà, riformula e geometrizza gli eventi e compenetra le implicazioni, colloca una voice over, dirige attori e non attori, palesa il meccanismo e le strutture di messa in forma, pone in *comunicazione* il reale e la finzione, il visuale e il percettivo, le immagini autentiche e il set, i tempi e i luoghi (non esistono confini, e il luogo è un supermercato, un parcheggio, un tribunale...), congiunge le forme e le figure dello show TV, del reality, con l'installazione. Il caso giudiziario, le interviste dei telegiornali, o le testimonianze, il punto di vista e il vissuto delle persone – nate in Germania o giunte lì da lontano anni prima – coinvolte nel film: tutto questo, in *Again*, si muove tra asciuttezza ed effetto, tra linguaggio e didascalia, tra cronaca e riflessione più ad ampio spettro. È un antimanifesto, ma dice, afferma, organizza il suo pensiero (per quanto non sia infine chiaro se, per dire tutto, i suoi 39 minuti siano troppi oppure troppo pochi: ma anche in questo sta l'interesse che suscita il lavoro del regista di Dresda). Un'opera che non evoca spettri ma fa emergere punti critici, i semi della violenza e della paura, del coraggio e della responsabilità individuale e sociale. Un lavoro sul presente della Germania, ma anche su ciò che è stata, su ciò che potrebbe essere. Un lavoro sul nostro tempo. Una riflessione, un documento, uno sguardo che ci chiede chi siamo, ancora, oggi. *Again*? Evidentemente sì.



"Il cinematografo mi fa paura": all'Asolo Art Film Festival con Cosimo Terlizzi

 arte.it/notizie/treviso/il-cinematografo-mi-fa-paura-all-asolo-art-film-festival-con-cosimo-terlizzi-15945

[home](#)

Fino al 23 giugno la 37° edizione della rassegna internazionale

IL CINEMA
TOGROFO
MI FA PAURA

20 - 23
GIUGNO
2019



Asolo Art Film Festival 2019, "Il cinematografo mi fa paura"

Francesca Grego

18/06/2019

Treviso - È iniziato il conto alla rovescia per la 37ma edizione dell'**•Asolo Art Film Festival**, la più antica rassegna al mondo dedicata ai rapporti tra cinema e arti visive. A partire da giovedì 20 giugno, la "città dei cento orizzonti" in provincia di Treviso sarà protagonista di quattro giorni densi di proiezioni, approfondimenti, incontri ravvicinati con i protagonisti, tra anteprime, installazioni, performance live e dj set serali.



Un programma di respiro internazionale all'insegna del rinnovamento e della sperimentazione quello messo a punto dal **nuovo direttore artistico Cosimo Terlizzi**, regista e artista poliedrico in viaggio tra fotografia, videoarte e performance, che guarda lontano pensando già alla prossima edizione.

Abbiamo chiesto a Terlizzi di farci da guida all'interno della nutrita offerta del Festival 2019, che vedrà dipanarsi lungo il filo rosso del cinema storie ed emozioni provenienti dal mondo della pittura, della videoarte, della danza, del teatro, con un occhio speciale sulla realtà che ci circonda.

"Dirigere l'*Asolo Art Film Festival* è un'esperienza veramente affascinante, complessa quasi come realizzare un film per l'industria del cinema!", spiega Cosimo: "Ultimamente la vita mi ha portato in direzioni impreviste. Come quando ho girato *Dei (la sua opera prima per il cinema, prodotta nel 2018 dalla Buena Onda di Riccardo Scamarcio, Valeria Golino e Viola Prestieri, ndr)*, anche di fronte alla proposta del Festival ho avuto per un attimo il timore di tradire il mio mestiere di artista. Poi in entrambi i casi ho capito che l'importante era usare lo stesso approccio, la stessa sensibilità che mi anima quando creo le mie opere: guardare gli ospiti e i film in concorso con la curiosità e l'apertura che caratterizzano la mia ricerca. Al di là delle apparenze, fare il direttore è una gran fatica, perché sei capo e operaio insieme. Ma soprattutto è una bella avventura: come nell'arte, sai dove inizi e non sai dove arriverai".

Che cosa vedremo ad Asolo dal 20 al 23 giugno?

"Un Festival assolutamente contemporaneo, che indaga con i linguaggi più attuali le urgenze e le inquietudini della realtà che ci circonda, senza paura di esporsi. L'edizione di quest'anno sarà un dialogo di sguardi, persone ed esperienze provenienti da background e generazioni diversissime: dai grandi nomi a una selezione di giovani artisti che hanno molto da esprimere, dai talenti di casa nostra a tante proposte interessanti approdate ad Asolo da tutto il mondo.

Non è stato facile scegliere i film in concorso tra le 500 candidature giunte da 45 paesi. Con l'aiuto di nove fantastici selezionatori (Milo Adami, Carmen Albergo, Vito Contento, Riccardo De Cal, Piero Deggiiovanni, Michele Faggi, Davide Mastrangelo, Muna Mussie, Valerie Raho) siamo arrivati a 50 titoli: un programma ricco e di qualità, perché frutto dell'incrocio di prospettive differenti, tutte di alto livello".

"Il cinematografo mi fa paura" è il titolo del Festival di quest'anno... Che cosa vuole esprimere?

"Si tratta di una frase di **Eleonora Duse**, la diva del teatro otto-novecentesco che fece di Asolo il proprio rifugio. Rappresenta l'inquietudine dell'attrice di fronte a un mezzo nuovo e alieno come il cinema, che già esercitava un potente appeal sul pubblico e stava mettendo in discussione il ruolo del teatro. Non a caso la Duse chiamava il cinema **'la belva'**. Un fenomeno già visto con l'ascesa della fotografia a scapito della pittura e che oggi si ripresenta alla grande con **l'affermazione del web**, una minaccia dirompente per il cinema



e la sua fruizione in sala, per i giornali cartacei, i libri, per il ruolo dei critici e per le gallerie d'arte contemporanea... Le carte si stanno rimescolando ancora, dando vita a un universo di pratiche, idee e sentimenti che merita assolutamente di essere indagato".

Quali sono le novità di questa edizione?

"In primo luogo la nuova sezione **Post Internet Art**, pensata insieme allo studioso **Piero Deggiovanni**, che si occupa di questi fenomeni a livello di ricerca universitaria. Come sono cambiate le nostre vite, il nostro modo di guardare la realtà con l'uso pervasivo della rete? Gli artisti stanno rielaborando le esperienze in atto attraverso estetiche, linguaggi e racconti inediti che abbiamo esplorato con grande interesse.

L'altra sezione nuova è **Affioramenti**, frutto dei rapporti che abbiamo intrecciato con l'Accademia di Belle Arti di Bologna, lo IUAV di Venezia, il NABA di Milano, l'ISIA di Urbino, lo HEAD di Ginevra, il Trinity College di Dublino: una finestra aperta sulle nuove generazioni, per capire come stiano filtrando nei video una realtà complessa come quella contemporanea. È una sezione fuori concorso su cui stiamo investendo molto, l'anno prossimo sarà ancora più forte.

Infine abbiamo lavorato sulle relazioni con le realtà culturali locali: per esempio **Asolo Musica** interverrà coproducendo la sonorizzazione di **Cenere**, l'opera dedicata a Eleonora Duse che introdurrà la rassegna in un cineconcerto, mentre **Opera Estate** - Festival di danza contemporanea di rilievo internazionale - assegnerà tre menzioni speciali ad altrettante opere di video-danza in concorso, così come **Ibrida Festival** di Forlì farà per la videoarte. In questo modo l'*Asolo Art Film Festival* diventa un luogo fertile di scambi, incontri e dialogo".

Quali sono i titoli da non perdere nelle due macro sezioni del Festival, *Film sull'Arte* e *Film d'Arte*?

Tra i film sull'arte segnalo due prime mondiali dedicate a una coppia di grandi donne. La prima riguarda la pittrice franco-olandese **Jacqueline De Jong**, ora ottantenne, che nei suoi dipinti ha mescolato con disinvoltura eros, umorismo e violenza. 'Non smettere mai di essere disobbedienti' è il suo motto, che lascia il segno anche nel film diretto da François Lévy-Kuenz. L'altro è su **Ruth Weiss**, artista statunitense della Beat Generation conosciuta in tutto il mondo, che vedremo nel racconto multidisciplinare *Melody C. Miller*. E poi consiglio di non perdere **Kemp**, atteso ritratto di un'icona della danza contemporanea girato dal noto attore italiano Edoardo Gabbriellini: l'ultima traccia del ballerino, mimo, coreografo e regista britannico che è scomparso subito dopo le riprese, dopo aver ispirato con il suo lavoro David Bowie, Kate Bush, Derek Jarman.

Tra i *Corti sull'Arte* vedremo **Desert** di **Studio Azzurro**, mentre tra gli *Art Film* scopriremo come i linguaggi convenzionali del cinema possano ancora essere messi in discussione: per esempio **Frase d'Arme** di Federico Di Corato riflette sulle modalità della narrazione attraverso i video di una vacanza girati con una vecchia telecamera da viaggio. Qua e là la pellicola è stata cancellata, così il racconto si interrompe fagocitando i ricordi dei protagonisti e stimolando interessanti riflessioni sulle modalità del racconto filmico.



Tra le opere di videoarte segnalano **La Via Divina** di Ilaria Di Carlo: qui le immagini di una ragazza in viaggio lungo un infinito labirinto di scale evocano in chiave contemporanea la *Divina Commedia* di Dante. Con **Nostalgia for existing without delay** del regista polacco Slawomir Milewski invece scopriremo il mondo della trasgressione attraverso l'ironia, la sensualità e il senso dell'assurdo dell'antropologo surrealista **Georges Bataille**, mentre **Fa Loo** di Luis Grane ci riporta ai nostri giorni tra *followers* e *guru* del web.

Inoltre sono felicissimo di ripresentare in un evento speciale **L'Arte viva di Julian Schnabel**, di **Pappi Corsicato**: l'omaggio di un artista a un altro artista, un bel gesto a cui ho voluto ridare visibilità. Tanto più che è stato prodotto da **Valeria Golino**, che nella serata del 22 giugno riceverà il **Premio Duse alla carriera**.

E nelle nuove sezioni quali opere suggerisci di guardare con particolare attenzione?

"Tra i lavori di *Post Internet* segnalerei certamente **ASMRRRR molesto** della giovane Ilaria Pezone, che attraverso lo strumento della parodia evidenzia il lato grottesco degli asmr, quei "video sussurrati" diffusi sulle piattaforme di streaming online che ultimamente sono al centro di polemiche e teorie di vario genere. Anche **D.^^.\$.@. (Dance.Music.Sex.Romance)** di Samuel Fouracre mostra come la rete ha cambiato le nostre vite, in particolare l'immagine che abbiamo di noi stessi e le conseguenze di questo 'ego-teismo' sulle relazioni affettive ed erotiche.

In *Affioramenti* suggerirei di tenere d'occhio il suggestivo **Ubi Maior Ibi Oculus**, girato da due studenti del Trinity College di Dublino, e **Proprio come per le formule magiche**, una video performance arrivata dallo IUAV di Venezia, che mostra cosa può diventare la poesia se letta da una voce automatica.

Infine in **Videoclip**, altra interessante sezione fuori concorso, non perderei **Kulnig** dell'animatrice e illustratrice napoletana Valentina Galluccio aka VAGA.

Sono davvero tanti gli spunti arrivati dalle nuove tecnologie. A Cosimo Terlizzi fa paura la vita nell'era del digitale?

"Probabilmente siamo ancora nell'infanzia del web, una fase di sperimentazione totale in cui è inevitabile fare degli errori. **La 'belva' che terrorizzava la Duse si è smaterializzata**, ci circonda come l'aria che respiriamo. Ci guarda e galvanizza il nostro sguardo dai social, negli infiniti riflessi di noi stessi che proiettiamo all'esterno, in quello che Jean Baudrillard avrebbe definito un uso "orgiastico" del mezzo. Personalmente resto spesso perplesso. Dobbiamo ancora imparare a rapportarci con questo strano mix di verità e finzione, ma probabilmente è proprio da questo marasma che verrà fuori la vera arte del nostro tempo.

È quindi fondamentale **non chiudere gli occhi di fronte alle emergenze del contemporaneo, ma metterle in gioco pienamente**, senza badare alle etichette che ci attaccheranno addosso. In caso contrario nell'arte non resterebbe traccia di quello che stiamo vivendo".



Parliamo di *Cenere*, la tua versione del film con Eleonora Duse che darà il benvenuto agli spettatori dell'Asolo Art Film Festival...

"Pensando ad Asolo mi è subito venuta in mente Eleonora Duse. Tanti anni fa, quando studiavo arte e teatro al DAMS di Bologna, per caso passai di qui in macchina con un amico. Fu lui a indicarmi la casa della Duse e per qualche motivo la cosa mi colpì. Dopo aver accettato l'incarico di direttore del Festival mi sono chiesto se la Divina avesse mai avuto rapporti con il cinema. Così ho scoperto *Cenere*: **il più grande flop della storia del film muto italiano**! E visto che mi piacciono le imprese un po' temerarie ho pensato di rimmetterlo in gioco per **guardarlo finalmente con occhi nuovi**".

Come hai fatto?

"Sono andato alla ricerca delle ragioni dell'insuccesso e mi sono imbattuto nelle lettere private dell'attrice alla figlia: **l'emozionante racconto in prima persona di un momento cruciale per la storia delle arti**, quello dell'affermazione del cinema, che per molti artisti fu un vero terremoto.

All'epoca per girare un film erano necessarie macchine ingombranti, molto spazio e molta luce, con il rischio di bruciare le fragili pellicole di celluloidi: tanto impegno per portare sullo schermo dei personaggi muti! In più era necessario reinventarsi dal punto di vista dei linguaggi di scena. Come accennavo prima, per la Duse il nuovo dispositivo era "la belva", un animale pericoloso che minacciava di fagocitarla: la tipica inquietudine dell'artista di fronte alla potenza del mezzo, con cui non potevo che simpatizzare.

Così ho deciso di portare alla luce quello che per tanti anni era stato dimenticato. Con la voce di **Fiorenza Menni** - grande interprete del teatro contemporaneo e...vincitrice di un Premio Duse! - ho sovrapposto alle immagini del film brani tratti dal carteggio dell'attrice, mentre **Luca Maria Baldini** si è occupato della musica. La **nuova sonorizzazione** ci porta nella mente e nelle emozioni di Eleonora Duse durante il suo traumatico battesimo cinematografico, svelando quelli che potevano essere i suoi pensieri nel corso della lavorazione del film".

Sei regista, videoartista, fotografo, ideatore di performance e ora anche direttore di festival. Quali sono le tue idee sul rapporto cinema-arte?

"Arte e cinema non sono ambiti separati, i muri che sono stati eretti tra le diverse discipline - arti plastiche e visive, cinema, danza, teatro - sono innaturali e artificiosi. Adesso lo vediamo sempre meglio. Probabilmente il linguaggio audiovisivo è il più adatto a rimettere tutto insieme, perché nonostante le sale semivuote il cinema continua a far brillare gli occhi del pubblico, a esercitare un richiamo immediato e coinvolgente".

In una galassia così ampia, quali sono i filoni più interessanti a tuo parere?

"Sta riaffiorando in forme nuove quello che in passato abbiamo forse un po' sbrigativamente bollato come 'romantico'. Il rapporto con la natura, l'avventura delle relazioni con gli altri oggi sono argomenti tutt'altro che scontati e anzi offrono spunti per riflessioni molto attuali. Per esempio si è parlato tanto dell'ossessione dei social per i gattini:



qui abbiamo un video in cui la protagonista esce di casa per cercare il gatto e scopre finalmente il proprio quartiere. O un art film che mette a confronto in una stanza chiusa una donna e tre animali, cercando di rispondere alla domanda posta da Jacques Derrida: che cosa vede l'animale quando mi guarda?".

In definitiva, perché venire all'Asole Art Film Festival?

"Per fare il punto sull'arte del cinema e sull'arte al cinema, per conoscere storie nuove o dimenticate e immergersi nell'immaginario del nostro tempo. Per curiosare in un ambito creativo non troppo conosciuto ma di dimensioni internazionali, che al Festival si rivelerà in tutta la sua ricchezza attraverso le esperienze di artisti di tutto il mondo.

Perché Asole è un bellissimo paesino circondato da boschi, che accoglierà gli spettatori in una dimensione molto intima e inclusiva, dove tutti avranno la possibilità di dialogare con autori, artisti, performer... probabilmente a temperature più fresche che nella maggior parte delle città italiane!"

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10 | 11 | 12





Asolo Art Film Festival 2019: "Il cinematografo mi fa paura". Dall'inquietudine di Eleonora Duse (1916) alla post internet art (2019). Fascinazione dell'immagine in movimento

 arte.it/calendario-arte/treviso/mostra-asolo-art-film-festival-2019-il-cinematografo-mi-fa-paura-dall-inquietudine-di-eleonora-duse-1916-alla-post-internet-art-2019-fascinazione-dell-immagine-in-movimento-60811

[home](#)



Asolo Art Film Festival 2019

Dal 20 Giugno 2019 al 23 Giugno 2019

Asolo | Treviso

Luogo: Teatro Duse e altre sedi

Indirizzo: Via Regina Cornaro 3

Orari: 10 - 24

Enti promotori:



- Main sponsor:
- Fabbian
- Media partner:
- Sky Arte
- ARTE.it
- INDIEeye
- pointblank
- UZAK
- La Tribuna di Treviso
- Montebelluna week

Costo del biglietto: Ingresso libero

Telefono per informazioni: +39 346 829 9680

E-Mail info: info@asoloartfilmfestival.com

Sito ufficiale: <http://www.asoloartfilmfestival.com>

Comunicato Stampa:

Asolo Art Film Festival: la 37ma edizione s'ispira a Eleonora Duse

Anteprime Mondiali, internazionali e italiane alla 37ma edizione di Asolo Art Film Festival.

Da giovedì 20 a domenica 23 giugno la città di Asolo (Treviso) diventa il centro mondiale dei Film sull'Arte. Prende infatti il via la 37ma edizione di *Asolo Art Film Festival - AAFF* -, la più antica rassegna al mondo dedicata ai rapporti tra il cinema e le arti visive. ***"Il cinematografo mi fa paura". Dall'inquietudine di Eleonora Duse (1916) alla post internet art (2019). Fascinazione dell'immagine in movimento***, questo il titolo voluto dal **Direttore artistico Cosimo Terlizzi** che prende ispirazione dal sentimento controverso dell'attrice di teatro verso il cinema, quando per la prima volta si sperimentava il passaggio da palco a set. E' lo stordimento che lo spettatore contemporaneo vive nell'era della smaterializzazione dei dispositivi e dell'esperienza poliforme che va oltre l'ambiente della sala.



500 i film arrivati da 45 paesi del mondo, 50 le opere in concorso, di cui **11 anteprime italiane, 3 anteprime internazionali e 16 anteprime mondiali** che saranno presentate nei quattro giorni del Festival tra il Teatro Duse, il Cortile del Teatro, la Sala Beltramini e la Sala della Ragione.

il Festival propone eventi collaterali che offrono un percorso davvero eccezionale dove immergersi: Conferenze di approfondimento, Eventi Speciali, Installazioni video, *Spritzart* con gli artisti, Videoclip internazionali, Talk con registi e critici d'arte, e ogni sera DJ-set con artisti e performer.

Un programma ricchissimo e multiforme per fare il punto sullo stato dell'arte dell'immagine in movimento, indagarne i linguaggi e le sperimentazioni e rilanciare la relazione tra cinema e arte attraverso molteplici forme e contaminazioni, dall'internet art alla performance art, la video arte, la post-internet art, i film sull'arte fino ai videoclip.

L'evento speciale che apre ufficialmente *Asolo Art Film Festival 2019*, è l'inedita **sonorizzazione dal vivo del film *Cenere* (1916, di Febo Mari)**, l'unico film interpretato da Eleonora Duse. Saranno la voce di Fiorenza Menni (Premio Duse) e la musica di Luca Maria Baldini per la regia di Cosimo Terlizzi, a darci un'inedita versione del film. Per la prima volta infatti verrà utilizzato il carteggio privato dell'attrice, parole scritte alla figlia in cui emerge tutto sentimento provato durante la lavorazione del film. Lo spettacolo è realizzato in collaborazione con **Asolo Musica**.

Tra le opere in concorso presentate **in anteprima mondiale** segnaliamo ***PIU' DE LA VITA*** di **Raffaella Rivi**, sul percorso artistico di Michele Sambin, pioniere della videoarte; e ancora ***Jacqueline De Jong, L'insurgée de l'art***, di **François Lévy-Kuentz**, Francia, sull'artista franco-olandese e sul suo dipingere tra erotismo, violenza e umorismo.

Tra le **anteprime internazionali** il film russo ***Koulakov's Supreme Ultimate*** di **Vladimir Nepevny**, uno dei più brillanti artisti dell'arte sovietica non ufficiale degli anni '50 - '60, che incarna il desiderio di libertà totale superando l'ossessione di uno Stato. Nelle **anteprime italiane**, da non perdere i ritratti di giovani ballerini della Hungarian Dance Academy che affrontano la separazione dalle loro famiglie e le loro aspettative raccontati in ***Three Dances*** dell'ungherese Glória Halász, così come ***Mitten*** di **Olivia Rochette & Gerard-Jean Claes**, Belgio, sguardo intimo sulle sperimentazioni dalla coreografa belga Anne Teresa De Keersmaker in cui la danza prende forma attraverso lo studio meticoloso della composizione musicale di Bach.

Grande attesa anche per il film ***Kemp*** dell'attore e regista **Edoardo Gabbriellini**, sull'ultimo anno del grande ballerino, mimo, coreografo e regista britannico, icona della danza contemporanea e fonte d'ispirazione per artisti del calibro di David Bowie, Kate Bush e Derek Jarman, girato durante il suo soggiorno a Livorno mentre cercava di mettere in scena il suo ultimo spettacolo dedicato a Nosferatu.

Gli Indocilli di **Ana Shametaj**, Italia, sul lavoro fatto dal regista Cesare Ronconi e l'artista



Mariangela Gualtieri con un gruppo di 12 attori-performer, durante tre mesi di studio e vita comune per diventare un coro, un corpo unico e compatto in scena. Il docufilm **Ruth Weiss, The Beat Goodess** della filmmaker statunitense **Melody C. Miller**, sulla la vita della poetessa esponente della Beat Generation, la sua opera e il suo immaginario poetico attraverso danza, arte, animazione e musica.

I francesi **Laurent Bochet & François Combin** dirigono **Veilhan Venezia** dedicato ad una esperienza senza precedenti: uno studio di registrazione progettato come una gigantesca scultura dall'artista Xavier Veilhan per la **Biennale Arte di Venezia 2017** che ha coinvolto migliaia di visitatori nelle sessioni di registrazione di oltre 250 musicisti internazionali. E poi ancora **Theatron. Romeo Castellucci** di **Giulio Boato**, un ritratto del grande artista tra i massimi esponenti del teatro d'avanguardia e del suo legame con la rappresentazione della natura umana; **Etgar Keret: based on a True Story** di **Stephane Kaas & Rutger Lemn**, produzione Olandese-Israeliana opera vincitrice di un Grammy Award, biografia "compulsiva" del famoso scrittore israeliano; lo splendido e delicato **The Garden of Piet Oudolf** di **Thomas Piper**, USA, dedicato al paesaggista più influente e celebrato degli ultimi 50 anni in un mondo in armonia con la natura.

L'attrice e produttrice **Valeria Golino** per la sua eccezionale carriera e il suo contributo alla produzione di film sull'arte, sarà insignita del Premio Duse 2019 alla carriera, che **Asolo Art Film Festival** assegna annualmente ad un'attrice di fama internazionale. Tra i film prodotti dalla Golino c'è **L'Arte viva di Julian Schnabel** di **Pappi Corsicato**, dedicato alla vita e alla carriera dell'artista e regista Schnabel con le testimonianze di amici come Al Pacino e Jeff Koons. Il film è uno degli eventi speciali del festival e sarà presentato alla presenza dell'attrice. Gli altri produttori del Film sono Riccardo Scamarcio e Viola Pestieri.

Asolo Art Film Festival è un formidabile contenitore di eventi collaterali che diversificano e completano l'offerta culturale dei visitatori: al tramonto presso il Bar Centrale, prende vita lo **SPRITZART** dove si può dialogare con i registi e gli artisti presenti al Festival e alla sera nel Cortile del Teatro Duse, **eventi speciali** come la selezione dei migliori **videoclip internazionali** curata da Michele Faggi, o i **DJ-set** con la performer Silvia Calderoni o il **Liveset & Performance** di Mara Oscar Cassiani.

Il **Festival** è strutturato in due sezioni: **Film Sull'Arte** (film dedicati all'arte in tutte le sue forme arte visiva, architettura, danza, musica, biografie, lavori di ricostruzione storica sui protagonisti dell'arte) e **Film d'Arte** (opere audiovisive create con qualsiasi tecnologia usata come strumento d'espressione) suddivisa in video arte e la **nuova Post Internet ART** curata da **Piero Deggi Giovanni**. Inoltre, fuori concorso, viene presentata una selezione di videoclip selezionati tra i più rappresentativi del panorama internazionale curata da **Michele Faggi**. Uno spazio tutto speciale dedicato ai giovani artisti provenienti da università e accademie d'arte è costituito dalla sezione **AFFIORAMENTI** che in ogni giornata del **Festival** vede alternarsi attori, performer registi in un turbinio di proposte e avanguardie.



La giuria che il 23 giugno, giornata conclusiva del Festival, premierà le opere in concorso, è composta da **Silvia Calderoni**, Artista e Performer, **Philippe U. Del Drago**, Direttore del *Festival Internazionale dei Film d'Arte, FIFA* (Montreal, Canada), **Helena Kritis**, selezionatrice del *Rotterdam Film Festival*, **Roberto Pisoni**, Direttore di SKY ARTE, **Virgilio Villoresi**, Regista.

Asolo Art Film Festival, fu fondato nel 1973 da **Flavia Paulon**, critica, saggista e funzionaria della *Mostra del Cinema di Venezia* con il sostegno dell'amministrazione della città di Asolo (TV). Nella sua storia ha premiato cineasti e artisti come Andrei Tarkovskij, Alain Resnais, Henri Storck, Luciano Emmer, Adrian Maben, Mario Martone, Saul Bass, Liu Zhenchen e ha ospitato negli anni personalità come Aimé Maeght, Ingrid Bergman, François Le Targat, Jean Rouch, Alberto Sordi, Monica Vitti, Golshifteh Farahani, Zubin Mehta. AAFF esplora la ricerca e la sperimentazione dei vari linguaggi artistici applicati all'immagine in movimento.

Il Festival è organizzato da Asolo Art Film Festival Onlus.

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10 | 11 | 12





ASOLO ART FILM FESTIVAL: UNA TRADIZIONE LUNGIMIRANTE



Aso Art Film Festival 2018. Locandina | Courtesy of AAFF

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10 | 11 | 12



Tweet Mi piace 2 Salva

COMMENTI

ASOLO ART FILM FESTIVAL | DAL 20 AL 23 GIUGNO 2019

Al via la 37ma edizione di *Aso Art Film Festival*, la più antica rassegna al mondo dedicata al legame tra il cinema e le arti visive.

L'*Aso Art Film Festival* nasceva nel 1973, ideato e diretto da **Flavia Paulon** sotto l'egida di un'amministrazione locale che sostiene con lungimiranza il risveglio culturale dell'affascinante città di Aso. Il Festival divenne sin dalla prima edizione una delle rassegne più importanti al mondo dedicate al rapporto tra cinema e arti visive.

Flavia Paulon, allora funzionaria della *Mostra del Cinema di Venezia* da ben quattro decenni, seppe cogliere l'occasione di dar vita ad una rassegna del Film sull'Arte completamente autonoma, in una location di straordinaria bellezza, che si rivelò negli anni un prezioso contributo per l'intera cinematografia mondiale.

Il Festival, patrocinato dall'**UNESCO**, fu protagonista di una stagione d'oro a livello internazionale, presentando ogni anno "le migliori opere inedite in Italia e nel mondo, sul tema specifico dell'arte, prodotte nel biennio". Flavia Paulon ne fu direttore artistico fino al 1982, per un totale di 10 edizioni, mentre Enrico Fulchignoni, il Presidente del Consiglio Internazionale del Cinema e della Televisione, divenne membro stabile della giuria, composta da membri accuratamente scelti da Paulon per garantire la qualità e l'internazionalità del Festival ad ogni edizione. Tra i nomi di spicco appartenenti al mondo del cinema e delle arti visive che si alternarono negli anni, si ricordano tra gli altri i critici d'arte Guido Perocco, Umbro Apollonio, François Le Targat, i critici cinematografici Mario Verdone e Nedo Ivaldi, il noto gallerista francese Aimé Maeght, il regista belga Henri Stork.

Ad oggi *Aso Art Film Festival* costituisce una sorta di giro del mondo con un felice approdo ad Aso - da sempre polo d'attrazione a livello internazionale per il grande carisma e la peculiare capacità di attrarre a distanza di secoli visitatori da tutto il pianeta - e si rinnova grazie al contributo delle migliori energie presenti nel territorio, di cui fanno parte sia imprenditori consapevoli che giovani volontari, capitanati da **Annamaria Sartor** e supportati dalle istituzioni locali, uniti nella realizzazione della stessa kermesse, che riverbera al mondo intero l'identità del luogo e di chi ne fa parte, valorizzando una delle più importanti eccellenze presenti in zona.

La 37ª Edizione, diretta dal vulcanico **Cosimo Terlizzi**, è dedicata ad **Eleonora Duse**. ARTE.it sarà media partner dell'evento.



Leggi anche:

- **ARTE.it media partner dell'Asolo Art Film Festival**
- **Asolo Art Film Festival 2019: "Il cinematografo mi fa paura". Dall'inquietudine di Eleonora Duse (1916) alla post internet art (2019). Fascinazione dell'immagine in movimento**
- **"Il cinematografo mi fa paura": all'Asolo Art Film Festival con Cosimo Terlizzi**
- **500 opere da tutto il mondo per Asolo Art Film Festival 2019**
- **Asolo Art Film Festival alla ricerca di artisti e talenti**



"Più de la vita": all'Asolo Art Film Festival 40 anni di carriera di Michele Sambin

 arte.it/notizie/treviso/più-de-la-vita-all-asolo-art-film-festival-40-anni-di-carriera-di-michele-sambin-15951

I cookie ci aiutano a fornire i nostri servizi. Utilizzando tali servizi, accetti l'utilizzo dei cookie da parte nostra. [OKinformazioni](#)

[home](#)

Il 21 giugno la prima ufficiale della produzione firmata Kublai Film



Più de la vita, Regia di Raffaella Rivi, con Michele Sambin e Pierangela Allegro, Italia, 2019, Durata 75 minuti, Docufilm prodotto da Kublai Film in collaborazione con Jolefilm | Courtesy Kublai Film

Samantha De Martin

19/06/2019

Treviso - *"Le immagini in movimento diventano partiture. Con il video faccio cose che non possono essere fatte se non con il video. La ricerca della bellezza è qualche cosa che ti impegna tutta la vita, non finisce mai".*

Si potrebbe condensare in queste osservazioni il percorso artistico di **Michele Sambin**, pioniere della videoarte, ideatore di performance, spettacoli teatrali, opere pittoriche e partiture sonore, che sbarca all'Asolo Art Film Festival con ***Più de la vita***, il film che racconta, in una dimensione intima e concreta, i suoi quarant'anni di carriera artistica.

La prima ufficiale è in programma per il 21 giugno alle 16.45 al Teatro Duse di Asolo.



L'impresa artistica del regista, musicista e pittore padovano, classe 1951, incrocia e sperimenta le diverse tecnologie nel loro evolversi, dal video analogico alla pittura digitale, dagli strumenti tradizionali alla musica elettronica. Come nascono le idee? Qual è il rapporto tra arte e tempo? Attraverso le opere d'archivio e il lavoro quotidiano di Sambin, il film di **Raffaella Rivi**, prodotto da **Kublai Film** in collaborazione con **Jolefilm**, **offre uno sguardo diretto sull'arte intesa come lavoro concreto che attraversa il tempo e trasforma lo spazio.**

Dai primi anni Settanta Sambin volge il proprio interesse all'incrocio tra le varie arti: cinema, musica, video, pittura, per utilizzare, in seguito, il teatro come luogo di sintesi. Ad una prima fase, contraddistinta dalla esplorazione del mezzo cinematografico attraverso film sperimentali, seguono le esperienze con il videotape, che diviene ben presto lo strumento principale delle sue opere. Le sue realizzazioni sceniche trovano spazio sia in campo teatrale che musicale cercando, nell'incontro tra i differenti ambiti, nuove ipotesi di composizione scenica, attraverso una personale forma di "teatro totale".

Nel 1980 con **Pierangela Allegro** - co-protagonista del film *Più de la vita* - e **Laurent Dupont**, Sambin fonda **TAM Teatromusica** diventandone il direttore artistico. Per Tam cura regie, scene e musiche, sempre attento agli stimoli provenienti dalle nuove tecnologie, ma anche fortemente legato alle suggestioni della tradizione.

Adesso la sua lunga carriera conquista il grande schermo con un docufilm che costituisce uno degli appuntamenti più attesi dell'edizione numero 37 della più antica rassegna al mondo dedicata al legame tra il cinema e le arti visive.

Leggi anche: [• ARTE.it media partner dell'Asolo Art Film Festival](#)

- [Asolo Art Film Festival 2019: "Il cinematografo mi fa paura". Dall'inquietudine di Eleonora Duse \(1916\) alla post internet art \(2019\). Fascinazione dell'immagine in movimento](#)
- ["Il cinematografo mi fa paura": all'Asolo Art Film Festival con Cosimo Terlizzi](#)
- [Asolo Art Film Festival: una tradizione lungimirante](#)
- [500 opere da tutto il mondo per Asolo Art Film Festival 2019](#)
- [Asolo Art Film Festival alla ricerca di artisti e talenti](#)



Si chiude l'Asolo Art Film Festival 2019: ecco i nomi dei vincitori

 arte.it/notizie/treviso/si-chiude-l-asolo-art-film-festival-2019-ecco-i-nomi-dei-vincitori-15965

I cookie ci aiutano a fornire i nostri servizi. Utilizzando tali servizi, accetti l'utilizzo dei cookie da parte nostra. [OKinformazioni](#)

Assegnati i premi per l'edizione numero 37



Gli indocili, Film vincitore del *Gran Premio Asolo 2019*

Samantha De Martin

24/06/2019

Treviso - In un mondo ancora sferzato da sottoculture e comunità fetish, c'è ancora un insolito tipo di bellezza racchiuso nell'apparente banalità di una cucina sporca o di un letto disordinato.

A raccontare i momenti fugaci di intimità, seduzione e vulnerabilità nascosti tra due persone che cercano di connettersi nel regno online è *Weeping on a Pile Carpet*, di Désirée Nakouzi De Monte e Andrea Parenti, tra i vincitori del *Premio Asolo* - come migliore opera post internet art - proclamati ieri a conclusione dell'Asolo Art Film Festival.

Giunge così a conclusione, con la proclamazione delle opere vincitrici, l'edizione numero 37 della rassegna più antica del mondo dedicata al rapporto tra cinema e arti figurative, che dal 20 al 23 giugno ha fatto del comune trevigiano Asolo il centro mondiale del cinema d'Arte.

Il **Gran Premio Asolo 2019** è stato invece assegnato a *Gli indocili* di Ana Shametaj "per l'abilità di catturare il processo creativo in modo onesto e immediato, non storicizzando, bensì accompagnando lo scorrere del tempo collettivo della creazione". Questa la



motivazione della giuria internazionale composta da Roberto Pisoni, Philippe del Drago, Helena Kritis, Piero Deggiovanni, Silvia Calderoni e Virgilio Villoresi.

Il film racconta un processo di creazione da parte di un gruppo di dodici giovani attori performer che, sotto la guida dei maestri Cesare Ronconi e Mariangela Gualtieri del Teatro di Valdoca, hanno passato tre mesi di vita insieme e studio comune, per divenire un unico coro e un corpo compatto in scena.

Miglior film sull'arte nella categoria "lungometraggio" è invece *Five Seasons: The Garden of Piet Oudolf* di Thomas Piper, "per la sua capacità di rendere simbolicamente il mondo poetico del grande paesaggista penetrandolo con sensibilità fin dentro le sue creazioni".

A Landing di Shirin Sabahi è andato invece il *Premio Aso*, migliore film sull'arte, categoria cortometraggio. In tal caso, a convincere la giuria sono state "la leggerezza e l'originalità dello sguardo su un'architettura magnificente e misteriosa la qualità della produzione che rivela la poetica dell'oggetto filmato".

The Hymn of Muscovy di Dimitri Verkov ha vinto il **Premio Aso** come **miglior film d'arte**. "Suggerisce come un semplice gesto, come quello di capovolgere una camera, possa ricreare un mondo nuovo a tre dimensioni. L'architettura e lo spazio urbano della metropoli di Mosca si svuota di retorica e di gravità lasciando lo spazio a nuove rivoluzioni galattiche" spiegano dalla giuria.

Le opere ammesse al concorso dell *Aso Art Film Festival* diretto da Cosimo Terlizzi sono state in tutto una cinquantina su circa 500 arrivate da 45 paesi del mondo. L'edizione 2019 si è distinta per la qualità dei contenuti e per le nuove categorie introdotte, come la *Post Internet Art* - un focus sul modo in cui le nostre vite sono cambiate attraverso l'uso pervasivo della rete - e la categoria fuori concorso *Affioramenti*, frutto dei rapporti intrecciati con le università e le Accademie di belle arti.

Leggi anche:

- [Aso Art Film Festival: una tradizione lungimirante](#)
- [ARTE.it media partner dell'Aso Art Film Festival](#)
- [Aso Art Film Festival 2019: "Il cinematografo mi fa paura". Dall'inquietudine di Eleonora Duse \(1916\) alla post internet art \(2019\). Fascinazione dell'immagine in movimento](#)
- ["Il cinematografo mi fa paura": all'Aso Art Film Festival con Cosimo Terlizzi](#)
- [500 opere da tutto il mondo per Aso Art Film Festival 2019](#)
- [Aso Art Film Festival alla ricerca di artisti e talenti](#)
- ["Più de la vita": all'Aso Art Film Festival 40 anni di carriera di Michele Sambin](#)



Asolo Art Film Festival 2019 – una panoramica sui film vincitori

Nato negli anni Settanta come “Festival Internazionale del Film sull’Arte e di Biografie d’Artista” grazie a Flavia Paulon, l’Asolo Art Film Festival riconferma, con l’edizione 2019, la sua preziosa valenza di spazio transdisciplinare dove il cinema si intreccia con le arti figurative e performative. Il direttore artistico Cosimo Terlizzi – già intervistato da CultFrame – ha inoltre arricchito il festival di due nuove sezioni: “Post Internet Art”, per indagare il modo in cui la presenza pervasiva del web si stia rivelando sempre più incisiva sul modo di concepire e produrre arte in senso lato, e “Affioramenti”, dedicata esclusivamente a giovani artisti provenienti da università e accademie d’arte.

Tra le moltissime opere di questa edizione, che si è conclusa il 23 giugno, i film vincitori offrono un paesaggio vivace e diversificato. Per la categoria “Films on art”, che propone un cinema pensato come spazio di analisi, riflessione critica sull’arte, studio biografico sull’artista, i vincitori sono Five Seasons: The Gardens of Piet Oudolf (lungometraggio) di

Thomas Piper e Landing (cortometraggio) di Shirin Sabahi.

Il primo è un documentario piuttosto classico nella forma ma decisamente affascinante: del famoso paesaggista olandese Piet Oudolf (noto soprattutto per i giardini della High Line, ferrovia in disuso di New York) viene restituita vividamente la complessità della dimensione creativa, dalle fasi di progettazione fino alla realizzazione e alla supervisione. Diviso in capitoli che coincidono con le stagioni, il documentario di Piper vuole tradurre in immagini quella filosofia che sottende la concezione artistica di Oudolf, secondo cui “la bellezza è anche nella bruttezza, nella morte, nel decadimento, nell’inaspettato”: ecco perché ogni suo progetto nasce per essere seducente in ogni stagione, perfino in inverno. I suoi giardini, meticolosamente pensati e costruiti per incarnare un ideale di natura (apparentemente) libera e casuale, dove il colore predomina decisamente sulla forma, vengono esplorati e rivelati in tutta la loro superba e sognante bellezza.

Sul rapporto arte-spazio-natura è incentrato anche Landing, il corto vincitore per la medesima categoria. La regista iraniana fa coincidere il proprio sguardo con quello di un fotografo di architetture che percorre l’immenso quartier generale della beauty company coreana Amorepacific a Seul: una struttura imponente eppure meravigliosamente aerea, labirintica, tutta geometrie e luce, che sembra avvolgere lo spettatore in una placidità silenziosa mentre la voce fuori campo, più immaginifica che informativa, amplifica l’atmosfera straniante. Architettura, fotografia e cinema divengono insomma dei punti di vista fecondamente sovrapposti, che dialogano armoniosamente.

The Hymns of Moscovy, irriverente e originale, è invece il piccolo gioiello vincitore del Premio per il Miglior Film d’Arte, presentato appunto nella categoria “Art Films”, che identifica quel cinema pensato come oggetto d’arte in sé, come sperimentazione espressiva e/o linguistica. Il regista Dimitri Venkov percorre le strade di Mosca, raccontata non come realtà viva e dinamica ma piuttosto esibita come una sorta di immobile e solenne museo a cielo aperto. Ma l’inquadratura, in un gesto di rottura dal sapore piacevolmente dadaista, è capovolta: al posto della terra, un vuoto vertiginoso attraversato da nuvole luminescenti e vaporose sul quale si affacciano le sommità degli edifici. Un lavoro essenziale e minimalista, ma anche squisitamente disorientante, fluido, vertiginoso nella sua tendenza all’astrazione, rimarcata da una colonna sonora che rilegge in chiave elettronica l’(irriconoscibile) inno nazionale.

Per la categoria “Post Internet Art” il film vincitore è invece Weeping on a Pile Carpet, di Désirée Nakouzi De Monte e

Andrea Parenti. Definito, nelle note di regia, “un cyber- romance / docu-fiction, una corrispondenza video tra due personaggi”, racconta la comunicazione web come spazio di messa a nudo e condivisione della propria intimità, dove la violazione dell’ inviolabile è voluta, ricercata, reiterata. Siamo in una dimensione affine, per certi aspetti, al riuscito, coinvolgente e a

tratti spiazzante Folder (2010) dello stesso Terlizzi – sorta di diario digitale – e al delicato, quasi sussurrato, Jointly Sleeping in Our Own Beds (2017) di Saverio Cappiello, autore per altro presente ad Asolo nella sezione “Art Films” con il cortometraggio La vita mia, commovente riflessione sulla dolorosità e sulla fragilità della memoria.

Al documentario Gli indocili, che racconta l’esperienza di un gruppo di giovani attori in un teatro nel bosco, è stato assegnato il Gran Premio Asolo. L’autrice Ana Shametaj, di origini albanesi ma che ha studiato e lavora in Italia, si addentra con disinvoltura in quella lunga fase di studio e lavoro – sulla mente e sul corpo – che precede la messa in scena ed è cruciale nel percorso di ogni attore.

Moltissime, infine, le Mezioni Speciali, tra le quali vanno segnalati almeno due titoli: Again del tedesco Mario Pfeifer

(Menzione Speciale della Giuria) e Kemp dell’italiano Edoardo Gabbriellini (Menzione Speciale La Festa di Cinema del Reale). Again fa riferimento a un terribile caso di cronaca, che viene (ri)messo in scena con l’intento di fare della performance e soprattutto del cinema – attraverso una mise en abyme – uno spazio di denuncia e riflessione in senso sociologico e politico. La vicenda, poco nota in Italia, è quella di Schabas Saleh Al-Aziz, giovane rifugiato iracheno sofferente di epilessia che aveva raggiunto la Germania nella speranza di riuscire a curarsi. Nel luglio 2016 fu deliberatamente aggredito in un supermercato, con il pretesto di un comportamento apparentemente minaccioso. Malmenato e legato ad un albero, fu ritrovato morto a distanza di tempo in circostanze poco chiare, proprio durante quel processo che avrebbe potuto risolversi in modo svantaggioso per i suoi aggressori. Alternando simulazione, immagini reali dell’accaduto, stralci di interviste trasmesse in televisione e nuove interviste agli interpreti del film, Pfeifer mette a nudo con agilità e asciuttezza quelle dinamiche determinate da intolleranza, rabbia e ipocrisia, che preparano il terreno alla violenza che – come la storia (non) insegna – non può che generare ulteriore violenza: da qui il titolo eloquente.

Kemp è invece un lungo viaggio nell’universo poetico del ballerino, mimo, coreografo e regista Lindsay Kemp, recentemente scomparso. Il regista Gabbriellini, livornese e già attore per Paolo Virzì e Luca Guadagnino, lo incontra proprio nella città toscana, dove l’artista ha trascorso l’ultimo periodo della sua vita. Corpose interviste si alternano a filmati delle trascorse performance teatrali, fantasiose, provocatorie, sensuali. Più che un film biografico, è un omaggio sentito, commosso, che cerca di restituire la tridimensionalità di una personalità complessa e poliedrica, la profondità del suo spirito creativo, l’umanità della dimensione privata e intima.

© CultFrame 06/2019

SUL WEB

Assolo Film Festival – Il sito



Si chiude l'Asolo Art Film Festival 2019: ecco i nomi dei vincitori - Treviso

Treviso - In un mondo ancora sferzato da sottoculture e comunità fetish, c'è ancora un insolito tipo di bellezza racchiuso nell'apparente banalità di una cucina sporca o di un letto disordinato. A raccontare i momenti fugaci di intimità, seduzione e vulnerabilità nascosti tra due persone che cercano di connettersi nel regno online è Weeping on a Pile Carpet, di Désirée Nakouzi De Monte e Andrea Parenti, tra i vincitori del Premio Asolo - come migliore opera post internet art - proclamati ieri a conclusione dell'Asolo Art Film Festival.

Giunge così a conclusione, con la proclamazione delle opere vincitrici, l'edizione numero 37 della rassegna più antica del mondo dedicata al rapporto tra cinema e arti figurative, che dal 20 al 23 giugno ha fatto del comune trevigiano Asolo il centro mondiale del cinema d'Arte.

Il Gran Premio Asolo 2019 è stato invece assegnato a Gli indocili di Ana Shametaj “per l'abilità di catturare il processo creativo in modo onesto e immediato, non storicizzando, bensì accompagnando lo scorrere del tempo collettivo della creazione”. Questa la motivazione della giuria internazionale composta da Roberto Pisoni, Philippe del Drago, Helena Kritis, Piero Deggiovanni, Silvia Calderoni e Virgilio Villaresi. Il film racconta un processo di creazione da parte di un gruppo di dodici giovani attori performer che, sotto la guida dei maestri Cesare Ronconi e Mariangela Gualtieri del Teatro di Valdoca, hanno passato tre mesi di vita insieme e studio comune, per divenire un unico coro e un corpo compatto in scena.

Miglior film sull'arte nella categoria “lungometraggio” è invece Five Seasons: The Garden of Piet Oudolf di Thomas Piper, “per la sua capacità di rendere simbolicamente il mondo poetico del grande paesaggista penetrandolo con sensibilità fin dentro le sue creazioni”.

A Landing di Shirin Sabahi è andato invece il Premio Asolo, migliore film sull'arte, categoria cortometraggio. In tal caso, a convincere la giuria sono state “la leggerezza e l'originalità dello sguardo su un'architettura magnificente e misteriosa la qualità della produzione che rivela la poetica dell'oggetto filmato”.

The Hymn of Muscovy di Dimitri Verkov ha vinto il Premio Asolo come miglior film d'arte. “Suggerisce come un semplice gesto, come quello di capovolgere una camera, possa ricreare un mondo nuovo a tre dimensioni. L'architettura e lo spazio urbano della metropoli di Mosca si svuota di retorica e di gravità lasciando lo spazio a nuove rivoluzioni galattiche” spiegano dalla giuria.

Le opere ammesse al concorso dell'Asolo Art Film Festival diretto da Cosimo Terlizzi sono state in tutto una cinquantina su circa 500 arrivate da 45 paesi del mondo. L'edizione 2019 si è distinta per la qualità dei contenuti e per le nuove categorie introdotte, come la Post Internet Art - un focus sul modo in cui le nostre vite sono cambiate attraverso l'uso pervasivo della rete - e la categoria fuori concorso Affioramenti, frutto dei rapporti intrecciati con le università e le Accademie di belle arti.

Leggi anche: • Asolo Art Film Festival: una tradizione lungimirante • ARTE.it media partner dell'Asolo Art Film Festival • Asolo Art Film Festival 2019: “Il cinematografo mi fa paura”. Dall'inquietudine di Eleonora Duse (1916) alla post internet art (2019). Fascinazione dell'immagine in movimento • “Il cinematografo mi fa paura”: all'Asolo Art Film Festival con Cosimo Terlizzi • 500 opere da tutto il mondo per Asolo Art Film Festival 2019 • Asolo Art Film Festival alla ricerca di artisti e talenti • “Più de la vita”: all'Asolo Art Film Festival 40 anni di carriera di Michele Sambin



INTERVISTA a PAPPI CORSICATO, REGISTA DI "L'ARTE VIVA DI JULIAN SCHNABEL". -di Francesco Bettin



INTERVISTA A PAPPI CORSICATO, REGISTA DI "L'ARTE VIVA DI JULIAN SCHNABEL"

Pappi Corsicato è un regista di film originale e visionario, da "Libera" e "I buchi neri" a "Il volto dell'altra", che si cimenta da molti anni anche e soprattutto con documentari sull'arte contemporanea, ultimo dei quali "L'arte viva di Julian Schnabel", è stato presentato ad "Asolo Art Film Festival", un appuntamento imperdibile per chi ama il cinema e le arti visive, qui a confronto. Da lui ci siamo fatti raccontare pareri e impressioni sul cinema e altre storie.

Pappi, cosa ti ha colpito di Julian Schnabel artista e uomo?

Siamo amici da più di vent'anni, adoro il suo cinema e la sua pittura, lui ha un gran talento. E' sorprendente l'energia che ha e il suo stare al mondo, la sua personalità. E' una forza della natura che qualsiasi cosa fa la fa con grande libertà. Nel cinema ha fatto perlomeno uno o due capolavori, su cinque film, una cosa abbastanza rara. Anche esteticamente è un tipo particolare, e non è più un ragazzino. E' cinematografico, per come si veste e si muove. E' un po' tutto l'insieme che mi ha fatto venir voglia di fare una cosa su di lui, è un artista a tutto tondo, più di altri.

Possiamo parlare di un vero talento naturale?

Sì, tutto quello che fa lo tramuta davvero in arte, non è una cosa comune.

Cinema e arte sono sempre antidoti forti per chi vuole invece snobbare la cultura?

Sicuramente, anche se forse più di altro l'arte contemporanea ha molto incuriosito un certo ceto sociale che probabilmente manco la seguiva anni fa, poi è diventata di moda ma anche se la spinta iniziale è futile alla lunga, in qualche maniera, il tutto fa germogliare qualcosa di più interessante e culturale.

Sei impegnato sul set, ora?

Sì, sto girando una serie per RaiUno, un family, con Elena Sofia Ricci e Massimo Ghini.

Che momento è questo per il cinema e lo spettacolo in generale?

Non bello, un po' confuso, altalenante. Non si capisce se le cose vanno bene o no, però credo sia anche naturale che ci siano up e down, è come il nostro umore, non è che è sempre uguale.

L'arte, la cultura, avrebbero bisogno di sovvenzioni maggiori, di interventi più decisi? Certo se ci fosse un po' più di attenzione sarebbe meglio. Ogni tendenza politica ragiona a proprio modo, poi le cose cambiano anche per loro, finiscono, ne arriveranno degli altri che saranno più o meno interessati al settore. I finanziamenti sono sempre precari in tutti i campi. Poi se un film va bene sembra tutto meraviglioso, se va male tutto è mostruoso. Diventa complicato seguire le tendenze. La cultura si è molto appiattita, questo sì.

Parliamo dei tuoi film. Originali e creativi, con uno sguardo sempre alla tradizione? In realtà, semplicemente, faccio dei film che sono personali nel senso che rispecchiano il mio modo di vedere. Certo faccio riferimento a mille tipi di cinema, non solo quello italiano, però quello che faccio è il mio modo di fare cinema che risulta originale perché è personale.

Ritornerai al teatro?

Sì, probabilmente debutto a marzo 2020 con Cristina Donadio al teatro Mercadante di Napoli con uno spettacolo di Mario Vargas Llosa, "La Chunga". Stiamo cercando anche una distribuzione, per farlo girare.

Altri progetti futuri?

Altri documentari, poi spero presto di fare anche un film.

Francesco Bettin



Progress Profiles firma nuove partnership

Da quest'anno l'azienda trevigiana è partner dell'Asolo Art Film Festival e accompagna i piloti Cressoni e Margelli nelle loro gare motoristiche 28/06/2019 - "Siamo lieti che da quest'anno Progress Profiles sostenga l'Asolo Art Film Festival, rassegna internazionale che da 37 anni celebra l'arte in tutte le sue forme mettendo al centro uno dei borghi più belli d'Italia. La nostra azienda è da sempre legata ad Asolo dove abbiamo la sede principale e dove continuiamo a produrre, credendo nel vero Made in Italy e nell'eccellenza veneta – spiega Beatrice Paolin, Responsabile Risorse Umane Progress Profiles.

L'Asolo Art Film Festival, che dal 20 al 23 giugno animerà il borgo trevigiano con performance, film, sperimentazioni e numerosi eventi, viene supportato da Progress Profiles, leader nei profili tecnici e decorativi di finitura e nei sistemi di posa. Da 34 anni l'azienda veneta continua a investire in tecnologie all'avanguardia, in Ricerca & Sviluppo e in formazione specializzata esportando i propri prodotti in oltre 70 Paesi. Forte di un team composto da oltre 160 dipendenti e da una rete di 120 agenti in tutto il mondo, Progress Profiles crede nei giovani come importante risorsa per sperimentare, innovare e costruire un futuro con determinazione e voglia di mettersi in gioco.

"Un Festival internazionale così importante è un'occasione unica per creare nuove sinergie e sottolineare il legame della nostra azienda con il territorio. La cultura e lo sport sono un elemento fondamentale nella vita di tutti, ma soprattutto nei giovani – commenta ancora Beatrice Paolin -. Lo sport, infatti, può diventare un'attività educativa e formativa unica; per questo, Progress Profiles supporta da tempo atleti professionisti e amatoriali, di discipline e categorie diverse, dal tennis al calcio, dal kart alle competizioni motoristiche".

Dal 2016/17 l'azienda di Asolo è sponsor della Società Tennis Bassano, uno dei circoli più importanti del Veneto, dove ogni anno sono più di 250 i bambini e i ragazzi si iscrivono e partecipano ai numerosi e prestigiosi tornei regionali o nazionali.

Progress Profiles, inoltre, è partner della squadra di serie A Sassuolo Calcio e da quest'anno accompagnerà, insieme a MC World Srl, i piloti Matteo Cressoni e Walter Margelli in tutta la stagione agonistica 2019.



Si chiude l'Asolo Art Film Festival 2019: ecco i nomi dei vincitori

In un mondo ancora sferzato da sottoculture e comunità fetish, c'è ancora un insolito tipo di bellezza racchiuso nell'apparente banalità di una cucina sporca o di un letto disordinato. A raccontare i momenti... [...]



'Kemp' menzione speciale all'Asolo Art Film Festival

Kemp, il documentario di Edoardo Gabbriellini dedicato Lindsay Kemp, ha avuto all'Asolo Art Film Festival la Menzione speciale La Festa di Cinema del reale, con la seguente motivazione: "Per la capacità di mettere in scena le narrazioni di un grande artista facendo immergere lo spettatore nei paesaggi del volto, della memoria, della creatività di un attore, danzatore, mimo e performer che supera le barriere e i confini del reale e della finzione".

Il Gran Premio Asolo 2019 è stato assegnato a Gli indocili di Ana Shametaj; Miglior Film Sull'arte - Lungometraggio Five Seasons: The Garden of Piet Oudolf di Thomas Piper; Miglior Film sull'arte - Cortometraggio Landing di Shirin Sabahi; Miglior Film d'Arte The Hymn of Moscovy di Dimitri Verkov; Miglior Opera Post Internet Art Weeping on a Pile Carpet di Désirée Nakouzi De Monte, Andrea Parenti.



23 giugno 2019

18 TREVISO

DOMENICA 23 GIUGNO 2019
LA TRIBUNA

La sanità

Affanno oculistica servono 4 mesi per una cataratta Pieve troppo lenta

Tempi d'attesa: per "capacità di risposta" nell'Usl 2 di Marcalano i reparti di Ortopedia, Urologia e Chirurgia Generale

Per un intervento di cataratta i pazienti aspettano in media quattro mesi. C'è una mole enorme di richieste tanto che l'Usl 2 ha da poco varato, insieme ai suoi specialisti, un calendario con classi di priorità "miste" valide su tutto il territorio provinciale. I nuovi criteri stabiliscono l'intervento a 10 giorni, 2 mesi, 6 mesi oppure con nessuna priorità, che va dai 6 ai 9 mesi, il tutto in base all'urgenza valutata dall'oculista per di ricevere a stancare le tantissime richieste.

OCCHI, CUORE, ANZIANI

Una strada obbligata visto che tra il 2017 e il 2018 gli interventi di cataratta sono lievitati da 11.440 a 11.850 con un incremento di 410 prestazioni complessive. L'operazione in assoluto più richiesta che ha spinto l'Usl 2 di Marcalano a varare un piano di abbattimento delle liste di attesa. La stessa situazione riguarda i trattamenti per le malattie cardiache: nel 2018 sono stati eseguiti un centinaio di interventi in più rispetto all'anno precedente (1.232 prestazioni contro le 1.113 del 2017). Aumenta la popolazione anziana e con essa le patologie da curare, al punto che l'Usl 2 registra un +3,8% delle prestazioni di specialistica ambulatoriale, in primis esami di laboratorio, Radiologia Diagnostica, Ortopedia, Endocrinologia, Chirurgia generale e plastica. Può sembrare poco cosa, ma vista la difficoltà

a reperire specialisti l'attività programmata non urgente finisce dietro alle emergenze e l'attesa si allunga.

L'EXUSL 7

Non a caso Oculistica, Cardiologia e Dermatologia sono le tre branche finite nel piano di rientro delle liste di attesa che la Regione Veneto ha chiesto alla direzione dell'Usl 2. Il governatore Zaia si aspetta dal direttore generale dell'Usl 2 Francesco Benazzi un lavoro di squadra per risolvere le sofferenze e rendere più rapida la risposta ai pazienti in tutte

senza anche la principale difficoltà: trovare medici è un'impresa assai ardua. «In tre anni abbiamo fatto più concorsi che nei dieci anni precedenti. Abbiamo ripristinato la graduatoria degli infermieri e risolto le carenze, stiamo facendo lo stesso con i medici, a partire dagli ortopedici e dal Pronto soccorso. Ma non è colpa dell'Usl se gli specialisti non ci sono e i concorsi vanno avvolti», dice Benazzi.

TREVISO E ASOLO

Promossi con qualche correttivo invece i distretti di Treviso e Asolo: per il capoluogo la sfida è passare dall'88% al 90% nel rispetto delle tempistiche per l'erogazione delle visite di controllo, mentre Asolo dovrà alzare di due punti percentuali la presa in carico per le prescrizioni con priorità il da erogare in 10 giorni.

CLASSIFICA DEI REPARTI

La capacità di risposta dei singoli reparti è anche uno dei criteri chiave per stabilire l'attribuzione in termini di pazienti. Nella top ten dei migliori reparti dell'Usl 2 finiscono Otorinolaringoiatria, Neurologia e Unità spinale, il salto negativo invece per Ortopedia, Urologia e Chirurgia Generale. Stanno perdendo terreno anche Ematologia, Riabilitazione e Ostetricia e Ginecologia mentre sono in ripresa Neurochirurgia, Terapia intensiva e anche Chirurgia vascolare.

Valentina Caltavara

ASOLO
ART FILM
FESTIVAL

DOMENICA 23 GIUGNO

20 - 23
GIUGNO
2019

• H 14.30 / Teatro Duse
Eilat, An. - Short film
Bert Huyghe horizons of expectation
di C. Vanhoutte / Belgium / 2018 / 12

Enters, film, an. Art
Five seasons: the gardens of Piet Oudolf
di Thomas Piper / USA / 2018 / 75

• H 16.30 / Teatro Duse
Enters, film, an. Art
Verlhan Venezia
di Laurent Bochat & François Combar / France / 2018 / 53

• H 17.00 / Performance / Bar Centrale
Primavera 2019
di e con Maria Mucio

• H 18.00 / Teatro Duse
PREMIAZIONE
• H 19.30 / Teatro Duse
PROIEZIONE DEI FILM VINCITORI



Quella la giornata veniamo
proiettata altre categorie
di film in concorso
(Art films e Post Internet Art)

Programma completo su:
www.asoloartfilmfestival.com

Il festival è a ingresso libero

#AAFF19 f i t



It closes the Asolo Art Film Festival 2019: here are the names of the winners

First Page > Art > Closes the Asolo Art Film Festival 2019: here are the names of the winners
Treviso - In a world still buffeted by subcultures and fetish community, there is still an unusual kind of beauty enclosed in the apparent banality of a dirty kitchen or a messy bed.

To tell the fleeting moments of intimacy, seduction and hidden vulnerabilities between two people trying to connect in the online realm is Weeping on a Pile Carpet, Desiree Nakouzi De Monte and Andrea Parenti, one of the winners of the Asolo Prize - Best post operates Internet art - announced yesterday at the conclusion dell'Asolo Art Film Festival.

It thus reached the conclusion, with the proclamation of the winning works, the edition number 37 of the oldest festival in the world dedicated to the relationship between cinema and visual arts, that 20 to 23 June has made the town Treviso Asolo the world center of the cinema d'Art.

The Gran Premio Asolo 2019 was instead awarded to The unruly Ana Shametaj "for his ability to capture the creative process in an honest and straightforward, non-historicizing, but accompanying the passage of collective time of creation." The motivation of the jury of Roberto Pisoni, Philippe Dragon, Helena Kritis, Deggiovanni Piero, Silvia Calderoni and Virgilio Villoresi.

The film tells a creation by the process of a group of twelve young performers actors who, under the guidance of Cesare Ronconi and Mariangela Gualtieri Theater Valdoca masters, spent three months of life together and common study, to become one chorus and a compact body on stage.

Best art films in the category "feature" is instead Five Seasons: The Garden of Piet Oudolf

Thomas Piper, "for his ability to symbolically make the poetic world of the great landscape with sensitivity penetrating even into his creations."

A Landing Shirin Sabahi went instead the Asolo Award, best art films, short film category. In this case, to convince the jury it was "the lightness and originality of the look of architecture production quality magnificent and mysterious video that reveals the poetic object."

The Hymn of Muscovy Dimitri Verkov won the Asolo Prize for best art films. "It suggests how a simple gesture, as to flip a room, can recreate a new three-dimensional world. The architecture and urban space of the Moscow metropolis becomes empty rhetoric and gravity, leaving space to new galactic"revolutions explained by the jury.

The works accepted in the competition of the Asolo Art Film Festival directed by Cosimo Terlizzi were about fifty of about 500 coming from 45 countries of the world.

The year 2019 stood out for the quality of content and introduced new categories, such as

Post Internet Art - a focus on how our lives have changed through the pervasive use of the network - and out of competition category Outcrops, the result of intertwined relationships with universities and fine arts academies.

Read also:

- Asolo Art Film Festival: a forward-looking tradition
- ARTE.it media partner dell'Asolo Art Film Festival
- Asolo Art Film Festival 2019: "The cinema makes me afraid." Restlessness of Eleonora Duse (1916) to post Internet art (2019). Fascination moving image
- "The cinema scares me": the Asolo Art Film Festival with Cosimo Terlizzi
- 500 works from around the world to Asolo Art Film Festival 2019
- Asolo Art Film Festival in search of artists and talents

- "More than life": the Asolo Art Film Festival 40 years of career of Michele Sambin

Source

Share on:

Whatsapp Telegram

I like it:

I like it Loading...



Migliaia di visitatori nella tre giorni della kermesse cinematografica guidata dal regista Cosimo Terlizzi: «Edizione sorprendente, ora le istituzioni si ricordino di noi: abbiamo ricaricato le pile di una rassegna che stava morendo»

Asolo Art, il festival rinato

IL FESTIVAL

ASOLO Quando dici le coincidenze: il suo sogno era quello di rendere omaggio al regista Cesare Ronconi, co-fondatore, con Mariangela Gualtieri, del Teatro Valdoca. E il suo primo festival è stato vinto proprio da "Gli Indocili" di Ana Shametaj, un documentario che segue un gruppo di attori allenati da Ronconi a diventare un corpo unico e compatto in scena. «Era proprio destino» sospira felice Cosimo Terlizzi lasciando Asolo dopo il suo debutto come direttore artistico dell'Art Film Festival, chiuso l'altra sera al Duse con la consegna dei premi ai vincitori.

I PREMI

Il Gran Premio Asolo 2019 è andato così nelle mani della giovane regista albanese che con "Gli Indocili" ha conquistato la giuria «per l'abilità di catturare il processo creativo in modo onesto e immediato». Migliori film sull'arte il lungometraggio "Five Season - The Garden of Piet Oudolf" di Thomas Piper (che ha scavato nel mondo poetico del grande paesaggista olandese) e il corto "Landind" di Shirin Sabahi; miglior film d'arte "The Hymn of Moscow" di Dimitri Verkov, sguardo anomalo su architetture e spazio della metropoli di Mosca. Miglior Opera "Post Internet Art" a "Weeping on a Pile Carpet" di Desirè Nakouzi De Monte e Andrea Parenti.

Terlizzi, classe 1973, autore, videomaker e grande appassionato di cinema d'arte, è soddisfatto della sua prima esperien-

za: «Positiva, entusiasmante e sorprendente. In pochi mesi siamo riusciti a far decollare un festival, abbiamo seminato e creato relazioni. E la città ha risposto benissimo, c'erano tantissimi giovani in giro, molti stranieri arrivati proprio per vedere i film. Un bel mix di persone di tutte le età che sono entrate in contatto con il cinema d'arte,

sempre considerato ostico e difficile. Ma stavolta abbiamo cercato di cambiare approccio dicendo: "venite, fidatevi, questi artisti hanno qualcosa da dire". E ha funzionato». Visto il successo di questa edizione, la numero 37, seguita nei suoi tre giorni da migliaia di ospiti, visitatori e curiosi, «è tempo che anche le istituzioni non ci dimentichino - avverte Terlizzi - la macchina si è accesa, aveva le batterie scariche e le abbiamo riavviate. Adesso servono nuove energie. Con pochi spiccioli si fa poco».

LA SFIDA

Il messaggio è lanciato. Dopo tutto, «se la proposta è di qualità, la gente risponde. Questo era il nostro obiettivo». Che proseguirà e si amplierà per la prossima edizione. «Dopotutto si tratta di un festival dal richiamo internazionale, ad Asolo arriva gente da tutto il mondo», e la storia del borgo è segnata da grandi personalità, dalla Duse alla grande viaggiatrice e scrittrice Freya Stark, passando per il poeta Robert Browning e il compositore Malipiero. «Vista l'affluenza di gente durante la rassegna, stiamo pensando di creare anche una "notte bianca" nei giorni del festival». Nel frattempo, però, meglio ripensare ai momenti



clou della sua prima edizione, a partire dal Premio Duse consegnato a Valeria Golino in un teatro tutto esaurito, la prima mondiale del film dedicato all'artista padovano Michele Sambin, e l'inaugurazione con "Cenere", l'unico film (1916) interpretato da "un'inquieta" Duse che temeva il cinematografo: «Una serata potente, di una forza incredibile - chiude Terlizzi - con la Duse che si racconta con parole sue, lette da Fiorenza Manni, mentre scorre il film. Una Duse inedita, che si svela narrando i suoi problemi, le sue paure. E poi tutte le proiezioni, seguire il festival mi ha emozionato molto. Ora tocca alle istituzioni rimboccarsi le maniche».

Chiara Pavan



25 giugno 2019 - Edizione Treviso



ASOLO ART FILM FESTIVAL

In alto, un frame del film vincitore "Gli Indocili" di Ana Shametaj. Sotto Valeria Golino premio Duse alla Carriera; qui a fianco il film in prima mondiale di Raffaella Rivi dedicato al padovano Raffaele Sambin. Nel tondo in alto Cosimo Terlizzi



IL FESTIVAL ASOLO Quando dici le coincidenze: il suo sogno era quello di rendere

IL FESTIVALASOLO Quando dici le coincidenze: il suo sogno era quello di rendere omaggio al regista Cesare Ronconi, co-fondatore, con Mariangela Gualtieri, del Teatro Valdoca. E il suo primo festival è stato vinto proprio da Gli Indocili di Ana Shametaj, un documentario che segue un gruppo di attori allenati da Ronconi a diventare un corpo unico e compatto in scena. «Era proprio destino» sospira felice Cosimo Terlizzi lasciando Asole dopo il suo debutto come direttore artistico dell'Art Film Festival, chiuso l'altra sera al Duse con la...



INTERVISTA a VALERIA GOLINO, PREMIO DUSE AD ASOLO ART FILM FESTIVAL - di Francesco Bettin



VALERIA GOLINO RICEVE IL PREMIO DUSE AD ASOLO ART FILM FESTIVAL

Sorpresa più che positivamente dal borgo di Asolo, "un posto meraviglioso che non conoscevo, non ci ero mai stata", Valeria Golino ha ricevuto il Premio Duse nel borgo trevigiano, nell'ambito delle giornate di "Asolo Art Film Festival". Raccomanda subito, scherzosamente, di non farle domande difficili. La incontriamo nella hall dell'albergo che la ospita, dorme infatti nella stessa stanza dove dormiva Eleonora Duse mentre le stavano costruendo la casa. La stessa Duse infatti nominò a sua ultima dimora proprio Asolo, comune nel quale volle anche essere sepolta, e dove appunto riposa nel piccolo cimitero dell'antico borgo.

Signora Golino, che sensazione si prova a essere nei luoghi della Duse?

Bellissima, penso non ci sia nessuna persona paragonabile a lei, sia perché è stata la più grande attrice di tutti i tempi, un essere eccezionale, sia perché se è diventata una leggenda, un mito che lascia traccia di sé anche dopo cent'anni, qualcosa vorrà pur dire. E' stata molto talentuosa, ha avuto un modo di recitare che non era mai esistito prima.

Quindi un confronto fra un' attrice come lei e la Duse non si può fare?

No, credo anche di non avere certo lo stesso carisma. Io come tanti miei contemporanei non sono pioniere di nulla, come invece è stata lei. Era una grandissima attrice, noi siamo un po' più derivativi da quel tipo di artisti e da quelli che sono venuti anche dopo. Anche senza dire niente, penso che avesse una faccia incredibilmente bella ed espressiva. Lei era la sua voce, i suoi gesti.

Lei è attrice, regista e anche produttrice. Si sta assistendo a un cambiamento del cinema che potrebbe portare a nuovi orizzonti. Come lo vede?

Un po' mi preoccupa il rischio che le sale si svuotino del tutto. In Italia c'era anche prima dell'avanzo delle nuove piattaforme questo fenomeno. Il pubblico italiano e il cinema hanno preso le distanze da tempo, adesso certo la distanza è diventata maggiore. Io penso però, lo spero, che sia ancora un momento di transizione. C'è del buono anche nel nuovo, è sempre cinema questo modo di esprimersi veicolato da strumenti diversi. Non voglio dunque essere impaurita da questa cosa. Penso che il cinema si assesterà, forse diventerà un po' più d'elite, anche se non lo so che cosa succederà veramente. E' chiaro che siamo in un momento di disordine, come tutti i momenti che riguardano i grandi cambiamenti.

A proposito dei social network, lei cosa ne pensa?

Non ho Facebook né Instagram, né altro. Trovo che rappresentare noi stessi nel modo in cui vorremmo essere percepiti non sia interessante, e nei social c'è un continuo rappresentarsi. Per me l'irreperibilità è più importante, è un lusso. Nonostante anch'io mi trovo pupazzo di questa cosa, quando mi "postano", ma almeno non per mia scelta.

E' sempre importante che esistano i festival, e le manifestazioni che promuovono l'arte, il cinema, il teatro?

Assolutamente sì. Contano tantissimo, è per questo che sono qui ad Asolo anche. Hanno sempre contato molto, sia per l'arte che per le persone stesse, che creano movimento, pensiero, scambio. Sia pubblico che addetti ai lavori. Che continuino sempre.

Francesco Bettin



Asolo Art Film Festival 2019, tutti i premi della 37ma edizione

Di Redazione IE Cinema

Si è conclusa ieri la 37ma edizione di Asolo Art Film Festival, la rassegna più longeva dedicata al rapporto tra cinema e arti figurative, nata nel 1973 e prima tra tutte ad indagare ibridazioni e nuovi linguaggi. Il direttore artistico Cosimo Terlizzi ha portato a casa un'edizione rinnovata e assolutamente innovativa, che ha sfruttato al massimo la suggestiva cornice della città e i tutti i luoghi intorno al Teatro Duse, dove è andata in scena una particolare versione di "Cenere", l'unica interpretazione per il cinema della divina Eleonora Duse, rivista per la regia dello stesso Terlizzi con una performance nata e sviluppata dal connubio tra narrazione, rimusicazione, cinema e reading teatrale. In programma dal 20 al 23 giugno, il festival ha trasformato Asolo in un vero e proprio centro mondiale del Cinema D'Arte, indagato attraverso forme che escono dai confini imposti di entrambe le cornici. Le opere selezionate dal festival erano una cinquantina su circa 500 provenienti da 45 paesi del mondo. Terlizzi ha inoltre introdotto alcune nuove categorie tra cui quella dedicata alla Post Internet Art, (selezionatore, Piero Deggiovanni) che esamina il modo in cui la rete entra nella dimensione quotidiana e di come gli artisti siano in grado di trarre linfa da questo scambio tra individuo e presenza tecnologica. Altra nuova categoria, la sezione fuori concorso chiamata Affioramenti, frutto della relazione con le università e le Accademie di Belle arti e che porta quindi il punto di vista delle nuove generazioni. Le altre sezioni erano Films on Art (selezionatori Vito Contento, Riccardo De Cal e Valeria Raho) Art films & Video art (selezionatori Davide Mastrangelo, Milo Adami, Muna Mussie) ed infine la sezione non competitiva Videoclip (selezionata Da Michele Faggi)

La giuria internazionale del festival era costituita da Roberto Pisoni, Philippe U. del Drago, Helena Kritis, Piero Deggiovanni, Silvia Calderoni e Virgilio Villoresi.

Le opere vincitrici della 37ma edizione del festival, con le motivazioni della giuria, sono le seguenti

GRAN PREMIO ASOLO 2019

Gli Indocili di Ana Shametaj.

Motivazione: Per l'abilità di catturare il processo creativo in modo onesto e immediato, non storicizzando, bensì accompagnando lo scorrere del tempo collettivo della creazione.

Il premio è stato consegnato da Virgilio Villoresi.

Il Film narra di un processo di creazione, di un gruppo di 12 giovani attori performer che sotto la guida dei maestri Cesare Ronconi e Mariangela Gualtieri del Teatro di Valdoca hanno passato tre mesi di vita insieme e studio comune, per divenire un sol coro e un corpo unico e compatto in scena.



Ana Shametaj, gran premio Asolo 2019 per "Gli indocili"

PREMIO ASOLO – MIGLIOR FILM SULL'ARTE – LUNGOMETRAGGIO

Five Seasons: The Garden of Piet Oudolf di Thomas Piper.

Motivazione: Per la sua capacità di rendere simbolicamente il mondo poetico del grande paesaggista penetrandolo con sensibilità fin dentro le sue creazioni.

Il premio è stato consegnato da Piero Deggiovanni.



Five Seasons: The Garden of Piet Oudolf di Thomas Piper.

PREMIO ASOLO – MIGLIOR FILM SULL'ARTE – CORTOMETRAGGIO

Landing, di Shirin Sabahi

Motivazione: Per una camera che accarezza un'opera labirintica, per la leggerezza e l'originalità dello sguardo su un'architettura magnificente e misteriosa. Per la qualità della produzione che rivela la poetica dell'oggetto filmato.

Il premio è stato consegnato da Philippe U. del Drago.

PREMIO ASOLO – MIGLIOR FILM D'ARTE

The Hymn of Moscovy, di Dimitri Verkov

Motivazione: Suggerisce come un semplice gesto, come quello di capovolgere una camera, possa ricreare un mondo nuovo a tre dimensioni. L'architettura e lo spazio urbano della metropoli di Mosca si svuota di retorica e di gravità lasciando lo spazio a nuove rivoluzioni galattiche.

Il premio è stato consegnato da Silvia Calderoli.



Landing di Shirin Sabahi

PREMIO ASOLO – MIGLIOR OPERA POST INTERNET ART

Weeping on a Pile Carpet, di Désirée Nakouzi De Monte, Andrea Parenti

Motivazione: Questo film getta uno sguardo avvincente in un mondo dove regnano le sottoculture

e le comunità fetish. Un particolare tipo di bellezza è evocato attraverso la banalità di una cucina sporca o di un letto disordinato. Per la capacità dei registi di catturare momenti fugaci di intimità, seduzione e vulnerabilità tra due persone che cercano di connettersi nel regno online.

Il premio è stato consegnato da Helena Kritis.

Menzioni Speciali.

Menzione speciale della Giuria data da Fabbian Lightning, main sponsor di Asolo Art Film Festival 2019

Again di Mario Pfeifer, Germany, 2019.

Nella motivazione si legge “Per aver indagato con coraggio un caso di cronaca e, decostruendolo con gli strumenti della messa in scena televisiva, aver messo in evidenza la confusione contemporanea tra coraggio civile e giustizia privata”.

Il premio è stato consegnato da Damien Modolo, in rappresentanza di Roberto Pisoni.

Tre le Menzioni Speciali OPERAESTATE assegnate a opere sulla danza:

INNER FLAME Regia: Vidi Bilu . Il film è stato scelto perché “Inner Flame ci ricorda che la danza è un Diritto dell’Umanità. Invita a considerare diverse definizioni del concetto di eccellenza e a pensare alla danza come l’arte che connette, più di ogni altra, le persone al proprio corpo e all’umanità. La danzatrice Yaara Moses è, nel film, un’interprete strepitosa”

NATION OF MASKS Regia: Patrice Sanchez, France, 2018.

Nella motivazione si legge che: Nation of Masks con colori vivaci, ritmo e sapiente composizione coreografica, ci immerge nel mondo poco conosciuto degli spiriti sacri di Casamance dove un’intera comunità partecipa a un rito che si trasmette e perpetua nel tempo. Nel film il corpo diventa archivio della conoscenza collettiva, la danza è espressione di coesione sociale, strumento di protezione collettiva e catalizzatore di empatia ed emozioni. Inner Flame e Nation of Masks erano in concorso nella Categoria Short Films on Art.

MITTEN, di Olivia Rochette, Gerard-Jan Claes,Belgium, 2019.

Nella motivazione della giuria si legge che “Mitten seguendo le ultime settimane di prove di Mitten wir im Leben sind, offre un eccezionale sguardo sull’affascinante e articolato processo creativo e compositivo della coreografa belga Anne Teresa De Keersmaeker, della sua compagna Rosas e del violoncellista Jean-Guihen Queyras. L’immersione in un universo dove si sviluppa uno studio attento della composizione coreografica e musicale, dove si pratica un rimodellamento e affinamento continuo dell’opera, dove la precisione e per il dettaglio sta alla base dell’impronta digitale artistica dell’autrice, è trasmessa dallo sguardo attento e paziente dei cineasti, capaci di cogliere e condividere dettagli e sfumature del lavoro della coreografa, del musicista e dei danzatori.

Menzione speciale La Festa di Cinema del reale

KEMP di Edoardo Gabbriellini

Motivazione: “Per la capacità di mettere in scena le narrazioni di un grande artista facendo immergere lo spettatore nei paesaggi del volto, della memoria, della creatività di un attore, danzatore, mimo e performer che supera le barriere e i confini del reale e della finzione”

Menzione Speciale Ibrida Festival delle Arti Intermediali di Forlì



Kemp di Edoardo Gabbriellini durante la proiezione. Foto di Annalisa Scarpa

OH BOY! di Hadi Moussally, France, 2019.

Nella motivazione si legge “Quando la danza si ibrida perfettamente con il video lascia un segno distintivo, immediato, universale, capace di esorcizzare le proiezioni negative che ci accompagnano nella quotidianità. Tecnicamente impeccabile, nella scelta delle inquadrature, dei close-up del corpo, nel montaggio che lascia il tempo e lo spazio necessario alla elaborazione delle immagini e, infine, l'utilizzo dello schermo che si espande lentamente fino alla catarsi nel campo di lavanda per poi ricompimersi velocemente, diventando, così, un elemento chiave nella narrazione e poetica del video. Assistiamo finalmente alla manipolazione digitale che si mostra e non dimostra”.

Menzione Speciale IBRIDA Festival delle Arti Intermediali, Forlì

INCAVI di Lisa Lamon per la Categoria Affioramenti.

Nella motivazione si legge che è “Un lavoro giovane, ma ricco di intuizioni ed energia. L'accostamento semplice e poetico tra natura e corpo, lascia spazio alla contemplazione e che non vincola lo spettatore ad un'unica prospettiva, ma lo lascia libero di esplorare tra le pieghe del corpo fino a sentirne il respiro profondo. Nota distintiva per l'utilizzo del suono e della musica che fanno da collante alle immagini, aggiungendo un tono intimo alla narrazione. Infine, con questo premio, nella sezione affioramenti, vogliamo stimolare la ricerca di giovani artisti di talento.”

© 2016, Indie-eye REC. Riproduzione riservata. Tutti i diritti riservati. Vietata la riproduzione, anche parziale.

Indie-eye.it è un quotidiano online registrato al tribunale di Firenze n. 5757 e al Registro Operatori della Comunicazione n. 21322 – indie-eye.it 2005 – 2016

- Autore
- Ultimi articoli



Redazione IE Cinema

Per contattare la redazione di Indie-eye scrivi a info@indie-eye.it Oppure vieni a trovarci attraverso questi profili: Indie-eye Pagina Fan su FB | REC su Facebook | Straneillusioni su Facebook | Indie-eye su Twitter | Indie-eye su Youtube | Indie-eye su Vimeo

Gli ultimi articoli di Redazione IE Cinema (tutti gli articoli)

- Asolo Art Film Festival 2019, tutti i premi della 37ma edizione - 24 Giugno 2019
- Asolo Art Film Festival: lo spritzart con gli artisti, oggi Valeria Golino e Pappi Corsicato - 22 Giugno 2019
- Phantasm di Don Coscarelli. Tutti i cinque film in un box 6 Blu-Ray limitato: unboxing video - 18 Giugno 2019



Arte, Cultura & Spettacoli

Fiino a domenica 23 giugno la città di Asolo (Treviso) è il centro mondiale dei Film sull'Arte. Prende infatti il via la 37ma edizione di Asolo Art Film Festival la...



"Più de la vita": all'Asolo Art Film Festival 40 anni di carriera di Michele Sambin

“Le immagini in movimento diventano partiture. Con il video faccio cose che non possono essere fatte se non con il video. La ricerca della bellezza è qualche cosa che ti impegna tutta la vita, non finisce... [...]



ASOLO ART FILM FESTIVAL 37 - I vincitori

PREMIO ASOLO – MIGLIOR FILM D'ARTE "The Hymns of Moscovy" di Dimitri Verkov
Motivazione: Suggestisce come un semplice gesto, come quello di capovolgere una camera, possa ricreare un mondo nuovo a tre dimensioni. L'architettura e lo spazio urbano della metropoli di Mosca si svuota di retorica e di gravità lasciando lo spazio a nuove rivoluzioni galattiche.
PREMIO ASOLO – MIGLIOR FILM SULL'ARTE – LUNGOMETRAGGIO

"Five Seasons: the Gardens" of Piet Oudolf di Thomas Piper.

Motivazione: Per la sua capacità di rendere simbolicamente il mondo poetico del grande paesaggista penetrandolo con sensibilità fin dentro le sue creazioni.

PREMIO ASOLO – MIGLIOR FILM SULL'ARTE – CORTOMETRAGGIO

"Landing" di Shirin Sabahi

Motivazione: Per una camera che accarezza un'opera labirintica, per la leggerezza e l'originalità dello sguardo su un'architettura magnificente e misteriosa. Per la qualità della produzione che rivela la poetica dell'oggetto filmato.

GRAN PREMIO ASOLO

Gli Indocili di Ana Shametaj.

Motivazione: Per l'abilità di catturare il processo creativo in modo onesto e immediato, non storicizzando, bensì accompagnando lo scorrere del tempo collettivo della creazione.

Il premio è stato consegnato da Virgilio Villoresi.

Il Film narra di un processo di creazione, di un gruppo di 12 giovani attori performer che sotto la guida dei maestri Cesare Ronconi e Mariangela Gualtieri del Teatro di Valdoca hanno passato tre mesi di vita insieme e studio comune, per divenire un sol coro e un corpo unico e compatto in scena.

MENZIONE SPECIALE DELLA GIURIA

"Again" di Mario Pfeife

Motivazione: Per aver indagato con coraggio un caso di cronaca e, decostruendolo con gli strumenti della messa in scena televisiva, aver messo in evidenza la confusione contemporanea tra coraggio civile e giustizia privata.

PREMIO ASOLO – MIGLIOR OPERA POST INTERNET ART

"Weeping on a Pile Carpet" di Désirée Nakouzi De Monte, Andrea Parenti

Motivazione: Questo film getta uno sguardo avvincente in un mondo dove regnano le sottoculture e le comunità fetish. Un particolare tipo di bellezza è evocato attraverso la banalità di una cucina sporca o di un letto disordinato. Per la capacità dei registi di catturare momenti fugaci di intimità, seduzione e vulnerabilità tra due persone che cercano di connettersi nel regno online.

24/06/2019, 13:10 Simone Pinchiorri

Le vittime di R. Kelly ritirano un MTV award

Le vittime di R. Kelly ritirano un MTV award

'R. Kelly, vittime di una popstar' vince il premio come migliore documentario. Ecco il discorso delle vittime della star.

Volume 90%

Next Up

Madonna, anche lei nella rete di Harvey Weinstein

01:08

'R. Kelly, vittime di una popstar' vince il premio come migliore documentario. Ecco il discorso delle vittime della star.

Â

CINEMA - Ultime notizie

24/06 ASOLO ART FILM FESTIVAL 37 - I vincitori

24/06 DOC/IT - La nuova presidenza guida la delega...

24/06 ISCHIA FILM FESTIVAL 17 - A Alessandro Borgh...

24/06 INCONTRO CON SAURO BORELLI - La critica dagl...

24/06 BOX OFFICE - "Pets 2 - Vita da animali" sem...

24/06 VALENTINA RUGGERI - Ladyvette sbarca al cinema

24/06 DAITONA - Pulp alla Romana tra sogni ed ecce...

24/06 POP BLACK POSTA - Il 27 giugno a Chiavari

24/06 FOREIGN OFFICE - "Nureyev, The White Crow"

23/06 Note di regia di "Cronofobia"

23/06 ISCHIA FILM FESTIVAL 17 - Francesco Rizzi e...

23/06 L'ISOLA DEL CINEMA - Programmazione dal 23 a...

23/06 BULLI E PUPE - Proiezione evento al Cinema F...

Archivio notizie

Links:

» [Weeping on a Pile Carpet](#)

» [Asolo Art Film Festival 2019](#)

Sponsored by

Ecco come fare per :

- [inviarci un comunicato stampa](#)

- [segnalarci un film italiano](#)

- [segnalarci partecipazioni a festival](#)

- [aggiornare la tua scheda personale](#)

CinemaItaliano.info Copyright© 2005 - 2021 chi siamo | [contattaci](#) | [newsletter](#) | [pubblicità](#) | [disclaimer](#) | [partner](#) | [bandi](#)



"GLI INDOCILI" VINCE L'ASOLO ART FILM FESTIVAL



Si è conclusa ieri la 37^a Edizione di Asolo Art Film Festival, la rassegna dedicata al Cinema che celebra l'Arte. Il Gran Premio di Asolo è stato assegnato al film "Gli indocili" di Ana Shametaj: una storia su 12 performer raccontata in maniera onesta ed immediata. "Five Seasons" di Thomas Piper è stato giudicato il Miglior lungometraggio sull'Arte, conquistandosi il Premio Asolo. Mentre nella sezione dei corti, ha vinto "Landing" di Shirin Sabai, per la leggerezza dello sguardo su un'architettura magnificente e misteriosa.

Tra i Premi anche la Miglior opera di Post Internet Art, andato a "Weeping on a Pile Carpet" di Desirée Nakouzi De Monte e Andrea Parenti.



Asolo Art Film Festival 2019 si è concluso: ecco i film vincitori

Si è conclusa la 37ma edizione di Asolo Art Film Festival la rassegna più antica del mondo dedicata al rapporto tra cinema e arti figurative che dal 20 al 23 giugno ha fatto di Asolo il centro mondiale del Cinema d'Arte. A dirigere il programma conclusivo di Asolo Art Film Festival, il Direttore Artistico Cosimo Terlizzi coadiuvato dai membri della giuria internazionale composta da Roberto Pisoni, Philippe U. del Drago, Helena Kritis, Piero Deggiovanni, Silvia Calderoni e Virgilio Villoresi che hanno eletto le opere vincitrici di questa edizione.

AsoloFilmFest

Queste le decisioni della Giuria:

GRAN PREMIO ASOLO 2019

Gli Indocili di Ana Shametaj.

Motivazione: Per l'abilità di catturare il processo creativo in modo onesto e immediato, non storicizzando, bensì accompagnando lo scorrere del tempo collettivo della creazione. Il premio è stato consegnato da Virgilio Villoresi.

Il Film narra di un processo di creazione, di un gruppo di 12 giovani attori performer che sotto la guida dei maestri Cesare Ronconi e Mariangela Gualtieri del Teatro di Valdoca hanno passato tre mesi di vita insieme e studio comune, per divenire un sol coro e un corpo unico e compatto in scena.

PREMIO ASOLO – MIGLIOR FILM SULL'ARTE – LUNGOMETRAGGIO

Five Seasons: The Garden of Piet Oudolf di Thomas Piper.

Motivazione: Per la sua capacità di rendere simbolicamente il mondo poetico del grande paesaggista penetrandolo con sensibilità fin dentro le sue creazioni.

Il premio è stato consegnato da Piero Deggiovanni.

PREMIO ASOLO – MIGLIOR FILM SULL'ARTE – CORTOMETRAGGIO

Landing, di Shirin Sabahi

Motivazione: Per una camera che accarezza un'opera labirintica, per la leggerezza e l'originalità dello sguardo su un'architettura magnificente e misteriosa. Per la qualità della produzione che rivela la poetica dell'oggetto filmato.

Il premio è stato consegnato da Philippe U. del Drago.

PREMIO ASOLO – MIGLIOR FILM D'ARTE

The Hymn of Moscovy, di Dimitri Verkov

Motivazione: Suggestisce come un semplice gesto, come quello di capovolgere una camera, possa ricreare un mondo nuovo a tre dimensioni. L'architettura e lo spazio urbano della metropoli di Mosca si svuota di retorica e di gravità lasciando lo spazio a nuove rivoluzioni galattiche.

Il premio è stato consegnato da Silvia Calderoli.

PREMIO ASOLO – MIGLIOR OPERA POST INTERNET ART

Weeping on a Pile Carpet, di Désirée Nakouzi De Monte, Andrea Parenti

Motivazione: Questo film getta uno sguardo avvincente in un mondo dove regnano le sottoculture e le comunità fetish. Un particolare tipo di bellezza è evocato attraverso la banalità di una cucina sporca o di un letto disordinato. Per la capacità dei registi di catturare momenti fugaci di intimità, seduzione e vulnerabilità tra due persone che cercano di connettersi nel regno online.

Il premio è stato consegnato da Helena Kritis.

Menzioni Speciali.

Menzione speciale della Giuria data da Fabbian Ligthning, main sponsor di Asolo Art Film Festival 2019

Again di Mario Pfeifer, Germany, 2019.

Nella motivazione si legge “Per aver indagato con coraggio un caso di cronaca e, decostruendolo con gli strumenti della messa in scena televisiva, aver messo in evidenza la confusione contemporanea tra coraggio civile e giustizia privata”.

Il premio è stato consegnato da Damien Modolo, in rappresentanza di Roberto Pisoni.

Tre le Menzioni Speciali OPERAESTATE assegnate a opere sulla danza:

INNER FLAME Regia: Vidi Bilu . Il film è stato scelto perché “Inner Flame ci ricorda che la danza è un Diritto dell'Umanità. Invita a considerare diverse definizioni del concetto di eccellenza e a pensare alla danza come l'arte che connette, più di ogni altra, le persone al proprio corpo e all'umanità. La danzatrice Yaara Moses è, nel film, un'interprete strepitosa”

NATION OF MASKS Regia: Patrice Sanchez, France, 2018.

Nella motivazione si legge che Nation of Masks con colori vivaci, ritmo e sapiente composizione coreografica, ci immerge nel mondo poco conosciuto degli spiriti sacri di Casamance dove un'intera comunità partecipa a un rito che si trasmette e perpetua nel tempo. Nel film il corpo diventa archivio della conoscenza collettiva, la danza è espressione di coesione sociale, strumento di protezione collettiva e catalizzatore di empatia ed emozioni. Inner Flame e Nation of Masks erano in concorso nella Categoria Short Films on Art.

MITTEN, di Olivia Rochette, Gerard-Jan Claes, Belgium, 2019. Nella motivazione della giuria si legge che “Mitten seguendo le ultime settimane di prove di Mitten wir im Leben sind, offre un eccezionale sguardo sull'affascinante e articolato processo creativo e compositivo della coreografa belga Anne Teresa De Keersmaeker, della sua compagnia Rosas e del violoncellista Jean-Guihen Queyras. L'immersione in un universo dove si sviluppa uno studio attento della composizione coreografica e musicale, dove si pratica un rimodellamento e affinamento continuo dell'opera, dove la precisione e per il dettaglio sta alla base dell'impronta digitale artistica dell'autrice, è trasmessa dallo sguardo attento e paziente dei cineasti, capaci di cogliere e condividere dettagli e sfumature del lavoro della coreografa, del musicista e dei danzatori.

Menzione speciale La Festa di Cinema del reale

KEMP di Edoardo Gabbriellini

Motivazione: "Per la capacità di mettere in scena le narrazioni di un grande artista facendo immergere lo spettatore nei paesaggi del volto, della memoria, della creatività di un attore, danzatore, mimo e performer che supera le barriere e i confini del reale e della finzione"

Menzione Speciale Ibrida Festival delle Arti Intermediali di Forlì

OH BOY! di Hadi Moussally, France, 2019.

Nella motivazione si legge “Quando la danza si ibrida perfettamente con il video lascia un segno distintivo, immediato, universale, capace di esorcizzare le proiezioni negative che ci accompagnano nella quotidianità. Tecnicamente impeccabile, nella scelta delle inquadrature, dei close-up del corpo, nel montaggio che lascia il tempo e lo spazio necessario alla elaborazione delle immagini e, infine, l'utilizzo dello schermo che si espande lentamente fino alla catarsi nel campo di lavanda per poi ricomporsi velocemente, diventando, così, un elemento chiave nella narrazione e poetica del video. Assistiamo finalmente alla manipolazione digitale che si mostra e non dimostra”.

Menzione Speciale IBRIDA Festival delle Arti Intermediali, Forlì

INCAVI di Lisa Lamon per la Categoria Affioramenti.

Nella motivazione si legge che è “Un lavoro giovane, ma ricco di intuizioni ed energia.

L'accostamento semplice e poetico tra natura e corpo, lascia spazio alla contemplazione e che non vincola lo spettatore ad un'unica prospettiva, ma lo lascia libero di esplorare tra le pieghe del corpo fino a sentirne il respiro profondo. Nota distintiva per l'utilizzo del suono e della musica

che fanno da collante alle immagini, aggiungendo un tono intimo alla narrazione. Infine, con questo premio, nella sezione affioramenti, vogliamo stimolare la ricerca di giovani artisti di talento.”

Le opere ammesse al concorso di Asolo Art Film Festival 2019 sono state una cinquantina su circa 500 arrivate da 45 paesi del mondo. L'Edizione 2019 di Asolo Art Film Festival con la Direzione artistica di Cosimo Terlizzi si è distinta per la qualità dei contenuti e per le nuove categorie introdotte: la Post Internet Art, che indaga come sono cambiate le nostre vite attraverso l'uso pervasivo della rete e di come di questo uso gli artisti (e non solo) ne facciano arte e la categoria fuori concorso Affioramenti, frutto dei rapporti intrecciati con le università e le Accademie di belle arti che nel Festival ha portato la visione delle nuove generazioni che ci aiuta a capire come stiano filtrando nei video la complessa realtà contemporanea.



“Più de la vita”: all’Asolo Art Film Festival 40 anni di carriera di Michele Sambin



Treviso – “Le immagini in movimento diventano partiture. Con il video faccio cose che non possono essere fatte se non con il video. La ricerca della bellezza è qualche cosa che ti impegna tutta la vita, non finisce mai”.

Si potrebbe condensare in queste osservazioni il percorso artistico di Michele Sambin, pioniere della videoarte, ideatore di performance, spettacoli teatrali, opere pittoriche e partiture sonore, che sbarca all’Asolo Art Film Festival con *Più de la vita*, il film che racconta, in una dimensione intima e concreta, i suoi quarant’anni di carriera artistica.

La prima ufficiale è in programma per il 21 giugno alle 16.45 al Teatro Duse di Asolo.

L’impresa artistica del regista, musicista e pittore padovano, classe 1951, incrocia e sperimenta le diverse tecnologie nel loro evolversi, dal video analogico alla pittura digitale, dagli strumenti tradizionali alla musica elettronica. Come nascono le idee? Qual è il rapporto tra arte e tempo? Attraverso le opere d’archivio e il lavoro quotidiano di Sambin, il film di Raffaella Rivi, prodotto da Kublai Film in collaborazione con Jolefilm, offre uno sguardo diretto sull’arte intesa come lavoro concreto che attraversa il tempo e trasforma lo spazio.

Dai primi anni Settanta Sambin volge il proprio interesse all’incrocio tra le varie arti: cinema, musica, video, pittura, per utilizzare, in seguito, il teatro come luogo di sintesi. Ad una prima fase, contraddistinta dalla esplorazione del mezzo cinematografico attraverso film sperimentali, seguono le esperienze con il videotape, che diviene ben presto lo strumento principale delle sue opere. Le sue realizzazioni sceniche trovano spazio sia in campo teatrale che musicale cercando, nell’incontro tra i differenti ambiti, nuove ipotesi di composizione scenica, attraverso una personale forma di “teatro totale”.

Nel 1980 con Pierangela Allegro – co-protagonista del film *Più de la vita* – e Laurent Dupont, Sambin fonda TAM Teatromusica diventandone il direttore artistico. Per Tam cura regie, scene e musiche, sempre attento agli stimoli provenienti dalle nuove tecnologie, ma anche fortemente legato alle suggestioni della tradizione.

Adesso la sua lunga carriera conquista il grande schermo con un docufilm che costituisce uno degli appuntamenti più attesi dell’edizione numero 37 della più antica rassegna al mondo dedicata al legame tra il cinema e le arti visive.

Leggi anche:

- ARTE.it media partner dell’Asolo Art Film Festival
- Asolo Art Film Festival 2019: “Il cinematografo mi fa paura”. Dall’inquietudine di Eleonora Duse (1916) alla post internet art (2019). Fascinazione dell’immagine in movimento
- “Il cinematografo mi fa paura”: all’Asolo Art Film Festival con Cosimo Terlizzi
- Asolo Art Film Festival: una tradizione lungimirante
- 500 opere da tutto il mondo per Asolo Art Film Festival 2019
- Asolo Art Film Festival alla ricerca di artisti e talenti



ASOLO ART FILM FESTIVAL

Il Gran Premio agli Indocili la bella storia di 12 performer

Miglior lungometraggio sull'arte: Five Seasons dedicato al paesaggista Piet Oudolf

Maria Chiara Pellizzari

Si è conclusa ieri la 37ª edizione di Asolo Art Film Festival (AAFF) la rassegna dedicata al rapporto tra cinema e arti figurative che da giovedì ha reso Asolo centro mondiale del Cinema d'Arte. A dirigere il festival Cosimo Terlizzi coadiuvato dalla giuria internazionale composta da Roberto Pisoni, Philippe U. del Drago, Helena Kritis, Piero Deggi Giovanni, Silvia Calderoni e Virgilio Villoretti che hanno scelto le opere vincitrici. Il Gran Premio Asolo 2019 è stato assegnato a "Gli Indocili" di Ana Shametaj "per l'abilità di catturare il processo

creativo di 12 giovani performer in modo onesto e immediato". "Five Seasons: The Gardens of Piet Oudolf" di Thomas Piper ha conquistato il "Premio Asolo" come "Miglior film sull'arte" nella sezione lungometraggi "per la capacità di rendere simbolicamente il mondo poetico del paesaggista penetrandolo fin dentro le sue creazioni". Nella sezione

corti, il "Premio Asolo-Miglior Film sull'arte" è stato vinto da "Landing", di Shirin Sabahi, "per la leggerezza e l'originalità dello sguardo su un'architettura magnificente e misteriosa". "Premio Asolo-Miglior film d'arte" a "The Hymn che mostra come "l'architettura e

lo spazio urbano della metropoli di Mosca si svuota di retorica e gravità lasciando lo spazio a nuove rivoluzioni galattiche". Premio Asolo come "miglior opera di post internet art" a "Weeping on a Pile Carpet", di Désirée Nakouzi De Monte, Andrea Parenti, per "la capacità dei registi di catturare momenti fugaci di intimità, seduzione e vulnerabilità tra due persone che cercano di connettersi nel regno online". Menzione speciale della giuria

data da Fabbian Lightning, main sponsor di AAFF 2019, "Again" di Mario Pfeifer, Germany, 2019, "per aver indagato con coraggio un caso di cronaca e aver messo in evidenza la confusione contemporanea tra coraggio civile e giustizia privata". Tra le menzioni speciali Opera Estate assegnate a opere sulla danza quelle a "Inner Flame" regia di Vidi Bilu, "perché ci ricorda che la danza è un Diritto dell'Umanità". Menzione speciale Opera Estate anche a "Nation of Masks", regia di Patrice Sanchez, "Mitten" di Olivia Rochette, Gerard-Jan Claes. Menzione speciale Ibrida Festival delle Arti Intermediali di Forlì a "Oh boy" di Hadi Moussally, France, in cui "assistiamo finalmente alla manipolazione digitale che si mostra e non dimostra". Una cinquantina le opere ammesse al concorso sulle 500 arrivate da 45 Paesi. (media partner la tribuna di Treviso). —

**Cinquecento opere arrivate da 45 Paesi
Cinquanta quelle ammesse al concorso**



24 giugno 2019





"More than life": the Asolo Art Film Festival 40 years of career of Michele Sambin

More than life, directed by Raffaella Rivi, with Michele Sambin and Pierangela Allegro, Italy, 2019, Duration 75 minutes, Docufilm produced by Kublai Film in collaboration with Jolefilm | Courtesy Kublai Film

Treviso - "The motion pictures become scores. With the video do things that can not be made except with the video. The search for beauty is something that I committed all my life, never ends".

You could condense these observations the artistic career of Michele Sambin, a pioneer of video art, performance creator, plays, paintings and music scores, which lands at 'Asolo Art Film Festival with more of life, the film tells, in an intimate and concrete, his career forty years.

The first officer is scheduled for June 21 at 16:45 at the Teatro Duse in Asolo.

The Company artistic director, musician and painter from Padua, born in 1951, crosses and experiments with different technologies as they evolve from analog video to digital painting, from traditional instruments to electronic music. How ideas are born? What is the relationship between art and time? Through the works and archival Sambin daily work, the film Raffaella Rivi, produced by Kublai Film in collaboration with Jolefilm, offers a direct gaze on the art understood as concrete work that transcends time and transforms the space.

Since the early seventies Sambin turns its interest in the intersection of the various arts: film, music, video, painting, to use, as a result, the theater as a place of synthesis. For the first phase, marked by the exploration of the cinematic medium through experimental film, following the experiences with the videotape, which soon became the main tool of his work.

Its scenic realizations find space both for theater and musical looking for, in the encounter between the different areas, two new types of scenic composition, through a personal form of "total theater."

In 1980 with Pierangela Allegro - co-star of the film More than life - and Laurent Dupont, Sambin based TAM Teatromusica becoming its artistic director. For Tam royal care, scenes and music, always attentive to the stimuli coming from the new technologies, but also strongly linked to the influence of tradition.

Now his long career conquers the big screen with a documentary film which is one of the events most attesting 37th edition of the oldest festival in the world dedicated to the link between cinema and visual arts.

Read also: • media partners ARTE.it dell'Asolo Art Film Festival • Asolo Art Film Festival 2019: "The cinema makes me afraid." Restlessness of Eleonora Duse (1916) to post Internet art (2019). Fascination moving image • "The cinema scares me": the Asolo Art Film Festival with Cosimo Terlizzi • Asolo Art Film Festival: a forward-looking tradition • 500 works from around the world to Asolo Art Film Festival 2019 • Asolo Art Film Festival looking for artists and talents

Source

Share on:

Whatsapp Telegram

I like it:

I like it Loading...



"More than life": the Asolo Art Film Festival 40 years of career of Michele Sambin

More than life, directed by Raffaella Rivi, with Michele Sambin and Pierangela Allegro, Italy, 2019, Duration 75 minutes, Docufilm produced by Kublai Film in collaboration with Jolefilm | Courtesy Kublai Film

Treviso - "The motion pictures become scores. With the video do things that can not be made except with the video. The search for beauty is something that I committed all my life, never ends".

You could condense these observations the artistic career of Michele Sambin, a pioneer of video art, performance creator, plays, paintings and music scores, which lands at 'Asolo Art Film Festival with more of life, the film tells, in an intimate and concrete, his career forty years.

The first officer is scheduled for June 21 at 16:45 at the Teatro Duse in Asolo.

The Company artistic director, musician and painter from Padua, born in 1951, crosses and experiments with different technologies as they evolve from analog video to digital painting, from traditional instruments to electronic music. How ideas are born? What is the relationship between art and time? Through the works and archival Sambin daily work, the film Raffaella Rivi, produced by Kublai Film in collaboration with Jolefilm, offers a direct gaze on the art understood as concrete work that transcends time and transforms the space.

Since the early seventies Sambin turns its interest in the intersection of the various arts: film, music, video, painting, to use, as a result, the theater as a place of synthesis. For the first phase, marked by the exploration of the cinematic medium through experimental film, following the experiences with the videotape, which soon became the main tool of his work.

Its scenic realizations find space both for theater and musical looking for, in the encounter between the different areas, two new types of scenic composition, through a personal form of "total theater."

In 1980 with Pierangela Allegro - co-star of the film More than life - and Laurent Dupont, Sambin based TAM Teatromusica becoming its artistic director. For Tam royal care, scenes and music, always attentive to the stimuli coming from the new technologies, but also strongly linked to the influence of tradition.

Now his long career conquers the big screen with a documentary film which is one of the events most attesting 37th edition of the oldest festival in the world dedicated to the link between cinema and visual arts.

Read also: • media partners ARTE.it dell'Asolo Art Film Festival • Asolo Art Film Festival 2019: "The cinema makes me afraid." Restlessness of Eleonora Duse (1916) to post Internet art (2019). Fascination moving image • "The cinema scares me": the Asolo Art Film Festival with Cosimo Terlizzi • Asolo Art Film Festival: a forward-looking tradition • 500 works from around the world to Asolo Art Film Festival 2019 • Asolo Art Film Festival looking for artists and talents

Source

Share on:

Whatsapp Telegram

I like it:

Loading...



23 giugno 2019

Valeria Golino, premiata ieri all'Asolo Art Film Festival: «Questa città è di una bellezza che non mi aspettavo»

«Duse, la più grande attrice di sempre Vivo lontano dai social e credo nel cinema»

INTERVISTA

Maria Chiara Pellizzari

«**S**tanotte ho dormito nella camera in cui ha alloggiato Eleonora Duse prima di costruire la sua casa ad Asolo. Guardando il soffitto azzurro, immaginando la più grande attrice di tutti i tempi nella stanza mi sono sentita un'installazione d'arte». Valeria Golino è scesa ieri mattina dalla camera dell'Albergo Al Sole preparandosi a ricevere il Premio Duse che le è stato consegnato ieri sera in teatro nell'ambito di Asolo Art Film Festival "quale artista di fama internazionale che rappresenta tutta la filiera del cinema ai più alti livelli, attrice, regista, produttrice", come sottolineava il direttore artistico di AAFF accanto a lei per farle scoprire Asolo. «Questo posto è di una bellezza che non mi aspettavo. Prima di arrivarci non ho voluto vedere nulla di Asolo sul web, per scelta non sono sui social, non ho Facebook né Instagram, adoro farmi sorprendere live dai luoghi con cui entro in contatto». Il web è una piattaforma sempre più diffusa, anche in sostituzione delle sale cinematografiche. Come immagina il cinema del futuro?

«Viviamo un periodo di transizione e cambiamento in cui la distanza del pubblico dalle sa-

le cinematografiche si sta accentuando. Non voglio essere impaurita dalla novità degli strumenti con cui si fa cinema, ma comprendo l'inquietudine della Duse quando ha dovuto passare dal palco teatrale al set cinematografico, anche perché lei, all'epoca, si è trovata priva di voce. Oggi i tempi sono cambiati, abbiamo più opzioni. Il cinema continuerà ad esistere. Da una parte m'immagino le sale come palcoscenici di eventi speciali, d'élite, dall'altra tutte le piattaforme su cui scorrono immagini in movimento. Sono interessata a tutte le novità, l'unico timore che ho è quello del vuoto, quando manca un senso».

Attrice, produttrice e regista. Com'è il mondo cinematografico al femminile?

«Così come lo stile della Duse fu pionieristico in campo tea-

trale, la prima regista di finzione al mondo è stata una donna: Alice Guy Blaché, ventiduenne francese che ideò oltre mille film per Gaumont. Di Alice Guy voglio ricordare il motto che campeggiava nel suo primo studio cinematografico: "be natural", l'invito ad essere naturali. Fu rivoluzionaria, ma il suo nome fu addi-

rittura cancellato da alcuni dei film da lei ideati. Il gap esiste ancora: oggi il 98 per cento dei film sono fatti da uomini e il 90 per cento dei finanziamenti vanno agli uomini. Abbiamo fatto molti passi in avanti, possiamo fare ancora molto».

Da produttrice del film sull'arte dedicato a Shna-

bel, ma anche di film d'arte come Euforia, come interpreta il rapporto tra arte e film?

«Produrre film sull'arte, come quello dedicato a Julian Schnabel, che conoscevo da tempo, è stato più semplice che dare vita a film d'arte. Schnabel è al centro della storia: una persona e un artista, interessantissi-

mo, particolare, qualcuno potrebbe dire prepotente, ma io adoro le persone prepotenti, se hanno qualcosa da dire. Nel secondo caso, nei film d'arte, utilizzo l'arte in senso utilitaristico, per creare effetti speciali. Così l'arte entra in scena in modo incidentale, tutto dev'essere spontaneo, è più difficile da realizzare».

Progetti in Veneto?

«Potrei essere a Venezia prima di Natale come attrice, per un film dell'amico Stefano Mordini, ma è ancora in forse per un insieme di circostanze. Conosco il Veneto a spizzichi e bocconi, Padova, Verona, e sono stata diversi mesi a Treviso, dove ho recitato per il film "Le acrobate" dell'amico Silvio Soldini. Treviso la ricordo bella, ricca, una città d'acqua, e quando c'è l'acqua io sono felice. Tra i progetti ho anche quello di tornare ad Asolo, perché a causa di una distorsione in questi giorni non la posso girare come vorrei. Da questo luogo sono rimasta incantata a prima vista».

Cosa farebbe se avesse più



23 giugno 2019

tempo libero?

«Viaggerei per un anno, altrove, nell'ignoto, andando sempre oltre. Ma anche nei miei luoghi dell'anima come la Grecia. A zonzo, senza telefono né orologio per perdermi nel viaggio, senza limiti. La libertà è la base della mia filosofia anche quando lavoro. Mi tengo lontana dai condizionamenti, non accedo ai social, non leggo i commenti, non guardo i "mi piace", così sono libera di esprimermi». —



Valeria Golino, attrice, produttrice e regista, è stata insignita ieri ad Asolo del Premio Duse (FOTO MACCA)



23 giugno 2019

Valeria Golino, premiata ieri all'Asolo Art Film Festival: «Questa città è di una bellezza che non mi aspettavo»

«Duse, la più grande attrice di sempre Vivo lontano dai social e credo nel cinema»

INTERVISTA

Maria Chiara Pellizzari

«**S**tanotte ho dormito nella camera in cui ha alloggiato Eleonora Duse prima di costruire la sua casa ad Asolo. Guardando il soffitto azzurro, immaginando la più grande attrice di tutti i tempi nella stanza mi sono sentita un'installazione d'arte». Valeria Golino è scesa ieri mattina dalla camera dell'Albergo Al Sole preparandosi a ricevere il Premio Duse che le è stato consegnato ieri sera in teatro nell'ambito di Asolo Art Film Festival "quale artista di fama internazionale che rappresenta tutta la filiera del cinema ai più alti livelli, attrice, regista, produttrice", come sottolineava il direttore artistico di AAFF accanto a lei per farle scoprire Asolo. «Questo posto è di una bellezza che non mi aspettavo. Prima di arrivarci non ho voluto vedere nulla di Asolo sul web, per scelta non sono sui social, non ho Facebook né Instagram, adoro

farmi sorprendere live dai luoghi con cui entro in contatto». Il web è una piattaforma sempre più diffusa, anche in sostituzione delle sale cinematografiche. Come immagina il cinema del futuro? «Viviamo un periodo di transizione e cambiamento in cui la

distanza del pubblico dalle sale cinematografiche si sta accentuando. Non voglio essere impaurita dalla novità degli strumenti con cui si fa cinema, ma comprendo l'inquietudine della Duse quando ha dovuto passare dal palco teatrale al set cinematografico, anche perché lei, all'epoca, si è trovata priva di voce. Oggi i tempi sono cambiati, abbiamo più opzioni. Il cinema continuerà ad esistere. Da una parte m'immagino le sale come palcoscenici di eventi speciali, d'élite, dall'altra tutte le piattaforme su cui scorrono immagini in movimento. Sono interessata a tutte le novità, l'unico timore che ho è quello del vuoto, quando manca un senso».

Attrice, produttrice e regista. Com'è il mondo cinematografico al femminile?

«Così come lo stile della Duse fu pionieristico in campo tea-

trale, la prima regista di finzione al mondo è stata una donna: Alice Guy Blaché, ventiduenne francese che ideò oltre mille film per Gaumont. Di Alice Guy voglio ricordare il motto che campeggiava nel suo primo studio cinematografico: "be natural", l'invito ad essere naturali. Fu rivoluzionaria, ma il suo nome fu addi-

rittura cancellato da alcuni dei film da lei ideati. Il gap esiste ancora: oggi il 98 per cento dei film sono fatti da uomini e il 90 per cento dei finanziamenti vanno agli uomini. Abbiamo fatto molti passi in avanti, possiamo fare ancora

molto».

Da produttrice del film sull'arte dedicato a Schnabel, ma anche di film d'arte come Euforia, come interpreta il rapporto tra arte e film?

«Produrre film sull'arte, come quello dedicato a Julian Schnabel, che conoscevo da tempo, è stato più semplice che dare vita a film d'arte. Schnabel è al centro della storia: una persona e un artista, interessantissimo, particolare, qualcuno potrebbe dire prepotente, ma io

adoro le persone prepotenti, se hanno qualcosa da dire. Nel secondo caso, nei film d'arte, utilizzo l'arte in senso utilitaristico, per creare effetti speciali. Così l'arte entra in scena in modo incidentale, tutto dev'essere spontaneo, è più difficile da realizzare».

Progetti in Veneto?

«Potrei essere a Venezia prima di Natale come attrice, per un film dell'amico Stefano Mordini, ma è ancora in forse per un insieme di circostanze. Conosco il Veneto a spizzichi e bocconi, Padova, Verona, e sono stata diversi mesi a Treviso, dove ho recitato per il film "Le acrobate" dell'amico Silvio Soldini. Treviso la ricordo bella, ricca, una città d'acqua, e quando c'è l'acqua io sono felice. Tra i progetti ho anche quello di tornare ad Asolo, perché a causa di una distorsione in questi giorni non la posso girare come vorrei. Da questo luogo sono rimasta incantata a primavista».



23 giugno 2019

Cosa farebbe se avesse più tempo libero?

«Viaggerei per un anno, altrove, nell'ignoto, andando sempre oltre. Ma anche nei miei luoghi dell'anima come la Grecia. A zonzo, senza telefono né orologio per perdermi nel viaggio, senza limiti. La libertà è la base della mia filosofia anche quando lavoro. Mi tengo lontana dai condizionamenti, non accedo ai social, non leggo i commenti, non guardo i "mi piace", così sono libera di esprimermi». —

 PIRELLA GÖTTSCHE LOWE



Valeria Golino, attrice, produttrice e regista, è stata insignita ieri ad Asolo del Premio Duse (FOTO MACCA)



23 giugno 2019

L'intervista

**Valeria Golino premiata
ad Asolo: «Essere
irreperibile sui social
oggi è il vero lusso»**

Mondin a pagina 21



L'intervista

**Valeria Golino
«A me piace
essere sempre
irreperibile»**

Mondin a pagina 21





Valeria Golino ad Asolo per ritirare il Premio Eleonora Duse alla carriera come attrice e regista
 «Il mio prossimo film con la regia di Salvatore è tratto da un romanzo dello scrittore Ervas»

«Essere irreperibile oggi è il vero lusso»

L'INTERVISTA

Un magnetismo che colpisce. Soprattutto all'interno di un profilo di estrema semplicità. Super ospite all'Asolo Art

Film Festival, dove ieri ha ricevuto il Premio Duse alla carriera, Valeria Golino ha raccontato con generosità il suo essere artista a tutto tondo. Non soltanto attrice di talento, ma anche regista e produttrice di film e documentari legati all'arte, quale il recente lungometraggio "L'arte viva di Julian Schnabel" di Pappi Corsicato, proiettato subito dopo la cerimonia di premiazione. Dopo la consegna del Premio a Valeria Golino, oggi l'Asolo Art Film Festival diretto da Cosimo Terlizzi avrà la sua giornata conclusiva. Iniziando la mattina alle dieci, con la passeggiata "Scoprire Asolo" in partenza dal Palazzo della Ragione. Nel pomeriggio alle 18 al Teatro Duse le premiazioni dei film vincitori, a seguire le proiezioni.

Valeria, trova che ci sia similitudine tra lei ed Eleonora Duse?

"In comune con lei ho il fatto di aver soggiornato nella stessa camera dell'hotel che la ospitava, quand'era in attesa di vedere ultimata la sua casa di Asolo - ironizza - sotto questo punto di vista mi ritengo una sorta di "installazio-

ne artistica" presente nella sua stanza. In realtà stiamo parlando di una figura di grande carisma, un mito che resiste da cent'anni e che ha portato un cambiamento, un'aria nuova di recitare. Soprattutto per le donne. Lei è stata una pioniera, gli artisti della mia generazione non hanno inventato nulla su questo aspetto".

Non è curioso che il premio a lei assegnato sia dedicato ad una attrice che in carriera recitò in un solo film, peraltro muto, traendone un sentimento quasi di paura?

"Chiunque l'avrebbe avuta di fronte a quel nuovo strumento chiamato cinema. La Duse era abituata ai suoi gesti e alla sua voce a teatro, e all'improvviso si trovava velocizzata e senza armi, muta. È comprensibile che possa essere stata a disagio. Di certo aveva un volto bellissimo e con un'incredibile espressività, in grado di comunicare comunque anche senza dire niente".

Da allora il cinema è cambiato molto. All'interno di questo festival c'è uno spazio dedicato alla pop internet art. C'è il rischio di vedere le sale vuote?

"In Italia questa cosa c'era da prima dell'avvento delle più recenti tecnologie. Ritengo che sia un periodo di transizione, il nostro modo di esprimerci adesso viene veicolato in maniera diversa. Ma è sempre cinema, non penso ci sia da avere paura, anche se la mancanza di significato a volte spa-



venta. Io non sono sui social e credo che l'irreperibilità sia un vero lusso".

Da produttrice del lungometraggio su Julian Schnabel sta promuovendo un altro tipo di cinema.

"Con Julian c'è un'amicizia di oltre vent'anni. È stato Pappi Corsicato, altro suo amico, a proporgli di filmarlo in attività di tutti i giorni, ad esempio mentre dipinge un quadro o altro. Lui era a suo agio, ne è nata una consuetudine dalla quale è derivato tantissimo

materiale. La cosa più difficile è stata assemblare il tutto, ci è voluto un anno, e poi darci un senso".

Da attrice ha lavorato con moltissimi registi. Qualcuno l'ha ispirata quando è passata dietro la macchina da presa?

"Con alcuni ho un rapporto duraturo da anni. Comunque con ognuno ho avuto delle esperienze che mi sono servite. Ad esempio Sean Penn, dirigeva il suo primo film ed ho imparato molte cose. Ma ricordo con piacere anche Crialese, Capuano, Valeria Bruni Tedeschi, Costa Gavras".

Il suo prossimo film è ispirato alla storia trevigiana degli Antonello, padre e figlio autistico, raccontata dallo scrittore Fulvio Ervas.

"Gabriele Salvatores l'ha girato a Trieste, città che ama. L'idea di

viaggio si è poi sviluppata verso la Slovenia e la Bosnia".

Per la prima volta è ad Asolo.

"Non la conoscevo, è davvero bellissima. Purtroppo mi sono infortunata ad una caviglia e non ho potuto passeggiare come avrei voluto. Ma conto di ritornarci il prossimo anno. Anni fa ho girato un film a Treviso, "Le Acrobate" di Silvio Soldini. Una città ricca e

piena di corsi d'acqua, una cosa che personalmente amo".

Potendo staccare per un po' dal cinema, che cosa vorrebbe fare?

"Mi piacerebbe viaggiare, ma senza l'assillo del dovermi informare in anticipo sui luoghi da visitare. Il mio luogo dell'anima è la Grecia".

Giulio Mondin

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**«VIVIAMO
UN MOMENTO
DI TRANSIZIONE
NEL CINEMA, MA
LE NUOVE TECNOLOGIE
SONO UTILISSIME»**



23 giugno 2019



«Un onore
il mio no-
me legato
alla grande
attrice»



«Essere irreperibile oggi è il vero lusso»

L'INTERVISTA Un magnetismo che colpisce. Soprattutto all'interno di un profilo di estrema semplicità. Super ospite all'Asolo Art Film Festival, dove ieri ha ricevuto il Premio Duse alla carriera, Valeria Golino ha raccontato con generosità il suo essere artista a tutto tondo. Non soltanto attrice di talento, ma anche regista e produttrice di film e documentari legati all'arte, quale il recente lungometraggio L'arte viva di Julian Schnabel di Pappi Corsicato, proiettato subito dopo la cerimonia di premiazione. Dopo la consegna del Premio a...



23 giugno 2019

Valeria Golino, premiata ieri all'Asolo Art Film Festival: «Questa città è di una bellezza che non mi aspettavo»

«Duse, la più grande attrice di sempre Vivo lontano dai social e credo nel cinema»

INTERVISTA

Maria Chiara Pellizzari

«**S**tanotte ho dormito nella camera in cui ha alloggiato Eleonora Duse prima di costruire la sua casa ad Asolo. Guardando il soffitto azzurro, immaginando la più grande attrice di tutti i tempi nella stanza mi sono sentita un'installazione d'arte». Valeria Golino è scesa ieri mattina dalla camera dell'Albergo Al Sole preparandosi a ricevere il Premio Duse che le è stato consegnato ieri sera in teatro nell'ambito di Asolo Art Film Festival "quale artista di fama internazionale che rappresenta tutta la filiera del cinema ai più alti livelli, attrice, regista, produttrice", come sottolineava il direttore artistico di AAFF accanto a lei per farle scoprire Asolo. «Questo posto è di una bellezza che non mi aspettavo. Prima di arrivarci non ho voluto vedere nulla di Asolo sul web, per scelta non sono sui social, non ho Facebook né Instagram, adoro

farmi sorprendere live dai luoghi con cui entro in contatto».

Il web è una piattaforma sempre più diffusa, anche in sostituzione delle sale cinematografiche. Come immagina il cinema del futuro?

«Viviamo un periodo di transizione e cambiamento in cui la

distanza del pubblico dalle sale cinematografiche si sta accentuando. Non voglio essere impaurita dalla novità degli strumenti con cui si fa cinema, ma comprendo l'inquietudine della Duse quando ha dovuto passare dal palco teatrale al set cinematografico, anche perché lei, all'epoca, si è trovata priva di voce. Oggi i tempi sono cambiati, abbiamo più opzioni. Il cinema continuerà ad esistere. Da una parte m'immagino le sale come palcoscenici di eventi speciali, d'élite, dall'altra tutte le piattaforme su cui scorrono immagini in movimento. Sono interessata a tutte le novità, l'unico timore che ho è quello del vuoto, quando manca un senso».

Attrice, produttrice e regista. Com'è il mondo cinematografico al femminile?

«Così come lo stile della Duse fu pionieristico in campo tea-

trale, la prima regista di finzione al mondo è stata una donna: Alice Guy Blaché, ventiduenne francese che ideò oltre mille film per Gaumont. Di Alice Guy voglio ricordare il motto che campeggiava nel suo primo studio cinematografico: "be natural", l'invito ad essere naturali. Fu rivoluzionaria, ma il suo nome fu addi-

rittura cancellato da alcuni dei film da lei ideati. Il gap esiste ancora: oggi il 98 per cento dei film sono fatti da uomini e il 90 per cento dei finanziamenti vanno agli uomini. Abbiamo fatto molti passi in avanti, possiamo fare ancora

molto».

Da produttrice del film sull'arte dedicato a Shna-

bel, ma anche di film d'arte come Euforia, come interpreta il rapporto tra arte e film?

«Produrre film sull'arte, come quello dedicato a Julian Schnabel, che conoscevo da tempo, è stato più semplice che dare vita a film d'arte. Schnabel è al centro della storia: una persona e un artista, interessantissi-

mo, particolare, qualcuno potrebbe dire prepotente, ma io adoro le persone prepotenti, se hanno qualcosa da dire. Nel secondo caso, nei film d'arte, utilizzo l'arte in senso utilitaristico, per creare effetti speciali. Così l'arte entra in scena in modo incidentale, tutto dev'essere spontaneo, è più difficile da realizzare».

Progetti in Veneto?

«Potrei essere a Venezia prima di Natale come attrice, per un film dell'amico Stefano Mordini, ma è ancora in forse per un insieme di circostanze. Conosco il Veneto a spizzichi e bocconi, Padova, Verona, e sono stata diversi mesi a Treviso, dove ho recitato per il film "Le acrobate" dell'amico Silvio Soldini. Treviso la ricordo bella, ricca, una città d'acqua, e quando c'è l'acqua io sono felice. Tra i progetti ho anche quello di tornare ad Asolo, perché a causa di una distorsione in questi giorni non la posso girare come vorrei. Da questo luogo sono rimasta incantata a prima vista».



23 giugno 2019

Cosa farebbe se avesse più tempo libero?

«Viaggerei per un anno, altrove, nell'ignoto, andando sempre oltre. Ma anche nei miei luoghi dell'anima come la Grecia. A zonzo, senza telefono né orologio per perdersi nel viaggio, senza limiti. La libertà è la base della mia filosofia anche quando lavoro. Mi tengo lontana dai condizionamenti, non accedo ai social, non leggo i commenti, non guardo i "mi piace", così sono libera di esprimermi». —

© FOTOGRAFIA DI RICCARDO BIANCHI



Valeria Golino, attrice, produttrice e regista, è stata insignita ieri ad Asolo del Premio Duse (FOTO MACCA)



Aperta la 37ma edizione dell'Art Film Festival di Asolo



E' iniziata dal 20 giugno la più antica rassegna, a livello mondiale, dedicata ai rapporti tra cinema e arti visive: " Il Cinematografo mi fa paura " che fino a domenica 23 giugno farà di Asolo (Treviso) il centro mondiale del cinema dell'arte. Quattro giorni densi di proiezioni, performance live, installazioni, approfondimenti, incontri con gli artisti e dj-set serali.



Il titolo scelto quest'anno dal Direttore artistico Cosimo Terlizzi è "Il cinematografo mi fa paura: dall'inquietudine di Eleonora Duse (1916) alla post internet art (2019). Fascinazione dell'immagine in movimento "prende spunto dal sentimento controverso dell'attrice di teatro verso il cinema, quando per la prima volta si sperimentava il passaggio da palco a set.

Il Festival è strutturato in due sezioni: Film Sull'Arte (film dedicati all'arte in tutte le sue forme arte visiva, architettura, danza, musica, biografie, lavori di ricostruzione storica sui protagonisti dell'arte) e Film d'Arte (opere audiovisive create con qualsiasi tecnologia usata come strumento d'espressione) suddivisa in video arte e la nuova Post Internet ART curata da Piero Deggi Giovanni. Inoltre, fuori concorso, viene presentata una selezione di videoclip selezionati tra i più rappresentativi del panorama internazionale curata da Michele Faggi. Uno spazio tutto speciale dedicato ai giovani artisti provenienti da università e accademie d'arte è costituito dalla sezione AFFIORAMENTI che in ogni giornata del Festival vede alternarsi attori, performer registi in un turbinio di proposte e avanguardie.



L'evento speciale di apertura di " Asolo Art Film Festival 2019 ", è stato l'inedita sonorizzazione dal vivo del film *Cenere* (1916, di Febo Mari, l'unico film interpretato da Eleonora Duse, con la voce di Fiorenza Menni (Premio Duse) e la musica di Luca Maria Baldini, per la regia di Cosimo Terlizzi.

Tra le opere in concorso segnaliamo in anteprima mondiale: Jacqueline De Jong, *L'insurgée de l'art*, di François Lévy-Kuentz, Francia, sull'artista franco-olandese e sul suo dipingere tra erotismo, violenza e umorismo; " Più della vita " di Raffaella Rivi, sul

percorso artistico di Michele Sambin, pioniere della video arte e, tra le anteprime internazionali il film russo " Koulakov's Supreme Ultimate " di Vladimir Nepevny, uno dei più brillanti artisti dell'arte sovietica non ufficiale degli anni '50 - '60, che incarna il desiderio di libertà totale superando l'ossessione di uno Stato.

Tra le anteprime italiane, da non perdere i ritratti di giovani ballerini della Hungarian Dance Academy che affrontano la separazione dalle loro famiglie e le loro aspettative raccontati in " Three Dances " dell'ungherese Gábor Halász, così come " Mitten " di Olivia Rochette &

Gerard-Jean Claes, Belgio, sguardo intimo sulle sperimentazioni dalla coreografa belga Anne Teresa De Keersmaker in cui la danza prende forma attraverso lo studio meticoloso della composizione musicale di Bach.



Molto apprezzato il film “Kemp” dell’attore e regista Edoardo Gabbriellini sull’ultimo anno del grande ballerino, mimo, coreografo e regista britannico, icona della danza contemporanea e fonte d’ispirazione per artisti del calibro di David Bowie, Kate Bush e Derek Jarman, girato durante il suo soggiorno a Livorno mentre cercava di mettere in scena il suo ultimo spettacolo dedicato a Nosferatu.

Molti gli eventi collaterali:

VENERDI 21 GIUGNO:

Incontro con Raffaella Rivi e Michele Sambin rispettivamente regista e protagonista del film PIU’ DE LA VITA. Michele Sambin, artista di origine veneta, pioniere della videoarte, ideatore di performances, spettacoli teatrali, opere pittoriche e partiture sonore è raccontato in questo Film presentato in anteprima mondiale ad AAFF.

In concomitanza allo Sprizart un’installazione artistica dedicata all’opera di Sambin.

LA GIURIA SI RACCONTA: La giuria di Asolo Art Film Festival è composta da personalità importanti del mondo dell’arte e dell’immagine in movimento. Sono infatti Membri della Giuria di Asolo Art Festival 2019: Roberto Pisoni, Direttore di SKY ARTE, Philippe U. del Drago, Direttore del Festival del Cinema d’Arte di Montreal, Canada (FIFA), Silvia Calderoni, artista, Helena Kritis, del Rotterdam International Film Festival, Olanda, e l’artista Virgilio Villoresi.



I’M NOT A DEEJAY; DJ –SET, con Silvia Calderoni

SABATO 22 GIUGNO

Conferenza e proiezioni : “ POST INTERNET ART: dalla società dello spettacolo allo spettacolo della società “, con Piero Deggiiovanni (Accademia di Belle Arti di Bologna) e Mara Oscar Cassiani (artista).Film in concorso: Acta barbatiani / ASMRRR MOLESTO / Clear sources / D. Holy krap! / Technologies of care / Weeping on a pile carpet / Welcome to my room

Incontro con Valeria Golino e Pappi Corsicato, regista che insieme hanno realizzato il Film “ L’arte viva di Julian Schnabel”, prodotto da Valeria Golino insieme a Riccardo Scamarcio e Viola Pestieri: la vita e la carriera dell’artista e regista Julian Schnabel (Basquiat, Van Gogh sulla soglia dell’eternità) attraverso le testimonianze di amici come Al Pacino, Jeff Koons e Laurie Anderson. Il Film è presentato fuori concorso.

Sarà inoltre consegnato a Valeria Golino il Premio Duse, prestigioso riconoscimento alla carriera assegnato da Asolo Art Film Festival ad un’attrice di fama internazionale del mondo del cinema e del teatro.

DOMENICA 23 GIUGNO

Premiazione al Teatro Duse con acclamazione dei Vincitori dei Film vincitori di Asolo Art Film Festival e Premiazione.

Sito web: www.asoloartfilmfestival.com

Pagina facebook . Asoloartfilmfestival

Instagram: AsoloArtFilmFestival



Asolo Art film festival, 37ma edizione



Il gioiello 2019 è la sonorizzazione del film muto *Cenere della Duse*

Fiino a domenica 23 giugno la città di Asolo (Treviso) è il centro mondiale dei Film sull'Arte. Prende infatti il via la 37ma edizione di Asolo Art Film Festival la più antica rassegna al mondo dedicata ai rapporti tra il cinema e le arti visive. Ben 500 i film arrivati da 45 paesi del mondo, 50 le opere in concorso, di cui 11 anteprime italiane, 3 anteprime internazionali e 16 anteprime mondiali che saranno presentate nei quattro giorni del Festival tra il teatro Duse, il Cortile del Teatro, la Sala Beltramini e la Sala della Ragione.

Il Festival propone molti eventi collaterali, un programma ricchissimo e multiforme per fare il punto sullo stato dell'arte dell'immagine in movimento, indagarne i linguaggi e le sperimentazioni e rilanciare la relazione tra cinema e arte attraverso molteplici forme e contaminazioni, dall'internet art alla performance art, la video arte, la post-internet art, i film sull'arte fino ai videoclip.

Grande attesa per l'inedita sonorizzazione dal vivo del film *Cenere* (1916, di Febo Mari), l'unico film interpretato da Eleonora Duse. La voce di Fiorenza Menni (Premio Duse) e la musica di Luca Maria Baldini per la regia di Cosimo Terlizzi, danno un'inedita versione del film. Per la prima volta infatti viene utilizzato il carteggio privato dell'attrice, parole scritte alla figlia in cui emerge tutto sentimento provato durante la lavorazione del film. Lo spettacolo è realizzato in collaborazione con Asolo Musica.

Tra le opere in concorso "Più de la vita" di Raffaella Rivi, sul percorso artistico di Michele Sambin, pioniere della videoarte; e ancora "Jacqueline De Jong, L'insurgée de l'art", di François Lévy-Kuentz, Francia, sull'artista franco-olandese e sul suo dipingere tra erotismo, violenza e umorismo.

Tra le anteprime internazionali il film russo "Koulakov's Supreme Ultimate" di Vladimir Nepevny, uno dei più brillanti artisti dell'arte sovietica non ufficiale degli anni '50 - '60, che incarna il desiderio di libertà totale superando l'ossessione di uno stato.

Nelle anteprime italiane, da non perdere i ritratti di giovani ballerini della Hungarian Dance Academy "Three Dances" dell'ungherese Gábor Halász ed il film "Kemp" dell'attore e regista Edoardo Gabbriellini, sull'ultimo anno del grande ballerino, mimo, coreografo e regista britannico, icona della danza contemporanea e fonte d'ispirazione per artisti del calibro di David

Bowie, Kate Bush e Derek Jarman, girato durante il suo soggiorno a Livorno mentre cercava di mettere in scena il suo ultimo spettacolo dedicato a Nosferatu.

A Valeria Golino va il Premio Duse 2019 alla carriera, che Asolo Art Film Festival assegna annualmente ad un'attrice di fama internazionale. Tra i film prodotti dalla Golino c'è "L'Arte viva di Julian Schnabel" di Pappi Corsicato, dedicato alla vita e alla carriera dell'artista e regista Schnabel con le testimonianze di amici come Al Pacino e Jeff Koons. Il film è uno degli eventi speciali del festival e sarà presentato alla presenza dell'attrice. Gli altri produttori del Film sono Riccardo Scamarcio e Viola Pestieri.

Il Festival è strutturato in due sezioni: Film Sull'Arte (film dedicati all'arte in tutte le sue forme arte visiva, architettura, danza, musica, biografie, lavori di ricostruzione storica sui protagonisti dell'arte) e Film d'Arte (opere audiovisive create con qualsiasi tecnologia usata come strumento d'espressione) suddivisa in video arte e la nuova Post Internet ART curata da Piero Deggi Giovanni. Inoltre, fuori concorso, viene presentata una selezione di videoclip selezionati tra i più rappresentativi del panorama internazionale curata da Michele Faggi.

www.giornalesentire.it - **riproduzione riservata***

22 giugno 2019



Asolo Art Film Festival: lo spritzart con gli artisti, oggi Valeria Golino e Pappi Corsicato

L'arte viva di Julian Schnabel è il film di Pappi Corsicato dedicato al grande artista e prodotto dalla Buena Onda di Viola Pestieri, Riccardo Scamarcio e Valeria Golino. L'attrice, produttrice e regista, premio Duse ad Asolo Film Festival, incontrerà il pubblico insieme a Corsicato durante uno degli SPRITZART del festival. Oggi dalle 18 alle 19 al Bar centrale, i dettagli Tra gli eventi più attesi di Asolo Film Festival 2019, il più importante festival di cinema e arte diretto da Cosimo Terlizzi, artista apolide di fama internazionale, gli Spritzart sono un modo per avvicinare il pubblico ad artisti, registi, storici ed esperti della materia in modo informale e diretto.

Oggi sabato 22 giugno, dalle ore 18 alle ore 19 presso il Bar Centrale ci sarà uno degli incontri più attesi: Valeria Golino e Pappi Corsicato incontrano il pubblico.

Ricordiamo che l'attrice, regista e produttrice italiana ha ottenuto proprio ad Asolo Art Film Festival 2019 il premio Duse alla carriera, mentre Corsicato è autore del recente "L'arte viva di Julian Schnabel", evento del festival prodotto dalla stessa Golino insieme a Riccardo Scamarcio e Viola Pestieri, ovvero la Buena Onda produzioni al completo.

Il film include testimonianze importanti come quelle di Al Pacino e Jeff Koons, da non perdere.



22 giugno 2019

ASOLO ART FILM FESTIVAL

Premio Duse a Golino oggi la consegna ufficiale

Oggi è la giornata di Valeria Golino, attesa per tre momenti speciali al 37° Asolo Art Film Festival. Alle 18 l'attrice dialogherà con il regista Pappi Corsicato al Bar Centrale durante lo SpritzArt. Insieme hanno realizzato il film "L'arte viva di Julian Schnabel", prodotto dalla Golino stessa. Il film (fuori concorso), dedicato alla vita e carriera del pittore statunitense e regista Schnabel,

con le testimonianze di amici come Al Pacino, sarà proiettato alle 20 al Duse, alla presenza dell'attrice e produttrice a cui, alle 19.30 sarà consegnato il Premio Duse. Valeria Golino sarà insignita del riconoscimento assegnato annualmente da AAFF a un'attrice di fama internazionale "per la sua eccezionale carriera e il suo contributo alla produzione di film sull'arte". Tra gli appunta-

menti da non perdere anche la conferenza sulla "post internet art" oggi alle 10 in Sala Beltramini, in cui Piero Deggiavanni, tra i massimi esperti di nuovi media (Accademia di Belle Arti di Bologna) illuminerà il pubblico sulle relazioni tra arte e nuove tecnologie digitali. Alle 14.15 al Duse la proiezione di "Mitten" di Olivia Rochette & Gerard-Jean Claes, Belgio, sguardo intimo sulle sperimentazioni dalla coreografa belga Anne Teresa De Keersmaker in cui la danza prende forma attraverso lo studio della composizione musicale di Bach. Sempre al

Duse, alle 16 sarà il turno di "Etgar Keret: based on a True Story" di Stephane Kaas &

Rutger Lemn, produzione Olandese-Israeliana opera vincitrice di un Grammy Award, biografia "compulsiva" del famoso scrittore israeliano. E ancora, alle 17.45 sarà proiettato "Theatron. Romeo Castellucci" di Giulio Boato, un ritratto del grande artista tra i massimi esponenti del teatro d'avanguardia e del suo legame con la rappresentazione della natura umana. A chiudere la giornata la performance di live set e con Mara Oscar Cassiani "Airmax" nel cortile del teatro. Domani alle 18 la cerimonia di premiazione dei film vincitori. Ingresso libero. (media partner la tribuna di Treviso). —

Maria Chiara Pellizzari



L'attrice e produttrice Valeria Golino



L'evento

Art Festival ad Asolo: è il giorno della Golino

Pavan a pagina XXV



La Golino protagonista oggi dell'Asolo Film Festival: incontro al bar centrale e Premio Duse alla Carriera in teatro

L'arte secondo Valeria

CINEMA

ASOLO Da oggi il suo nome si legherà ad Asolo e al suo "Art Festival", a fianco di volti importanti di cinema e teatro come Ingrid Bergman, Monica Vitti, Ottavia Piccolo, Piera degli Esposti. Ma il Premio Duse alla Carriera che stasera (ore 20, Teatro Duse) verrà consegnato nelle mani di Valeria Golino dal direttore Cosimo Terlizzi non celebra soltanto una un'at-



trice sensibile e di talento con una bella carriera alle spalle, ma anche una regista coraggiosa ("Miele" ed "Euforia") e una curiosa produttrice di film e documentari legati all'arte. A partire proprio dal lungometraggio "L'arte viva di Julian Schnabel" diretto da Pappi Corsicato, che verrà proiettato subito dopo la cerimonia: un appassionante viaggio nello sguardo e nella filosofia di un artista complesso e versatile come Schnabel, pittore e regista di film dedicati a personalità dell'arte e della musica ("Basquiat", "Van Gogh sulla soglia dell'eternità", "Berlin" dedicato a Lou Reed) analizzato attraverso le testimonianze di amici (Al Pacino, Jeff Koons, Laurie Anderson). E chi vuole incontrare da vicino Valeria Golino prima della cerimonia, potrà partecipare allo "SpritzArt" al Bar Centrale di Asolo alle 18, dove l'attrice sarà accompagnata da Corsicato e dal direttore Terlicci.

LA GIORNATA

Ma non è soltanto Valeria Golino la protagonista della seconda giornata della kermesse che dedica focus importanti ad altre personalità della cultura internazionale. Come Romeo Castellucci, protagonista indiscusso, con la sua compagnia

Societas Raffaello Sanzio, del teatro contemporaneo mondiale. "Theatron" di Giulio Boato (alle 17.45 al Duse) è una profonda riflessione non solo sul senso del teatro, ma anche sulla rappresentazione della natu-

ra umana offerta dal dramma nelle sue piéce. «Siamo proiettili di carne caduti sulla terra - dice l'ex direttore della Biennale Teatro - Questo è il tragico. Ma c'è anche parecchi da ridere». Il Castellucci-pensiero si "rivela" mentre l'artista lavora e crea, fra prove generali e viaggi nei teatri di tutto il mondo, e fra i commenti e le testimonianze di drammaturghi, compositori, coreografi, critici e attori (tra cui Willen Dafoe) che hanno collaborato con lui.

LETTERATURA

La programmazione dell'Asolo Art Film Festival, oggi, si misura anche con la letteratura. In programma (ore 16 sempre al Duse) un curioso lavoro, vincitore di un Emmy, sul celebre scrittore israeliano Etgar Keret, diretto da Stephane Kaas e Rutger Lemm. "Basato su una storia vera", il film è un mix di documentario e fiction, di barzellette e filosofia, autobiografia e menzogna, dove la narrazione compulsiva di Keret cerca di affrontare un passato oscuro per trovare ottimismo là dove meno lo si aspetta. Chi preferisce la poesia, può invece optare per "Ruth Weiss: the Beat Goodess" di Melody Miller, in prima mondiale alle 21.30 nel Cortile del teatro. Attraversando 90 anni di storia, sfuggendo ai nazisti con la sua famiglia a Vienna, Ruth Weiss è diventata un "troubadour jazz" che illustra lo spirito del tempo a Chicago, New Orleans e San Francisco: il film racconta la poetessa esponente della Beat Generation attraverso la



danza, l'arte, l'animazione e la musica.

DANZA

Tra i "Features films on art" di oggi, infine, la prima italiana di "Mitten" di Olivia Rochette & Gerard-Jean Claes dedicato alla coreografa belga Anne Teresa De Keersmaeker, osservata durante le prove. Il film rappresenta uno sguardo intimo al tempo stesso potente sulla danza che prende vita partendo dallo studio meticoloso della composizione musicale di Bach. Gran finale alle 23 nel cortile del Teatro con "Airmx", live set e performance di e con Marra Oscar Cassiani. In attesa della giornata conclusiva del Festival, domenica, che si aprirà con la passeggiata mattutina "Scoprire Asolo", partendo dal Palazzo della Ragione alle 10.

Chiara Pavan

FOCUS SUL REGISTA E DRAMMATURGO ROMEO CASTELLUCCI GRANDE MAESTRO DEL TEATRO CONTEMPORANEO



I PROTAGONISTI A Valeria Golino verrà oggi consegnato il premio Duse alla Carriera. In programma un documentario dedicato al regista e drammaturgo Romeo Castellucci. In alto Ruth Weiss





Weekend, i dieci eventi da mettere in agenda

LA NOSTRA PROPOSTA

Consoli, Rava e i concerti dello Sherwood festival. L'Art night a Venezia e l'Art film di Asolo. Auto e golf a Padova, il tiramisù a Bibione

di Francesco Verni

Scheda 1 di 11

INDIETRO AVANTI

1. Rumors festival a Verona

Entra nel vivo «Rumors Festival - Illazioni Vocali» con un doppio live al teatro Romano. Sabato canterà Carmen Consoli che si presenterà a Verona per raccontare la lunga carriera con una formazione unplugged, mentre domenica arriverà Tom Walker, il breakout artist inglese famoso per la ballad «Leave a light on».



Enrico Rava a Verona

Scheda 1 di 11

INDIETRO AVANTI 21 giugno 2019 | 16:38 © RIPRODUZIONE RISERVATA
shadow Stampa Email

Leggi i contributi **SCRIVI**

partecipa alla discussione

Caratteri rimanenti: Scrivi qui il tuo commento invia

voto data

carica altri contenuti



21 giugno 2019

ASOLO ART FILM FESTIVAL

Installazioni video
incontri e proiezioni

I più innovativi linguaggi nel campo dell'immagine in movimento continueranno ad sorprendere il pubblico fino a domenica nel borgo asolano con il 37° Asolo Art Film Festival (media partner *la tribuna di Treviso*), la più antica rassegna mondiale di film sull'arte e d'arte che da ieri sta regalando nuovi stimoli agli spettatori. Oggi dalle 10 alle 23 in Torre Reata scorrono installa-

zioni video tra cui "L'ultimo ritocco" del regista Cesare Ronconi e "Ubi amor ibi oculus" della rassegna Affioramenti dedicata ai giovani delle accademie. Alle 18 al Bar Centrale lo Spritzart si aprirà l'incontro con il regista Raffaella Rivi e Michele Sambin, artista di origine veneta, pioniere della videoarte, protagonista del film "Più de la vita", che sarà presentato in anteprima

mondiale oggi alle 16.45 al Duse. In concomitanza allo SpritzArt ci sarà un'installazione artistica dedicata a Sambin. Interessante il talk che alle 21 nel cortile del Duse vedrà protagonista la giuria. Il compito di scegliere i vincitori di AAFF (50 opere in concorso, selezionate tra 500 lavori arrivati da 45 paesi del mondo) è affidato a Roberto Pisoni, direttore di Sky Arte, Philippe U. del Drago, direttore del Festival del Cinema d'Arte di Montreal, Canada (FIFA), Silvia Calderoni, artista, Helena Kritis, del Rotterdam International Film Festi-

val, Olanda, e l'artista Virgilio Villoresi. Oggi alle 14.30 al Duse l'anteprima italiana di

"Three Dances" dell'ungherese Gloria Halász, sui ballerini della Hungarian Dance Academy. Alle 18.45 sarà l'ora de "Gli Indocilli" di Ana Shامتاج, sul lavoro di Ronconi e l'artista Mariangela Gualtieri con un gruppo di 12 attori-performer, per diventare un coro e corpo unico in scena. Grande attesa anche per il film "Kemp", stasera alle 21.30 nel cortile del teatro, dell'attore e regista Edoardo Gabbriellini, sull'ultimo anno del ballerino, mimo, icona della danza contemporanea. Finale in musica dalle 23 con la performer Silvia Calderoni e la sua esibizione "I'm not a deejay". Ingresso libero. —

Maria Chiara Pellizzari



Fabbian | Asolo Art Film Festival



Arti visive

Fabbian main sponsor della 37ma edizione di Asolo Art Film Festival

Dal 20 al 23 giugno anteprime mondiali, internazionali e nazionali

In occasione della più antica rassegna al mondo dedicata ai rapporti tra il cinema e le arti visive.

Fabbian e cultura, binomio costante, dall'imprescindibile legame con il territorio. L'azienda leader nel comparto dell'illuminazione continua così la sua ricerca e l'approfondimento delle arti visive diventando main sponsor della rassegna mondiale Asolo Art Film Festival, quest'anno dal titolo "Il cinematografo mi fa paura". Dall'inquietudine di Eleonora Duse (1916) alla post internet art (2019). Fascinazione dell'immagine in movimento" scelta dal Direttore artistico Cosimo Terlizzi.

500 i film arrivati da 45 paesi del mondo, 50 le opere in concorso, di cui 11 anteprime nazionali, 3 anteprime internazionali e 16 anteprime mondiali saranno presentate nei quattro giorni del Festival tra il teatro Duse, il Cortile del Teatro, la Sala Beltramini e la Sala della Ragione.

La lampada Aérostat, versione tavolo, disegnata da Guillaume Delvigne verrà consegnata come premio Fabbian per la menzione speciale al film che si è contraddistinto per la sua originalità.

Per il programma completo: www.asoloartfilmfestival.com/

Number of View :24

Share this:

- Click to share on Facebook (Opens in new window)
- Click to share on Twitter (Opens in new window)
- Click to share on Pinterest (Opens in new window)
- Click to share on LinkedIn (Opens in new window)
- Click to share on WhatsApp (Opens in new window)
-



PROGRESS PROFILES FIRMA NUOVE PARTNERSHIP E CONFERMA IL LEGAME CON IL TERRITORIO, I GIOVANI E LO SPORT

“Siamo lieti che da quest’anno Progress Profiles sostenga l’Asolo Art Film Festival, rassegna internazionale che da 37 anni celebra l’arte in tutte le sue forme mettendo al centro uno dei borghi più belli d’Italia.

La nostra azienda è da sempre legata ad Asolo dove abbiamo la sede principale e dove continuiamo a produrre, credendo nel vero Made in Italy e nell’eccellenza veneta– spiega Beatrice Paolin, Responsabile Risorse Umane Progress Profiles.

L’Asolo Art Film Festival, che dal 20 al 23 giugno animerà il borgo trevigiano con performance, film, sperimentazioni e numerosi eventi, viene supportato da Progress Profiles, leader nei profili tecnici e decorativi di finitura e nei sistemi di posa. Da 34 anni l’azienda veneta continua a investire in tecnologie all’avanguardia, in Ricerca & Sviluppo e in formazione specializzata esportando i propri prodotti in oltre 70 Paesi. Forte di un team composto da oltre 160 dipendenti e da una rete di 120 agenti in tutto il mondo, Progress Profiles crede nei giovani come importante risorsa per sperimentare, innovare e costruire un futuro con determinazione e voglia di mettersi in gioco.

“Un Festival internazionale così importante è un’occasione unica per creare nuove sinergie e sottolineare il legame della nostra azienda con il territorio. La cultura e lo sport sono un elemento fondamentale nella vita di tutti, ma soprattutto nei giovani – commenta ancora Beatrice Paolin -. Lo sport, infatti, può diventare un’attività educativa e formativa unica; per questo, Progress Profiles supporta da tempo atleti professionisti e amatoriali, di discipline e categorie diverse, dal tennis al calcio, dal kart alle competizioni motoristiche”.

Dal 2016/17 l’azienda di Asolo è sponsor della Società Tennis Bassano, uno dei circoli più importanti del Veneto, dove ogni anno sono più di 250 i bambini e i ragazzi si iscrivono e partecipano ai numerosi e prestigiosi tornei regionali o nazionali.

Progress Profiles, inoltre, è partner della squadra di serie A Sassuolo Calcio e da quest’anno accompagnerà, insieme a MC World Srl, i piloti Matteo Cressoni e Walter Margelli in tutta la stagione agonistica 2



L'unico film dell'attrice teatrale è
l'evento speciale della serata che
inaugura l'Asolo Art Film Festival

Cenere la Duse muta

L'EVENTO

ASOLO Una giovane donna, Rosalia, concepisce un figlio con un uomo sposato. Per questo viene cacciata di casa, e trascorsi i primi anni col piccolo Anania, nell'angoscia di non poter dare a suo figlio una vita dignitosa, in quanto povera e disonorata, lo abbandona a soli sette anni davanti alla casa paterna. Divenuto adulto, il figlio cercherà di rintracciare la madre e la famiglia di origine. Ma questa ricerca lo porterà a perdere la promessa sposa, poiché questa rifiuterà di accettare la presenza di una suocera disonorata e socialmente impresentabile.

Dal romanzo di Grazia Deledda, ecco "Cenere", il film muto diretto e interpretato nel 1916 da Fabio Mori, che ha voluto Eleonora Duse al centro

della sua storia. Per la Divina questa è la sua unica interpretazione cinematografica, dopo tutto «il cinematografo mi fa paura», diceva l'attrice. Ma il suo unico film rappresenta l'evento speciale della giornata inaugurale dell'Asolo Art Film Festival, oggi alle 20 al teatro Duse, una serata particolare curata dal direttore artistico

Cosimo Terlizzi, che vedrà scorrere le immagini del film muto accompagnato dalle musiche dal vivo di Luca Maria Baldini e dalla voce di Fiorenza Menni.

L'IDEA

Ma non si tratta soltanto di



un film. Gli estratti critici, gli articoli pubblicati all'uscita del film e il carteggio tra Eleonora Duse e la figlia diventeranno voce del film muto. «Una voce che, adagiata alla sonorizzazione dal vivo, farà emergere tutta la forza dell'attrice concedendo un nuovo e sorprendente senso ad uno dei film più controversi della storia del cinema muto» spiega Terlizzi.

D'altra parte della Divina Duse non esiste alcuna registrazione sonora dei suoi spettacoli. «Lavorò alle riprese come se stesse affrontando una "belva" da domare, preoccupata della macchina e del suo oc-

chio/obiettivo forse troppo obiettivo - racconta il direttore del festival che sabato accoglierà ad Asolo la madrina Valeria Golino, Premio Duse alla Carriera - Ma le aspettative per il suo ingresso nel cinematografo furono deluse. Il film fu un flop».

LE EMOZIONI

Nonostante temesse "il cinematografo", la Duse, nel film, adegua movimenti e "recitazione" alle esigenze dei tempi del nuovo mezzo, caricandoli di enfasi ma evitando lo stile più prettamente teatrale. Il risultato, osservano i critici, è un personaggio in grado di esprimere grande drammaticità del personaggio, trasmettendo le sue emozioni.

«La vicenda emotiva della Duse, prima e dopo l'uscita di "Cenere", mi sta portando in nuovi territori complessi ed attraenti - spiega Fiorenza Meni che darà voce alla Duse nella serata - Provo grande piacere nel dare la voce a quelle pa-

role, su immagini che hanno bisogno di tremare e poi

bruciare». Fa eco Luca Maria Baldini, che si occupa della sonorizzazione live del film: «Parto dalla creazione del suono diegetico, per poi distruggerlo e trasformarlo.

I piani dimensionali sonori si fondono, le parti si invertono: ed ecco che la musica si fa suono diegetico ed il suono ambientale si fa musica senza barriere».

LA PRIMA MONDIALE

Domani l'Asolo Art film Fest, ospita in prima mondiale il film di Raffaella Rivi "Pià de la vita" (ore 16.45) dedicato ad un autore "totale" come l'artista padovano Michele Sambin, pioniere della videoarte, ideatore di spettacoli teatrali, di performance e di opere pittoriche e partiture sonore. Quello di Rivi è uno sguardo diretto sull'arte che attraversa il tempo e trasforma lo spazio.

Dopo la proiezione, alle 18, uno "spritz art" con Sambin e il direttore Terlizzi al bar centrale di Asolo, con performance a sorpresa.

Chiara Pavan

© riproduzione riservata

**A DARE VOCE
ALLE IMMAGINI
GLI ESTRATTI
CRITICI
E IL CARTEGGIO
CON LA FIGLIA**



L'APPUNTAMENTO Questa sera al teatro Duse di Asolo andrà in scena "Cenere" l'unico film interpretato da Eleonora Duse



20 giugno 2019

Arte post internet Da reale a virtuale tutti creativi con il telefonino

*La riflessione sabato alle 10 in Sala Beltramini
Oggi il film Cenere: Menni dà voce alla Duse*

Maria Chiara Pellizzari

«La realtà concreta si mescola a quella virtuale nelle coscienze delle persone che, grazie a internet e dispositivi di massa come lo smartphone, diventano creatrici di contenuti». È Piero Deggi Giovanni, docente di storia dell'arte contemporanea, storia e teoria dei nuovi media all'accademia di belle arti di Bologna a spiegare il fenomeno dell'artista che, influenzato dalla cultura tecnologica, riflette sul "Pianeta internet". Si chiama «post internet art» ed è l'espressione del passaggio dalla società dello spettacolo allo spettacolo del-

la società, società che si arricchisce di «hashtag e linguaggi legati ai social network». Deggi Giovanni, che studia le relazioni tra arte e nuove tecnologie digitali, svelerà le novità nel campo dell'immagine in movimento sabato alle 10 in Sala Beltramini ad Asolo, mostrando proiezioni di post internet art. È un appuntamento di Asolo Art Film Festival (AAFF), la prima rassegna al mondo ad aver guardato ai rapporti tra il cinema e le arti visive, che dal-

le 10 di oggi animerà Asolo, indagando i nuovi linguaggi in campo audiovisivo.

SI COMINCIA

L'appuntamento clou è stase-

ra alle 20 al Duse con lo spettacolo "Cenere", sonorizzazione dal vivo dell'unico film interpretato da Eleonora Duse. La voce di Fiorenza Menni, la musica di Luca Maria Baldini e la regia di Cosimo Terlizzi, direttore artistico del festival, daranno vita a una performance che propone in chiave inedita l'originale pellicola muta, unica testimonianza in cui si vede la Duse in movimento.

Seguirà alle 20.45 la cerimonia d'apertura del festival e,

dalle 21.45, la proiezione di una selezione di videoclip internazionali a cura di Michele Faggi nel cortile del teatro.

Si parte già stamattina, con installazioni video nella Torre Reata (dalle 10 alle 23), per continuare nella Sala della Ragione dalle 14 con proiezioni di film sull'arte (lungo e cortometraggi dedicati all'arte) e film d'arte (opere create con qualsiasi tecnologia, tra cui il

telefonino).

Sono queste le due sezioni in cui rientrano le 50 opere in concorso per i premi di AAFF, selezionate tra i 500 film arrivati da 45 Paesi del mondo.

PRIME E CHICCHE

Tra le opere proiettate durante il festival 11 anteprime italiane, 3 prime internazionali e 16 mondiali, come il film sull'arte su Jacqueline De Jong, che oggi alle 16.15 al Duse esprime il motto dell'artista franco olandese: "Non smettere mai di essere disobbediente". Colpisce la nuova rassegna "Affioramenti", palcoscenico per giovani artisti di università e accademie: vi si trovano opere di post internet art, come "Cieli neri" proiezione che sabato alle 14 nella Sala della Regione riflette su "un luogo digitale in cui l'amore è consumato tra futuri devices", in cui "Il buco nero di una schermata diventa il luogo più frequentato dagli amanti, che vivono in funzione dell'altro connesso a distanza".

Il festival continua fino a domenica 23 giugno, con la proiezione dei film vincitori al Duse (alle 19.30). Sabato è attesa



20 giugno 2019

l'attrice, regista e produttrice di film sull'arte Valeria Golino, che dialogherà con il pubblico con l'originale formula dello SpritzArt al Bar Centrale, per poi ricevere il premio Duse alle 19.30 nell'omonimo teatro (media partner la tribuna di Treviso).—

Da stamattina
installazioni video
nella Torre Reata
Proiezioni alle 14



"D. - - S. R. (Dance.Music.Sex.Romance)"
lavoro realizzato da Samuel Fouracre



L'AsoloArtFilmFestival incontra in anteprima Più de la Vita



Cerchi un finanziamento? un'agevolazione? utilizza il nostro motore di ricerca:
Generic selectors Exact matches only Exact matches only Search in title Search in title Search in content Search in content Search in excerpt Search in posts Search in posts Search in pages Search in pages

Vuoi fare una ricerca più approfondita nella rete? inserisci nel tuo motore di ricerca:
"#adessonews + agevolazione"

esempio: #adessonews finanziamento impresa

Pulsanti abilitati solo per info: Finanziamenti e Agevolazioni

L'AsoloArtFilmFestival incontra in anteprima Più de la Vita – Il 21 giugno: sarà presentato in anteprima nazionale all'AsoloArtFilmFestival (Teatro Duse, ore 16.45) Più de la Vita, il film di Raffaella Rivi dedicato a Michele Sambin: pioniere della videoarte, ideatore di performances, spettacoli teatrali, opere pittoriche e partiture sonore. La proiezione è abbinata ad un incontro aperitivo con i due protagonisti di questo lavoro intimo ed intenso dedicato a quattro decenni di percorso artistico del grande artista e del suo magico sperimentare le tecnologie nel loro evolversi come la contaminazione fra le arti.

Prodotto da Kublai Film, Più de la Vita sarà impegnato quest'estate nel circuito dei festival per approdare in sala ad autunno. Prossima tappa il Lago Film Festival il 25 luglio prossimo.

Documentario e film si incontrano nella narrazione della vita e del pensiero di un grande artista contemporaneo, Michele Sambin: viaggiatore e precursore dei linguaggi della contemporaneità dalle mille sfaccettature, Sambin ha esplorato le arti visive nelle sue varie forme, si è immerso nella musica, ha attraversato il teatro, ha sostanzialmente disegnato il volto della videoarte nei suoi esordi per più aspetti pionieristici. La regista Raffaella Rivi ha scelto il linguaggio del cinema per raccontare l'uomo e l'artista in un lavoro che è a sua volta un'opera d'arte sull'opera d'arte. Disegnato con tratto che molto deve ad una sensibilità creativa tipicamente femminile.

Una costante evoluzione attraverso la tecnologia, in quattro decenni di percorso artistico, dal video analogico alla pittura digitale, dal mondo degli strumenti tradizionali alla rivoluzione della musica elettronica. Mescolando passato e presente, tra opere ormai classiche e nuove performance, il film si propone di portare allo spettatore uno sguardo diretto sul lavoro

dell'artista, puntando il focus sulla mutevole arte che attraversa tempo e spazio, adattandosi a essi, ma anche adattandoli alle proprie esigenze.

Ricordiamo che l'Asolo Art Film Festival – AAFF – giunto alla sua 37a edizione, è una tra le più antiche rassegne al mondo dedicata ai rapporti tra il cinema e le arti visive. “Il cinematografo mi fa paura”. Dall'inquietudine di Eleonora Duse (1916) alla post internet art (2019). Fascinazione dell'immagine in movimento”, questo il titolo voluto dal Direttore artistico Cosimo Terlizzi che prende ispirazione dal sentimento controverso dell'attrice di teatro verso il cinema, quando per la prima volta si sperimentava il passaggio da palco a set. 500 i film arrivati da 45 paesi del mondo, 50 le opere in concorso, di cui 11 anteprime italiane, 3 anteprime internazionali e 16 anteprime mondiali che saranno presentate nei quattro giorni del Festival tra il teatro Duse, il Cortile del Teatro, la Sala Beltramini e la Sala della Ragione.

L'articolo L'AsoloArtFilmFestival incontra in anteprima Più de la Vita sembra essere il primo su Oltre le colonne.

Pulsanti abilitati solo per info: Finanziamenti e Agevolazioni



Asolo Art Film Festival 2019: Il più antico festival di Cinema e Arte ospita una sezione dedicata ai Videoclip



Asolo Art Film Festival, il festival più importante e longevo tra quelli che indagano il rapporto tra Cinema e Arte, ospita anche una sezione fuori concorso dedicata ai Videoclip: "10 corpi possibili tra suono e visione". Tutti i dettagli



L'AsoloArtFilmFestival incontra in anteprima Più de la Vita

L'AsoloArtFilmFestival incontra in anteprima Più de la Vita – Il 21 giugno: sarà presentato in anteprima nazionale all'AsoloArtFilmFestival (Teatro Duse, ore 16.45) Più de la Vita, il film di Raffaella Rivi dedicato a Michele Sambin: pioniere della videoarte, ideatore di performances, spettacoli teatrali, opere pittoriche e partiture sonore. La proiezione è abbinata ad un incontro aperitivo con i due protagonisti di questo lavoro intimo ed intenso dedicato a quattro decenni di percorso artistico del grande artista e del suo magico sperimentare le tecnologie nel loro evolversi come la contaminazione fra le arti.

Prodotto da Kublai Film, Più de la Vita sarà impegnato quest'estate nel circuito dei festival per approdare in sala ad autunno. Prossima tappa il Lago Film Festival il 25 luglio prossimo.

Documentario e film si incontrano nella narrazione della vita e del pensiero di un grande artista contemporaneo, Michele Sambin: viaggiatore e precursore dei linguaggi della contemporaneità dalle mille sfaccettature, Sambin ha esplorato le arti visive nelle sue varie forme, si è immerso nella musica, ha attraversato il teatro, ha sostanzialmente disegnato il volto della videoarte nei suoi esordi per più aspetti pionieristici. La regista Raffaella Rivi ha scelto il linguaggio del cinema per raccontare l'uomo e l'artista in un lavoro che è a sua volta un'opera d'arte sull'opera d'arte. Disegnato con tratto che molto deve ad una sensibilità creativa tipicamente femminile.

Una costante evoluzione attraverso la tecnologia, in quattro decenni di percorso artistico, dal video analogico alla pittura digitale, dal mondo degli strumenti tradizionali alla rivoluzione della musica elettronica. Mescolando passato e presente, tra opere ormai classiche e nuove performance, il film si propone di portare allo spettatore uno sguardo diretto sul lavoro dell'artista, puntando il focus sulla mutevole arte che attraversa tempo e spazio, adattandosi a essi, ma anche adattandoli alle proprie esigenze.

Ricordiamo che l'Asolo Art Film Festival – AAFF – giunto alla sua 37a edizione, è una tra le più antiche rassegne al mondo dedicata ai rapporti tra il cinema e le arti visive. "Il cinematografo mi fa paura". Dall'inquietudine di Eleonora Duse (1916) alla post internet art (2019). Fascinazione dell'immagine in movimento", questo il titolo voluto dal Direttore artistico Cosimo Terlizzi che prende ispirazione dal sentimento controverso dell'attrice di teatro verso il cinema, quando per la prima volta si sperimentava il passaggio da palco a set. 500 i film arrivati da 45 paesi del mondo, 50 le opere in concorso, di cui 11 anteprime italiane, 3 anteprime internazionali e 16 anteprime mondiali che saranno presentate nei quattro giorni del Festival tra il teatro Duse, il Cortile del Teatro, la Sala Beltramini e la Sala della Ragione.

L'articolo L'AsoloArtFilmFestival incontra in anteprima Più de la Vita sembra essere il primo su Oltre le colonne.

B&B Copenhagen House Tel +39 079 097 6223 : Il Tuo Bed and Breakfast a Sassari

[Previous](#) [Next](#)



L'AsoloArtFilmFestival incontra in anteprima Più de la Vita

#piudelavitafilm #film #sambin #videoarte #teatro #performance #musica #pittura #video 21 giugno: sarà presentato in anteprima nazionale all'AsoloArtFilmFestival (Teatro Duse, ore 16.45) Più de la Vita, il film di Raffaella Rivi dedicato a Michele Sambin: pioniere della videoarte, ideatore di performances, spettacoli teatrali, opere pittoriche e partiture sonore. La proiezione è abbinata ad un incontro aperitivo con i due protagonisti di questo lavoro intimo ed intenso dedicato a quattro decenni di percorso artistico del grande artista e del suo magico sperimentare le tecnologie nel loro evolversi come la contaminazione fra le arti.

Prodotto da Kublai Film, Più de la Vita sarà impegnato quest'estate nel circuito dei festival per approdare in sala ad autunno. Prossima tappa il Lago Film Festival il 25 luglio prossimo.

Documentario e film si incontrano nella narrazione della vita e del pensiero di un grande artista contemporaneo, Michele Sambin: viaggiatore e precursore dei linguaggi della contemporaneità dalle mille sfaccettature, Sambin ha esplorato le arti visive nelle sue varie forme, si è immerso nella musica, ha attraversato il teatro, ha sostanzialmente disegnato il volto della videoarte nei suoi esordi per più aspetti pionieristici. La regista Raffaella Rivi ha scelto il linguaggio del cinema per raccontare l'uomo e l'artista in un lavoro che è a sua volta un'opera d'arte sull'opera d'arte. Disegnato con tratto che molto deve ad una sensibilità creativa tipicamente femminile.

Una costante evoluzione attraverso la tecnologia, in quattro decenni di percorso artistico, dal video analogico alla pittura digitale, dal mondo degli strumenti tradizionali alla rivoluzione della musica elettronica. Mescolando passato e presente, tra opere ormai classiche e nuove performance, il film si propone di portare allo spettatore uno sguardo diretto sul lavoro dell'artista, puntando il focus sulla mutevole arte che attraversa tempo e spazio, adattandosi a essi, ma anche adattandoli alle proprie esigenze.

Ricordiamo che l'Asolo Art Film Festival – AAFF – giunto alla sua 37a edizione, è una tra le più antiche rassegne al mondo dedicata ai rapporti tra il cinema e le arti visive. “Il cinematografo mi fa paura”. Dall'inquietudine di Eleonora Duse (1916) alla post internet art (2019). Fascinazione dell'immagine in movimento”, questo il titolo voluto dal Direttore artistico Cosimo Terlizzi che prende ispirazione dal sentimento controverso dell'attrice di teatro verso il cinema, quando per la prima volta si sperimentava il passaggio da palco a set. 500 i film arrivati da 45 paesi del mondo, 50 le opere in concorso, di cui 11 anteprime italiane, 3 anteprime internazionali e 16 anteprime mondiali che saranno presentate nei quattro giorni del Festival tra il teatro Duse, il Cortile del Teatro, la Sala Beltramini e la Sala della Ragione.



“Più de la vita”: all’Asolo Art Film Festival 40 anni di carriera di Michele Sambin

Condividi “Le immagini in movimento diventano partiture. Con il video faccio cose che non possono essere fatte se non con il video. La ricerca della bellezza è qualche cosa che ti impegna tutta la vita, non finisce mai”. Si potrebbe condensare in queste osservazioni il percorso artistico di...



Film d'arte e sull'arte per la 37ma volta ad Asolo

Notizie

Una kermesse cinematografica di 4 giorni interamente dedicata all'arte

Asolo (Tv). Con un nuovo direttore artistico, il pugliese Cosimo Terlizzi, egli stesso videoartista e performer, l'Asolo Art Film Festival si appresta a inaugurare la sua 37ma edizione. Dal 20 al 23 giugno la cittadina trevigiana che fu scelta da Eleonora Duse come «buen retiro» ospiterà registi, giurati e pubblico in una kermesse cinematografica interamente dedicata all'arte. E proprio da una frase della Duse prende spunto il tema di quest'anno che ha per titolo «“Il cinematografo mi fa paura”. Dall'inquietudine della Duse (1916) alla post internet art (2019). Fascinazione dell'immagine in movimento».

« Nel 1916 , spiega Terlizzi, quando il cinematografo era antagonista del teatro, la Duse aveva fatto un film, “Cerere”. L'attrice più grande di teatro andava dal palcoscenico sullo schermo. Ma lo fece con un certo timore: temeva che l'occhio del cinema la svuotasse. Per lei fu un approccio traumatico, mentre sappiamo che Mussolini capì subito la potenza del nuovo mezzo ». Un filo che dal passato si lega con la più stringente contemporaneità: « Da questa affermazione prende spunto l'indagine sui nuovi linguaggi della comunicazione applicati al cinema d'arte e sulle reazioni e sentimenti che inducono sul pubblico contemporaneo. La sala del cinema si sta svuotando e sempre più spesso siamo davanti a un monitor. La cinepresa e la videocamera non ci sono più, oggi l'audiovisivo è ibridato, i dispositivi sono cambiati. Come riescono gli artisti a riassorbire l'uso dell'immagine in movimento e la sua fascinazione con la post internet art? Questo è l'interrogativo di fondo, incentrato sull'emotività ».

Cinquecento i film iscritti, provenienti da 45 Paesi e da tutti i continenti: una cinquantina quelli selezionati per il concorso. Due le sezioni, «Film sull'arte» e «Film d'arte», a loro volta suddivise in quattro categorie: a seconda che durino più o meno di 45 minuti i «Film sull'arte» sono lungometraggi o cortometraggi; mentre i «Film d'arte», tutti senza limite di durata, hanno anche la sottocategoria della Internet art, con opere audiovisive diffuse solo nella rete internet.

La rassegna, che avrà Valeria Golino come madrina, è gratuita. Nato nel 1973, l'Asolo Art Film Festival ha ripreso nel 2001 dopo un'interruzione negli anni Novanta: vi hanno presenziato nomi famosi come Andrej Tarkovskij, Alain Resnais, Jean Rouch, Henri Stork, Luciano Emmer, Giorgio Treves, Alberto Sordi, Fabrizio Plessi, Gaetano Pesce, Luca Verdone e Ingrid Bergman, alla quale venne consegnato nel 1977 il primo Premio Eleonora Duse.

Melania Lunazzi, da Il Giornale dell'Arte numero 398, giugno 2



Asolo Art Film Festival 2019: Il più antico festival di Cinema e Arte ospita una sezione dedicata ai Videoclip

Asolo Art Film Festival arriva all'edizione 2019 dal lontano 1973. Grazie al talento e alle capacità di Cosimo Terlizzi che lo dirige, il festival più antico tra quelli dedicati al rapporto tra Cinema e Arte integra una serie di sezioni che affrontano la paura e il disorientamento (percettivo e umano) nei confronti del dispositivo in un'epoca di transizione come questa. “ Il cinematografo mi fa paura ” è la frase ispirata all'esperienza di Eleonora Duse nella sua brevissima esperienza con il Cinema, che Terlizzi utilizza come spunto per parlare di nuovi formati, nuove ibridazioni, nuovi territori apolidi tra Arte e Cinema, dove i due fattori hanno mutato profondamente spazi, dispositivi e pubblico di riferimento.

Tra le ampie sezioni dedicate ai film sull'arte e all'arte nei film, di cui abbiamo parlato da questa parte, è presente anche un contenitore non competitivo dedicato ai videoclip e curato dal filmmaker e Critico Cinematografico, Michele Faggi.

“ 10 corpi possibili tra suono e visione ” è la selezione che Faggi ha messo insieme cercando elementi e linguaggi in grado di testimoniare lo stato dell'arte del videoclip contemporaneo, più di prima sottoposto ad una cornice espansa come quella delle piattaforme di condivisione, ma allo stesso tempo incubatore di vecchie idee, rilanciate verso nuovi territori tra reale e virtuale, dove gli innesti sono sempre più ibridati.

Gli artisti coinvolti vanno dal Giappone a Israele, dall'Italia agli Stati Uniti, dalla Germania alla Svezia.

La sezione videoclip sarà programmata domani 20 giugno presso Asolo Film Festival, dopo l'evento di inaugurazione, alle 21:45 presso il cortile del teatro.



Asolo Art Film Festival 2019

Da giovedì 20 a domenica 23 giugno 2019 la città di Asolo (Treviso) diventa il centro mondiale dei Film sull'Arte. Prende infatti il via la 37ma edizione di Asolo Art Film Festival-AAFF, la più antica rassegna al mondo dedicata ai rapporti tra il cinema e le arti visive.

500 i film arrivati da 45 paesi del mondo, 50 le opere in concorso, di cui 11 anteprime nazionali, 3 anteprime internazionali e 16 anteprime mondiali che saranno presentate nei quattro giorni del Festival tra il teatro Duse, il Cortile del Teatro, la Sala Beltramini e la Sala della Ragione.

Un programma ricchissimo e multiforme per fare il punto sullo stato dell'arte dell'immagine in movimento, indagarne i linguaggi e le sperimentazioni e rilanciare la relazione tra cinema e arte attraverso molteplici forme e contaminazioni, dall'internet art alla performance art, la video arte, la post-internet art, i film sull'arte fino ai videoclip.

Il Festival è strutturato in due sezioni: Film Sull'Arte – film dedicati all'arte in tutte le sue forme – e Film d'Arte – opere audiovisive create con qualsiasi tecnologia usata come strumento d'espressione suddivisa in video arte – e la nuova Post Internet ART curata da Piero Deggi Giovanni. Inoltre, fuori concorso, viene presentata una selezione di videoclip selezionati tra i più rappresentativi del panorama internazionale curata da Michele Faggi.

La giuria all'opera, il 23 giugno giornata conclusiva del Festival, per decretare il vincitore è composta da Silvia Calderoni, Artista e Performer, Philippe U. Del Drago, Direttore del Festival Internazionale dei Film d'Arte, FIFA (Montreal, Canada), Helena Kritis, selezionatrice del Rotterdam Film Festival, Roberto Pisoni, Direttore di SKY ARTE, Virgilio Villoresi, Regista.

Link al Programma : www.asoloartfilmfestival.com/timetable/

Sito web : www.asoloartfilmfestival.com

Facebook

Instagram

Didascalìa.

Five Seasons. The Gardens of Piet Oudolf di Thomas Piper.



Cosimo Terlizzi, ad Asolo il cinematografo fa paura

Dal 20 al 23 giugno si terrà il 37° Asolo Art Film Festival nel segno di Eleonora Duse. Giovedì 20 giugno si apre il 37° Asolo Art Film Festival, la più antica rassegna al mondo dedicata ai rapporti tra cinema e arti visive che si concluderà il 23 giugno. Quattro giorni densi di proiezioni, performance live, installazioni, approfondimenti, incontri con gli artisti e dj-set serali. Il titolo scelto quest'anno dal Direttore artistico Cosimo Terlizzi è "Il cinematografo mi fa paura". Dall'inquietudine di Eleonora Duse (1916) alla post internet art (2019). Fascinazione dell'immagine in movimento, che prende spunto dal sentimento controverso dell'attrice di teatro verso il cinema, quando per la prima volta si sperimentava il passaggio da palco a set.

Apertura e Premio a Valeria Golino

L'evento speciale che apre ufficialmente Asolo Art Film Festival 2019, è l'inedita sonorizzazione dal vivo del film *Cenere* (1916, di Febo Mari), (Teatro Duse ore 20) l'unico film interpretato da Eleonora Duse, con la voce di Fiorenza Menni (Premio Duse) e la musica di Luca Maria Baldini, per la regia di Cosimo Terlizzi. Si continua poi in musica nel Cortile con una selezione dei più rappresentativi videoclip internazionali, a cura di Michele Faggi. Il Premio Eleonora Duse, il riconoscimento alla carriera assegnato da Asolo Art Film Festival ad un'attrice di fama internazionale del mondo del cinema e del teatro, quest'anno verrà assegnato a Valeria Golino (cerimonia sabato 22 giugno alle 19.15 al Teatro Duse).

Il Festival

L'Asolo Art Film Festival è strutturato in due sezioni: Film Sull'Arte (film dedicati all'arte in tutte le sue forme: arte visiva, architettura, danza, musica, biografie, lavori di ricostruzione storica sui protagonisti dell'arte) e Film d'Arte (opere audiovisive create con qualsiasi tecnologia usata come strumento d'espressione) suddivisa in video arte e la nuova Post Internet ART curata da Piero Deggi Giovanni. Inoltre, fuori concorso, viene presentata una selezione di videoclip selezionati tra i più rappresentativi del panorama internazionale curata da Michele Faggi. Uno spazio tutto speciale dedicato ai giovani artisti provenienti da università e accademie d'arte è costituito dalla sezione AFFIORAMENTI che in ogni giornata del Festival vede alternarsi attori, performer registi in un turbinio di proposte e avanguardie.

Il concorso

Tra le opere in concorso segnaliamo in anteprima mondiale: *Jacqueline De Jong, L'insurgée de l'art*, di François Lévy-Kuentz, Francia, sull'artista franco-olandese e sul suo dipingere tra erotismo, violenza e umorismo (giovedì 20 giugno h. 16.15 Teatro Duse); *Più De La Vita* di Raffaella Rivi, (venerdì 21 giugno h. 16.45 Teatro Duse) sul percorso artistico di Michele Sambin, pioniere della videoarte.

Tra le anteprime internazionali il film russo *Koulakov's Supreme Ultimate* di Vladimir Nepevny (giovedì 20 giugno h. 14.15 Teatro Duse) uno dei più brillanti artisti dell'arte sovietica non ufficiale degli anni '50 - '60, che incarna il desiderio di libertà totale superando l'ossessione di uno Stato.

Per quanto riguarda le anteprime italiane, da non perdere i ritratti di giovani ballerini della Hungarian Dance Academy che affrontano la separazione dalle loro famiglie e le loro aspettative raccontati in *Three Dances* dell'ungherese Gábor Halász, (venerdì 21 giugno h. 14.30 Teatro Duse) così come *Mitten* di Olivia Rochette & Gerard-Jean Claes, Belgio, (sabato 22 giugno h. 14.15 Teatro Duse) sguardo intimo sulle sperimentazioni della coreografa belga Anne Teresa De Keersmaker in cui la danza prende forma attraverso lo studio meticoloso della composizione musicale di Bach.

Grande attesa anche per il film *Kemp* dell'attore e regista Edoardo Gabbriellini (Venerdì 21 giugno h. 21.30 Cortile di teatro Duse), sull'ultimo anno del grande ballerino, mimo, coreografo e

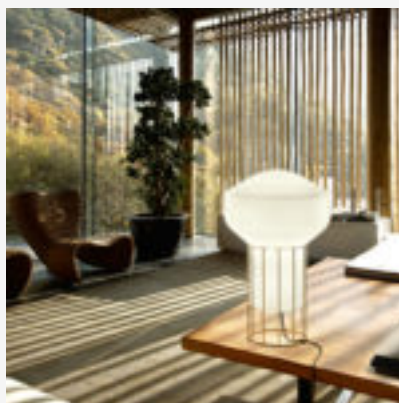
regista britannico, icona della danza contemporanea e fonte d'ispirazione per artisti del calibro di David Bowie, Kate Bush e Derek Jarman, girato durante il suo soggiorno a Livorno mentre cercava di mettere in scena il suo ultimo spettacolo dedicato a Nosferatu.



Fabbian: main sponsor dell'Asolo Art Film Festival



Fabbian e cultura, binomio costante, dall'imprescindibile legame con il territorio. L'azienda leader nel comparto dell'illuminazione continua così la sua ricerca e l'approfondimento delle arti visive diventando main sponsor della rassegna mondiale Asolo Art Film Festival, dal 20 al 23 giugno, quest'anno dal titolo "Il cinematografo mi fa paura". Dall'inquietudine di Eleonora Duse (1916) alla post internet art (2019). Fascinazione dell'immagine in movimento" scelto dal Direttore artistico Cosimo Terlizzi. 500 i film arrivati da 45 paesi del mondo, 50 le opere in concorso, di cui 11 anteprime nazionali, 3 anteprime internazionali e 16 anteprime mondiali saranno presentate nei quattro giorni del Festival tra il teatro Duse, il Cortile del Teatro, la Sala Beltramini e la Sala della Ragione. La lampada Aérostat, versione tavolo, disegnata da Guillaume Delvigne verrà consegnata come premio Fabbian per la menzione speciale al film che si è contraddistinto per la sua originalità.





Prende il via Asolo Art Film Festival

artemagazine.it/attualita/item/9456-prende-il-via-asolo-art-film-festival

Dal 20 al 23 giugno la città di Asolo (Treviso) diventa il centro mondiale dei Film sull'Arte con 500 film arrivati da 45 paesi del mondo, 50 opere in concorso, 11 anteprime italiane, 3 anteprime internazionali e 16 anteprime mondiali. Questa 37ma edizione s'ispira a Eleonora Duse



TREVISO - Un programma ricchissimo e multiforme quello che propone la 37ma edizione di *Asolo Art Film Festival - AAFF*, la più antica rassegna al mondo dedicata ai rapporti tra il cinema e le arti visive.

Il titolo scelto quest'anno dal **Direttore artistico Cosimo Terlizzi** è **"Il cinematografo mi fa paura"**. **Dall'inquietudine di Eleonora Duse (1916) alla post internet art (2019).**

Fascinazione dell'immagine in movimento, che prende spunto dal sentimento controverso dell'attrice di teatro verso il cinema, quando per la prima volta si sperimentava il passaggio da palco a set.

L'evento speciale che apre ufficialmente *Asolo Art Film Festival 2019*, è l'inedita sonorizzazione dal vivo del film ***Cenere* (1916, di Febo Mari)**, l'unico film interpretato da Eleonora Duse, con la voce di Fiorenza Menni (Premio Duse) e la musica di Luca Maria Baldini, per la regia di Cosimo Terlizzi.



Il *Festival* è strutturato in due sezioni: **Film Sull'Arte** (film dedicati all'arte in tutte le sue forme arte visiva, architettura, danza, musica, biografie, lavori di ricostruzione storica sui protagonisti dell'arte) e **Film d'Arte** (opere audiovisive create con qualsiasi tecnologia usata come strumento d'espressione) suddivisa in video arte e la **nuova Post Internet ART curata da Piero Deggiiovanni**. Inoltre, fuori concorso, viene presentata una selezione di videoclip selezionati tra i più rappresentativi del panorama internazionale curata da **Michele Faggi**. Uno spazio tutto speciale dedicato ai giovani artisti provenienti da università e accademie d'arte è costituito dalla sezione **AFFIORAMENTI** che in ogni giornata del *Festival* vede alternarsi attori, performer registi in un turbinio di proposte e avanguardie.

La giuria che il 23 giugno, giornata conclusiva del Festival, premierà le opere in concorso, è composta da **Silvia Calderoni**, Artista e Performer, **Philippe U. Del Drago**, Direttore del *Festival Internazionale dei Film d'Arte, FIFA* (Montreal, Canada), **Helena Kritis**, selezionatrice del *Rotterdam Film Festival*, **Roberto Pisoni**, Direttore di SKY ARTE, **Virgilio Villoresi**, Regista.

Tra le opere in concorso presentate **in anteprima mondiale** si segnala **PIU' DE LA VITA** di **Raffaella Rivi**, sul percorso artistico di Michele Sambin, pioniere della videoarte; **Jacqueline De Jong, L'insurgée de l'art**, di **François Lévy-Kuentz**, Francia, sull'artista franco-olandese e sul suo dipingere tra erotismo, violenza e umorismo.

Tra le **anteprime internazionali** il film russo **Koulakov's Supreme Ultimate** di **Vladimir Nepevny**, uno dei più brillanti artisti dell'arte sovietica non ufficiale degli anni '50 - '60, che incarna il desiderio di libertà totale superando l'ossessione di uno Stato.

Per quanto riguarda le **anteprime italiane**, da non perdere i ritratti di giovani ballerini della Hungarian Dance Academy che affrontano la separazione dalle loro famiglie e le loro aspettative raccontati in **Three Dances** dell'ungherese Glória Halász, così come **Mitten** di **Olivia Rochette & Gerard-Jean Claes**, Belgio, sguardo intimo sulle sperimentazioni dalla coreografa belga Anne Teresa De Keersmaker in cui la danza prende forma attraverso lo studio meticoloso della composizione musicale di Bach.

Grande attesa anche per il film **Kemp** dell'attore e regista **Edoardo Gabbriellini**, sull'ultimo anno del grande ballerino, mimo, coreografo e regista britannico, icona della danza contemporanea e fonte d'ispirazione per artisti del calibro di David Bowie, Kate Bush e Derek Jarman, girato durante il suo soggiorno a Livorno mentre cercava di mettere in scena il suo ultimo spettacolo dedicato a Nosferatu.

Gli Indocilli di **Ana Shametaj**, Italia, sul lavoro fatto dal regista Cesare Ronconi e l'artista Mariangela Gualtieri con un gruppo di 12 attori-performer. Il docufilm **Ruth Weiss, The Beat Goodess** della filmmaker statunitense **Melody C. Miller**, sulla vita della poetessa esponente della Beat Generation, la sua opera e il suo immaginario poetico attraverso danza, arte, animazione e musica.



I francesi **Laurent Bochet & François Combin** dirigono **Veilhan Venezia** dedicato ad una esperienza senza precedenti: uno studio di registrazione progettato come una gigantesca scultura dall'artista Xavier Veilhan per la *Biennale Arte di Venezia 2017* che ha coinvolto migliaia di visitatori nelle sessioni di registrazione di oltre 250 musicisti internazionali. E poi ancora **Theatron. Romeo Castellucci** di **Giulio Boato**, un ritratto del grande artista tra i massimi esponenti del teatro d'avantgarde e del suo legame con la rappresentazione della natura umana; **Etgar Keret: based on a True Story** di **Stephane Kaas & Rutger Lemn**, produzione Olandese-Israeliana opera vincitrice di un Grammy Award, biografia "compulsiva" del famoso scrittore israeliano; lo splendido e delicato **The Garden of Piet Oudolf** di **Thomas Piper**, USA, dedicato al paesaggista più influente e celebrato degli ultimi 50 anni in un mondo in armonia con la natura.

L'attrice e produttrice **Valeria Golino** sarà insignita del Premio Duse 2019 alla carriera. Tra i film prodotti dalla Golino c'è **L'Arte viva di Julian Schnabel** di **Pappi Corsicato**, dedicato alla vita e alla carriera dell'artista e regista Schnabel con le testimonianze di amici come Al Pacino e Jeff Koons. Gli altri produttori del Film sono Riccardo Scamarcio e Viola Pestieri.

Il Festival propone anche una serie di eventi collaterali: Conferenze di approfondimento, Eventi Speciali, Installazioni video, *Spritzart* con gli artisti, Videoclip internazionali, Talk con registi e critici d'arte, e ogni sera DJ-set con artisti e performer.

Vademecum

Dal 20 al 23 giugno 2019

Asolo, Treviso

Teatro Duse e altre sedi

Via Regina Cornaro 3

Orari: 10 - 24

Biglietti: Ingresso libero

Info: +39 346 829 9680

info@asoloartfilmfestival.com; www.asoloartfilmfestival.com

Ultima modifica il Martedì, 18 Giugno 2019 12:18

Pubblicato in Attualità



Asolo Art Film Festival 37, indie-eye è tra i media partner | Indie-eye - Cinema

indie-eye.it/cinema/covercinema/asolo-art-film-festival-37-indie-eye-e-tra-i-media-partner.html

22 aprile
2019

22 Aprile 2019

Asolo Art Film Festival 37, indie-eye è tra i media partner



ASOLO ART FILM FESTIVAL

Di Redazione IE Cinema

Asolo Art Film Festival ha un nuovo eccellente direttore artistico. **Cosimo Terlizzi** ha assunto la guida della prestigiosa rassegna, la più "antica" e importante tra quelle dedicate al cinema d'arte. Terlizzi è cineasta, fotografo e videoartista, ha esposto nei musei di tutto il mondo ed è autore tra le altre cose de **"L'uomo Doppio"** e del recentissimo **"Dei"**, lungometraggio prodotto dalla Buena Onda di Valeria Golino e Riccardo Scamarcio.

Ad un artista con il suo background, apolide, poliedrico e ricco d'esperienza, l'organizzazione del festival ha affidato la guida e la direzione artistica, in un momento in cui si è ritenuto necessario ritrovare l'anima più creativa, sperimentale e folle da cui la kermesse è stata caratterizzata sin dall'inizio della sua storia.

Asolo Art Film Festival, manifestazione attiva dal 1973, ha premiato cineasti e artisti come Tarkovskij, Resnais, Storck, Emmer, Maben, Verdone, Martone, Leiser, Saul Bass, Liu Zhenchen e ha ospitato negli anni personalità come Aimé Maeght, Ingrid Bergman,



François Le Targat, Jean Rouch, Alberto Sordi, Monica Vitti, Golshifteh Farahani, Zubin Mehta.

Indie-eye è tra i media partner ufficiali del festival, insieme ad Arte.it e Sky Arte.

Michele Faggi, che per indie-eye è Content manager, ha coordinato la redazione e si è occupato dell' sviluppo e della produzione dei video, curerà una sezione Extra e non competitiva dedicata ai Videoclip per Asolo Art Film Festival. 10 titoli internazionali che rappresentano lo stato dell'arte del video musicale nell'ultimo anno.

[Il sito web ufficiale di Asolo Art Film Festival](#)

© 2016, Indie-eye REC. **Riproduzione riservata. Tutti i diritti riservati. Vietata la riproduzione, anche parziale.**

Indie-eye.it è un quotidiano online registrato al tribunale di Firenze n. 5757 e al Registro Operatori della Comunicazione n. 21322 – indie-eye.it 2005 – 2016

▲ Autore



Al via Asoło Art Film Festival

D viaggi.corriere.it/viaggi/eventi-news/asolo-art-film-festival-2019

Fabio Sironi

18 giugno
2019



Da giovedì 20 a domenica 23 giugno ad **Asolo** (Treviso) si tiene l'**Asolo Art Film Festival** (AAFF), la più antica rassegna al mondo dedicata ai rapporti tra il cinema e le arti visive, fondata nel 1937. Il direttore artistico **Cosimo Terlizzi** ha scelto come titolo per questa 37ma edizione *"Il cinematografo mi fa paura"*. Dall'*inquietudine di Eleonora Duse* (1916) alla *post internet art* (2019). *Fascinazione dell'immagine in movimento*: prende ispirazione dal sentimento controverso verso il cinema da parte dell'attrice di teatro **Eleonora Duse**, che venne a vivere ad Asolo dopo essersi ritirata dalle scene e al termine della sua relazione burrascosa con Gabriele d'Annunzio. Duse definì belva il cinematografo, intuendo che avrebbe messo in discussione e in crisi la scena del teatro. Anche oggi ci si trova di fronte a una nuova sfida che ha come protagonisti le sale del cinema e il web.



Asoło Art Film Festival: in concorso 50 opere

Il festival, a cui partecipano **50 opere** (undici anteprime italiane, tre internazionali e 16 mondiali) proiettate fra il **teatro Duse, il Cortile del Teatro, la Sala Beltramini e la Sala della Ragione**, ha due sezioni: *Film Sull'Arte* (in tutte le sue forme: arte visiva, architettura, danza, musica, biografie, lavori di ricostruzione storica sui protagonisti dell'arte) e *Film d'Arte* (opere audiovisive create con qualsiasi tecnologia usata come strumento d'espressione) suddivisa in videoarte e post internet art. Per i giovani artisti provenienti da università e accademie d'arte c'è la sezione *Affioramenti*.





Via Browning, ad Asolo: la strada è dedicata al poeta britannico Robert Browning, che visse qui e scrisse il componimento Asolando.

Asolo Art Film Festival: omaggio a Eleonora Duse

L'evento speciale che apre la rassegna è l'inedita sonorizzazione dal vivo del film *Cenere* (1916, di Febo Mari), l'unico interpretato da Eleonora Duse, con la voce di Fiorenza Menni (premio Duse) e la musica di Luca Maria Baldini per la regia di Cosimo Terlizzi. Una versione inedita: per la prima volta infatti viene utilizzato il carteggio privato dell'attrice, parole scritte alla figlia in cui emerge tutto sentimento provato da Duse durante la lavorazione del film.

Asolo Art Film Festival: le opere in concorso

Fra le opere proiettate in concorso, *Più de la vita* di **Raffaella Rivi**, sul percorso artistico di Michele Sambin, pioniere della videoarte; *Jacqueline De Jong*, *L'insurgée de l'art* di **François Lévy-Kuentz** sull'artista franco-olandese e sul suo dipingere tra erotismo, violenza e umorismo; il film russo *Koulakov's Supreme Ultimati* di **Vladimir Nepevny**, uno dei più brillanti artisti dell'arte sovietica non ufficiale degli anni Cinquanta-Sessanta, che incarna il desiderio di libertà totale superando l'ossessione di uno stato. Fra le altre anteprime, *Three Dances* dell'ungherese **Glória Halász** ritrae i giovani ballerini della Hungarian Dance Academy che affrontano la separazione dalle loro famiglie e ne racconta le aspettative; molto atteso *Kemp* dell'attore e regista **Edoardo Gabbriellini**, sull'ultimo anno del grande ballerino, mimo, coreografo e regista britannico, icona della danza contemporanea e fonte d'ispirazione per artisti come David Bowie, Kate Bush e Derek Jarman, girato durante il suo soggiorno a Livorno mentre cercava di mettere in scena il suo ultimo spettacolo dedicato a Nosferatu.

Asolo Art Film Festival: un premio a Valeria Golino

Durante il festival l'attrice e produttrice **Valeria Golino** sarà insignita del **Premio Duse 2019** alla carriera, che Asolo Art Film Festival assegna annualmente a un'attrice di fama internazionale. Nella sua storia il festival



ha premiato cineasti e artisti come Tarkovskij, Verdone, Martone e ospitato negli anni personalità come Ingrid Bergman, François Le Targat, Alberto Sordi, Monica Vitti, Golshifteh Farahani, Zubin Mehta.

Asolo, che cosa vedere

Asolo, "la città dai cento orizzonti", è uno dei **Borghi più belli d'Italia**. Adagiata sul fianco di una collina, percorsa da vie medievali e punteggiata da ville, caffè e osterie. Qui il poeta inglese Robert Browning, nel XIX secolo, acquistò Villa Cipriani, oggi hotel di lusso, e vi si stabilì dedicando alla cittadina i versi di *Asolando*. Asolo fu scelta da Caterina da Cornaro quando lasciò, da regina in esilio, l'isola di Cipro e diede il via con la sua corte rinascimentale al mito della cittadina vegliata dalla Rocca; Eleonora Duse abitò nella palazzina rossa in via Canova. Nei dintorni sono da visitare importanti opere d'arte e architettura: a cinque chilometri, **Villa Barbaro di Maser**, patrimonio Unesco, progettata da Andrea Palladio (1550) con affreschi di Paolo Veronese; a dieci, **Possagno**, con la **casa natale e la gipsoteca** dello scultore neoclassico Antonio Canova (1757-1822), lì sepolto; ancora a cinque chilometri, la **tomba Brion**, opera di Carlo Scarpa, notevole esempio di architettura funeraria; a 14 chilometri, **Villa Emo**, altro capolavoro dell'architettura palladiana.

Info e prenotazioni: asoloartfilmfestival.com



ARTE.it media partner dell'Asolo Art Film Festival

 arte.it/notizie/treviso/arte-it-media-partner-dell-asolo-art-film-festival-15937

I cookie ci aiutano a fornire i nostri servizi. Utilizzando tali servizi, accetti l'utilizzo dei cookie da parte nostra. [OK](#) [Informazioni](#)

[home](#)

Ad Asolo dal 20 giugno 2019



Asolo Art Film Festival 2019, "Il cinematografo mi fa paura"

Ufficio stampa

17/06/2019

Treviso - ARTE.it è lieta di annunciare l'avvio della propria collaborazione come media partner con l'*Asolo Art Film Festival*, la rassegna dedicata al cinema d'arte giunta quest'anno alla 37ma edizione, che si terrà ad Asolo in provincia di Treviso dal 20 al 23 giugno 2019.

COMUNICATO STAMPA UFFICIALE

Da giovedì 20 a domenica 23 giugno la città di Asolo (Treviso) diventa il centro mondiale dei Film sull'Arte. Prende infatti il via la 37ma edizione di ***Asolo Art Film Festival - AAFF*** -, la più antica rassegna al mondo dedicata ai rapporti tra il cinema e le arti visive.

"Il cinematografo mi fa paura". Dall'inquietudine di **Eleonora Duse** (1916) alla post internet art (2019). Fascinazione dell'immagine in movimento", questo il titolo voluto dal Direttore artistico **Cosimo Terlizzi** che prende ispirazione dal sentimento controverso dell'attrice di teatro verso il cinema, quando per la prima volta si sperimentava il passaggio da palco a set. E' lo stordimento che lo spettatore contemporaneo vive nell'era della smaterializzazione dei dispositivi e dell'esperienza poliforme che va oltre l'ambiente della



sala.

500 i film arrivati da 45 paesi del mondo, 50 le opere in concorso, di cui 11 anteprime italiane, 3 anteprime internazionali e 16 anteprime mondiali, che saranno presentate nei quattro giorni del Festival tra il Teatro Duse, il Cortile del Teatro, la Sala Beltramini e la Sala della Ragione.

Il Festival propone eventi collaterali che offrono un percorso davvero eccezionale dove immergersi: Conferenze di approfondimento, Eventi Speciali, Installazioni video, *Spritzart* con gli artisti, Videoclip internazionali, Talk con registi e critici d'arte, e ogni sera DJ-set con artisti e performer.

Un programma ricchissimo e multiforme per fare il punto sullo stato dell'arte dell'immagine in movimento, indagarne i linguaggi e le sperimentazioni e rilanciare la relazione tra il cinema e le altre arti attraverso molteplici forme e contaminazioni, dall'internet art alla performance art, la videoarte, la post-internet art, i film sull'arte fino ai videoclip.

L'evento speciale che apre ufficialmente *Asole Art Film Festival 2019*, è l'inedita sonorizzazione dal vivo del film *Cenere* (1916, di Febo Mari), l'unico film interpretato da Eleonora Duse. Sarà la voce di Fiorenza Menni (Premio Duse) e la musica di Luca Maria Baldini per la regia di Cosimo Terlizzi, a darci un'inedita versione del film. Per la prima volta infatti verrà utilizzato il carteggio privato dell'attrice, parole scritte alla figlia in cui emerge tutto il sentimento provato durante la lavorazione del film. Lo spettacolo è realizzato in collaborazione con Asole Musica.

Tra le opere in concorso presentate in anteprima mondiale segnaliamo *PIU' DE LA VITA* di Raffaella Rivi, sul percorso artistico di Michele Sambin, pioniere della videoarte; e ancora *Jacqueline De Jong*, *L'insurgée de l'art*, di François Lévy-Kuentz, Francia, sull'artista franco-olandese e sul suo dipingere tra erotismo, violenza e umorismo.

Tra le anteprime internazionali il film russo *Koulakov's Supreme Ultimate* di Vladimir Nepevny, uno dei più brillanti artisti dell'arte sovietica non ufficiale degli anni '50 - '60, che incarna il desiderio di libertà totale superando l'ossessione di uno stato.

Nelle anteprime italiane, da non perdere i ritratti di giovani ballerini della Hungarian Dance Academy che affrontano la separazione dalle loro famiglie e le loro aspettative raccontati in *Three Dances* dell'ungherese Glória Halász, così come *Mitten* di Olivia Rochette & Gerard-Jean Claes, Belgio, sguardo intimo sulle sperimentazioni dalla coreografa belga Anne Teresa De Keersmaker in cui la danza prende forma attraverso lo studio meticoloso della composizione musicale di Bach.

Grande attesa anche per il film *Kemp* dell'attore e regista Edoardo Gabbriellini, sull'ultimo anno del grande ballerino, mimo, coreografo e regista britannico, icona della danza contemporanea e fonte d'ispirazione per artisti del calibro di David Bowie, Kate Bush e Derek Jarman, girato durante il suo soggiorno a Livorno mentre cercava di mettere in scena il suo ultimo spettacolo dedicato a Nosferatu.



Gli Indocilli di Ana Shametaj, Italia, sul lavoro fatto dal regista Cesare Ronconi e l'artista Mariangela Gualtieri con un gruppo di 12 attori-performer, durante tre mesi di studio e vita comune per diventare un coro, un corpo unico e compatto in scena.

Il docufilm *Ruth Weiss, The Beat Goodess* della filmmaker statunitense Melody C. Miller, USA, sulla la vita della poetessa esponente della Beat Generation, la sua opera e il suo immaginario poetico attraverso danza, arte, animazione e musica.

I francesi Laurent Bochet & François Combin dirigono *Veilhan Venezia* dedicato ad una esperienza senza precedenti: uno studio di registrazione progettato come una gigantesca scultura dall'artista Xavier Veilhan per la *Biennale Arte di Venezia 2017* che ha coinvolto migliaia di visitatori nelle sessioni di registrazione di oltre 250 musicisti internazionali. E poi ancora *Theatron. Romeo Castellucci* di Giulio Boato, un ritratto del grande artista tra i massimi esponenti del teatro d'avantgarde e del suo legame con la rappresentazione della natura umana; *Etgat Keret: based on a True Story* di Stephane Kaas & Rutger Lemn, produzione Olandese-Israeliana opera vincitrice di un Grammy Award, biografia "compulsiva" del famoso scrittore israeliano; lo splendido e delicato *The Garden of Piet Oudolf* di Thomas Piper, USA, dedicato al paesaggista più influente e celebrato degli ultimi 50 anni in un mondo in armonia con la natura.

L'attrice e produttrice **Valeria Golino** per la sua eccezionale carriera e il suo contributo alla produzione di film sull'arte, sarà insignita del **Premio Duse 2019** alla carriera, che **Asolo Art Film Festival** assegna annualmente ad un'attrice di fama internazionale. Tra i film prodotti dalla Golino c'è *L'Arte viva di Julian Schnabel* di Pappi Corsicato, dedicato alla vita e alla carriera dell'artista e regista Schnabel con le testimonianze di amici come Al Pacino e Jeff Koons. Il film è uno degli eventi speciali del Festival e sarà presentato alla presenza dell'attrice. Gli altri produttori del Film sono Riccardo Scamarcio e Viola Pestieri.

Asolo Art Film Festival è un formidabile contenitore di eventi collaterali che diversificano e completano l'offerta culturale dei visitatori: al tramonto presso il Bar Centrale, prende vita lo *SPRITZART* dove si può dialogare con i registi e gli artisti presenti al Festival e alla sera nel Cortile del teatro Duse, eventi speciali come la selezione dei migliori videoclip internazionali curata da Michele Faggi, o i DJ-set con la performer Silvia Calderoni o il Liveset & performance di Mara Oscar Cassiani.

Il Festival è strutturato in due sezioni: **Film Sull'Arte** (film dedicati all'arte in tutte le sue forme, arte visiva, architettura, danza, musica, biografie, lavori di ricostruzione storica sui protagonisti dell'arte) e **Film d'Arte** (opere audiovisive create con qualsiasi tecnologia usata come strumento d'espressione) suddivisa in videoarte e la nuova Post Internet ART curata da Piero Deggi Giovanni. Inoltre, fuori concorso, viene presentata una selezione di videoclip selezionati tra i più rappresentativi del panorama internazionale curata da Michele Faggi. Uno spazio tutto speciale dedicato ai giovani artisti provenienti da università e accademie d'arte è costituito dalla sezione **AFFIORAMENTI** che in ogni giornata del Festival vede alternarsi attori, performer, registi in un turbinio di proposte e avanguardie.



La giuria che il 23 giugno, giornata conclusiva del Festival, premierà le opere in concorso, è composta da Silvia Calderoni, Artista e Performer, Philippe U. Del Drago, Direttore del *Festival Internazionale del Film d'Arte, FIFA* (Montreal, Canada), Helena Kritis, selezionatrice del *Rotterdam Film Festival*, Roberto Pisoni, Direttore di SKY ARTE, Virgilio Villoresi, Regista.

A PROPOSITO DELL'ASOLO ART FILM FESTIVAL

Asolo Art Film Festival, fu fondato nel 1973 da Flavia Paulon, critica, saggista e funzionaria della *Mostra del Cinema di Venezia* con il sostegno dell'amministrazione della città di Asolo (TV). Nella sua storia ha premiato cineasti e artisti come Andrei Tarkovskij, Alain Resnais, Henri Storck, Luciano Emmer, Adrian Maben, Mario Martone, Saul Bass, Liu Zhenchen e ha ospitato negli anni personalità come Aimé Maeght, Ingrid Bergman, François Le Targat, Jean Rouch, Alberto Sordi, Monica Vitti, Golshifteh Farahani, Zubin Mehta. *AAFF* esplora la ricerca e la sperimentazione dei vari linguaggi artistici applicati all'immagine in movimento. Il Festival è organizzato da Asolo Art Film Festival Onlus.





ASOLO ART FILM FESTIVAL VALERIA GOLINO AL FESTIVAL

storiediccellenza.it/asolo-art-film-festival-valeria-golino-al-festival

Mauro Pigozzo

18 giugno
2019

GIOVEDÌ 20 GIUGNO

Teatro Duse

cerimonia di apertura

H 20.00 Evento speciale

Cenere di Febo Mari / Italy / 1916 con **Eleonora Duse**

L'evento Speciale che **inaugura Asolo Art Film Festival** 2019 è l'inedita sonorizzazione dal vivo del film *Cenere* (1916, di Febo Mari), l'unico interpretato dalla divina Eleonora Duse.

Saranno la voce di **Fiorenza Menni** (Premio Duse) e la musica di **Luca Maria Baldini** per la regia di **Cosimo Terlizzi**, a creare un'inedita versione del film, con il carteggio privato tra l'attrice e la figlia, da cui emerge tutto il sentimento provato durante la lavorazione del film. Un evento unico, una testimonianza preziosa dell'arte di una delle maggiori e più originali personalità della storia del teatro, che scelse Asolo come dimora.

VENERDÌ 21 GIUGNO

Bar Centrale H 18.00

SPRITZART incontro con **Raffaella Rivi** e **Michele**

Sambin rispettivamente regista e protagonista del film **PIU' DE LA VITA**.

Michele Sambin, artista di origine veneta, pioniere della videoarte, ideatore di performances, spettacoli teatrali, opere pittoriche e partiture sonore è raccontato in questo Film presentato in anteprima mondiale ad AAFF. In concomitanza allo SpritzArt ci sarà un'installazione artistica dedicata all'opera di Michele Sambin.



Cortile di Teatro Duse H 21.00

LA GIURIA SI RACCONTA

La giuria di Asolo Art Film Festival è composta da personalità importanti del mondo dell'arte e dell'immagine in movimento. Sono infatti Membri della Giuria di Asolo Art Festival 2019: **Roberto Pisoni**, Direttore di **SKY ARTE**, **Philippe U. del Drago**, Direttore del **Festival del Cinema d'Arte di Montreal, Canada** (FIFA), Silvia Calderoni, artista, **Helena Kritis**, del Rotterdam International Film Festival, Olanda, e l'artista **Virgilio Villoresi**.

SABATO 22 GIUGNO

E' la giornata di Valeria Golino

Bar Centrale H 18.00

SPRITZART

Incontro con **Valeria Golino e Pappi Corsicato**,

regista. Insieme hanno realizzato il Film " l'arte viva di Julian Schnabel".

Prodotto da Valeria Golino insieme a Riccardo Scamarcio e Viola Pestieri, la vita e la carriera dell'artista e regista Julian Schnabel (Basquiat, Van Gogh sulla soglia dell'eternità) attraverso le testimonianze di amici come Al Pacino, Jeff Koons e Laurie Anderson. Il Film è presentato fuori concorso a AAFF alle ore 20.00 al Teatro Duse.

TEATRO DUSE

H. 19.15

PREMIO DUSE A VALERIA GOLINO

Il Premio Eleonora Duse è un premio alla carriera assegnato da Asolo Art Film Festival ad un'attrice di fama internazionale del mondo del cinema e del teatro.

Quest'anno il Premio è assegnato a Valeria Golino.

DOMENICA 23 GIUGNO

TEATRO DUSE

H 18.00

Acclamazione dei Film vincitori di Asolo Art Film Festival e Premiazione.



“Il cinematografo mi fa paura”: all’Asolo Art Film Festival con Cosimo Terlizzi – Treviso

Posted on 18 Giugno 2019 by milano.zone

Treviso – È iniziato il conto alla rovescia per la 37ma edizione dell’ Asolo Art Film Festival, la più antica rassegna al mondo dedicata ai rapporti tra cinema e arti visive. A partire da giovedì 20 giugno, la “città dei cento...

Fonte



ASOLO ART FILM FESTIVAL VALERIA GOLINO AL FESTIVAL

GIOVEDÌ 20 GIUGNO

Teatro Duse

cerimonia di apertura

H 20.00 Evento speciale

Cenere di Febo Mari / Italy / 1916 con Eleonora Duse

L'evento Speciale che inaugura Asolo Art Film Festival 2019 è l'inedita sonorizzazione dal vivo del film Cenere (1916, di Febo Mari), l'unico interpretato dalla divina Eleonora Duse.

Saranno la voce di Fiorenza Menni (Premio Duse) e la musica di Luca Maria Baldini per la regia di Cosimo Terlizzi, a creare un'inedita versione del film, con il carteggio privato tra l'attrice e la figlia, da cui emerge tutto il sentimento provato durante la lavorazione del film. Un evento unico, una testimonianza preziosa dell'arte di una delle maggiori e più originali personalità della storia del teatro, che scelse Asolo come dimora.

VENERDÌ 21 GIUGNO

Bar Centrale H 18.00

SPRITZART [incontro con Raffaella Rivi e Michele Sambin rispettivamente regista e protagonista del film PIU' DE LA VITA.](#) Michele Sambin, artista di origine veneta, pioniere della videoarte, ideatore di performances, spettacoli teatrali, opere pittoriche e partiture sonore è raccontato in questo Film presentato in anteprima mondiale ad AAFF. In concomitanza allo SpritzArt ci sarà un'installazione artistica dedicata all'opera di Michele Sambin.

Cortile di Teatro Duse H 21.00

LA GIURIA SI RACCONTA

La giuria di Asolo Art Film Festival è composta da personalità importanti del mondo dell'arte e dell'immagine in movimento. Sono infatti Membri della Giuria di Asolo Art Festival 2019: Roberto Pisoni, Direttore di SKY ARTE, Philippe U. del Drago, Direttore del Festival del Cinema d'Arte di Montreal, Canada (FIFA), Silvia Calderoni, artista, Helena Kritis, del Rotterdam International Film Festival, Olanda, e l'artista Virgilio Villorosi.

SABATO 22 GIUGNO

E' la giornata di Valeria Golino

Bar Centrale H 18.00

SPRITZART Incontro con Valeria Golino e Pappi Corsicato, regista. Insieme hanno realizzato il Film "L'arte viva di Julian Schnabel". Prodotto da Valeria Golino insieme a Riccardo Scamarcio e Viola Pestieri, la vita e la carriera dell'artista e regista Julian Schnabel (Basquiat, Van Gogh sulla soglia dell'eternità) attraverso le testimonianze di amici come Al Pacino, Jeff Koons e Laurie Anderson. Il Film è presentato fuori concorso a AAFF alle ore 20.00 al Teatro Duse.

TEATRO DUSE H. 19.15

PREMIO DUSE A VALERIA GOLINO

Il Premio Eleonora Duse è un premio alla carriera assegnato da Asolo Art Film Festival ad un'attrice di fama internazionale del mondo del cinema e del teatro. Quest'anno il Premio è assegnato a Valeria Golino.

DOMENICA 23 GIUGNO

TEATRO DUSE H 18.00

Acclamazione dei Film vincitori di Asolo Art Film Festival e Premiazione.



Al via Asolo Art Film Festival



Valutazione Link

Da giovedì 20 a domenica 23 giugno ad Asolo (Treviso) si tiene l'Asolo Art Film Festival (AAFF), la più antica rassegna al mondo dedicata ai rapporti tra il cinema e le arti visive, fondata nel 1937. Il direttore artistico Cosimo Terlizzi ha scelto come titolo per questa 37ma edizione "Il cinematografo mi fa paura". Dall'inquietudine di Eleonora Duse (1916) alla post internet art (2019). Fascinazione dell'immagine in movimento: prende ispirazione dal sentimento controverso verso il cinema da parte dell'attrice di teatro Eleonora Duse, che venne a vivere ad Asolo dopo essersi ritirata dalle scene e al termine della sua relazione burrascosa con Gabriele d'Annunzio. Duse definì belva il cinematografo, intuendo che avrebbe messo in discussione e in crisi la scena del teatro. Anche oggi ci si trova di fronte a una nuova sfida che ha come protagonisti le sale del cinema e il web.



Asolo Art Film Festival: la locandina

Asolo Art Film Festival: in concorso 50 opere

Il festival, a cui partecipano 50 opere (undici anteprime italiane, tre internazionali e 16 mondiali) proiettate fra il teatro Duse, il Cortile del Teatro, la Sala Beltramini e la Sala della Ragione, ha due sezioni: Film Sull'Arte (in tutte le sue forme: arte visiva, architettura, danza, musica, biografie, lavori di ricostruzione storica sui protagonisti dell'arte) e Film d'Arte (opere audiovisive create con qualsiasi tecnologia usata come strumento d'espressione) suddivisa in videoarte e post internet art. Per i giovani artisti provenienti da università e accademie d'arte c'è la

sezione Affioramenti.



Via Browning, ad Asolo: la strada è dedicata al poeta britannico Robert Browning, che visse qui e scrisse il componimento Asolando.

Asolo Art Film Festival: omaggio a Eleonora Duse

L'evento speciale che apre la rassegna è l'inedita sonorizzazione dal vivo del film *Cenere* (1916, di Febo Mari), l'unico interpretato da Eleonora Duse, con la voce di Fiorenza Menni (premio Duse) e la musica di Luca Maria Baldini per la regia di Cosimo Terlizzi. Una versione inedita: per la prima volta infatti viene utilizzato il carteggio privato dell'attrice, parole scritte alla figlia in cui emerge tutto sentimento provato da Duse durante la lavorazione del film.

Asolo Art Film Festival: le opere in concorso

Fra le opere proiettate in concorso, Più de la vita di Raffaella Rivi, sul percorso artistico di Michele Sambin, pioniere della videoarte; Jacqueline De Jong, *L'insurgée* de l'art di François Lévy-Kuentz sull'artista franco-olandese e sul suo dipingere tra erotismo, violenza e umorismo; il film russo Koulakov's Supreme Ultimati di Vladimir Nepevny, uno dei più brillanti artisti dell'arte sovietica non ufficiale degli anni Cinquanta-Sessanta, che incarna il desiderio di libertà totale superando l'ossessione di uno stato. Fra le altre anteprime, *Three Dances* dell'ungherese Gábor Halász ritrae i giovani ballerini della Hungarian Dance Academy che affrontano la separazione dalle loro famiglie e ne racconta le aspettative; molto atteso *Kemp* dell'attore e regista Edoardo Gabbriellini, sull'ultimo anno del grande ballerino, mimo, coreografo e regista britannico, icona della danza contemporanea e fonte d'ispirazione per artisti come David Bowie, Kate Bush e Derek Jarman, girato durante il suo soggiorno a Livorno mentre cercava di mettere in scena il suo ultimo spettacolo dedicato a Nosferatu.

Asolo Art Film Festival: un premio a Valeria Golino

Durante il festival l'attrice e produttrice Valeria Golino sarà insignita del Premio Duse 2019 alla carriera, che Asolo Art Film Festival assegna annualmente a un'attrice di fama internazionale. Nella sua storia il festival ha premiato cineasti e artisti come Tarkovskij, Verdone, Martone e ospitato negli anni personalità come Ingrid Bergman, François Le Targat, Alberto Sordi, Monica Vitti, Golshifteh Farahani, Zubin Mehta.

Asolo, che cosa vedere

Asolo, "la città dai cento orizzonti", è uno dei Borghi più belli d'Italia. Adagiata sul fianco di una collina, percorsa da vie medievali e punteggiata da ville, caffè e osterie. Qui il poeta inglese Robert Browning, nel XIX secolo, acquistò Villa Cipriani, oggi hotel di lusso, e vi si stabilì dedicando alla cittadina i versi di *Asolando*. Asolo fu scelta da Caterina da Cornaro quando lasciò, da regina in esilio, l'isola di Cipro e diede il via con la sua corte rinascimentale al mito della cittadina vegliata dalla Rocca; Eleonora Duse abitò nella palazzina rossa in via Canova. Nei

dintorni sono da visitare importanti opere d'arte e architettura: a cinque chilometri, Villa Barbaro di Maser, patrimonio Unesco, progettata da Andrea Palladio (1550) con affreschi di Paolo Veronese; a dieci, Possagno, con la casa natale e la gipsoteca dello scultore neoclassico Antonio Canova (1757-1822), lì sepolto; ancora a cinque chilometri, la tomba Brion, opera di Carlo Scarpa, notevole esempio di architettura funeraria; a 14 chilometri, Villa Emo, altro capolavoro dell'architettura palladiana.

Info e prenotazioni: asoloartfilmfestival.com

Treviso in bicicletta tra mostre, canali e trattorie

A un'ora da Venezia: Palladio e la "Marca"



Prende il via Asolo Art Film Festival

Dal 20 al 23 giugno la città di Asolo (Treviso) diventa il centro mondiale dei Film sull'Arte con 500 film arrivati da 45 paesi del mondo, 50 opere in concorso, 11 anteprime italiane, 3 anteprime internazionali e 16 anteprime mondiali. Questa 37ma edizione s'ispira a Eleonora Duse

TREVISO - Un programma ricchissimo e multiforme quello che propone la 37ma edizione di Asolo Art Film Festival – AAFF, la più antica rassegna al mondo dedicata ai rapporti tra il cinema e le arti visive.

Il titolo scelto quest'anno dal Direttore artistico Cosimo Terlizzi è "Il cinematografo mi fa paura". Dall'inquietudine di Eleonora Duse (1916) alla post internet art (2019). Fascinazione dell'immagine in movimento, che prende spunto dal sentimento controverso dell'attrice di teatro verso il cinema, quando per la prima volta si sperimentava il passaggio da palco a set.

L'evento speciale che apre ufficialmente Asolo Art Film Festival 2019, è l'inedita sonorizzazione dal vivo del film Cenere (1916, di Febo Mari), l'unico film interpretato da Eleonora Duse, con la voce di Fiorenza Menni (Premio Duse) e la musica di Luca Maria Baldini, per la regia di Cosimo Terlizzi.

Il Festival è strutturato in due sezioni: Film Sull'Arte (film dedicati all'arte in tutte le sue forme arte visiva, architettura, danza, musica, biografie, lavori di ricostruzione storica sui protagonisti dell'arte) e Film d'Arte (opere audiovisive create con qualsiasi tecnologia usata come strumento d'espressione) suddivisa in video arte e la nuova Post Internet ART curata da Piero Deggianni. Inoltre, fuori concorso, viene presentata una selezione di videoclip selezionati tra i più rappresentativi del panorama internazionale curata da Michele Faggi. Uno spazio tutto speciale dedicato ai giovani artisti provenienti da università e accademie d'arte è costituito dalla sezione AFFIORAMENTI che in ogni giornata del Festival vede alternarsi attori, performer registi in un turbinio di proposte e avanguardie.

La giuria che il 23 giugno, giornata conclusiva del Festival, premierà le opere in concorso, è composta da Silvia Calderoni, Artista e Performer, Philippe U. Del Drago, Direttore del Festival Internazionale dei Film d'Arte, FIFA (Montreal, Canada), Helena Kritis, selezionatrice del Rotterdam Film Festival, Roberto Pisoni, Direttore di SKY ARTE, Virgilio Villoresi, Regista.

Tra le opere in concorso presentate in anteprima mondiale si segnala PIU' DE LA VITA di Raffaella Rivi, sul percorso artistico di Michele Sambin, pioniere della videoarte; Jacqueline De Jong, L'insurgée de l'art, di François Lévy-Kuentz, Francia, sull'artista franco-olandese e sul suo dipingere tra erotismo, violenza e umorismo.

Tra le anteprime internazionali il film russo Koulakov's Supreme Ultimate di Vladimir Nepevny, uno dei più brillanti artisti dell'arte sovietica non ufficiale degli anni '50 - '60, che incarna il desiderio di libertà totale superando l'ossessione di uno Stato.

Per quanto riguarda le anteprime italiane, da non perdere i ritratti di giovani ballerini della Hungarian Dance Academy che affrontano la separazione dalle loro famiglie e le loro aspettative raccontati in Three Dances dell'ungherese Gábor Halász, così come Mitten di Olivia Rochette & Gerard-Jean Claes, Belgio, sguardo intimo sulle sperimentazioni della coreografa belga Anne Teresa De Keersmaker in cui la danza prende forma attraverso lo studio meticoloso della composizione musicale di Bach.

Grande attesa anche per il film Kemp dell'attore e regista Edoardo Gabbriellini, sull'ultimo anno del grande ballerino, mimo, coreografo e regista britannico, icona della danza contemporanea e fonte d'ispirazione per artisti del calibro di David Bowie, Kate Bush e Derek Jarman, girato durante il suo soggiorno a Livorno mentre cercava di mettere in scena il suo ultimo spettacolo dedicato a Nosferatu.

Gli Indocilli di Ana Shametaj, Italia, sul lavoro fatto dal regista Cesare Ronconi e l'artista Mariangela Gualtieri con un gruppo di 12 attori-performer. Il docufilm Ruth Weiss, The Beat

Goodess della filmmaker statunitense Melody C. Miller , sulla la vita della poetessa esponente della Beat Generation, la sua opera e il suo immaginario poetico attraverso danza, arte, animazione e musica.

I francesi Laurent Bochet & François Combin dirigono Veilhan Venezia dedicato ad una esperienza senza precedenti: uno studio di registrazione progettato come una gigantesca scultura dall'artista Xavier Veilhan per la Biennale Arte di Venezia 2017 che ha coinvolto migliaia di visitatori nelle sessioni di registrazione di oltre 250 musicisti internazionali. E poi ancora Theatron. Romeo Castellucci di Giulio Boato , un ritratto del grande artista tra i massimi esponenti del teatro d'avantgarde e del suo legame con la rappresentazione della natura umana; Etgar Keret: based on a True Story di Stephane Kaas & Rutger Lemn , produzione Olandese-Israeliana opera vincitrice di un Grammy Award, biografia "compulsiva" del famoso scrittore israeliano; lo splendido e delicato The Garden of Piet Oudolf di Thomas Piper , USA, dedicato al paesaggista più influente e celebrato degli ultimi 50 anni in un mondo in armonia con la natura.

L'attrice e produttrice Valeria Golino sarà insignita del Premio Duse 2019 alla carriera. Tra i film prodotti dalla Golino c'è L'Arte viva di Julian Schnabel di Pappi Corsicato , dedicato alla vita e alla carriera dell'artista e regista Schnabel con le testimonianze di amici come Al Pacino e Jeff Koons. Gli altri produttori del Film sono Riccardo Scamarcio e Viola Pestieri.

Il Festival propone anche una serie di eventi collaterali: Conferenze di approfondimento, Eventi Speciali, Installazioni video, Spritzart con gli artisti, Videoclip internazionali, Talk con registi e critici d'arte, e ogni sera DJ-set con artisti e performer.

Vademecum

Dal 20 al 23 giugno 2019

Asolo, Treviso

Teatro Duse e altre sedi

Via Regina Cornaro 3

Orari: 10 - 24

Biglietti: Ingresso libero

Info: +39 346 829 9680

Questo indirizzo email è protetto dagli spambots. È necessario abilitare JavaScript per vederlo. ; www.asoloartfilmfestival.com



IL PROGRAMMA

Muto, video, installazioni e un premio alla Golino

Parte giovedì alle 10 con installazioni video in Torre Reata la 37ª edizione di Aso-
lo Art Film Festival, che con-
tinua tra proiezioni di film
d'arte e sull'arte da Usa, Ci-
na, Italia e Francia nella Sa-
la della Ragione (dalle 14).
Quasi in contemporanea,
giovedì alle 14.15 al Duse è
l'ora della prima internazio-
nale di "Koulakov's Supre-
me Ultimate", espressione
del desiderio di libertà di
uno dei più brillanti artisti
dell'arte sovietica non uffia-
ciale degli anni '50-'60. La li-
bertà è il fulcro del festival
che giovedì alle 16.15 pro-
ietta la prima mondiale di
"Jacqueline De Jong, L'in-
surgée de l'art", in cui la regi-
sta francese esprime il mo-
to della pittrice: non smette-
re mai di essere disobbedien-
te. L'edizione 37 AAFF è de-
dicata alla Duse, protagoni-
sta dell'evento che giovedì
alle 20 nel teatro che porta il
suo nome vedrà la sonoriz-
zazione del film *Cenere*. Se-
guirà alle 20.45 la cerimo-
nia d'apertura del festival,

dalle 21.45 sarà il turno del-
la selezione di videoclip in-
ternazionali curata da Mi-
chele Faggi. Ricco il pro-
gramma in cui spicca, tra gli
eventi che delineano le nuo-
ve tendenze, la conferenza
sulla "post internet art: dal-
la società dello spettacolo al-
lo spettacolo della società",
curata da Piero Deggiovan-
ni, Accademia di Belle Arti
di Bologna, (sabato alle 10
in Sala Beltramini). Tra le
proiezioni, grande attesa
per "Kemp" dell'attore e re-
gista Edoardo Gabbriellini,
sull'ultimo anno del balleri-
no, mimo, coreografo e regi-
sta, fonte d'ispirazione per
artisti del calibro di David
Bowie (venerdì alle 21.30
nel cortile del Teatro). Saba-
to alle 19.30 la consegna del
premio Duse a Valeria Goli-
no, alle 20 la proiezione del
film da lei prodotto "L'arte
viva di Julian Schnabel". Do-
menica alle 18 la premiazio-
ne al Duse, seguita alle 19.
30 dalle proiezione dei film
vincitori. [www.asoloart-
filmfestival.it](http://www.asoloart-filmfestival.it). —



18 giugno 2019

«Porto il cinema in mezzo alle persone contaminandolo con arte e linguaggio web»

Il direttore artistico dell'Asolo Art Film, Cosimo Terlizzi, racconta la rassegna in programma da giovedì a domenica

Maria Chiara Pellizzari

Scende dal convento dei Santi Pietro e Paolo e si cala nei luoghi del centro asolano, «per entrare il più possibile in contatto con la gente» la nuova edizione di Asolo Art Film Festival (media partner *la tribuna di Treviso*). È nuovo lo sguardo della più antica rassegna mondiale dedicata al rapporto tra cinema e arti visive, diretta quest'anno da un unico «regista» che accorpa i ruoli dei curatori responsabili delle sezioni del concorso: film sull'arte (lungo e cortometraggi dedicati ai protagonisti dell'arte) e film d'arte, creati con qualsiasi tecnologia come strumento d'espressione artistica. È l'eclettico artista visivo Cosimo Terlizzi, 46 anni, che spazia tra fotografia, video arte e performance, il nuovo direttore artistico di AAFF, scelto per la sua poliedricità.

DAL SIPARIO ALLA REGIA

È lui a raccontare l'incipit della sua carriera «partita come valletto, quando aprivo il sipario del teatro Comunale Verdi di Bologna, davo da bere al maestro d'orchestra e i fiori alla cantante soprano», sfocia, dopo anni di lavoro, in un exploit che lo ha portato non solo ad esporre le sue opere artistiche in musei e gallerie quali il Centre Pompidou a Parigi, ma anche alla candidatura per il Premio David di Donatello 2019 con «Dei» e in fi-

nale al «Ciak d'Oro» la scorsa settimana. L'originalità in campo artistico è una dote di cui Terlizzi darà prova sin dallo speciale evento d'inaugurazione che prenderà vita giovedì alle 20 al teatro Duse: lo spettacolo di sonorizzazione live dell'antico film muto *Cenerentola*. «È l'unico film in cui ha recitato Eleonora Duse e unica testimonianza della Duse in movimento, perché di lei abbiamo solo fotografie, ma nessun'altra registrazione. Un film che all'epoca non aveva avuto successo. Per questo, in collaborazione con Asolo Musica, abbiamo deciso di dare luce e voce a quest'opera», sottolinea Terlizzi.

LE INQUIETUDINI

«È interessante perché il film fa emergere le inquietudini della Duse nel passaggio dal palco teatrale al set cinematografico, abbiamo captato il suo disorientamento nei carteggi lasciati dall'attrice, per condividerli con il pubblico attraverso un'operazione performativa, uno spettacolo di forte attualità». Il titolo «Il cinematografista mi fa paura», scelto da Terlizzi per quest'edizione, esprime infatti tutta «la tensione verso il cambio del mezzo espressivo, una tensione che viviamo anche

oggi, con i sottilissimi tablet che stanno mettendo in discussione le sale cinematografiche». L'empatia di Terlizzi, la sua capacità di calarsi, da artista, nel mondo degli artisti, ma al tempo stesso di dia-

logare con gli spettatori, emerge dai nuovi cinque punti strategici scelti per dare ad AAFF il sapore di un festival sempre più diffuso. Dal teatro Duse alla Sala della Regione, dal Cortile del teatro a Torre Reata, per continuare a Sala Beltrami, fino al bar Centrale dove si alterneranno gli spritz art. Un'occasione unica per discutere direttamente con gli artisti delle nuove ten-

denze in campo cinematografico: imperdibile quello con Valeria Golino, sabato alle 18, in attesa del conferimento del premio Duse all'attrice, regista e produttrice di film sull'arte (sabato alle 19.15 al Duse). «Un premio che viene assegnato all'attrice di fama internazionale e regista, nonché produttrice di film sull'arte, tra cui quello sul pittore newyorkese Julian Schnabel», spiega Terlizzi. «Schnabel è un artista che a sua volta ha diretto il film su Van Gogh-Sulla soglia dell'eternità». Un lavoro che va verso la nuova tendenza «di ibridazione e intersezione delle arti». La ca-

pacità di creare connessioni secondo Terlizzi è la prima chiave per entrare nel mondo dell'arte. «Per immaginare questo festival mi sono calato nella parte dei registi che hanno scelto di partecipare. Insieme ad un team di 7 selezionatori abbiamo individuato le 50 opere in concorso tra le 500 arrivate da 45 paesi al mondo», spiega. L'obiettivo è catturare le nuove tendenze.



18 giugno 2019

così AAFF dà spazio all'indagine su cosa sta diventando l'immagine in movimento.

NUOVE DINAMICHE

«Tra le novità del festival c'è la post internet art (film d'arte) in cui l'artista, attraverso la sua opera, riflette su internet o immette degli input che sono frutto della cultura del web, come i sempre più impetanti hashtag e le dinamiche dei social network». Così come il mondo del web entra nel cinema, il festival vuole arrivare al tessuto sociale. «Nel cortile del teatro scorreranno i lavori presentati dagli artisti su uno schermo, e si potrà ballare a ritmo di dj set con la performer Silvia Calderoni, il movimento nella Sala della Ragione in pieno centro, dove si altereranno le proiezioni di film sull'arte e film d'arte, attirerà altre persone», sottolinea Terlizzi, regista di un festival davvero inedito. —

© JAVIER NÚÑEZ / CONTRASTO / G. B.



Cosimo Terlizzi al lavoro durante alcune riprese



Regista, artista fotografico Cosimo Terlizzi, 46 anni. È il direttore artistico dell'Arduo Art Film Festival giunto quest'anno all'edizione numero 37



18 giugno 2019

IL PROGRAMMA

Muto, video, installazioni e un premio alla Golino

Parte giovedì alle 10 con installazioni video in Torre Reata la 37ª edizione di Asolo Art Film Festival, che continua tra proiezioni di film d'arte e sull'arte da Usa, Cina, Italia e Francia nella Sala della Ragione (dalle 14). Quasi in contemporanea, giovedì alle 14.15 al Duse è l'ora della prima internazionale di "Koulakov's Supreme Ultimate", espressione del desiderio di libertà di uno dei più brillanti artisti dell'arte sovietica non ufficiale degli anni '50-'60. La libertà è il fulcro del festival che giovedì alle 16.15 proietta la prima mondiale di "Jacqueline De Jong, L'insurgée de l'art", in cui la regista francese esprime il motto della pittrice: non smettere mai di essere disobbediente. L'edizione 37 AAFF è dedicata alla Duse, protagonista dell'evento che giovedì alle 20 nel teatro che porta il suo nome vedrà la sonorizzazione del film *Cenere*. Seguirà alle 20.45 la cerimonia d'apertura del festival,

dalle 21.45 sarà il turno della selezione di videoclip internazionali curata da Michele Faggi. Ricco il programma in cui spicca, tra gli eventi che delineano le nuove tendenze, la conferenza sulla "post internet art: dalla società dello spettacolo allo spettacolo della società", curata da Piero Deggiiovanni, Accademia di Belle Arti di Bologna, (sabato alle 10 in Sala Beltramini). Tra le proiezioni, grande attesa per "Kemp" dell'attore e regista Edoardo Gabbriellini, sull'ultimo anno del ballerino, mimo, coreografo e regista, fonte d'ispirazione per artisti del calibro di David Bowie (venerdì alle 21.30 nel cortile del Teatro). Sabato alle 19.30 la consegna del premio Duse a Valeria Golino, alle 20 la proiezione del film da lei prodotto "L'arte viva di Julian Schnabel". Domenica alle 18 la premiazione al Duse, seguita alle 19.30 dalle proiezioni dei film vincitori. www.asoloartfilmfestival.it —



18 giugno 2019

«Porto il cinema in mezzo alle persone contaminandolo con arte e linguaggio web»

Il direttore artistico dell'Asolo Art Film, Cosimo Terlizzi, racconta la rassegna in programma da giovedì a domenica

Maria Chiara Pellizzari

Scende dal convento dei Santi Pietro e Paolo e si cala nei luoghi del centro asolano, «per entrare il più possibile in contatto con la gente» la nuova edizione di Asolo Art Film Festival (media partner *la tribuna di Treviso*). È nuovo lo sguardo della più antica rassegna mondiale dedicata al rapporto tra cinema e arti visive, diretta quest'anno da un unico "regista" che accorpa i ruoli dei curatori responsabili delle sezioni del concorso: film sull'arte (lungo e cortometraggi dedicati ai protagonisti dell'arte) e film d'arte, creati con qualsiasi tecnologia come strumento d'espressione artistica. È l'eclettico artista visivo Cosimo Terlizzi, 46 anni, che spazia tra fotografia, video arte e performance, il nuovo direttore artistico di AAFF, scelto per la sua poliedricità.

DAL SIPARIO ALLA REGIA

È lui a raccontare l'incipit della sua carriera «partita come valletto, quando aprivo il sipario del teatro Comunale Verdi di Bologna, davo da bere al maestro d'orchestra e i fiori alla cantante soprano», sfocia, dopo anni di lavoro, in un exploit che lo ha portato non solo ad esporre le sue opere artistiche in musei e gallerie quali il Centre Pompidou a Parigi, ma anche alla candidatura per il Premio David di Do-

natello 2019 con «Dei» e in finale al «Ciak d'Oro» la scorsa settimana. L'originalità in campo artistico è una dote di cui Terlizzi darà prova sin dallo speciale evento d'inaugurazione che prenderà vita giovedì alle 20 al teatro Duse: lo spettacolo di sonorizzazione live dell'antico film muto *Cenere*. «È l'unico film in cui ha recitato Eleonora Duse e unica testimonianza della Duse in movimento, perché di lei abbiamo solo fotografie, ma nessun'altra registrazione. Un film che all'epoca non aveva avuto successo. Per questo, in collaborazione con Asolo Musica, abbiamo deciso di dare luce e voce a quest'opera», sottolinea Terlizzi.

LE INQUIETUDINI

«È interessante perché il film fa emergere le inquietudini della Duse nel passaggio dal palco teatrale al set cinematografico, abbiamo captato il suo disorientamento nei carteggi lasciati dall'attrice, per condividerli con il pubblico attraverso un'operazione performativa, uno spettacolo di forte attualità». Il titolo «Il cinematografo mi fa paura», scelto da Terlizzi per quest'edizione, esprime infatti tutta «la tensione verso il cambio del mezzo espressivo, una tensione che viviamo anche

oggi, con i sottilissimi tablet che stanno mettendo in discussione le sale cinematografiche». L'empatia di Terlizzi, la sua capacità di calarsi, da artista, nel mondo degli arti-

sti, ma al tempo stesso di dialogare con gli spettatori, emerge dai nuovi cinque punti strategici scelti per dare ad AAFF il sapore di un festival sempre più diffuso. Dal teatro Duse alla Sala della Regione, dal Cortile del teatro a Torre Reata, per continuare a Sala Beltrami, fino al bar Centrale dove si alterneranno gli spritz art. Un'occasione unica per discutere direttamente con gli artisti delle nuove ten-

denze in campo cinematografico: imperdibile quello con Valeria Golino, sabato alle 18, in attesa del conferimento del premio Duse all'attrice, regista e produttrice di film sull'arte (sabato alle 19.15 al Duse). «Un premio che viene assegnato all'attrice di fama internazionale e regista, nonché produttrice di film sull'arte, tra cui quello sul pittore newyorkese Julian Schnabel», spiega Terlizzi. «Schnabel è un artista che a sua volta ha diretto il film su Van Gogh-Sulla soglia dell'eternità». Un lavoro che va verso la nuova tendenza «di ibridazione e intersezione delle arti». La ca-

pacità di creare connessioni secondo Terlizzi è la prima chiave per entrare nel mondo dell'arte. «Per immaginare questo festival mi sono calato nella parte dei registi che hanno scelto di partecipare. Insieme ad un team di 7 selezionatori abbiamo individuato le 50 opere in concorso tra le 500 arrivate da 45 paesi al mondo», spiega. L'obiettivo è



18 giugno 2019

catturare le nuove tendenze, così AAFF dà spazio all'indagine su cosa sta diventando l'immagine in movimento.

NUOVE DINAMICHE

«Tra le novità del festival c'è la post internet art (film d'arte) in cui l'artista, attraverso la sua opera, riflette su internet o immette degli input che sono frutto della cultura del web, come i sempre più imperanti hashtag e le dinamiche dei social network». Così come il mondo del web entra nel cinema, il festival vuole arrivare al tessuto sociale. «Nel cortile del teatro scorreranno i lavori presentati dagli artisti su uno schermo, e si potrà ballare a ritmo di dj set con la performer Silvia Calderoni, il movimento nella Sala della Ragione in pieno centro, dove si altereranno le proiezioni di film sull'arte e film d'arte, attirerà altre persone», sottolinea Terlizzi, regista di un festival davvero inedito. —

© FINE NELLA GALLERIA DI TREVISO



Cosimo Terlizzi al lavoro durante alcune riprese



Brigitte, artista fotografica Cosimo Terlizzi, 46 anni. È l'edizione artistica del Radio Art Film Festival giunta quest'anno al numero 37



TUTTI FUORI

Torna l'appuntamento con **Fuoricinema** dal 20 al 23 giugno nel cuore di Milano, all'Anteo Palazzo del cinema e nella sua sede estiva, l'Arianteo chiostro dell'Incoronata. L'iniziativa, organizzata da Fuoricinema, Associazione visione Milano e "Corriere della Sera", in collaborazione con Better Now, si svolgerà all'insegna dell'amore, tema scelto per questa quarta edizione. Una festa che mira a creare un luogo di condivisione con proiezioni in anteprima, dibattiti e masterclass a ingresso gratuito. Sotto la direzione artistica di Cristiana Capotondi, Cristiana Mainardi, Gino & Michele, Gabriele Salvatore, Lionello Cerri e Paolo Baldini, l'evento sarà soprattutto un momento di incontro tra gli artisti dello spettacolo e il pubblico. Uno spazio privilegiato in cui i protagonisti del mondo del cinema, tra cui la madrina Angela Finocchiaro, si racconteranno lontano dai riflettori, fuori dalla formalità delle cerimonie. Dal grande al piccolo schermo, con la novità di **Fuoriserie**, l'angolo dedicato agli appassionati della serialità televisiva. www.fuoricinema.com

GIULIA BONA

33. Come gli anni di Gesù. Ma di sacro, nell'edizione 2019 - la 33ª, appunto - del **Festival MIX Milano**, c'è solo l'amore, mentre il gesto iconoclasta, per celebrare la cinematografia gaylesbica e la cultura queer, non può che essere quello filmico. Il cinema, negli spazi del Piccolo teatro, dello Strahler e del Piccolo teatro studio Melato, dal 20 al 23 giugno si tingerà dei fieri cromatismi della bandiera arcobaleno incessantemente sventolata durante il mese del Pride. E, nel segno di un'orgogliosa apertura a generi, sentimenti, identità, sarà riflessivo come *Greta* di Armando Praça, introspettivo come *The Ground Beneath My Feet* di Marie Kreutzer, satirico come *Benjamin* di Simon Amstell (tutti in anteprima italiana), struggente come *Plaine*, *aimer et courir vite* di Christophe Honoré, combattivo come *Rafiki* di Wanuri Kahiu, gypsy come *Carmen* e *Lois* di Arantxa Echevarria (tutti e tre applauditi a Cannes 2018). Sono solo alcuni dei titoli accolti nel concorso lungometraggi della kermesse, affiancato dalla sezione competitiva dedicata ai documentari (tra cui *Shooting the Mall* sulla battaglia fotoreporter Letizia Battaglia e *Shelter* - Addio all'Eden di Enrico Masi, recensione sul n. 24/2019) e da quella che raccoglie i migliori cortometraggi. Oltre 60 titoli per indagare, ricordare, rivendicare, valorizzare le istanze di autoaffermazione della comunità LGBTQI: un'apertura col botto (celebrando il cinquantennale dell'inizio delle rivolte di Stonewall, il 28 giugno 1969: *Love riot!*), un accompagnamento musicale imperdibile (*Il Music on the Steps*: clubbing, mini showcase e performance multiformi) e omaggi regali: tra Giuliana De Sio, nominata Queen of Comedy, e Nina Zilli, incoronata Queen of Music, con il tempo per l'addio a un'altra regina, Barbara Hammer, artista sperimentale, pioniera della cinematografia queer scomparsa a New York lo scorso 16 marzo, della quale sarà proiettato *Nitrate Alises* (1992), prismatica commistione di video di repertorio, opere di finzione, doc e frammenti proibiti del primo gay movie americano, *Loth e Sodoma* di Watson e Webber (1933). Che la festa continui.

www.festivalmixmilano.com FIABA DI MARTINO

Spilli

CHE HO FATTO IO PER MERITARE QUESTO?

Annunciato il Leone d'oro alla carriera 2019: **Pedro Almodóvar**. Sarà premiato alla prossima Mostra del cinema di Venezia.

IL SENSO DEL COMICON

Allo spazio eventi della Fiera di Padova, dal 21 al 23/6, primo **Lionsgates Con**, evento ispirato ai grandi comicon mondiali. Tra gli ospiti iain Glen di *Il trono di spade*. www.lionsgatesonline.com

L'UNARTE PER IL TUTTO

Dal 20 al 23/6 ad Asolo (Treviso), 37ª edizione di **Asolo Art Film Festival**, diretto da Cosimo Terlizzi. Dalla Duse alla internet art: 50 film d'arte in concorso. www.asoloartfilmfestival.com

A ROTTA DI COLLI

Dal 20 al 30/6, sui colli Euganei, in provincia di Padova, nelle location di Monselice, Este, Due Carrare e Montegrotto Terme, **Euganea Film Festival**: programma che, tra tanti film, passa dalla gastronomia ai workshop, fino alla realtà virtuale. www.euganeafilmfestival.it

IL LUNGO ADDIO

Se ne sono andate due grandi attrici: **Valeria Valeri** (71 giugno, a 97 anni) e **Sylvia Miles** (il 12, a 94).

Radio 24

ASCOLTA I CONSIGLI DI FILM TV ANCHE A LA ROSA PURPUREA, IL SETTIMANALE DI CINEMA DI RADIO24 CONDOTTO DA FRANCO DASSISTI, IN ONDA IL SABATO ALLE 18 WWW.FACEBOOK.COM/LAROSAPURPUREARADIO24 WWW.RADIO24.IT

Conosce già la newsletter di Film Tv? Ogni domenica le news della settimana commentate da Nicola Cupperi e una selezione di contenuti originali e di archivio. Iscriverti subito! È gratis. bit.ly/filmtvnews



Asolo Art Film Festival celebra “Cenere”, la pellicola della Duse

CINEMA

Il suo festival, anno zero, dovrà essere come un'opera d'arte, ricca di poesia, magia, gioventù e con un pizzico di inquietudine. Cosimo Terlizzi, classe 1973, regista, videoartista e poeta visivo - suo il film “Aurora” dedicato ad Alessandro Sciarroni, Leone d'oro alla carriera della Biennale Danza 2019 - si prepara all'avvio dell'Asolo Art Film Festival con l'emozione di un debuttante: «Un festival è una grande operazione registica -confessa- e bisogna armonizzare tanti elementi». A partire dalle 50 opere in concorso che da giovedì 20 fino a domenica 23 giugno animeranno il borgo trevigiano. E poi i film fuori concorso, la nuova sezione, gli incontri, la giuria, gli ospiti, e in particolare la madrina Valeria Golino, Premio Duse alla Carriera, «che non è soltanto una grande attrice e regista -aggiunge- ma anche una sensibile produttrice di film d'arte».

LO SGUARDO

Chiamato a dare una svolta alla rassegna nata nel 1978 come costola della Biennale Arte sotto la direzione di Flavia Paulon, Terlizzi ha scelto un titolo provocatorio, «Il cinematografo mi fa paura», che riprende una frase che Eleonora Duse pronunciò girando nel 1916 il suo unico film, “Cenere”. Film che sarà l'evento speciale di giovedì alle 20 curato dallo stesso Terlizzi, con voce e musica dal vivo di Fiorenza Men-

ni e Luca Maria Baldini. Partendo dall'inquietudine della Duse, il festival vuole riflettere sul cinema d'arte attraverso i suoi linguaggi, mai come ora ricchi di nuovi stimoli e supporti. Terlizzi ha così aperto a giovani youtuber invitati a confrontarsi con famosi autori degli anni Settanta (la sezione “Affioramenti”), cercando poi collaborazioni con altre realtà, come Operaestate, Asolo Musica e col pugliese Ibrida Festival.

IN LIZZA

Ben 500 i film arrivati alla segreteria del concorso, provenienti da 45 paesi del mondo: i 50 ammessi sono stati suddivisi nelle categorie Film sull'Arte, Film d'Arte e nella nuova sezione Post Internet Art. Non mancheranno conferenze, incontri (con la Golino e Pappi Corsicato sabato alle 18 al bar Centrale), persino una passeggiata alla scoperta del borgo (domenica alle 10), con un occhio di riguardo, ovviamente, al meglio della produzione autoriale sull'arte. Che farà scoprire grandi artisti del nostro tempo, come il danzatore Lindsay Kemp, il maestro del teatro Romeo Castellucci, l'artista Michele Sambin, il regista-pittore Julian Schnabel, lo scrittore Etgar Keret, la poetessa Ruth Weiss, la coreografa belga Anne Teresa de Keersmaeker: «La mia idea è quella di aver cura del festival e del paese che lo ospita, creando una linfa vitale artistica che “contagi” tutti. Un luogo dove la gente

arriva per vedere i film, scopre il bellissimo centro storico ed entra in contatto con gli ospiti, che si possono incontrare anche al



18 giugno 2019

bar». L'obiettivo è cercare autori e registi che abbiano davvero qualcosa da dire. E di scoprire personaggi con un "marcio d'arte" potente, «come Castelucci o Piet Oudolf, un paesaggista che

crea opere d'arte seminando fiori in tutto il mondo. E Schnabel secondo Pappi Corsicato. Abbiamo cercato film che toccano il cuore, che hanno qualcosa da dire. E spero che chi viene a vederlo senta qualcosa accadere dentro di sé».

Chiara Pavan

© RIPRODUZIONE RISERVATA



FILM Eleonora Duse nel film "Cenere" realizzato nel 1916



Tra cinema e arti visive: torna l'Asolo Art Film Festival

Per il direttore artistico della 37ma edizione di Asolo Art Film Festival, Cosimo Terlizzi, lo “stordimento” provato dall’attrice teatrale Eleonora Duse nei confronti del cinema è paragonabile a quello dello spettatore contemporaneo, che per la prima volta si misura con la smaterializzazione dei dispositivi e con esperienze “oltre la dimensione della sala”. Queste le premesse alla base dell’edizione 2019 della rassegna, la più antica tra quelle dedicate ai rapporti tra il cinema e le arti visive.

In programma nella città in provincia di Treviso, dal 20 al 23 giugno, il festival ha adottato come proprio titolo *Il cinematografo mi fa paura*. Dall’inquietudine di Eleonora Duse (1916) alla post internet art (2019). Fascinazione dell’immagine in movimento, appunto allo scopo di analizzare gli scenari con cui è chiamato a misurarsi il pubblico in questa fase storica. I luoghi della kermesse – il teatro Duse, il Cortile del Teatro, la Sala Beltramini e la Sala della Ragione – accoglieranno gli appuntamenti del programma annuale, tra cui le 50 opere in lizza per il concorso. Di queste, 11 sono anteprime italiane, 3 anteprime internazionali, 16 anteprime mondiali.

Fondato nel 1973 dalla critica, saggista e funzionaria della Mostra del Cinema di Venezia Flavia Paulon e oggi organizzato da Asolo Art Film Festival Onlus, il Festival attualmente prevede due sezioni.

In Film Sull’Arte vengono proposti film dedicati all’arte in tutte le sue forme – arte visiva, architettura, danza, musica, biografie, lavori di ricostruzione storica sui protagonisti dell’arte; in Film d’Arte, invece, l’attenzione si concentra su opere audiovisive create “con qualsiasi tecnologia usata come strumento d’espressione”. Quest’ultima sezione, a sua volta, è suddivisa in video arte e Post Internet ART, a cura di Piero Deggiovanni.

Quest’anno ad assegnare i riconoscimenti associati all’evento sono stati scelti Silvia Calderoni, artista e performer; Philippe U. Del Drago, direttore del Festival Internazionale dei Film d’Arte, FIFA (Montreal, Canada); Helena Kritis, selezionatrice del Rotterdam Film Festival; Roberto Pisoni, direttore di Sky Arte; Virgilio Villoresi, regista.

L’apertura della manifestazione è stata affidata all’inedita sonorizzazione dal vivo del film del 1916 *Cenere*, diretto da Febo Mari: si tratta dell’unica pellicola cinematografica interpretata da Eleonora Duse, che “avrà la voce” di Fiorenza Menni. All’attrice e produttrice Valeria Golino verrà inoltre conferito il Premio Duse 2019 alla carriera, annualmente assegnato ad un’attrice di fama internazionale.



16 giugno 2019

Premio Duse a Valeria Golino



● Sarà l'attrice, regista e produttrice Valeria Golino, per la sua eccezionale carriera e il suo contributo alla produzione di film sull'arte, a ricevere il Premio Duse 2019 alla carriera nell'ambito di Asolo Art film Festival, che si svolgerà ad Asolo dal 20 al 23 giugno, 37^a edizione della rassegna dedicata ai rapporti tra il cinema e le arti visive. «Il cinematografo mi fa paura». Dall'inquietudine di Eleonora Duse (1916) alla post internet art (2019). Fascinazione dell'immagine in movimento, questo il titolo voluto dal direttore artistico Cosimo Terlizzi che prende ispirazione dal sentimento controverso dell'attrice di teatro verso il cinema, quando per la prima volta si sperimentava il passaggio da palco a set. Il Festival avrà due sezioni: Film sull'arte (film dedicati all'arte in tutte le sue forme) e Film d'arte (opere audiovisive create con qualsiasi tecnologia) suddivisa in Video arte e la nuova Post internet art. Inoltre, fuori concorso, viene presentata una selezione di videoclip. Cinquanta le opere in concorso, di cui 11 anteprime italiane, 3 anteprime internazionali e 16 anteprime mondiali.



Asolo
A Valeria Golino
il "Duse"
«Produttrice
di film d'arte»
Pavan a pagina XXV



Si apre giovedì la 37. edizione della kermesse con 50 opere in concorso e una serie di sguardi sui maestri del nostro tempo da Romeo Castellucci a Lindsay Kemp e Michele Sambin. Il nuovo direttore Cosimo Terlizzi: «Cerco il germe delle idee»

Asolo, l'arte si fa cinema

IL FESTIVAL

ASOLO Un festival è una «grande operazione registica», complessa come un film da girare: ci sono le opere in concorso, quelle fuori concorso, e poi le nuove sezioni, gli ospiti, la giuria, i selezionatori, ma soprattutto c'è il pubblico che, come davanti a un buon film, deve emozionarsi. Cosimo Terlizzi è pronto per il gran debutto: per lui è l'anno zero, il primo alla guida dell'Asolo Art Film Festival, «un lavoro impegnativo - spiega - per me, è come creare un'opera d'arte. Ma questo me lo fa amare». Cinquanta opere in lizza affiancate da altre sezioni e poi conferenze, incontri, persino una passeggiata alla scoperta del borgo, con un occhio di riguardo al meglio della produzione autoriale dedicata all'arte. Che farà «incontrare» grandi artisti del nostro tempo, come il danzatore Lindsay Kemp, il maestro del teatro Romeo Castellucci, l'artista Michele Sambin, il regista-pittore Julian Schnabel, lo scrittore Etgar Keret, la poetessa Ruth Weiss, la coreografa belga Anne Teresa de Keersmaecker, sen-

za scordare la super-ospite Valeria Golino, Premio Duse alla Carriera «che non è solo una grande attrice e regista - aggiunge Terlizzi - ma anche una sensibile produttrice di film d'arte».

IL PROFILO

Classe 1973, il regista e videoartista pugliese che l'anno scorso ha dedicato il documentario "Aurora" al danzatore Alessandro Sciarroni (ospite quest'anno della Biennale Danza) si è dato un compito ambizioso: quello di infondere linfa nuova al festival asolano nato nel 1973 come distacco della Biennale d'Arte sotto la direzione di Flavia Paulon, e ora pronto ad animare Asolo dal giovedì 20 al 23 giugno, aprendosi ai giovani videoartisti, favorendo gli incontri in centro e sostenendo le collaborazioni con altre realtà artistiche, a partire dalla vicina Operaestate (darà menzioni speciali a opere di videodanza), quindi il pugliese Ibrida Festival (menzione a film d'arte che sanno poi proiettare nella kermesse), e Asolo-Musica, protagonista della serata inaugurale al Duse (ore



20), quando suonerà dal vivo le musiche del film "Cenere" (1916) di Febo Mari con Eleonora Duse. Ed è proprio partendo dalle parole della "divina", «Il cinematografo mi fa paura», che Terlizzi ha voluto declinare il suo festival, spaziando dall'inquietudine dell'attrice alla "post-internet art" dei giovani di oggi.

LE DIFFICOLTÀ

Terlizzi è stato invitato a dare una svolta al festival, «quando mi hanno chiamato è stato un choc, non avevo mai pensato di poterlo fare - ammette - anche perché sono sempre stato io ospite dei festival. Ma sin da ragazzo ho fatto un po' di tutto, dalla maschera all'addetto che apre e chiude le tende del palco o accompagna il pubblico in sala, il figurante, e poi attore e infine regista: in fondo, so come muovermi. La mia idea è quella di aver cura del festival e del paese che lo ospita, creando una linfa vitale artistica che "contagi" tutti. Un luogo dove la gente arriva per vedere i film, scopre il bellissimo centro storico ed entra in contatto con gli ospiti, che si possono in-

contrare anche al bar».

LO SGUARDO

Strutturato in due sezioni, Film sull'Arte e Film d'Arte, con un fuoricorrido e una selezione di videoclip, il festival cerca approfondire sguardi di artisti e su artisti che hanno davvero qualcosa da dire. «Come Romeo Castelucci, il documentario di Giulio Boato è un bel ritratto - spiega Terlizzi - Oppure c'è quello di Thomas Piper che racconta Piet Oudolf, un paesaggista che crea opere d'arte seminando fiori in tutto il mondo. E Schnabel nello sguardo di Pappi Corsicato.

Senza dimenticare Michele Sambin, grande pioniere della videoarte italiana negli anni Settanta. Nel film di Raffaella Rivi, in prima mondiale, si racconta l'arte e la vita di Sambin, il suo modo di abitare lo spazio. Anche perché il festival deve rendere omaggio e ricordare questi grandi personaggi. I selezionatori hanno fatto un grandissimo lavoro abbracciando tutte le discipline. Abbiamo cercato, nelle proposte del festival, di capire la "necessità" di un lavoro. Non quei giochini enigmistici dove non sai cosa vedi. Volevamo film che toccano il cuore, che hanno qualcosa da dire». Come la sezione "Affioramenti" dedicata ai giovani, termometro dell'oggi: «alcu-

ni utilizzano le app, altri i social, ma si mettono in gioco, riflettendo su questo esporsi continuo, su questa sorta di sorta di orgia mediatica di autocelebrazione».

L'OBIETTIVO

Per il suo anno zero, Terlizzi si augura un «festival nuovo, che indichi una nuova strada. Spero che chi viene a vederlo senta qualcosa accadere dentro di sé. Insomma, un germe di idee, di perdizione, di inquietudine. Per me l'arte non deve essere rassicurante, ma deve portare oltre: ti scava e ti muove, ti apre nuovi sguardi».

Chiara Pavan

**A VALERIA GOLINO
IL PREMIO DUSE
ALLA CARRIERA:
ALL'INCONTRO
DI SABATO ANCHE
PAPPI CORSICATO**



16 giugno 2019 - Edizione Treviso



IL TEATRO Il Duse di Asolo durante la scorsa cerimonia di premiazione del festival e l'attrice Valeria Golino che vince il Premio Duse; nel tondino in alto il direttore Cosimo Terlizzi



Edoardo Gabbriellini, il suo Lindsay Kemp in anteprima mondiale all'Asolo Art Film Festival 2019

Di Michele Faggi Condividi2 2 Condivisioni

Livorno è l'energia che lega il primo incontro di Edoardo Gabbriellini con il grande Lindsay Kemp, attore, mimo, coreografo e tra gli innumerevoli meriti, maestro e mentore del primo David Bowie, grande ispiratore per il mondo della musica, delle arti performative e del cinema, basta pensare allo scambio creativo con un regista come Derek Jarman.

La presenza di Kemp in terra labronica arriva dopo l'allestimento di Flowers al Goldoni. Il mare e il porto gli ricordano la natia Lewis e Harris, ma è la gente del posto da cui riceve sincera ammirazione e affetto a convincerlo a fare una scelta stanziale. Vivrà in un appartamento pieno di oggetti raccolti in tutto il mondo, nel luogo dove era stato costruito il vecchio Teatro Politeama, una relazione tra passato e presente che può essere raccontata come una storia di fantasmi che si incontrano da diverse latitudini.

Edoardo Gabbriellini, attore, regista e sceneggiatore livornese rintraccia il primo stimolo per incontrare Kemp a partire dall'amore comune per la città dove è nato, quasi a cancellare quel confine negativo, frutto delle peggiori fantasie culturali, che dovrebbe separare i figli adottivi da quelli naturali.

Ne nasce un film che Gabbriellini preferisce collocare nella cornice del ritratto intimo, concentrato sull'ultimo anno di vita di Kemp a Livorno, dove la memoria e la storia intersecano il tentativo di mettere in scena il suo ultimo spettacolo, Nosferatu.

Prodotto da Ilaria Malagutti per la Mammuth Film, il film sarà presentato in anteprima mondiale in parallelo all'Asolo Art Film Festival 2019 diretto da Cosimo Terlizzi e al Biografilm di Bologna.

Il film è compreso nella sezione "Feature films on Art" di Asolo Art Film Festival

La programmazione di "Kemp. My Best Dance is Yet to come" nel contesto di Asolo Art Film Festival è prevista in data 21.06.2019 alle 21:30 presso Il cortile del Teatro

Kemp. My Best Dance is Yet to come di Edoardo Gabbriellini, il trailer

Kemp. My Best Dance is Yet to Come. Trailer from Mammuth on Vimeo.

© 2016, Indie-eye REC. Riproduzione riservata. Tutti i diritti riservati. Vietata la riproduzione, anche parziale.

Indie-eye.it è un quotidiano online registrato al tribunale di Firenze n. 5757 e al Registro Operatori della Comunicazione n. 21322 – indie-eye.it 2005 – 2016

- Autore
- Ultimi articoli



Michele Faggi

Michele Faggi è un videomaker e un Giornalista iscritto all'Ordine dei Giornalisti della Toscana. È un critico cinematografico regolarmente iscritto al SNCCI. Scrive anche di musica e colonne sonore. Si è occupato di formazione. Ha pubblicato volumi su cinema e new media. Produce audiovisivi

Gli ultimi articoli di Michele Faggi (tutti gli articoli)

- Edoardo Gabbriellini, il suo Lindsay Kemp in anteprima mondiale all'Asolo Art Film Festival 2019 - 15 Giugno 2019
- Valeria Golino, premio duse 2019 ad Asolo Art Film Festival - 3 Giugno 2019
- Asolo Art Film Festival 2019: il cinematografo mi fa paura, anticipazioni sulla 37ma edizione. - 9 Maggio 2019



La pittura “informale” del dr. Burri

» ANGELO MOLICA FRANCO

La “frattura” è la pietra angolare di quella materia, abilmente impastata dagli scrittori romantici e tardo romantici, che è la narratologia: all'interno di una narrazione vi è una rottura, che innesca dinamiche per addivenire a una nuova continuità, un nuovo equilibrio. Ma se anche chiediamo alla scienza, o meglio alla medicina – all'anatomia, ancora più precipuamente –, cosa sia una frattura, vedremo che è “la rottura di un osso provocata da un trauma”.

ALBERTO BURRI (1915-1995), lui che era medico di professione, volle essere il trauma dell'arte della sua epoca, quel trauma che lui stesso subì durante i sedici mesi di prigionia nel “criminal camp” del Campo di Concentramento di Hereford in Texas, dopo essere stato catturato dagli inglesi in Africa Settentrionale,

mentre prestava servizio

nell'esercito italiano durante la Seconda guerra mondiale.

La frattura come *vita nova* è dunque il punto di mira della mostra a lui dedicata, affabulante già a partire dal titolo: *Burri. La pittura, irriducibile presenza*, curata da Bruno Corà, all'Isola di San Giorgio Maggiore a Venezia.

Tornato in Italia alla fine delle ostilità, Alberto Burri si disse suggestionato dalle povere cose che si era visto attorno nel campo di prigionia, abbandonò la professione medica e si consacrò a una precisa idea di pittura, che

presto si impose nel rinnovamento del gusto detto “Arte informale” (che rifiuta la

forma). Così, mentre Antoni Tàpies in Spagna dipinge *Collage de arroz y cuerdas*, un volto di riso e corda, e in Francia Jean Dubuffet intitola *Vita Irrequieta* un quadro in cui si

possono distinguere delle piccole figure umane come graffiate sugli strati di colo-

re, Alberto Burri brucia e buca sacchi di tela e plastica, lavora con colla vinilica e altri materiali. Il suo intento è conferire dignità alla materia non più alla forma.

La retrospettiva veneziana procede dai primi e rarissimi *Catrami* (1948) e *Muffe* (1948) in dialogo con l'opera feticcio, i *Sacchi* degli anni 50, periodo in cui lavorò anche su legno e ferro, fino alle *Plastiche* contorte degli anni 60, i *Cretti* degli anni 70 (caolino e vinavil mischiati a pigmento e fissati su cellotex, per raffigurare terreni arsi) fino ai grandi *Cellotex* realizzati negli anni 90.

Attenzione, però: chi etichetta Burri come un visionario, si ricrederà perché era in perfetto dialogo col suo tempo. Perché, altrimenti, si sarebbe messo a bruciare plastiche negli anni del piano Marshall dell'espansione culturale americana in Europa?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

» **BURRI. Pittura, irriducibile presenza Venezia, fino al 28.07**

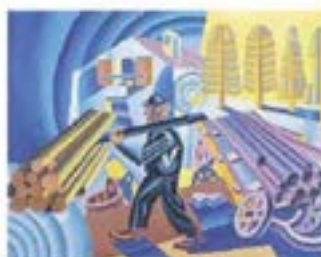
SEGNALAZIONI



» **AAFF. Asolo Art Film Festival**
Dal 20 al 23/6, Asolo (Treviso)
37ª edizione della più antica rassegna al mondo dedicata ai rapporti tra il cinema e le arti visive



» **L'Arte Ritrovata**
Fino al 26/1/20,
Musei Capitolini, Roma
Un mosaico di testimonianze archeologiche ritrovate grazie all'impegno dell'Arma dei Carabinieri



» **Balla - Boccioni - Depero**
Dal 22/6 al 3/11, Musei Civici di Palazzo San Francesco, Domodossola
Grande mostra dedicata

al Futurismo



» **Jean Dubuffet e Venezia**
Fino al 20/10, Palazzo Franchetti, Venezia
Dalla serie "Célébration du sol" a "L'Hourloupe" più una selezione di disegni



14 giugno 2019





Cenere, il film con la divina Eleonora Duse inaugura Asolo Art Film Festival 2019

Di Redazione IE Cinema

Evento speciale di grande livello quello che inaugura l'Asolo Art Film Festival 2019 il prossimo 20 giugno alle ore 20 al Teatro Duse di Asolo.

Il festival diretto da Cosimo Terlizzi comincia in grande stile con la proiezione di "Cenere", il film del 1916 diretto da Febo Mari e interpretato dalla grande Eleonora Duse.

La proiezione sarà accompagnata da una nuova sonorizzazione con la musica di Luca Maria Baldini, ma non è tutto perché la voce di Fiorenza Menni e la regia dello stesso Terlizzi, daranno vita ad una visione e ad una versione del film del tutto inedita, che scaverà nel carteggio privato tra la divina attrice e la figlia, in modo da far emergere tutta la grande carica sentimentale sperimentata durante la lavorazione del film.

Un evento che unisce performance, musica e cinema.

Tratto dall'omonimo romanzo di Grazia Deledda, il film è l'unica interpretazione cinematografica della grande attrice. Film polimorfo dove convergono, come in molte produzioni degli anni dieci, altre forme d'arte come pittura e letteratura, integrate nel profilmico scenografico e nella stessa composizione dell'inquadratura.

L'evento di apertura di Asolo Art Film Festival è un'occasione unica per vivere nuovamente questa esperienza con nuove forme di ibridazione.

L'evento è organizzato in collaborazione con Asolo Musica.

Asolo Art Film Festival è il più importante e longevo festival di Cinema e Arte. L'edizione 2019 diretta da Cosimo Terlizzi si svolge dal 20 al 23 giugno.

© 2016, Indie-eye REC. Riproduzione riservata. Tutti i diritti riservati. Vietata la riproduzione, anche parziale.

Indie-eye.it è un quotidiano online registrato al tribunale di Firenze n. 5757 e al Registro Operatori della Comunicazione n. 21322 – indie-eye.it 2005 – 2016

- Autore
- Ultimi articoli



Redazione IE Cinema

Per contattare la redazione di Indie-eye scrivi a info@indie-eye.it Oppure vieni a trovarci attraverso questi profili: Indie-eye Pagina Fan su FB | REC su Facebook | Straneillusioni su Facebook | Indie-eye su Twitter | Indie-eye su Youtube | Indie-eye su Vimeo

Gli ultimi articoli di Redazione IE Cinema (tutti gli articoli)

- Cenere, il film con la divina Eleonora Duse inaugura Asolo Art Film Festival 2019 - 13 Giugno 2019
- 55° Mostra Internazionale del Nuovo Cinema di Pesaro, la conferenza stampa - 8 Giugno 2019
- ShorTS International Film Festival 2019: A Trieste torna la realtà virtuale - 7 Giugno 2019



Asolo Art Film Festival 2019: protagonista la Danza

La danza protagonista tra i film in concorso al 37° Asolo Art Film Festival 2019 (20/23 giugno), rassegna dedicata ai rapporti tra il cinema e le arti visive.

Da giovedì 20 a domenica 23 giugno la città di Asolo (TV) diventa il centro mondiale dei Film sull'Arte. Prende infatti il via la 37ma edizione di Asolo Art Film Festival – AAFF -, la più antica rassegna al mondo dedicata ai rapporti tra il cinema e le arti visive.

“Il cinematografo mi fa paura”. Dall'inquietudine di Eleonora Duse (1916) alla post internet art (2019). Fascinazione dell'immagine in movimento”, questo il titolo voluto dal Direttore artistico Cosimo Terlizzi che prende ispirazione dal sentimento controverso dell'attrice di teatro verso il cinema, quando per la prima volta si sperimentava il passaggio da palco a set.

500 i film arrivati da 45 paesi del mondo, 50 le opere in concorso, di cui 11 anteprime italiane, 3 anteprime internazionali e 16 anteprime mondiali che saranno presentate nei quattro giorni del Festival.

Il tema della DANZA trova grande rilievo ad Asolo Art Film Festival, con opere importanti e significative tra le quali segnaliamo:



Kemp

KEMP, di Edoardo Gabbriellini, Italy, 2018 presentato in anteprima mondiale ad Asolo Art Film Festival. (proiezione venerdì 21 giugno alle ore 21.30 nel Cortile del Teatro Duse). Il film di Gabbriellini su Lindsay Kemp è un biopic sull'ultimo anno del grande ballerino, mimo, coreografo e regista britannico, icona della danza contemporanea e fonte d'ispirazione per artisti del calibro di David Bowie, Kate Bush e Derek Jarman, girato durante il suo soggiorno a Livorno mentre cercava di mettere in scena il suo ultimo spettacolo dedicato a Nosferatu.



Three dances

THREE DANCES, di Glória Halász, Hungary, 2018 presentato in anteprima nazionale a #AAFF2019, da non perdere per i ritratti di giovaniballerini della Hungarian Dance Academy che affrontano la separazione dalle loro famiglie e le loro aspettative (venerdì 21 giugno alle ore 14.30 al Teatro Duse). Centinaia di bambini passano le prove di ammissione alla Hungarian Dance Academy ogni anno. Entro il 9° anno accademico, solo un terzo di loro è ancora lì e solo dieci ballerini si diplomano. Three Dances è un film su tre generazioni di ballerini che studiano balletto classico; ognuno lottando con la separazione dalle loro famiglie, le loro forti aspettative oltre che con il dolore fisico e mentale, mantenendo viva l'arte della danza.



Oh Boy!

OH BOY di Hadi Moussally, Francia, 2019, anteprima internazionale (venerdì 21 giugno alle ore 11.30 nella Sala della Ragione). Oh Boy! è un pezzo coreografico concepito e immaginato da Antonin Rioche. Il ballerino Benjamin Behrends, unico protagonista, è impegnato in un'esperienza poetica sulla solitudine. "Solitudine. Per alcuni di voi, la parola potrebbe non essere molto familiare, ma la sensazione, però, la conoscete bene".



Inner Flame (credit Yael Tzur)

Inner flame di Vidi Bilu, Israele, 2018. Gali è una giovane donna sorda che sogna una carriera da ballerina in un'importante compagnia di danza. Piena di eccitazione, speranze e paure, arriva al giorno delle audizioni e sceglie di combattere per il suo posto su un piano di parità nascondendo la sua sordità.



Ruth weiss, the beat goddess – di Melody C. Miller, USA, 2019, Presentato in anteprima mondiale ad Asolo Art Film Festival. Un film su una donna straordinaria poetessa esponente della Beat Generation. Attraversando 90 anni di creativi, sfuggendo dai nazisti con la sua famiglia a Vienna, Ruth Weiss è diventata un troubadour jazz che illustra lo spirito del tempo a Chicago, New Orleans e San Francisco. Ha superato l'inimmaginabile. Conosciuta in tutto il mondo, Ruth Weiss continua ancora oggi a recitare la sua poesia. Ispirato al suo lavoro, questo documentario utilizza l'immaginario poetico attraverso la danza, l'arte, l'animazione e la musica per incarnare la sua opera.

Il Festival inoltre propone eventi collaterali che offrono un percorso davvero eccezionale dove immergersi: Conferenze di approfondimento, Eventi Speciali, Installazioni video, Spritzart con gli artisti, Videoclip internazionali, Talk con registi e critici d'arte, e ogni sera DJ-set con artisti e performer.

L'attrice e produttrice Valeria Golino per la sua eccezionale carriera e il suo contributo alla produzione di film sull'arte, sarà insignita del Premio Duse 2019 alla carriera, che Asolo Art Film Festival assegna annualmente ad un'attrice di fama internazionale.

IL FESTIVAL

Asolo Art Film Festival, è la più antica rassegna al mondo dedicata ai rapporti tra il cinema e arti visive. Nasce nel 1973 come distaccamento della Biennale d'Arte di Venezia, per iniziativa della critica e saggista Flavia Paulon. È stato patrocinato dall'Unesco per la sua funzione di modello internazionale di correlazione tra cinema e arti visive. Dopo solo poche edizioni dalla sua nascita, il prestigio del Festival fu noto in tutto il mondo, tanto da essere ricalcato da altre rassegne affermatesi successivamente. A partire dal primo Gran Premio Asolo, assegnato alla pellicola di Andrej Tarkovskij Andrej Rublëv, innumerevoli sono i nomi di registi o artisti famosi, che hanno presenziato al Festival, come Alain Resnais, Jean Rouch, Henri Storck, Luciano Emmer, Giorgio Treves, Alberto Sordi, Fabrizio Plessi, Gaetano Pesce, Luca Verdone e Ingrid Bergman, alla quale venne consegnato nel 1977 il primo Premio Eleonora Duse. Il Festival raccoglie ad Asolo (TV) le espressioni più interessanti dei film sull'arte che arrivano da ogni parte del mondo raccontando le visioni e le contaminazioni tra i vari canali artistici. Arte, ricerca sperimentazione sono le parole chiave di questa kermesse internazionale.

L'edizione 2019 è affidata alla direzione artistica di Cosimo Terlizzi, artista visivo, regista e poliedrico artista, scelto proprio per la sua capacità di interagire con i nuovi linguaggi dell'arte e delle sperimentazioni.

Il Festival è organizzato da Asolo Art Film Festival ONP e supportato da istituzioni e imprenditoria locale e non. Media partner : Arte.it – SkyArte – Tribuna di Treviso – UZAK – Point Blank.

- Link al Programma: www.asoloartfilmfestival.com/timetable/
- Sito web: www.asoloartfilmfestival.com
- Pagina facebook: <https://www.facebook.com/search/top/?q=Asoloartfilmfestival>
- Instagram: AsoloArtFilmFestival

Commenti



Asolo Art Film Festival 2019: protagonista la Danza

La danza protagonista tra i film in concorso al 37° Asolo Art Film Festival 2019 (20/23 giugno), rassegna dedicata ai rapporti tra il cinema e le arti visive.

Da giovedì 20 a domenica 23 giugno la città di Asolo (TV) diventa il centro mondiale dei Film sull'Arte. Prende infatti il via la 37ma edizione di Asolo Art Film Festival – AAFF -, la più antica rassegna al mondo dedicata ai rapporti tra il cinema e le arti visive.

“Il cinematografo mi fa paura”. Dall'inquietudine di Eleonora Duse (1916) alla post internet art (2019). Fascinazione dell'immagine in movimento”, questo il titolo voluto dal Direttore artistico Cosimo Terlizzi che prende ispirazione dal sentimento controverso dell'attrice di teatro verso il cinema, quando per la prima volta si sperimentava il passaggio da palco a set.

500 i film arrivati da 45 paesi del mondo, 50 le opere in concorso, di cui 11 anteprime italiane, 3 anteprime internazionali e 16 anteprime mondiali che saranno presentate nei quattro giorni del Festival.

Il tema della DANZA trova grande rilievo ad Asolo Art Film Festival, con opere importanti e significative tra le quali segnaliamo:



Kemp

KEMP, di Edoardo Gabbriellini, Italy, 2018 presentato in anteprima mondiale ad Asolo Art Film Festival. (proiezione venerdì 21 giugno alle ore 21.30 nel Cortile del Teatro Duse). Il film di Gabbriellini su Lindsay Kemp è un biopic sull'ultimo anno del grande ballerino, mimo, coreografo e regista britannico, icona della danza contemporanea e fonte d'ispirazione per artisti del calibro di David Bowie, Kate Bush e Derek Jarman, girato durante il suo soggiorno a Livorno mentre cercava di mettere in scena il suo ultimo spettacolo dedicato a Nosferatu.



Three dances

THREE DANCES, di Glória Halász, Hungary, 2018 presentato in anteprima nazionale a #AAFF2019, da non perdere per i ritratti di giovaniballerini della Hungarian Dance Academy che affrontano la separazione dalle loro famiglie e le loro aspettative (venerdì 21 giugno alle ore 14.30 al Teatro Duse). Centinaia di bambini passano le prove di ammissione alla Hungarian Dance Academy ogni anno. Entro il 9° anno accademico, solo un terzo di loro è ancora lì e solo dieci ballerini si diplomano. Three Dances è un film su tre generazioni di ballerini che studiano balletto classico; ognuno lottando con la separazione dalle loro famiglie, le loro forti aspettative oltre che con il dolore fisico e mentale, mantenendo viva l'arte della danza.



Oh Boy!

OH BOY di Hadi Moussally, Francia, 2019, anteprima internazionale (venerdì 21 giugno alle ore 11.30 nella Sala della Ragione). Oh Boy! è un pezzo coreografico concepito e immaginato da Antonin Rioche. Il ballerino Benjamin Behrends, unico protagonista, è impegnato in un'esperienza poetica sulla solitudine. "Solitudine. Per alcuni di voi, la parola potrebbe non essere molto familiare, ma la sensazione, però, la conoscete bene".



Inner Flame (credit Yael Tzur)

Inner flame di Vidi Bilu, Israele, 2018. Gali è una giovane donna sorda che sogna una carriera da ballerina in un'importante compagnia di danza. Piena di eccitazione, speranze e paure, arriva al giorno delle audizioni e sceglie di combattere per il suo posto su un piano di parità nascondendo la sua sordità.



Ruth weiss, the beat goddess – di Melody C. Miller, USA, 2019, Presentato in anteprima mondiale ad Asolo Art Film Festival. Un film su una donna straordinaria poetessa esponente della Beat Generation. Attraversando 90 anni di creativi, sfuggendo dai nazisti con la sua famiglia a Vienna, Ruth Weiss è diventata un troubadour jazz che illustra lo spirito del tempo a Chicago, New Orleans e San Francisco. Ha superato l'inimmaginabile. Conosciuta in tutto il mondo, Ruth Weiss continua ancora oggi a recitare la sua poesia. Ispirato al suo lavoro, questo documentario utilizza l'immaginario poetico attraverso la danza, l'arte, l'animazione e la musica per incarnare la sua opera.

Il Festival inoltre propone eventi collaterali che offrono un percorso davvero eccezionale dove immergersi: Conferenze di approfondimento, Eventi Speciali, Installazioni video, Spritzart con gli artisti, Videoclip internazionali, Talk con registi e critici d'arte, e ogni sera DJ-set con artisti e performer.

L'attrice e produttrice Valeria Golino per la sua eccezionale carriera e il suo contributo alla produzione di film sull'arte, sarà insignita del Premio Duse 2019 alla carriera, che Asolo Art Film Festival assegna annualmente ad un'attrice di fama internazionale.

IL FESTIVAL

Asolo Art Film Festival, è la più antica rassegna al mondo dedicata ai rapporti tra il cinema e arti visive. Nasce nel 1973 come distaccamento della Biennale d'Arte di Venezia, per iniziativa della critica e saggista Flavia Paulon. È stato patrocinato dall'Unesco per la sua funzione di modello internazionale di correlazione tra cinema e arti visive. Dopo solo poche edizioni dalla sua nascita, il prestigio del Festival fu noto in tutto il mondo, tanto da essere ricalcato da altre rassegne affermatesi successivamente. A partire dal primo Gran Premio Asolo, assegnato alla pellicola di Andrej Tarkovskij Andrej Rublëv, innumerevoli sono i nomi di registi o artisti famosi, che hanno presenziato al Festival, come Alain Resnais, Jean Rouch, Henri Storck, Luciano Emmer, Giorgio Treves, Alberto Sordi, Fabrizio Plessi, Gaetano Pesce, Luca Verdone e Ingrid Bergman, alla quale venne consegnato nel 1977 il primo Premio Eleonora Duse. Il Festival raccoglie ad Asolo (TV) le espressioni più interessanti dei film sull'arte che arrivano da ogni parte del mondo raccontando le visioni e le contaminazioni tra i vari canali artistici. Arte, ricerca sperimentazione sono le parole chiave di questa kermesse internazionale.

L'edizione 2019 è affidata alla direzione artistica di Cosimo Terlizzi, artista visivo, regista e poliedrico artista, scelto proprio per la sua capacità di interagire con i nuovi linguaggi dell'arte e delle sperimentazioni.

Il Festival è organizzato da Asolo Art Film Festival ONP e supportato da istituzioni e imprenditoria locale e non. Media partner : Arte.it – SkyArte – Tribuna di Treviso – UZAK – Point Blank.

- Link al Programma: www.asoloartfilmfestival.com/timetable/
- Sito web: www.asoloartfilmfestival.com
- Pagina facebook: <https://www.facebook.com/search/top/?q=Asoloartfilmfestival>
- Instagram: AsoloArtFilmFestival

Commenti



Asolo Film Festival. Intervista al direttore Cosimo Terlizzi



In occasione dell'edizione 2019 dell'Asolo Film Festival che apre i battenti il 20 giugno, CultFrame ha incontrato Cosimo Terlizzi, regista e direttore della manifestazione veneta.

Documentario, fiction, performance, fotografia: guardando al tuo percorso creativo, ricco e diversificato, l'incontro con un festival come quello di Asolo, che si fonda e si sviluppa proprio sul confronto e sull'intreccio arte/cinema, sembra più che naturale. Come è avvenuto? Come hai accolto l'idea di diventare direttore artistico di questa storica manifestazione?

Alla prima proposta di seguire la direzione artistica, ho avuto una reazione di sorpresa. Io? Ci penso. Ho atteso che la proposta decantasse. Ho immaginato la mole di lavoro e la responsabilità verso un festival dedicato a un settore che mi riguarda molto da vicino. E al potere che potevo avere io come artista e a tutti i rischi che una poetica usata come arma può innescare. Ma è questo che forse mi chiedono? Ne sono consapevoli? Non ho posto loro la questione. Ho detto sì, sperando che non s'accorgessero delle mie vere intenzioni. Ma chi mi conosce bene sa che le mie intenzioni sono quelle di dar gran voce a quell'arte che apre porte. E la poetica che proteggo, e uso come arma, è quella che ci ferisce nel bene e nel male.

Il film di apertura sarà *Cenere* (1916), l'unico mai interpretato dalla grande Eleonora Duse. Quando è stato realizzato questo lungometraggio il cinema era ancora un oggetto nuovo, strano, conturbante. Un oggetto che, in un certo senso, incuteva timore, come ribadisce il titolo di questa edizione del festival. Cosa puoi dirci delle specificità dell'edizione 2019, quale indirizzo hai voluto dare alla manifestazione?

Nello scoprire i retroscena del film *Cenere*, in cui emerge tutta la preoccupazione della Duse sul nuovo dispositivo, ho rivisto con più lucidità il presente. La frase che sintetizza il suo sentimento "Il cinematografo mi fa paura" mi ha fatto pensare allo slogan dell'era fascista "La cinematografia è l'arma più forte". E se togliamo alla cinepresa il suo vecchio corpo pesante ritroviamo oggi quell'arma nei nostri telefoni a uso e consumo dell'intera umanità. La forza delle immagini in movimento, che sembra trainare il sogno, ma anche l'incubo, è sulle nostre tavole, nei nostri letti. Se un tempo cercavamo le star, oggi praticamente lo siamo tutti. A partire da questa riflessione il mio sguardo sul "cinema" cambia. Così la mia curiosità è su come gli artisti

riescono a filtrare tutto ciò.

Nell'internazionalità di AsoloArtFilmFestival, e soprattutto nella sua interdisciplinarietà, risiede il suo punto di forza: le opere di volta in volta selezionate possono offrire uno scorcio significativo dello stato attuale dei rapporti tra cinema e arti visive. In questo senso, qual è la tua impressione, la tua opinione sul presente?

In questa edizione del festival abbiamo selezionato opere che rappresentano tutte le discipline dell'arte. La temperatura sul presente la si può misurare soprattutto nelle sezioni Film d'Arte e Affioramenti, nelle opere più autoriali. Opere in cui si cerca un contatto impossibile, disperato, con la natura o ciò che rimane di essa. Opere in cui si cerca di capire dove siamo e chi siamo in relazione all'uso spasmodico dei social media. Desiderio fare un passo indietro e ritrovare quelle tracce perdute troppo presto. Soprattutto le nuove generazioni hanno uno sguardo e un modo di tradurre il nostro tempo in maniera probabilmente più esatta. Viene fuori un'inquietudine completamente diversa rispetto ai vicini anni '90, per esempio, e ai primi anni del 2000.

I territori di confine e di ibridazione ti sono sempre stati familiari. Già il tuo primo film, Murgia, era un'opera dall'identità forte e singolare, impossibile da etichettare: documentavi la realtà, ma anche la poesia che scaturiva da un luogo percepito quasi come magico e restituito con sguardo empatico e affascinato. Al momento, fortunatamente, non sono poi così pochi i registi italiani che provano a muoversi su strade sperimentali o poco battute (penso a Eleonora Danco, Francesca Fini, Giorgio Ferrero, Marco Bertozzi, Pietro Marcello). Ci sono autori del presente con i quali senti di avere un'affinità di approccio o di intenti?

Sì, sono tutti quelli esposti in questi giorni alla Triennale di Milano nella mostra "Broken Nature". Nel mondo dell'audiovisivo ci sono molti autori interessanti. Da alcuni anni il mio atteggiamento è cambiato, il cinema è un aspetto forse inflazionato dell'arte. Forse non bisogna fare cinema. E come si fa a non fare cinema? Forse bisogna viverlo... ti sembrerà strano ma è quello che ho pensato mentre giravo Dei.

Pier Paolo Pasolini, che partecipò attivamente alle prime edizioni della Mostra Internazionale del Nuovo Cinema di Pesaro, definì la cittadina marchigiana "un luogo dello spirito". Asolo, dal canto suo, è un centro storico suggestivo, che ha affascinato nel corso del tempo scrittori e intellettuali (Browning, Carducci, Hemingway oltre alla Duse) molto prima di ospitare il prestigioso festival cinematografico, quasi possedesse uno speciale Genius loci.

Pesaro è stato importante anche per me, grazie ad Antonio Pezzuto (N.d.R., curatore dell'evento speciale dedicato a Terlizzi nell'abito della 47° Mostra Internazionale del Nuovo Cinema di Pesaro). Ricordo l'omaggio a Bernardo Bertolucci. Asolo arriva dopo, quando alla Biennale di Venezia i film sull'arte non avevano più spazio (1973). Alla fondatrice Flavia Paulon sembrò il luogo ideale, non a caso diventò anche ritrovo degli azionisti viennesi e della Fluxus. Asolo è sui colli, lontana dal mare. Ci si va per pensare e respirare l'aria delle foreste. Come tanti centri storici il rischio è che diventi bomboniera, svuotata dell'anima e data in pasto ai turisti. A noi piacciono però i viaggiatori.

Recentemente, con Dei, sei passato dal documentario alla fiction, quindi a un linguaggio più narrativo e classico senza tuttavia perdere di coerenza per quello che riguarda gli aspetti profondi della tua poetica (primo fra tutti la riflessione sul rapporto con la terra e con la Natura). La direzione artistica di AsoloFilmFestival aggiunge un tassello importante, nuovo e diverso al tuo percorso di ricerca e di lavoro. Guardando invece ai prossimi progetti, quali sono al momento le tue prospettive?

Sto realizzando un festival come se stessi scrivendo una sceneggiatura. Sono totalmente dentro. È come raccogliere pezzi di puzzle e incastrarli e scoprire alla fine l'immagine che ne esce. Il festival mi ha preso molto energia, nonostante tutto sono al montaggio di un'opera che spero di concludere presto.

© CultFrame 06/2019

SUL WEB
Asolo Film Festival

Il sito di Cosimo Terlizzi
Filmografia di Cosimo Terlizzi



Tutto pronto per Aso Art Film Festival

La “belva”, dall’occhio freddo e indagatore. Così Eleonora Duse aveva definito nel 1916 il teatro, mentre affrontava il cinema come una moderna performer. Alla celebre attrice e a quell’inquietudine scaturita... [...]



8 giugno 2019 - Edizione Treviso e Belluno

La rassegna

Dal 20 al 23 giugno oltre cinquecento opere da 45 Paesi
Evento speciale la sonorizzazione dal vivo di «Cenere»

Asolo Art Film, dalla Duse alle produzioni del web

Oltre cinquecento i film arrivati da 45 Paesi del mondo, 50 opere in concorso, di cui 11 anteprime italiane, 3 anteprime internazionali e 16 anteprime mondiali. Sono questi i numeri della 37esima edizione di Asolo Art Film Festival, la più antica rassegna al mondo dedicata ai rapporti tra il cinema e le arti visive, che, dal 20 al 23 giugno, trasformerà la città di Asolo, Treviso, nel centro mondiale dei film sull'arte (info www.asoloartfilmfestival.com). «Il cinematografo mi fa paura. Dall'inquietudine di Eleonora Duse (1916) alla post internet art (2019). Fascinazione dell'immagine in movimento», è il titolo voluto dal direttore artistico Cosimo Terlizzi per questa edizione dell'Asolo Art Film Festival che prende ispirazione dal sentimento dell'attrice di teatro verso il cinema, quando per la prima volta si sperimentava il passaggio da palcoscenico a set.

Anche per questo l'evento speciale che aprirà la rassegna sarà l'inedita sonorizzazione dal vivo del film *Cenere* (1916, di Febo Mari), l'unico film interpretato da Eleonora Duse, che ora riposa proprio nel cimitero di Asolo. Sarà la voce di Fiorenza Menni e la musica di Luca Maria Baldini, per la regia di Cosimo Terlizzi, a offrire un'inedita versione del film in uno spettacolo in cui verrà utilizzato il carteggio privato dell'attrice.

Nei quattro giorni del Festival, strutturato nelle due sezioni del concorso «Film sull'arte» e «Film d'arte», gli eventi si terranno tra il teatro Duse, il Cortile del Teatro, la Sala Beltrami e la Sala della Ragione. Oltre al concorso e alle proiezioni, saranno molto gli eventi collaterali tra conferenze di approfondimento, eventi speciali, installazioni video, «Spritzart» con gli artisti, videoclip internazionali, talk con registi e critici d'arte, e, ogni sera, dj-set con artisti e performer.

Tra le opere in concorso presentate in anteprima mondiale segnaliamo *Più della vita* di

Raffaella Rivi, sul percorso artistico di Michele Sambin, pioniere della videoarte, e *Jacqueline De Jong, L'insurgée de l'art*, di François Lévy-Kuentz. Tra le anteprime internazionali il film russo *Koulakov's supreme ultimate* di Vladimir Nepevny, e tra quelle italiane *Three dances* dell'ungherese Gábor Halász e *Mitten* di Olivia Rochette & Gerard-Jean Claes. Al festival sarà presente anche l'attrice e produttrice Valeria Golino insignita del Premio Duse 2019 alla carriera per la sua carriera e il contributo alla produzione di film sull'arte.

F.Ver.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Schermi

L'Asolo Film Festival sarà una panoramica sulle tendenze internazionali del film legato all'arte



La rassegna

Dal 20 al 23 giugno oltre cinquecento opere da 45 Paesi
Evento speciale la sonorizzazione dal vivo di «Cenere»

Asolo Art Film, dalla Duse alle produzioni del web

Oltre cinquecento i film arrivati da 45 Paesi del mondo, 50 opere in concorso, di cui 11 anteprime italiane, 3 anteprime internazionali e 16 anteprime mondiali. Sono questi i numeri della 37esima edizione di Asolo Art Film Festival, la più antica rassegna al mondo dedicata ai rapporti tra il cinema e le arti visive, che, dal 20 al 23 giugno, trasformerà la città di Asolo, Treviso, nel centro mondiale dei film sull'arte (info www.asoloartfilmfestival.com). «Il cinematografo mi fa paura. Dall'inquietudine di Eleonora Duse (1916) alla post internet art (2019). Fascinazione dell'immagine in movimento», è il titolo voluto dal direttore artistico Cosimo Terlizzi per questa edizione dell'Asolo Art Film Festival che prende ispirazione dal sentimento dell'attrice di teatro verso il cinema, quando per la prima volta si sperimentava il passaggio da palco a set.

Anche per questo l'evento speciale che aprirà la rassegna sarà l'inedita sonorizzazione dal vivo del film *Cenere* (1916, di Febo Mari), l'unico film interpretato da Eleonora Duse, che ora riposa proprio nel cimitero di Asolo. Sarà la voce di Fiorenza Menni e la musica di Luca Maria Baldini, per la regia di Cosimo Terlizzi, a offrire un'inedita versione del film in uno spettacolo in cui verrà utilizzato il carteggio privato dell'attrice.

Nei quattro giorni del Festival, strutturato nelle due sezioni del concorso «Film sull'arte» e «Film d'arte», gli eventi si terranno tra il teatro Duse, il Cortile del Teatro, la Sala Beltrami e la Sala della Ragione. Oltre al concorso e alle proiezioni, saranno molto gli eventi collaterali tra conferenze di approfondimento, eventi speciali, installazioni video, «Spritzart» con gli artisti, videoclip internazionali, talk con registi e critici d'arte, e, ogni sera, dj-set con artisti e performer.

Tra le opere in concorso presentate in anteprima mondiale segnaliamo *Più della vita* di

Raffaella Rivi, sul percorso artistico di Michele Sambin, pioniere della videoarte, e *Jacqueline De Jong, L'insurgée de l'art*, di François Lévy-Kuentz. Tra le anteprime internazionali il film russo *Koulakov's supreme ultimate* di Vladimir Nepevny, e tra quelle italiane *Three dances* dell'ungherese GÉria Halász e *Mitten* di Olivia Rochette & Gerard-Jean Claes. Al festival sarà presente anche l'attrice e produttrice Valeria Golino insignita del Premio Duse 2019 alla carriera per la sua carriera e il contributo alla produzione di film sull'arte.

F.Ver.



Schermi
L'Asolo Film

Festival sarà
una
panoramica

sulle tendenze
internazionali
del film legato
all'arte



La rassegna

Dal 20 al 23 giugno oltre cinquecento opere da 45 Paesi
Evento speciale la sonorizzazione dal vivo di «Cenere»

Asolo Art Film, dalla Duse alle produzioni del web

Oltre cinquecento i film arrivati da 45 Paesi del mondo, 50 opere in concorso, di cui 11 anteprime italiane, 3 anteprime internazionali e 16 anteprime mondiali. Sono questi i numeri della 37esima edizione di Asolo Art Film Festival, la più antica rassegna al mondo dedicata ai rapporti tra il cinema e le arti visive, che, dal 20 al 23 giugno, trasformerà la città di Asolo, Treviso, nel centro mondiale dei film sull'arte (info www.asoloartfilmfestival.com). «Il cinematografo mi fa paura. Dall'inquietudine di Eleonora Duse (1916) alla post internet art (2019). Fascinazione dell'immagine in movimento», è il titolo voluto dal direttore artistico Cosimo Terlizzi per questa edizione dell'Asolo Art Film Festival che prende ispirazione dal sentimento dell'attrice di teatro verso il cinema, quando per la prima volta si sperimentava il passaggio da palco a set.

Anche per questo l'evento speciale che aprirà la rassegna sarà l'inedita sonorizzazione dal vivo del film *Cenere* (1916, di Febo Mari), l'unico film interpretato da Eleonora Duse, che ora riposa proprio nel cimitero di Asolo. Sarà la voce di Fiorenza Menni e la musica di Luca Maria Baldini, per la regia di Cosimo Terlizzi, a offrire un'inedita versione del film in uno spettacolo in cui verrà utilizzato il carteggio privato dell'attrice.

Nei quattro giorni del Festival, strutturato nelle due sezioni del concorso «Film sull'arte» e «Film d'arte», gli eventi si terranno tra il teatro Duse, il Cortile del Teatro, la Sala Beltrami e la Sala della Ragione. Oltre al concorso e alle proiezioni, saranno molto gli eventi collaterali tra conferenze di approfondimento, eventi speciali, installazioni video, «Spritzart» con gli artisti, videoclip internazionali, talk con registi e critici d'arte, e, ogni sera, dj-set con artisti e performer.

Tra le opere in concorso presentate in anteprima mondiale segnaliamo *Più della vita* di

Raffaella Rivi, sul percorso artistico di Michele Sambin, pioniere della videoarte, e *Jacqueline De Jong, L'insurgée de l'art*, di François Lévy-Kuentz. Tra le anteprime internazionali il film russo *Koulakov's supreme ultimate* di Vladimir Nepevny, e tra quelle italiane *Three dances* dell'ungherese Gábor Halász e *Mitten* di Olivia Rochette & Gerard-Jean Claes. Al festival sarà presente anche l'attrice e produttrice Valeria Golino insignita del Premio Duse 2019 alla carriera per la sua carriera e il contributo alla produzione di film sull'arte.

F.Ver.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



8 giugno 2019 - Edizione Padova e Rovigo



Schermi

L'Asolo Film
Festival sarà
una
panoramica
sulle tendenze
internazionali
del film legato
all'arte



Conto alla rovescia per Asolo Art Film Festival - Treviso

 arte.it/notizie/treviso/tutto-pronto-per-asolo-art-film-festival-15893

Dal 20 al 23 giugno la più antica rassegna al mondo dedicata ai rapporti tra cinema e arti visive

Tutto pronto per Asolo Art Film Festival



Jacqueline De Long, *L'insurgée de l'art*, 2019. Courtesy Asolo Art Film Festival

Samantha De Martin

05/06/2019

Treviso - La "belva", dall'occhio freddo e indagatore. Così Eleonora Duse aveva definito nel 1916 il teatro, mentre affrontava il cinema come una moderna performer.

Alla celebre attrice e a quell'inquietudine scaturita dal cinematografo - macchina della verità o della menzogna, nato da un primitivo succedersi di fotogrammi, che affascina e incuteva timore al tempo stesso - si ispira il titolo della 37esima edizione di Asolo Art Film Festival.

La kermesse, di cui ARTE.it è media partner, è pronta a prendere il via **ad Asolo dal 20 al 23 giugno**.

La cittadina veneta in provincia di Treviso si prepara ad accogliere la più antica rassegna al mondo dedicata ai rapporti tra il cinema e le arti visive con **500 film arrivati da 45 paesi del mondo**, 50 opere in concorso, di cui 11 anteprime italiane, 3 anteprime internazionali e 16 anteprime mondiali che saranno presentate tra il teatro Duse, il Cortile del Teatro, la Sala Beltramini e la Sala della Ragione.

"Il cinematografo mi fa paura. Dall'inquietudine di Eleonora Duse (1916) alla post internet art (2019). Fascinazione dell'immagine in movimento" è il titolo scelto dal direttore artistico



Cosimo Terlizzi. Un'allusione al sentimento controverso dell'attrice di teatro verso il cinema, quando, per la prima volta, si sperimentava il passaggio dal palco al set. Ma anche allo **stordimento che lo spettatore contemporaneo vive nell'era della smaterializzazione dei dispositivi** e dell'esperienza poliforme che va oltre l'ambiente della sala.

Il ricco programma fa il punto sullo stato dell'arte dell'immagine in movimento, indagandone i linguaggi e le sperimentazioni e rilanciando la relazione tra cinema e arte attraverso molteplici forme e contaminazioni, dall'internet art alla performance art, dalla video arte alla post-internet art, dai film sull'arte ai videoclip.

Numerosi anche gli eventi collaterali, tra conferenze, installazioni video, talk con registi e critici d'arte, DJ-set con artisti e performer.

Ad aprire ufficialmente l'Asolo Art Film Festival 2019 non poteva che essere l'inedita sonorizzazione dal vivo del film *Cenere* (1916, di Febo Mari), l'unico interpretato da Eleonora Duse. Saranno la voce di Fiorenza Menni (Premio Duse) e la musica di Luca Maria Baldini per la regia di Cosimo Terlizzi, a darci un'inedita versione del film, con il carteggio privato tra l'attrice e la figlia, da cui emerge tutto il sentimento provato durante la lavorazione del film. Tra le opere in concorso presentate in anteprima mondiale c'è attesa per *"Più de la vita"* di Raffaella Rivi, dedicato al percorso artistico del pioniere della videoarte Michele Sambin, o per *"Jacqueline De Jong, L'insurgée de l'art"*, di François Lévy-Kuentz, dedicato all'artista franco-olandese e al suo dipingere sospeso tra erotismo, violenza e umorismo.

Vladimir Nepevny, uno dei più brillanti artisti dell'arte sovietica non ufficiale degli anni '50 - '60, protagonista, tra le anteprime internazionali, del film russo *"Koulakov's Supreme Ultimate"*, incarna il desiderio di libertà totale superando l'ossessione di uno stato.

Le anteprime italiane offrono invece spazio ai ritratti dei giovani ballerini della Hungarian Dance Academy - che affrontano la separazione dalle loro famiglie e le loro aspettative - raccontati in *"Three Dances"* dell'ungherese Glória Halász.

"Gli Indocili" di Ana Shametaj guarda invece al lavoro fatto dal regista Cesare Ronconi e dall'artista Mariangela Gualtieri con un gruppo di 12 attori-performer, durante tre mesi di studio e vita comune per diventare un coro, un corpo unico e compatto in scena. I francesi Laurent Bochet & François Combin dirigono invece *"Veilhan Venezia"*, dedicato ad una esperienza senza precedenti. Si tratta di uno studio di registrazione progettato come una gigantesca scultura dall'artista Xavier Veilhan per la Biennale Arte di Venezia 2017 che ha coinvolto migliaia di visitatori nelle sessioni di registrazione di oltre 250 musicisti internazionali.

Strutturato in due sezioni - **Film Sull'Arte** (dedicati all'arte in tutte le sue forme) e **Film d'Arte** (opere audiovisive create con qualsiasi tecnologia usata come strumento d'espressione), oltre alla nuova **Post Internet ART** curata da Piero Deggi Giovanni - il Festival dedica uno spazio speciale ai giovani artisti provenienti da università e accademie d'arte.



La giornata conclusiva si terrà il 23 giugno, quando la giuria - composta da Silvia Calderoni, Philippe U.Del Drago, Helena Kritis, Roberto Pisoni, Virgilio Villoresi, - premierà le opere in concorso.



Tutto pronto per Aso Art Film Festival



La “belva”, dall’occhio freddo e indagatore. Così Eleonora Duse aveva definito nel 1916 il teatro, mentre affrontava il cinema come una moderna performer. Alla celebre attrice e a quell’inquietudine scaturita dal cinematografo - macchina della verità o della menzogna, ...
Continua a leggere



Asolo Art Film Festival 2019: "The cinema makes me afraid." Restlessness of Eleonora Duse (1916) to post Internet art (2019). Fascination of the moving image

Press Release: Asolo Art Film Festival: The 37th edition is inspired by Eleanor DuseAnteprime World, International and Italian at the 37th edition of the Asolo Art Film Festival.Da Thursday 20 to Sunday, June 23 the city of Asolo (Treviso) become the world center of sull'Arte Film. It takes it off the 37th edition of

Alberto Burri, Cretto G2, 1975 acrovinyl of cellotex, 172x151,5 cm. Fondazione Palazzo

Francesco Fontebasso, Allegoria della musica, olio su tela, cm. 35x43 Comunicato Stampa:E' un 700 veneziano che oltrepassa i "soliti noti" quello che, a partire dal 15 giugno e sino al 6 luglio si potrà ammirare in un luogo tra i più affascinanti e segreti della Basilica di Sant' Antonio, la Biblioteca

Leonardo in Francia. Disegni di epoca francese dal Codice Atlantico Leonardo da Vinci, Codice Atlantico (Codex Atlanticus), Foglio 920 recto, Carta geografica concernente l'idrografia della zona di Romorantin, in Francia, Sono citati i fiumi Loire, Cher e Soudre DAL 18/06/2019 AL 15/09/2019 Milano LUOGO: Milano - Piazza Pio XI 2

© Tate, London 2019 | John Brett, View of Florence from Bellosguardo, 1863. Oil on canvas, cm. 60x101,3.

Tate: Presented by Thomas Stainton in memory of Charles and Lavinia Handley-Read, 1972 From June 19, 2019 to October 6, 2019 Place: Royal Palace Address: Piazza Duomo hours: Monday from 14.30 to 19.30;

Press Release: June 27, 2019 hours Auditorium 17Precede meeting the screening of Kim Longinotto SHOOTING THE MAFIA.Un portrait personal and intimate documentary about Letizia Battaglia, Palermo photographer and photojournalist for the newspaper L'Ora. From street photography to document the mafia deaths, the commitment in politics, a key figure in Palermo



Asolo Art Film Festival 2019: "The cinema makes me afraid." Restlessness of Eleonora Duse (1916) to post Internet art (2019). Fascination of the moving image



Comunicato Stampa:

Asolo Art Film Festival: la 37ma edizione s'ispira a Eleonora Duse

Anteprime Mondiali, internazionali e italiane alla 37ma edizione di Asolo Art Film Festival.

Da giovedì 20 a domenica 23 giugno la città di Asolo (Treviso) diventa il centro mondiale dei Film sull'Arte. Prende infatti il via la 37ma edizione di Asolo Art Film Festival – AAFF -, la più antica rassegna al mondo dedicata ai rapporti tra il cinema e le arti visive. "Il cinematografo mi fa paura". Dall'inquietudine di Eleonora Duse (1916) alla post internet art (2019). Fascinazione dell'immagine in movimento, questo il titolo voluto dal Direttore artistico Cosimo Terlizzi che prende ispirazione dal sentimento controverso dell'attrice di teatro verso il cinema, quando per la prima volta si sperimentava il passaggio da palco a set. E' lo stordimento che lo spettatore contemporaneo vive nell'era della smaterializzazione dei dispositivi e dell'esperienza poliforme che va oltre l'ambiente della sala.

500 i film arrivati da 45 paesi del mondo, 50 le opere in concorso, di cui 11 anteprime italiane, 3 anteprime internazionali e 16 anteprime mondiali che saranno presentate nei quattro giorni del Festival tra il Teatro Duse, il Cortile del Teatro, la Sala Beltramini e la Sala della Ragione. il Festival propone eventi collaterali che offrono un percorso davvero eccezionale dove immergersi: Conferenze di approfondimento, Eventi Speciali, Installazioni video, Spritzart con gli artisti, Videoclip internazionali, Talk con registi e critici d'arte, e ogni sera DJ-set con artisti e performer.

Un programma ricchissimo e multiforme per fare il punto sullo stato dell'arte dell'immagine in movimento, indagarne i linguaggi e le sperimentazioni e rilanciare la relazione tra cinema e arte attraverso molteplici forme e contaminazioni, dall'internet art alla performance art, la video arte, la post-internet art, i film sull'arte fino ai videoclip.

L'evento speciale che apre ufficialmente Asolo Art Film Festival 2019, è l'inedita sonorizzazione dal vivo del film Cenere (1916, di Febo Mari), l'unico film interpretato da Eleonora Duse. Saranno la voce di Fiorenza Menni (Premio Duse) e la musica di Luca Maria Baldini per la regia

di Cosimo Terlizzi, a darci un'inedita versione del film. Per la prima volta infatti verrà utilizzato il carteggio privato dell'attrice, parole scritte alla figlia in cui emerge tutto sentimento provato durante la lavorazione del film. Lo spettacolo è realizzato in collaborazione con Asolo Musica.

Tra le opere in concorso presentate in anteprima mondiale segnaliamo PIU' DE LA VITA di Raffaella Rivi, sul percorso artistico di Michele Sambin, pioniere della videoarte; e ancora Jacqueline De Jong, L'insurgée de l'art, di François Lévy-Kuentz, Francia, sull'artista franco-olandese e sul suo dipingere tra erotismo, violenza e umorismo.

Tra le anteprime internazionali il film russo Koulakov's Supreme Ultimate di Vladimir Nepevny, uno dei più brillanti artisti dell'arte sovietica non ufficiale degli anni '50 - '60, che incarna il desiderio di libertà totale superando l'ossessione di uno Stato. Nelle anteprime italiane, da non perdere i ritratti di giovani ballerini della Hungarian Dance Academy che affrontano la separazione dalle loro famiglie e le loro aspettative raccontati in Three Dances dell'ungherese Gábor Halász, così come Mitten di Olivia Rochette & Gerard-Jean Claes, Belgio, sguardo intimo sulle sperimentazioni dalla coreografa belga Anne Teresa De Keersmaker in cui la danza prende forma attraverso lo studio meticoloso della composizione musicale di Bach.

Grande attesa anche per il film Kemp dell'attore e regista Edoardo Gabbriellini, sull'ultimo anno del grande ballerino, mimo, coreografo e regista britannico, icona della danza contemporanea e fonte d'ispirazione per artisti del calibro di David Bowie, Kate Bush e Derek Jarman, girato durante il suo soggiorno a Livorno mentre cercava di mettere in scena il suo ultimo spettacolo dedicato a Nosferatu.

Gli Indocilli di Ana Shametaj, Italia, sul lavoro fatto dal regista Cesare Ronconi e l'artista Mariangela Gualtieri con un gruppo di 12 attori-performer, durante tre mesi di studio e vita comune per diventare un coro, un corpo unico e compatto in scena. Il docufilm Ruth Weiss, The Beat Goodess della filmmaker statunitense Melody C. Miller, sulla vita della poetessa esponente della Beat Generation, la sua opera e il suo immaginario poetico attraverso danza, arte, animazione e musica.

I francesi Laurent Bochet & François Combin dirigono Veilhan Venezia dedicato ad una esperienza senza precedenti: uno studio di registrazione progettato come una gigantesca scultura dall'artista Xavier Veilhan per la Biennale Arte di Venezia 2017 che ha coinvolto migliaia di visitatori nelle sessioni di registrazione di oltre 250 musicisti internazionali. E poi ancora Theatron. Romeo Castellucci di Giulio Boato, un ritratto del grande artista tra i massimi esponenti del teatro d'avanguardia e del suo legame con la rappresentazione della natura umana; Etgar Keret: based on a True Story di Stephane Kaas & Rutger Lemn, produzione Olandese-Israeliana opera vincitrice di un Grammy Award, biografia "compulsiva" del famoso scrittore israeliano; lo splendido e delicato The Garden of Piet Oudolf di Thomas Piper, USA, dedicato al paesaggista più influente e celebrato degli ultimi 50 anni in un mondo in armonia con la natura.

L'attrice e produttrice Valeria Golino per la sua eccezionale carriera e il suo contributo alla produzione di film sull'arte, sarà insignita del Premio Duse 2019 alla carriera, che Asolo Art Film Festival assegna annualmente ad un'attrice di fama internazionale. Tra i film prodotti dalla Golino c'è L'Arte viva di Julian Schnabel di Pappi Corsicato, dedicato alla vita e alla carriera dell'artista e regista Schnabel con le testimonianze di amici come Al Pacino e Jeff Koons. Il film è uno degli eventi speciali del festival e sarà presentato alla presenza dell'attrice. Gli altri produttori del Film sono Riccardo Scamarcio e Viola Pestieri.

Asolo Art Film Festival è un formidabile contenitore di eventi collaterali che diversificano e completano l'offerta culturale dei visitatori: al tramonto presso il Bar Centrale, prende vita lo SPRITZART dove si può dialogare con i registi e gli artisti presenti al Festival e alla sera nel Cortile del Teatro Duse, eventi speciali come la selezione dei migliori videoclip internazionali curata da Michele Faggi, o i DJ-set con la performer Silvia Calderoni o il Liveset & Performance di Mara Oscar Cassiani.

Il Festival è strutturato in due sezioni: Film Sull'Arte (film dedicati all'arte in tutte le sue forme arte visiva, architettura, danza, musica, biografie, lavori di ricostruzione storica sui protagonisti dell'arte) e Film d'Arte (opere audiovisive create con qualsiasi tecnologia usata come strumento

d'espressione) suddivisa in video arte e la nuova Post Internet ART curata da Piero Deggianni. Inoltre, fuori concorso, viene presentata una selezione di videoclip selezionati tra i più rappresentativi del panorama internazionale curata da Michele Faggi. Uno spazio tutto speciale dedicato ai giovani artisti provenienti da università e accademie d'arte è costituito dalla sezione AFFIORAMENTI che in ogni giornata del Festival vede alternarsi attori, performer registi in un turbinio di proposte e avanguardie.

La giuria che il 23 giugno, giornata conclusiva del Festival, premierà le opere in concorso, è composta da Silvia Calderoni, Artista e Performer, Philippe U. Del Drago, Direttore del Festival Internazionale dei Film d'Arte, FIFA (Montreal, Canada), Helena Kritis, selezionatrice del Rotterdam Film Festival, Roberto Pisoni, Direttore di SKY ARTE, Virgilio Villaresi, Regista.

Asolo Art Film Festival, fu fondato nel 1973 da Flavia Paulon, critica, saggista e funzionaria della Mostra del Cinema di Venezia con il sostegno dell'amministrazione della città di Asolo (TV). Nella sua storia ha premiato cineasti e artisti come Andrei Tarkovskij, Alain Resnais, Henri Storck, Luciano Emmer, Adrian Maben, Mario Martone, Saul Bass, Liu Zhenchen e ha ospitato negli anni personalità come Aimé Maeght, Ingrid Bergman, François Le Targat, Jean Rouch, Alberto Sordi, Monica Vitti, Golshifteh Farahani, Zubin Mehta. AAFF esplora la ricerca e la sperimentazione dei vari linguaggi artistici applicati all'immagine in movimento.

Il Festival è organizzato da Asolo Art Film Festival Onlus.

Leggi anche:

- 500 opere da tutto il mondo per Asolo Art Film Festival 2019
- Asolo Art Film Festival alla ricerca di artisti e talenti

Please follow and like us: Visualizzato: 100



20 - 23
GIUGNO
2019

ASOLO
ART FILM
FESTIVAL

PROGRAMMA

GIOVEDÌ 28 GIUGNO

- * H 14.00
Film, on, Art - Short film
Dal nulla al sogno
di Marco Valore & Jacopo Gandolfi / Italy / 2019 / 25'
Prodotto da Fondazione Femero
- Planet Junk**
di G. de Genneville / France / 2017 / 6'
- * H 14.15
Ecater, film, on, Art
Koulakov's supreme ultimato
di Vladimir Nepevny / Russia / 2019 / 87' / vost eng
- * H 16.15
Ecater, film, on, Art
Jacqueline De Jong, l'insurgée de l'art
di François Lévy-Kuentz / France / 2019 / 73'
- * H 20.00 / Evento speciale
Genere con Eleonora Duse
di Febo Mari / Italy / 1916 / 40'



* H 20.45
Cerimonia di apertura

VENERDÌ 21 GIUGNO

- * H 11.30
Film, on, Art - Short film
Fire
di Felix Lambert / France / 2018 / 6'
- * H 14.30
Ecater, film, on, Art
Three dances
di Gloria Haidasz / Hungary / 2018 / 75'
- * H 15.45
Film, on, Art - Short film
Nation of masks
di Patrice Sanchez / France / 2018 / 6'
- Salt water**
di Abe Abraham / USA / 2017 / 6'
- * H 16.45
Ecater, film, on, Art
Più de la vita
di Raffaella Rivi / Italy / 2019 / 75'
- * H 18.45
Ecater, film, on, Art
Gli indocili
di Ana Shametaj / Italy / 2019 / 60'
- * H 21.30
Ecater, film, on, Art
Kemp
di Edoardo Gabbriellini / Italy / 2019 / 63'



SABATO 22 GIUGNO

- * H 11.30
Film, on, Art - Short film
Niemeyer 4 ever
di Nicolas Khoury / Lebanon / 2018 / 30'
- Landing**
di Sherr Sabahi / Germany / 2018 / 20'
- * H 14.15
Film, on, Art - Short film
Inner flame
di Vidi Bilu / Israel / 2018 / 17'
- Mitten**
di D. Rochette & G.J. Claes / Belgium / 2019 / 53'
- * H 16.00
Ecater, film, on, Art
Etgar Keret: based on a true story
di S. Kaas & R. Lemm / Netherlands-Israel / 2018 / 67'
- * H 17.45
Ecater, film, on, Art
Theatron, Romeo Castellucci
di Giulio Boato / Italy / 2018 / 54'
- * H 19.15
PREMIO DUSE A VALERIA GOLINO



* H 20.00 / Fuori concorso
L'arte viva di Julian Schnabel
di Pappi Corsicato / Italy / 2017 / 84'

- * H 21.30
Film, on, Art - Short film
Matus
di Vivian Ostrovsky / Brazil-USA / 2018 / 6'
- Ruth Weiss, the best goddess**
di Melody C. Miller / USA / 2019 / 76'

DOMENICA 23 GIUGNO

- * H 14.30
Film, on, Art - Short film
Bert Huyghe horizons of expectation
di C. Vanhoutte / Belgium / 2018 / 12'
- Five seasons: the garden of a Piet Oudolf**
di Thomas Piper / USA / 2018 / 75'
- * H 16.30
Ecater, film, on, Art
Veilhan Venezia
di Laurent Bochet & François Combes / France / 2018 / 53'

* H 18.00 PREMIAZIONE



* H 19.30
PROIEZIONE DEI FILM VINCITORI

MAIN SPONSOR

Fabbian

MEDIA PARTNER



ENTRATA GRATUITA



PARTNER CULTURALI



SPONSOR E PARTNER



SPONSOR FOTOLUX



il festival è a ingresso libero
www.asoloartfilmfestival.com



Cinema

Il programma dell'Asolo Film Festival Tra gli ospiti l'attrice Valeria Golino

Prenderà il via il prossimo 20 giugno, per concludersi quattro giorni dopo, la 37/a edizione di Asolo Film Festival, rassegna dedicata ai rapporti tra il cinema e le arti visive.

Il titolo scelto per quest'anno è «Il cinematografo mi fa paura. Dall'inquietudine di Eleonora Duse (1916) alla post internet art (2019).

Fascinazione dell'immagine in movimento», un percorso attraverso il quale, nell'intenzione degli organizzatori, si intende indagare «lo stordimento che lo spettatore contemporaneo vive nell'era della smaterializzazione dei dispositivi e dell'esperienza poliforme che va oltre l'ambiente della sala».

I film giunti da 45 paesi sono circa 500, 50 le opere in concorso di cui 11 anteprime nazionali, tre internazionali e 16 mondiali, proposte che saranno affiancate a eventi collaterali, da conferenze a installazioni video, da videoclip a confronti con registi e critici d'arte fino a DJ-set con artisti e performer.

L'evento speciale che apre ufficialmente Asolo Art Film Festival 2019 è l'inedita sonorizzazione dal vivo del film Cenere (1916, di Febo Mari), l'unico film interpretato da Eleonora Duse. Il premio Duse alla carriera sarà infine quest'anno assegnato all'attrice e produttrice Valeria Golino (nella foto).



© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il programma dell'Asolo Film Festival Tra gli ospiti l'attrice Valeria Golino

Prenderà il via il prossimo 20 giugno, per concludersi quattro giorni dopo, la 37/a edizione di Asolo Film Festival, rassegna dedicata ai rapporti tra il cinema e le arti visive. Il titolo scelto per quest'anno è «Il cinematografo mi fa paura. Dall'inquietudine di Eleonora Duse (1916) alla post internet art (2019). Fascinazione dell'immagine in movimento», un percorso attraverso il quale, nell'intenzione degli organizzatori, si intende indagare «lo stordimento che lo spettatore contemporaneo vive nell'era della smaterializzazione dei...



ASOLO ART FILM FESTIVAL



Sarà l'attrice e regista Valeria Golino a fare da madrina alla 37esima edizione dell'Asolo Art Film Festival, che si terrà da giovedì 20 a domenica 23 giugno. L'Asolo Art Film Festival, nato nel 1973, è la più antica rassegna al mondo dedicata al rapporto tra cinema e arti visive. Il nuovo direttore artistico, il regista Cosimo Terlizzi, è stato selezionato per il David di Donatello 2019 con la sua opera "Dei". Tra le novità 2019, Terlizzi ha inserito una categoria riservata a internet in cui potranno partecipare opere audiovisive diffuse in rete. Aperte anche le categorie tradizionali: film dedicati all'arte in tutte le sue forme, corti e lungometraggi, e film d'arte e videoarte, opere audiovisive create con qualsiasi tecnologia. Sono 50 i film scelti tra i 500 arrivati in segreteria, provenienti da 45 paesi del mondo.

Il titolo del Festival è provocatorio, e riprende una frase del film "Cenere" citata da Eleonora Duse: "Il cinematografo mi fa paura".

Per avere più informazioni sulla rassegna, visitate il sito www.asoloartfilmfestival.com





Al via il 20 giugno l'Asolo film festival: premio Duse a Valeria Golino

Il titolo scelto per quest'anno è «Il cinematografo mi fa paura. Dall'inquietudine di Eleonora Duse (1916) alla post internet art (2019). Fascinazione dell'immagine in movimento»

04 Giugno 2019

ASOLO. Prenderà il via il prossimo 20 giugno, per concludersi quattro giorni dopo, la 37/a edizione di Asolo Film Festival, rassegna dedicata ai rapporti tra il cinema e le arti visive.

Il titolo scelto per quest'anno è «Il cinematografo mi fa paura. Dall'inquietudine di Eleonora Duse (1916) alla post internet art (2019). Fascinazione dell'immagine in movimento», un percorso attraverso il quale, nell'intenzione degli organizzatori, si intende indagare «lo stordimento che lo spettatore contemporaneo vive nell'era della smaterializzazione dei dispositivi e dell'esperienza poliforme che va oltre l'ambiente della sala».

I film giunti da 45 paesi sono circa 500, 50 le opere in concorso di cui 11 anteprime nazionali, tre internazionali e 16 mondiali, proposte che saranno affiancate a eventi collaterali, da conferenze a installazioni video, da videoclip a confronti con registi e critici d'arte fino a DJ-set con artisti e performer.

L'evento speciale che apre ufficialmente Asolo Art Film Festival 2019 è l'inedita sonorizzazione dal vivo del film Cenere (1916, di Febo Mari), l'unico film interpretato da Eleonora Duse. Il premio Duse alla carriera sarà infine quest'anno assegnato all'attrice e produttrice Valeria Golino.



1 giugno 2019

Film d'arte e sull'arte per la 37ma volta ad Asolo

Asolo (Tv). Con un nuovo direttore artistico, il pugliese **Cosimo Terlizzi** (nella



foto), che è egli stesso videoartista e performer, l'**Asolo Art Film Festival** si appresta a inaugurare la sua 37ma edizione. **Dal 20 al 23 giugno** la cittadina trevigiana che fu scelta da **Eleonora Duse** come «buen retiro» ospiterà registi, giurati e pubblico in una kermesse cinematografica interamente dedicata all'arte. E proprio da una frase della Duse prende spunto il tema di quest'anno che ha per titolo «Il cinematografo mi fa paura». Dall'inquietudine della Duse (1916) alla post internet art (2019). Fascinazione dell'immagine in movimento». «Nel 1916, spiega Terlizzi, quando il cinematografo era antagonista del teatro, la Duse aveva fatto un film, «Cerere». L'attrice più grande di teatro andava dal palcoscenico sullo schermo. Ma lo fece con un certo timore: temeva che l'occhio del cinema la svuotasse. Per lei fu un approccio traumatico, mentre sappiamo che Mussolini capì subito la potenza del nuovo mezzo». Un filo che dal passato si lega con la più stringente contemporaneità: «Da questa affermazione prende spunto l'indagine sui nuovi linguaggi della comunicazione applicati al cinema d'arte e sulle reazioni e sentimenti che inducono sul pubblico contemporaneo. La sala del cinema si sta svuotando e sempre più spesso siamo davanti a un monitor. La cinepresa e la videocamera non ci sono più, oggi l'audiovisivo è ibridato, i dispositivi sono cambiati. Come riescono gli artisti a riassorbire l'uso dell'immagine in movimento e la sua fascinazione con la post internet art? Questo è l'interrogativo di fondo, incentrato sull'emozione». **Cinquecento i film iscritti, provenienti da 45 Paesi e da tutti i continenti: una cinquantina quelli selezionati per il concorso.** Due le sezioni, «Film sull'arte» e «Film d'arte», a loro volta suddivise in quattro categorie: a seconda che durino più o meno di 45 minuti i «Film sull'arte» sono lungometraggi o cortometraggi; mentre i «Film d'arte», tutti senza limite di durata, hanno anche la sottocategoria della **Internet art**, con opere audiovisive diffuse solo nella rete internet. La rassegna, che avrà Valeria Golino come madrina, è gratuita. Nato nel 1973, l'Asolo Art



Film Festival ha ripreso nel 2001 dopo un'interruzione negli anni Novanta: vi hanno presenziato nomi famosi come Andrej Tarkovskij, Alain Resnais, Jean Rouch, Henri Stork, Luciano Emmer, Giorgio Treves, Alberto Sordi, Fabrizio Plessi, Gaetano Pesce, Luca Verdone e Ingrid Bergman, alla quale venne consegnato nel 1977 il primo Premio Eleonora Duse. Nelle foto, due fotogrammi di «Oh Boy» di Hadi Moussally e «D.^.^.\$.* (Dance. Music.Sex.Romance)» di Samuel Eurazza

□ **Melania Lunazzi**



Asolo Art Film Festival, ispirato alla Duse



Da giovedì 20 a domenica 23 giugno la città di Asolo (Treviso) diventa il centro mondiale dei Film sull'Arte. Prende infatti il via la 37ma edizione di Asolo Art Film Festival – AAFF -, la più antica rassegna al mondo dedicata ai rapporti tra il cinema e le arti visive.

“Il cinematografo mi fa paura”. Dall'inquietudine di Eleonora Duse (1916) alla post internet art (2019). Fascinazione dell'immagine in movimento”, questo il titolo voluto dal Direttore artistico Cosimo Terlizzi che prende ispirazione dal sentimento controverso dell'attrice di teatro verso il cinema, quando per la prima volta si sperimentava il passaggio da palco a set. E' lo stordimento che lo spettatore contemporaneo vive nell'era della smaterializzazione dei dispositivi e dell'esperienza poliforme che va oltre l'ambiente della sala.

500 i film arrivati da 45 paesi del mondo, 50 le opere in concorso, di cui 11 anteprime italiane, 3 anteprime internazionali e 16 anteprime mondiali che saranno presentate nei quattro giorni del Festival tra il teatro Duse, il Cortile del Teatro, la Sala Beltramini e la Sala della Ragione.

il Festival propone eventi collaterali che offrono un percorso davvero eccezionale dove immergersi: Conferenze di approfondimento, Eventi Speciali, Installazioni video, Spritzart con gli artisti, Videoclip internazionali, Talk con registi e critici d'arte, e ogni sera DJ-set con artisti e performer.

Un programma ricchissimo e multiforme per fare il punto sullo stato dell'arte dell'immagine in movimento, indagarne i linguaggi e le sperimentazioni e rilanciare la relazione tra cinema e arte attraverso molteplici forme e contaminazioni, dall'internet art alla performance art, la video arte, la post-internet art, i film sull'arte fino ai videoclip.

L'evento speciale che apre ufficialmente Asolo Art Film Festival 2019, è l'inedita sonorizzazione dal vivo del film *Cenere* (1916, di Febo Mari), l'unico film interpretato da Eleonora Duse. Sarà la voce di Fiorenza Menni (Premio Duse) e la musica di Luca Maria Baldini per la regia di Cosimo Terlizzi, a darci un'inedita versione del film. Per la prima volta infatti verrà utilizzato il carteggio privato dell'attrice, parole scritte alla figlia in cui emerge tutto sentimento provato durante la lavorazione del film. Lo spettacolo è realizzato in collaborazione con Asolo Musica.

Tra le opere in concorso presentate in anteprima mondiale segnaliamo “PIU' DE LA VITA” di Raffaella Rivi, sul percorso artistico di Michele Sambin, pioniere della videoarte; e ancora “Jacqueline De Jong, L'insurgée de l'art”, di François Lévy-Kuentz, Francia, sull'artista franco-olandese e sul suo dipingere tra erotismo, violenza e umorismo.

Tra le anteprime internazionali il film russo “Koulakov's Supreme Ultimate” di Vladimir

Nepevny, uno dei più brillanti artisti dell'arte sovietica non ufficiale degli anni '50 – '60, che incarna il desiderio di libertà totale superando l'ossessione di uno stato.

Nelle anteprime italiane, da non perdere i ritratti di giovani ballerini della Hungarian Dance Academy che affrontano la separazione dalle loro famiglie e le loro aspettative raccontati in "Three Dances" dell'ungherese Gloria Halász, così come "Mitten" di Olivia Rochette & Gerard-Jean Claes, Belgio, sguardo intimo sulle sperimentazioni della coreografa belga Anne Teresa De Keersmaker in cui la danza prende forma attraverso lo studio meticoloso della composizione musicale di Bach.

Grande attesa anche per il film "Kemp" dell'attore e regista Edoardo Gabbriellini, sull'ultimo anno del grande ballerino, mimo, coreografo e regista britannico, icona della danza contemporanea e fonte d'ispirazione per artisti del calibro di David Bowie, Kate Bush e Derek Jarman, girato durante il suo soggiorno a Livorno mentre cercava di mettere in scena il suo ultimo spettacolo dedicato a Nosferatu.

"Gli Indocilli" di Ana Shametaj, Italia, sul lavoro fatto dal regista Cesare Ronconi e l'artista Mariangela Gualtieri con un gruppo di 12 attori-performer, durante tre mesi di studio e vita comune per diventare un coro, un corpo unico e compatto in scena.

Il docufilm "Ruth Weiss, The Beat Goodess" della filmmaker statunitense Melody C. Miller. USA, sulla vita della poetessa esponente della Beat generation, la sua opera e il suo immaginario poetico attraverso danza, arte, animazione e musica.

I francesi Laurent Bochet & François Combin dirigono "Veilhan Venezia" dedicato ad una esperienza senza precedenti: uno studio di registrazione progettato come una gigantesca scultura dall'artista Xavier Veilhan per la Biennale Arte di Venezia 2017 che ha coinvolto migliaia di visitatori nelle sessioni di registrazione di oltre 250 musicisti internazionali.

E poi ancora "Theatron. Romeo Castellucci" di Giulio Boato, un ritratto del grande artista tra i massimi esponenti del teatro d'avanguardia e del suo legame con la rappresentazione della natura umana; "Etgar Keret: based on a True Story" di Stéphane Kaas & Rutger Lemn, produzione Olandese-Israeliana opera vincitrice di un Grammy Award, biografia "compulsiva" del famoso scrittore israeliano; lo splendido e delicato "The Garden of Piet Oudolf" di Thomas Piper, USA, dedicato al paesaggista più influente e celebrato degli ultimi 50 anni in un mondo in armonia con la natura.

L'attrice e produttrice Valeria Golino per la sua eccezionale carriera e il suo contributo alla produzione di film sull'arte, sarà insignita del Premio Duse 2019 alla carriera, che Asolo Art Film Festival assegna annualmente ad un'attrice di fama internazionale. Tra i film prodotti dalla Golino c'è "L'Arte viva di Julian Schnabel" di Pappi Corsicato, dedicato alla vita e alla carriera dell'artista e regista Schnabel con le testimonianze di amici come Al Pacino e Jeff Koons. Il film è uno degli eventi speciali del festival e sarà presentato alla presenza dell'attrice. Gli altri produttori del Film sono Riccardo Scamarcio e Viola Pestieri.

Asolo Art Film Festival è un formidabile contenitore di eventi collaterali che diversificano e completano l'offerta culturale dei visitatori: al tramonto presso il Bar Centrale, prende vita lo SPRITZART dove si può dialogare con i registi e gli artisti presenti al Festival e alla sera nel Cortile del teatro Duse, eventi speciali come la selezione dei migliori videoclip internazionali curata da Michele Faggi, o i DJ-set con la performer Silvia Calderoni o il Liveset & performance di Mara Oscar Cassiani.

Il Festival è strutturato in due sezioni: Film Sull'Arte (film dedicati all'arte in tutte le sue forme: arte visiva, architettura, danza, musica, biografie, lavori di ricostruzione storica sui protagonisti dell'arte) e Film d'Arte (opere audiovisive create con qualsiasi tecnologia usata come strumento d'espressione) suddivisa in video arte e la nuova Post Internet ART curata da Piero Deggi Giovanni. Inoltre, fuori concorso, viene presentata una selezione di videoclip selezionati tra i più rappresentativi del panorama internazionale curata da Michele Faggi. Uno spazio tutto speciale dedicato ai giovani artisti provenienti da università e accademie d'arte è costituito dalla sezione AFFIORAMENTI che in ogni giornata del Festival vede alternarsi attori, performer, registi in un turbinio di proposte e avanguardie.

La giuria che il 23 giugno, giornata conclusiva del Festival, premierà le opere in concorso, è composta da Silvia Calderoni, Artista e Performer, Philippe U.Del Drago, Direttore del Festival Internazionale dei Film d'Arte, FIFA (Montreal, Canada), Helena Kritis, selezionatrice del Rotterdam Film Festival, Roberto Pisoni, Direttore di SKY ARTE, Virgilio Villoresi, Regista.



Valeria Golino madrina della manifestazione che si apre il 20 giugno. Selezionate 50 opere tra le 500 pervenute

Asolo Art Festival il cinema "visivo"

IL FESTIVAL

Sarà l'attrice e regista Valeria Golino la madrina della 37esima edizione di Asolo Art Film Festival in calendario da giovedì 20 a domenica 30 giugno. La più antica rassegna al mondo dedicata ai rapporti tra cinema e arti visive risente della geniale creatività del nuovo direttore artistico, il regista Cosimo Terlizzi, selezionato per il Premio David di Donatello 2019 con la sua opera "Dei". Terlizzi, pugliese classe 1973, ha inserito tra le novità 2019 una categoria riservata a internet a cui potranno partecipare opere audiovisive diffuse in rete, mentre rimangono aperte le possibilità tradizionali: Film sull'arte (corto e lungometraggi) dedicati all'arte in tutte le sue forme - arte visiva, architettura, danza, musica, biografie di artisti, lavori di ricostruzione storica - e la categoria di Film d'arte e videoarte, opere audiovisive create con qualsiasi tecnologia.

IL TITOLO

Provocatorio il titolo scelto, "Il cinematografo mi fa paura", che riprende una frase pronunciata dall'attrice Eltona Duse girando nel 1916 il suo unico film, "Cenere". Dalla sua personale inquietudine di fronte al

nuovo mezzo comunicativo, si partirà per indagare quali siano i sentimenti che il cinema d'arte, attraverso i suoi linguaggi

contemporanei fino alla post-internet-art, suscita e stimola nel pubblico. La "fascinazione dell'immagine in movimento", come recita il sottotitolo del festival, è il filo rosso che lega tutte le edizioni di questa rassegna nata nel 1973, sotto la direzione di Flavia Paulon, funzionaria della Mostra del Cinema di Venezia, direttore artisti-

co fino al 1982. Con lei il festival, patrocinato dall'Unesco, vide un periodo di grande successo a livello internazionale, presentando ogni anno le migliori opere inedite in Italia e nel mondo, sul tema specifico dell'arte. Tra i giurati si contarono persone di spicco come i critici d'arte Guido Perocco, Umbro Apollonio, François Le Targat, i critici cinematografici Mario Verdone (padre dell'attore Carlo) e Nedo Ivaldi, il gallerista francese Aimé Maeght, il regista belga Henri Storck.

INGARA

Lo scorso maggio si è conclusa la selezione delle opere, 50, scelte fra ben 500 film arrivati alla segreteria del concorso.



provenienti da 45 paesi del mondo. Le 50 ammesse sono state suddivise nelle categorie Film sull'Arte, Film d'Arte e nella nuova categoria Post Internet Art. Giunto alla sua 37esima edizione, il festival ha ospitato personalità di fama in questi anni. Il primo Gran Premio Asolo fu assegnato alla pellicola di Andrej Tarkovskij "Andrej Rublëv" e numerosi furono registi e attori presenti negli anni ad Asolo: Alain Resnais, Jean Rouch, Henri Stork, Luciano Emmer, Giorgio Treves, Alberto Sordi e Ingrid Bergam, cui venne consegnato nel 1977 il primo Premio Eleonora Duse. Intorno alla metà degli anni '90, la rassegna asolana subì un'interruzione, per riprendere nel 2001 su iniziativa di Attilio Zamperoni. Tra i premiati di queste stagioni Mario Martone, Nicole Romine, Liu Zhenchen, le attrici Ottavia Piccolo e Golshifteh Farahani, insignite del Premio Duse. Aggiornamenti sull'edizione 2019 nel sito: www.asoloartfilmfestival.com.

Laura Simeoni

**VIAGGIO TRA I LINGUAGGI
CONTEMPORANEI
PARTENDO DA UNA
FRASE DELLA DUSE:
«IL CINEMATOGRAFO
MI FA PAURA»**



LA PROTAGONISTA Valeria Golino madrina della kermesse che si aprirà il 20 giugno ad Asolo



4 giugno 2019

Dalla Duse a internet tutto il fascino dell'immagine in movimento

La rassegna torna ad Asolo dal 20 al 23 giugno
In concorso 50 film per fare il punto sul cinema d'arte

Maria Chiara Pellizzari

500 film arrivati da 45 paesi del mondo, 50 opere in concorso, di cui 16 anteprime mondiali, 11 prime nazionali e 3 debutti internazionali di video mai proiettati fuori dal paese di produzione. Le presentazioni si alterneranno tra il teatro Duse, il cortile del teatro, la Sala Beltramini e la Sala della Ragione, da giovedì 20 a domenica 23 giugno. Asolo si prepara a diventare il centro mondiale dei Film sull'Arte, per il 37° Asolo Art Film Festival, la più antica rassegna al mondo dedicata ai rapporti tra cinema e arti visive (media partner *la tribuna di Treviso*).

LE SEZIONI

Due le sezioni: film sull'arte (dedicati all'arte in tutte le sue forme) e film d'arte (opere audiovisive come strumento d'espressione). La giuria che il 23 giugno premierà le opere in concorso è composta da Silvia Calderoni, Artista e

Performer, Philippe U. Del Drago, direttore del Festival Internazionale dei Film d'Arte (Montreal, Canada), Helena Kritis, del Rotterdam Film Festival, Roberto Pisoni, direttore di Sky Arte, Virgilio Villorresi, regista.

"Il cinematografo mifa paura", ecco il titolo voluto dal direttore artistico Cosimo Terlizzi che prende ispirazione dal sentimento controverso dell'attrice di teatro Eleonora Duse verso il cinema, quando per la prima volta sperimentava il passaggio dal palco al set cinematografico, nel 1916. Parla di passato, presente e futuro il festival organizzato da Asolo Art Film Festival Onlus, che esplora la ricerca e sperimentazione dei vari linguaggi artistici e quest'anno propo-

ne come nuova sezione la Post Internet Art. L'evento speciale che apre ufficialmente il festival è l'inedita sonorizzazione dal vivo del film muto *Cenere* (1916, di Febo Mari), l'unico film interpretato dalla

Duse. Giovedì 20 alle 20 al teatro Duse sarà la voce di Fiorenza Menni e la musica di Luca Maria Baldini per la regia di Cosimo Terlizzi a offrire un'inedita versione del film. Nello spettacolo, in collaborazione con Asolo Musica, è stato utilizzato un carteggio pri-

vato dell'attrice, parole scritte alla figlia, da cui emerge il sentimento provato durante la lavorazione del film. Tra le opere in concorso in anteprima mondiale *"Più de la vita"* di Raffaella Rivi, sul percorso artistico di Michele Sambin, pioniere della videoarte; e ancora *"Jacqueline De Jong, L'insurgée de l'art"* di François Lévy-Kuentz, sull'artista franco-olandese e sul suo dipingere tra erotismo, violenza e umorismo.

LE ANTEPRIME

Tra le anteprime internazionali il film russo *"Koulakov's Supreme Ultimate"* di Vladimir Nepevny, uno dei più brillanti artisti dell'arte sovietica non ufficiale degli anni '50



4 giugno 2019

'60. Tra le anteprime italiane, da non perdere i ritratti di giovani ballerini della Hungarian Dance Academy che affrontano la separazione dalle loro famiglie e le loro aspettative raccontati in "Three Dances" dell'ungherese Glória Halász. Grande attesa anche per il film "Kemp" dell'attore e regista Edoardo Gabbriellini, sull'ultimo anno del grande ballerino, mimo, coreografo e regista britannico, icona della danza contemporanea e fonte d'ispirazione per artisti del calibro di David Bowie, Kate Bush e Derek Jarman, gi-

rato durante il suo soggiorno a Livorno mentre cercava di mettere in scena il suo ultimo spettacolo dedicato a Nosferatu. Da scoprire anche "Gli Indocilli" di Ana Shameta (Italia) sul lavoro fatto dal regista Cesare Ronconi e l'artista Mariangela Gualtieri con un gruppo di 12 attori-performer, durante tre mesi di studio e vita comune. I francesi Laurent Bochet & François Combin dirigono invece "Veilhan Venezia" su uno studio di registrazione progettato come una gigantesca scultura

dall'artista Xavier Veilhan per la Biennale Arte di Venezia 2017 che ha coinvolto migliaia di visitatori nelle sessioni di registrazione di oltre 250 musicisti internazionali. L'attrice e produttrice Valeria Golino per il suo contributo alla produzione di film sull'arte sarà insignita del Premio Duse 2019 alla carriera, che il festival assegna annualmente ad un'attrice di fama internazionale. Tra i film prodotti dalla Golino c'è "L'Arte viva di Julian Schnabel" di Pappi Corsicato, dedicato alla vita e car-

riera dell'artista e regista Schnabel con le testimonianze di amici come Al Pacino e Jeff Koons. Il film, uno degli eventi speciali del festival, sarà presentato alla presenza dell'attrice (sabato 22 al Duse). Tanti gli eventi collaterali che diversificano l'offerta: al Bar Centrale, prenderà vita lo Spritzart, per dialogare con i registi e gli artisti del festival, mentre alla sera nel cortile del teatro Duse si potrà ballare a ritmo di dj-set con la performer Silvia Calderoni. —

© FOTOGRAFIA DI GIANFRANCESCO

La regia di Terlizzi per l'opera che darà il sonoro a Cenere di Ebo Mari





4 giugno 2019





Asolo Art Film Festival: la 37esima edizione sarà dedicata a Eleonora Duse

■ Prima pagina Emilia Romagna Regione Selezionata Altre regioni Basilicata Friuli Venezia Giulia Trentino-Alto Adige Valle D'Aosta Spettacoli e Cultura Scienza e Tecnologia Stampa estera Informazione locale Treviso Today

 Svelato il programma ufficiale della nuova rassegna cinematografica in programma dal 20 al 23 giugno. Anteprime mondiali, internazionali e italiane. Valeria Golino premio alla carriera. Dall'inquietudine di Eleonora Duse, 1916, alla post internet ... Leggi la notizia Persone: eleonora duse artisti Organizzazioni: teatro hungarian dance academy Prodotti: film festival film Luoghi: francia montreal Tags: edizione arte Treviso Today



ALTRE FONTI (4) "ColtiviAmo futuro" lancia l'allarme trattamenti sui vigneti



CONEGLIANO - L' Associazione 'ColtiviAmo futuro' attiva soprattutto nell'area Grappa, **Asole**, Montello e Piave lancia un'allerta sul web a tutte le popolazioni in virtù del fatto che con ...dell' **art**. 9 ... Oggi Treviso - 1-6-2019 Organizzazioni: coltivismocg conegliano valdobbiadene Luoghi: farra di soligo veneto Tags: trattamenti vigneti Cosa fare a Treviso e provincia nel weekend: concerti, incontri e carri mascherati Sabato 23 febbraio ad **Asole** apre i battenti la mostra fotografica dedicata ai 50 anni del festival di Woodstock . A Treviso continua la mostra dedicata ad Andy Warhol , genio della Pop **Art**, negli ... Treviso Today - 22-2-2019

Persone: omar pedrini nicolella belli Organizzazioni: banca mediolanum nirvana Luoghi: treviso montebelluna Tags: provincia concerti Asolo Art Film Festival: a fine marzo il termine per

partecipare alla nuova edizione



... i nuovi talenti che vogliono farsi conoscere attraverso la loro arte, hanno tempo fino al 31 marzo per partecipare alla selezione dei film che saranno protagonisti della XXXVII edizione di **Asole Art ...** Treviso Today - 19-2-2019 Persone: giorgio treves henri stork Organizzazioni: arte unesco Prodotti: film festival festival Luoghi: asolo treviso Tags: termine nuova edizione CONDIVIDI QUESTA PAGINA SU Facebook Twitter Google+ Invia RSS Termini e condizioni d'uso - Contattaci Conosci Libero Mail? Sai che Libero ti offre una mail gratis con 5GB di spazio cloud su web, cellulare e tablet? Scopri di più Campobasso Altre città **Asole Art Film Festival:**

la 37esima edizione sarà dedicata a Eleonora Duse Treviso Today - 19-2-2019 Gli articoli sono stati selezionati e posizionati in questa pagina in modo automatico. L'ora o la data visualizzate si riferiscono al momento in cui l'articolo è stato aggiunto o aggiornato in Libero 24x7



Valeria Golino, premio duse 2019 ad Asolo Art Film Festival

Di Michele Faggi Condividi1 1 Condivisioni

Asolo Art Film Festival, il più importante e longevo festival cinematografico dedicato alla relazione tra cinema e arte, diretto da Cosimo Terlizzi, consegnerà il premio Duse 2019 all'attrice, produttrice e regista Valeria Golino, per la sua straordinaria carriera e il contributo offerto alla produzione di film sull'arte. Uno dei film prodotti recentemente dalla Golino è "L'Arte Viva di Julian Schnabel", diretto da Pappi Corsicato e inserito tra gli eventi speciali del festival; il film è co-prodotto insieme a Riccardo Scamarcio e Viola Prestieri.

Da "Piccoli Fuochi" di Peter Del Monte a "Portrait de la jeune fille en feu" di Céline Sciamma, Valeria Golino ha interpretato più di ottanta film, tra Italia, Stati Uniti, Francia, Inghilterra. Tra gli autori con cui ha lavorato, oltre ai nostri Salvatores, Calopresti, Özpetek, Piccioni, Capuano, Maselli, Soldini, Gaudino, Crialese, Archibugi, ci sono i grandi nomi internazionali di Jerzy Skolimowski, Barry Levinson, John Frankenheimer, Sean Penn, Jim Abrahams, Mike Figgis, Céline Sciamma, per nominarne solo alcuni.

Ottiene per ben due volte la coppa volpi come miglior attrice alla Mostra Internazionale d'arte cinematografica di Venezia, la prima nel 1985 per la parte di Bruna in "Storia D'Amore" di Cito Maselli, la seconda per il personaggio di Anna nel bellissimo "Per amor vostro" diretto nel 2015 da Giuseppe M. Gaudino. Nel 2013 vince il Davide Di Donatello come miglior attrice non protagonista ne "Il capitale umano" di Paolo Virzì.

Come regista debutta dietro la macchina da presa nel 2010, con "Armandino e il Madre", cortometraggio scritto insieme a Valia Santella, favola d'amore e bellezza che è anche un potente omaggio al MADRE, il Museo d'Arte contemporanea Donna Regina di Napoli, in quegli anni fortemente a rischio per le scellerate politiche governative. Collaborerà nuovamente con Valia Santella per il suo primo lungometraggio come regista; "Miele" è tra le opere più intense sul fine vita. I primi due lavori di Golino come regista, insieme al recentissimo "Euforia" presentato nel 2018 nella sezione Un Certain Regard di Cannes, sono prodotti da Buena Onda, la società di produzione condivisa insieme a Riccardo Scamarcio e Viola Prestieri, che dal 2010 ad oggi, oltre alle regie della stessa Golino, ha prodotto "L'uomo doppio" (2012) e "Dei" (2018) di Cosimo Terlizzi, "Per Amor Vostro" (2015) di Giuseppe M. Gaudino, "Pericle il nero" (2016) di Stefano Mordini e il già citato "L'Arte Viva di Julian Schnabel" (2017) diretto da Pappi Corsicato.

[Nella Foto, Valeria Golino in "Per Amor Vostro" di Giuseppe M. Gaudino]

Per Approfondire

Per Amor vostro di Giuseppe M. Gaudino, la recensione

Miele di Valeria Golino, la recensione

© 2016, Indie-eye REC. Riproduzione riservata. Tutti i diritti riservati. Vietata la riproduzione, anche parziale.

Indie-eye.it è un quotidiano online registrato al tribunale di Firenze n. 5757 e al Registro Operatori della Comunicazione n. 21322 – indie-eye.it 2005 – 2016

- Autore
- Ultimi articoli



Michele Faggi

Michele Faggi è un videomaker e un Giornalista iscritto all'Ordine dei Giornalisti della Toscana. È un critico cinematografico regolarmente iscritto al SNCCI. Scrive anche di musica e colonne sonore. Si è occupato di formazione. Ha pubblicato volumi su cinema e new media. Produce audiovisivi

Gli ultimi articoli di Michele Faggi (tutti gli articoli)

- Valeria Golino, premio duse 2019 ad Asolo Art Film Festival - 3 Giugno 2019
- Asolo Art Film Festival 2019: il cinematografo mi fa paura, anticipazioni sulla 37ma edizione. - 9 Maggio 2019
- Blue My Mind, il segreto dei miei anni di Lisa Bruhlmann: la recensione - 9 Maggio 2019



Asolo Art Film Festival: la 37esima edizione sarà dedicata a Eleonora Duse

Svelato il programma ufficiale della nuova rassegna cinematografica in programma dal 20 al 23 giugno. Anteprime mondiali, internazionali e italiane. Valeria Golino premio alla carriera Leggi la notizia integrale su: [Treviso Today](#)



Asolo Art Film Festival: la 37esima edizione sarà dedicata a Eleonora Duse



Da giovedì 20 a domenica 23 giugno la città di Asolo) diventa il centro mondiale dei Film sull'Arte. Prende infatti il via la 37ma edizione di Asolo Art Film Festival, la più antica rassegna al mondo dedicata ai rapporti tra il cinema e le arti visive.

“Il cinematografo mi fa paura”. Dall'inquietudine di Eleonora Duse (1916) alla post internet art (2019). Fascinazione dell'immagine in movimento”, questo il titolo voluto dal Direttore artistico Cosimo Terlizzi che prende ispirazione dal sentimento controverso dell'attrice di teatro verso il cinema, quando per la prima volta si sperimentava il passaggio da palco a set. E' lo stordimento che lo spettatore contemporaneo vive nell'era della smaterializzazione dei dispositivi e dell'esperienza poliforme che va oltre l'ambiente della sala. 500 i film arrivati da 45 paesi del mondo, 50 le opere in concorso, di cui 11 anteprime italiane, 3 anteprime internazionali e 16 anteprime mondiali che saranno presentate nei quattro giorni del Festival tra il teatro Duse, il Cortile del Teatro, la Sala Beltramini e la Sala della Ragione. Il Festival propone eventi collaterali che offrono un percorso davvero eccezionale dove immergersi: Conferenze di approfondimento, Eventi Speciali, Installazioni video, Spritzart con gli artisti, Videoclip internazionali, Talk con registi e critici d'arte, e ogni sera DJ-set con artisti e performer. Un programma ricchissimo e multiforme per fare il punto sullo stato dell'arte dell'immagine in movimento, indagarne i linguaggi e le sperimentazioni e rilanciare la relazione tra cinema e arte attraverso molteplici forme e contaminazioni, dall'internet art alla performance art, la video arte, la post-internet art, i film sull'arte fino ai videoclip. L'evento speciale che apre ufficialmente Asolo Art Film Festival 2019, è l'inedita sonorizzazione dal vivo del film Cenere (1916, di Febo Mari), l'unico film interpretato da Eleonora Duse. Sarà la voce di Fiorenza Menni (Premio Duse) e la musica di Luca Maria Baldini per la regia di Cosimo Terlizzi, a darci un'inedita versione del film. Per la prima

volta infatti verrà utilizzato il carteggio privato dell'attrice, parole scritte alla figlia in cui emerge tutto sentimento provato durante la lavorazione del film. Lo spettacolo è realizzato in collaborazione con Asolo Musica.

Tra le opere in concorso presentate in anteprima mondiale segnaliamo: "Più de la vita" di Raffaella Rivi, sul percorso artistico di Michele Sambin, pioniere della videoarte; e ancora "Jacqueline De Jong, L'insurgée de l'art", di François Lévy-Kuentz, Francia, sull'artista franco-olandese e sul suo dipingere tra erotismo, violenza e umorismo. Tra le anteprime internazionali il film russo "Koulakov's Supreme Ultimate" di Vladimir Nepevny, uno dei più brillanti artisti dell'arte sovietica non ufficiale degli anni '50 - '60, che incarna il desiderio di libertà totale superando l'ossessione di uno stato. Nelle anteprime italiane, da non perdere i ritratti di giovani ballerini della Hungarian Dance Academy che affrontano la separazione dalle loro famiglie e le loro aspettative raccontati in "Three Dances" dell'ungherese Gl'ria Halász, così come "Mitten" di Olivia Rochette & Gerard-Jean Claes, Belgio, sguardo intimo sulle sperimentazioni dalla coreografa belga Anne Teresa De Keersmaker in cui la danza prende forma attraverso lo studio meticoloso della composizione musicale di Bach. Grande attesa anche per il film "Kemp" dell'attore e regista Edoardo Gabbriellini, sull'ultimo anno del grande ballerino, mimo, coreografo e regista britannico, icona della danza contemporanea e fonte d'ispirazione per artisti del calibro di David Bowie, Kate Bush e Derek Jarman, girato durante il suo soggiorno a Livorno mentre cercava di mettere in scena il suo ultimo spettacolo dedicato a Nosferatu. "Gli Indocilli" di Ana Shametaj, Italia, sul lavoro fatto dal regista Cesare Ronconi e l'artista Mariangela Gualtieri con un gruppo di 12 attori-performer, durante tre mesi di studio e vita comune per diventare un coro, un corpo unico e compatto in scena. Il docufilm "Ruth Weiss, The Beat Goodess" della filmmaker statunitense Melody C. Miller. USA, sulla la vita della poetessa esponente della Beat generation, la sua opera e il suo immaginario poetico attraverso danza, arte, animazione e musica. I francesi Laurent Bochet & François Combin dirigono "Veilhan Venezia" dedicato ad una esperienza senza precedenti: uno studio di registrazione progettato come una gigantesca scultura dall'artista Xavier Veilhan per la Biennale Arte di Venezia 2017 che ha coinvolto migliaia di visitatori nelle sessioni di registrazione di oltre 250 musicisti internazionali. E poi ancora "Theatron. Romeo Castellucci" di Giulio Boato, un ritratto del grande artista tra i massimi esponenti del teatro d'avantgarde e del suo legame con la rappresentazione della natura umana; "Etgar Keret: based on a True Story" di Stephane Kaas & Rutger Lemn, produzione olandese-israeliana opera vincitrice di un Grammy Award, biografia "compulsiva" del famoso scrittore israeliano; lo splendido e delicato "The Garden of Piet Oudolf" di Thomas Piper, USA, dedicato al paesaggista più influente e celebrato degli ultimi 50 anni in un mondo in armonia con la natura.

L'attrice e produttrice Valeria Golino per la sua eccezionale carriera e il suo contributo alla produzione di film sull'arte, sarà insignita del Premio Duse 2019 alla carriera, che Asolo Art Film Festival assegna annualmente ad un'attrice di fama internazionale. Tra i film prodotti dalla Golino c'è "L'Arte viva di Julian Schnabel" di Pappi Corsicato, dedicato alla vita e alla carriera dell'artista e regista Schnabel con le testimonianze di amici come Al Pacino e Jeff Koons. Il film è uno degli eventi speciali del festival e sarà presentato alla presenza dell'attrice. Gli altri produttori del Film sono Riccardo Scamarcio e Viola Pestieri. Asolo Art Film Festival è un formidabile contenitore di eventi collaterali che diversificano e completano l'offerta culturale dei visitatori: al tramonto presso il Bar Centrale, prende vita lo Spritzart dove si può dialogare con i registi e gli artisti presenti al Festival e alla sera nel Cortile del teatro Duse, eventi speciali come la selezione dei migliori videoclip internazionali curata da Michele Faggi, o i DJ-set con la performer Silvia Calderoni o il Liveset & performance di Mara Oscar Cassiani. Il festival è strutturato in due sezioni: Film Sull'Arte (film dedicati all'arte in tutte le sue forme arte visiva, architettura, danza, musica, biografie, lavori di ricostruzione storica sui protagonisti dell'arte) e Film d'Arte (opere audiovisive create con qualsiasi tecnologia usata come strumento d'espressione) suddivisa in video arte e la nuova Post Internet ART curata da Piero Deggi Giovanni. Inoltre, fuori concorso, viene presentata una selezione di videoclip selezionati tra i più rappresentativi del panorama internazionale curata da Michele Faggi. Uno spazio tutto speciale dedicato ai giovani artisti provenienti da università e accademie d'arte è costituito dalla sezione

"Affioramenti" che in ogni giornata del Festival vede alternarsi attori, performer registi in un turbinio di proposte e avanguardie. La giuria che il 23 giugno, giornata conclusiva del Festival, premierà le opere in concorso, è composta da Silvia Calderoni, Artista e Performer, Philippe U.Del Drago, Direttore del Festival Internazionale dei Film d'Arte, FIFA (Montreal, Canada), Helena Kritis, selezionatrice del Rotterdam Film Festival, Roberto Pisoni, Direttore di SKY ARTE, Virgilio Villoresi, Regist



Asolo Art Film Festival con Valeria Golino

Da giovedì 20 a domenica 23 giugno Asolo (Treviso) ospita la 37ma edizione di Asolo Art Film Festival – AAFF, rassegna dedicata ai rapporti tra il cinema e le arti visive. “'Il cinematografo mi fa paura'. Dall'inquietudine di Eleonora Duse (1916) alla post internet art (2019). Fascinazione dell'immagine in movimento”, questo il titolo voluto dal direttore artistico Cosimo Terlizzi che prende ispirazione dal sentimento controverso dell'attrice di teatro verso il cinema, quando per la prima volta si sperimentava il passaggio da palco a set. E' lo stordimento che lo spettatore contemporaneo vive nell'era della smaterializzazione dei dispositivi e dell'esperienza poliforme che va oltre l'ambiente della sala.

L'attrice, regista e produttrice Valeria Golino per la sua eccezionale carriera e il suo contributo alla produzione di film sull'arte, riceverà il Premio Duse 2019 alla carriera. Tra i film prodotti dalla Golino c'è L'arte viva di Julian Schnabel di Pappi Corsicato, dedicato alla vita e alla carriera dell'artista e regista Schnabel con le testimonianze di amici come Al Pacino e Jeff Koons. Il film è uno degli eventi speciali del festival e sarà presentato alla presenza dell'attrice.

Il Festival è strutturato in due sezioni: Film Sull'Arte (film dedicati all'arte in tutte le sue forme arte visiva, architettura, danza, musica, biografie, lavori di ricostruzione storica sui protagonisti dell'arte) e Film d'Arte (opere audiovisive create con qualsiasi tecnologia usata come strumento d'espressione) suddivisa in Video arte e la nuova Post Internet ART. Inoltre, fuori concorso, viene presentata una selezione di videoclip selezionati tra i più rappresentativi del panorama internazionale. Uno spazio tutto speciale dedicato ai giovani artisti provenienti da università e accademie d'arte è costituito dalla sezione Affioramenti.

50 le opere in concorso, di cui 11 anteprime italiane, 3 anteprime internazionali e 16 anteprime mondiali che saranno presentate tra il teatro Duse, il Cortile del Teatro, la Sala Beltramini e la Sala della Ragione. L'evento speciale che apre Asolo Art Film Festival 2019 è l'inedita sonorizzazione dal vivo del film Cenere (1916, di Febo Mari), l'unico film interpretato da Eleonora Duse. Sarà la voce di Fiorenza Menni (Premio Duse) e la musica di Luca Maria Baldini per la regia di Cosimo Terlizzi, a darci un'inedita versione del film. Per la prima volta infatti verrà utilizzato il carteggio privato dell'attrice, parole scritte alla figlia in cui emerge tutto sentimento provato durante la lavorazione del film. Lo spettacolo è realizzato in collaborazione con Asolo Musica.

Tra le opere in concorso presentate in anteprima mondiale Più de la vita di Raffaella Rivi, sul percorso artistico di Michele Sambin, pioniere della videoarte; e ancora Jacqueline De Jong, L'insurgée de l'art, di François Lévy-Kuentz, Francia, sull'artista franco-olandese e sul suo dipingere tra erotismo, violenza e umorismo. Tra le anteprime internazionali il film russo Koulakov's Supreme Ultimate di Vladimir Nepevny, uno dei più brillanti artisti dell'arte sovietica non ufficiale degli anni '50-'60. Nelle anteprime italiane, da non perdere i ritratti di giovani ballerini della Hungarian Dance Academy che affrontano la separazione dalle loro famiglie e le loro aspettative raccontati in Three Dances dell'ungherese Gl'ria Halász. Così come Mitten di Olivia Rochette & Gerard-Jean Claes, sguardo intimo sulle sperimentazioni dalla coreografa belga Anne Teresa De Keersmaker. Kemp dell'attore e regista Edoardo Gabbriellini narra l'ultimo anno del grande ballerino, mimo, coreografo e regista britannico. Il film è stato girato durante il suo soggiorno a Livorno mentre cercava di mettere in scena il suo ultimo spettacolo dedicato a Nosferatu.

Gli Indocilli di Ana Shametaj sul lavoro fatto dal regista Cesare Ronconi e l'artista Mariangela Gualtieri con un gruppo di 12 attori-performer; il docufilm Ruth Weiss, The Beat Goodess della filmmaker statunitense Melody C. Miller sulla vita della poetessa esponente della Beat generation. E poi ancora Theatron. Romeo Castellucci di Giulio Boato, un ritratto del grande artista tra i massimi esponenti del teatro d'avanguardia; The Garden of Piet Oudolf di Thomas Piper, dedicato al paesaggista più influente e celebrato degli ultimi 50 anni in un mondo in armonia con la natura.

LEGGI IL PROGRAMMA



Valeria Golino premio alla carriera all'Asolo Art Film Festival



Un premio alla sua eccezionale carriera e al suo contributo alla produzione di film sull'arte. Evento speciale "L'arte viva di Julian Schnabel" di Pappi Corsicato.

Dal 20 al 23 giugno Asolo (Treviso) ospiterà la 37esima edizione di Asolo Art Film Festival – AAFF, rassegna dedicata ai rapporti tra il cinema e le arti visive.

L'attrice, regista e produttrice Valeria Golino per la sua eccezionale carriera e il suo contributo alla produzione di film sull'arte, riceverà il Premio Duse 2019 alla carriera. Tra i film da lei prodotti "L'arte viva di Julian Schnabel" di Pappi Corsicato, dedicato alla vita e alla carriera dell'artista e regista Julian Schnabel con le testimonianze di amici come Al Pacino e Jeff Koons. Il film è uno degli eventi speciali del festival e sarà presentato alla presenza dell'attrice.

Sono 50 le opere in concorso, di cui 11 anteprime italiane, 3 anteprime internazionali e 16 anteprime mondiali che saranno presentate tra il Teatro Duse, il Cortile del Teatro, la Sala Beltramini e la Sala della Ragione.

Per maggiori informazioni: www.asoloartfilmfestival.com



Asolo Art Film Festival film talk conferenze nel programma 2019

Con l' Asolo Art Film Festival Asolo diventa il fulcro mondiale del Cinema d'Arte. dal 20 al 23 giugno 2019.

In programma film,talk, conferenze, eventi speciali e tanta ma tanta arte cinema e cultura selezionati tra oltre 500 opere provenienti da tutto il mondo.

programma

Asolo Art Film Festival

2019

Il Festival

AAFF esplora la ricerca e la sperimentazione dei vari linguaggi artistici applicati all'immagine in movimento. La direzione artistica della 37ª edizione di AAFF è affidata al regista e artista Cosimo Terlizzi.

scarica QUI il programma completo di Asolo Art Film Festival

AAFF è strutturato in due sezioni : Film Sull'Arte (film dedicati all'arte in tutte le sue forme arte visiva, architettura, danza, musica, biografie, lavori di ricostruzione storica sui protagonisti dell'arte) e Film d'Arte (opere audiovisive create con qualsiasi tecnologia usata come strumento d'espressione) suddivisa in video arte e la nuova Post Internet ART.

Fuori Concorso, ci sarà una selezione di videoclip.

Categorie del concorso Asolo Art Film Festival

Film sull'Arte – lungometraggi

Film sull'Arte – cortometraggi

Film d'Arte/Videoarte

Internet art

Premi

Gran Premio Asolo per la migliore opera in concorso

Premio Asolo sezione Film sull'Arte – miglior lungometraggio

Premio Asolo sezione Film sull'Arte – miglior cortometraggio

Premio Asolo sezione Film d'Arte/Videoarte

Premio Asolo sezione Internet art

Oltre ai premi assegnati per ciascuna categoria, la giuria si avvale della facoltà di premiare opere che non potevano essere ignorate per la loro particolare e pregevole qualità, dando menzioni speciali. (wikipedia.org)

AAFF è la più antica rassegna al mondo dedicata ai rapporti tra il cinema e le arti visive, fondata nel 1973.

Le 37 edizioni hanno visto premiare artisti come: Andrei Tarkovskij, Alain Resnais, Henri Storck, Luciano Emmer, Adrian Maben, Mario Martone, Saul Bass, Liu Zhenchen e ospitato personalità come Aimé Maeght, Ingrid Bergman, François Le Targat, Jean Rouch, Alberto Sordi, Monica Vitti, Golshifteh Farahani, Zubin Mehta.

Asolo Art Film Festival Onlus info:



500 opere da tutto il mondo per Asolo Art Film Festival



Si è conclusa la selezione delle opere ammesse al concorso della 37ma edizione di Asolo Art Film Festival (20-23 giugno 2019 ad Asolo), la rassegna più antica del mondo tra quelle dedicate al cinema d'arte. Con 500 film arrivati provenienti da 45 paesi del mondo, questa edizione ha già riscosso un grande successo di partecipazione. Solo una cinquantina tra tutte le opere arrivate, sono state ammesse al concorso, suddivise nelle categorie Film sull'Arte, Film d'Arte e nella interessante e nuova categoria Post Internet ART.

Il team dei selezionatori composto esperti del settore e rappresentanti dei linguaggi artistici contemporanei, come Vito Contento, Valeria Raho, Carmen Albergo, Muna Mussie, Riccardo dal Cal, Milo Adami e Davide Mastrangelo, ha lavorato intensamente per visionare tutte le 500 opere pervenute e selezionare quali ammettere all'edizione 2019. Una decisione non facile per la qualità e l'originalità delle opere e per la diversità di forme artistiche e dispositivi usati.

La rosa dei selezionati include opere provenienti da: Belgio, Brasile, Cina, Francia, Germania, Giappone, Israele, Italia, Libano, Norvegia, Olanda, Regno Unito, Russia, Stati Uniti, Ungheria e comprende tutte le discipline dell'arte (danza, musica, teatro e performance, architettura, scultura).

La Direzione artistica di Asolo Art Film Festival 2019 è affidata a Cosimo Terlizzi cineasta e artista eclettico che spazia tra fotografia, video arte e performance. Le sue creazioni sono state esposte in istituzioni e musei internazionali. Tra le opere di Cosimo Terlizzi, si ricordano, "L'uomo Doppio" e il recentissimo "Dei", lungometraggio di finzione vincitore Opera Prima RDC Award 2018, prodotto da Buena Onda casa di produzione di Valeria Golino, Riccardo Scamarcio e Viola Prestieri e nel 2019 inserito nella selezione dei David di Donatello e del Ciak

D'Oro come Miglior Opera prima.

Il tratto distintivo che Cosimo Terlizzi ha voluto imprimere all'edizione 2019, trae ispirazione dall'introduzione storica nel mondo delle arti del dispositivo cinema, che vede nell'anno 1916, Eleonora Duse, affrontare quello che lei definiva "la belva" ovvero il cinematografo. Quella belva che avrebbe messo in discussione per sempre la scena del teatro, come avvenne precedentemente tra pittura e fotografia. Anche oggi ci troviamo di fronte ad una nuova sfida che ha come protagonisti le sale del cinema e il web.

E da qui il titolo di questa edizione: "Il cinematografo mi fa paura". Dall'inquietudine di Eleonora Duse (1916) alla post internet art (2019). Fascinazione dell'immagine in movimento.

Cosimo Terlizzi ha dichiarato: "Penso che la vivace ricerca che avviene nelle arti performative rivalizzi il cinema stesso. L'utilizzo del dispositivo cinema oggi è sempre messo in discussione. Ma mi chiedo se "la belva" ci abbia consumato in questo ossessivo uso dell'immagine in movimento o se noi abbiamo divorato lei".

Il Festival è strutturato in due sezioni: Film Sull'Arte (film dedicati all'arte in tutte le sue forme arte visiva, architettura, danza, musica, biografie, lavori di ricostruzione storica sui protagonisti dell'arte) e Film d'Arte (opere audiovisive create con qualsiasi tecnologia usata come strumento d'espressione) suddivisa in video arte e la nuova Post Internet ART, quest'ultima curata da Piero Deggiovanni. Fuori Concorso, ci sarà una selezione di videoclip curata da Michele Faggi.

La giuria che il 23 giugno, giornata conclusiva del Festival, premierà le opere in concorso, è composta da Silvia Calderoni, Attrice e Performer, Philippe U.Del Drago, Direttore del Festival Internazionale dei Film d'Arte, FIFA (Montreal, Canada), Helena Kritis, selezionatrice del Rotterdam Film Festival, Roberto Pisoni, Direttore di SKY ARTE, Virgilio Villoresi, Regista.

Asolo Art Film Festival è la più antica rassegna al mondo dedicata ai rapporti tra il cinema e le arti visive, fondata nel 1973, sotto la direzione di Flavia Paulon e con il sostegno dell'amministrazione della città di Asolo (TV). Nella sua storia ha premiato cineasti e artisti come Andrei Tarkovskij, Alain Resnais, Henri Storck, Luciano Emmer, Adrian Maben, Mario Martone, Saul Bass, Liu Zhenchen e ha ospitato negli anni personalità come Aimé Maeght, Ingrid Bergman, François Le Targat, Jean Rouch, Alberto Sordi, Monica Vitti, Golshifteh Farahani, Zubin Mehta.

AAFF esplora la ricerca e la sperimentazione dei vari linguaggi artistici applicati all'immagine in movimento. Quest'anno è alla sua 37ma edizione. Il Festival è organizzato da Asolo Art Film Festival Onlus.

Sito web: www.asoloartfilmfestival.com

Pagina facebook . Asoloartfilmfestival

Instagram: AsoloArtFilmFestival



**ASOLO
ART FILM
FESTIVAL**



20 – 23
GIUGNO
2019

ASOLO
ART FILM
FESTIVAL

PROGRAMMA

GIOVEDÌ 20 GIUGNO

* H 14.00

Film on Art - Short films

Dal nulla al sogno

di di Marco Vallora & Jacopo Gandolfi / Italy / 2019 / 25'
Prodotto da Fondazione Ferrero

Planet Junk

di G. de Gennevraye / France / 2017 / 6'

* H 14.15

Feature films on Art

Koulakov's supreme ultimate

di Vladimir Nepevny / Russia / 2019 / 87' /
vost eng

* H 16.15

Feature films on Art

Jacqueline De Jong, l'insurgée de l'art
di François Lévy-Kuentz / France / 2019 /
73'

* H 20.00 / Evento speciale

Cenere con Eleonora Duse
di Febo Mari / Italy / 1916 / 40'



* H 20.45

Cerimonia di apertura

VENERDÌ 21 GIUGNO

* H 11.30

Film on Art - Short films

Fire

di Felix Lantieri / France / 2018 / 6'

* H 14.30

Feature films on Art

Three dances

di Glória Halász / Hungary / 2018 / 76'

* H 15.45

Films on art / Short films

Nation of masks

di Patrice Sanchez / France / 2018 / 6'

Salt water

di Abe Abraham / USA / 2017 / 6'

* H 16.45

Feature films on Art

Più de la vita

di Raffaella Rivi / Italy / 2019 / 75'

* H 18.45

Feature films on Art

Gli indocili

di Ana Shametaj / Italy / 2019 / 60'

* H 21.30

Feature films on Art

Kemp

di Edoardo Gabbriellini / Italy / 2019 / 63'



SABATO 22 GIUGNO

* H 11.30

Film on Art - Short films

Niemeyer 4 ever

di Nicolas Khoury / Lebanon / 2018 / 30'

Landing

di Shirin Sabahi / Germany / 2018 / 20'

* H 14.15

Film on Art - Short films

Inner flame

di Vidi Bilu / Israel / 2018 / 17'

Feature films on Art

Mitten

di O. Rochette & G.J. Claes / Belgium /
2019 / 53'

* H 16.00

Feature films on Art

Etgar Keret: based on a true story

di S. Kaas & R. Lemm / Netherlands-Israel /
2018 / 67'

* H 17.45

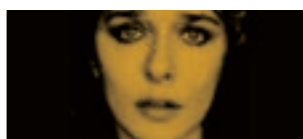
Feature films on Art

Theatron. Romeo Castellucci

di Giulio Boato / Italy / 2018 / 54'

* H 19.15

PREMIO DUSE A VALERIA GOLINO



* H 20.00 / Fuori concorso

L'arte viva di Julian Schnabel

di Pappi Corsicato / Italy / 2017 / 84'

* H 21.30

Film on Art - Short films

Hiatus

di Vivian Ostrovsky / Brazil-USA / 2018 / 6'

Feature films on Art

Ruth Weiss, the beat goddess

di Melody C. Miller / USA / 2019 / 76'

DOMENICA 23 GIUGNO

* H 14.30

Film on Art - Short films

Bert Huyghe horizons of expectation

di C. Vanhoutte / Belgium / 2018 / 12'

Feature films on Art

Five seasons: the garden of a Piet Oudolf

di Thomas Piper / USA / 2018 / 75'

* H 16.30

Feature films on Art

Veilhan Venezia

di Laurent Bochet & François Combin /
France / 2018 / 53'

* H 18.00

PREMIAZIONE



* H 19.30

PROIEZIONE DEI FILM VINCITORI

MAIN SPONSOR

Fabbian

MEDIA PARTNER



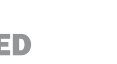
ENTI ISTITUZIONALI



IN COLLABORAZIONE CON



PARTNER CULTURALI



SPONSOR E PARTNER

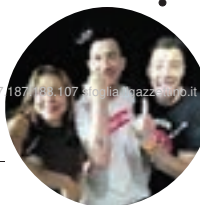


SPONSOR TECNICI



Spettacoli & Cultura

(C) Ced Digital e Servizi | ID: 00064145 | IP ADDRESS: 37.187.163.107 | URL: http://www.gazzettino.it



L'ATTESA

Grande notte sabato prossimo con i veneziani Rumatera: le tradizioni e l'uso del dialetto in pura chiave punk rock



Venerdì 21 Giugno 2019
www.gazzettino.it

La storica festa di Vascon quest'anno inizia con FaberNoster, la band che interpreta le canzoni del cantautore

Un'estate che canta De André

LA KERMESSE

CARBONERA Sarà nel ricordo di De André la serata di inizio della Festa d'estate di Vascon, promossa da trentadue anni dal Gruppo 86 al teatro tenda vicino alla chiesa. Stand gastronomico, chioschi, area espositiva e sei giorni di concerti tra rock, punk e canzone italiana, a partire da mercoledì 26.

L'OMAGGIO

Si inizia con FaberNoster, band che con passione da quindici anni interpreta le canzoni del cantautore genovese passando dai brani più conosciuti a quelli meno famosi. Il suo obiettivo è di trasmettere la poesia dell'opera De André ad un pubblico di tutte le età. Il 2019 si è aperto con l'invito da parte dello storico batterista di Fabrizio De André, Ellade Bandini, ad Alberto Ruozzi, cantante dei FaberNoster, ad interpretare "Creuza de ma" al Professional Music Institute. Apre il concerto Armons.

IL CARTELLONE

Giovedì 27, ritorna il tradizionale appuntamento con il blues: sul palco ci sarà Pupa Chubby, al secolo Ted Horowitz, uno dei più popolari chitarristi nel genere rock-blues mondiale, molto amato in Italia. Il suo stile musicale è unico, imponente e ricco di storia. Concerto di apertura di Stefano Stella, bluesman trevigiano. Si presenta nella consolidata formula del power-trio, basata su una sezione ritmica (Corrado Menegon al basso e Simone Manzato alla batteria) che, unita al "texas-style" del chitarrista trevigiano, crea un sound che si discosta dalle atmosfere blues canoniche.

Venerdì 28 sarà un gradito ritorno a Vascon. Dopo 16 anni tornano i Punkreas, tra le più importanti punk-rock band italiane. A tre anni di distanza dall'album di successo "Il lato ruvido", i Punkreas pubblicano il 25 gennaio scorso (per Garrincha

Dischi in collaborazione con Canapa Dischi) "Inequilibrio Instabile", dodicesimo album in studio. Si tratta del loro album più autobiografico.

La stessa sera, musica trevigiana con la band La Scimmia, che si è distinta anche sul palco del Core Festival. La Scimmia nasce a Treviso nel 2015 ed è composta da Gabriele Marino, Andrea Albani, Enrico Poletto e Federico Scuderi. La produzione dei brani è caratterizzata da un sound prevalentemente rock con venature pop ed elettroniche.

LO SPETTACOLO

Sabato sera sarà una festa popolare con la FGMD e i Rumatera. La FGMD è un mix originale e stravagante di generi e personalità; a Vascon presenta il primo album "Se ti perdi, tuo danno". I veneziani Rumatera non hanno bisogno di presentazioni: veneziani, sono stati in grado di unire le tradizio-

ni della propria terra e l'uso del dialetto alla lezione punk rock della scuola californiana degli anni Novanta.

Domenica 30 giugno è la volta di un omaggio a Mogol e Battisti: non un semplice concerto, ma un grande spettacolo, "Canto libero", che omaggia il periodo d'oro dei due protagonisti della musica italiana. Canto Libero rilegge gli originali, mantenendo una certa aderenza ma allo stesso tempo cercando di non risultare mera copia.

LA SORPRESA

Quest'anno eccezionalmente musica anche il lunedì con Supersonic: il teatro tenda di Vascon diventerà una grande pista da ballo per un lunedì tutto italiano. Il festival da 32 anni continua ad essere ad ingresso gratuito.

Tutti i concerti sono garantiti anche in caso di pioggia grazie all'ampio teatro tenda. Maggiori info sul sito www.gr86.it o su facebook Festa d'estate Vascon.

Sara De Vido
© riproduzione riservata



IL RICORDO I FaberNoster, la celebre band che da 15 anni interpreta le canzoni di Fabrizio De André sarà sul palco di Vascon

L'incontro

Giorgione is back: esperti a confronto

(Ir) Oggi alle 18 il teatro Accademico ospiterà l'ultimo appuntamento della rassegna "Giorgione is back". Sul palco Salvatore Settis (direttore del Getty Research Institute di Los Angeles e della Scuola Normale Superiore di Pisa e presidente del consiglio scientifico del Louvre) e Segio Alcamo (storico dell'arte) che cercheranno di rispondere ai quesiti che ruotano attorno ad una delle opere più misteriose del Giorgione, "La Tempesta". Il dipinto, il primo della storia dell'arte che prende il nome da un fenomeno atmosferico, è stato nel corso dei decenni minuziosamente analizzato e numerosi sono gli studiosi che hanno esposto una propria teoria a riguardo, cercando delle identificazioni in un dipinto da molti di loro considerato "senza soggetto". Filo conduttore delle riflessioni sul quadro sarà la pubblicazione di Alcamo e Settis "Giorgione. La verità celata. Giorgione, la Tempesta e la salvezza" (Donzelli editore).

Le commedie in villa alza il sipario Goldoni

TEATRO

Il teatro, classico, contemporaneo, comico, scende nei parchi delle ville e in piazza, grazie alla rassegna itinerante "Teatro in Villa", promossa da Il Satiro Teatro, che porta gli spettacoli in quattro comuni, da Veduggio (domani con una prima nazionale) per chiudere a Istrana il 10 agosto. Spettacoli nel segno delle donne: scaltrite, vedove, ammalate, da sposare (o non), da quelle di Goldoni a quelle di Shakespeare. Spettacoli con qualificate compagnie amatoriali con inizio alle 21.15, biglietti da 6 a 8 e 10 euro. All'interno del cartellone anche la rassegna "Teatro ragazzi e bambini", a Istrana, 4 appuntamenti ad ingresso gratuito.

VEDELAGO

Domani teatro all'aperto: a Villa Cappelletto va in scena "La vedova scaltra" di Carlo Goldoni in prima nazionale nella produzione di Teatro dei Pazzi che appunto rivisita la celebre commedia goldoniana.

QUINTO

Due gli spettacoli al parco di villa Memo Giordani di Quinto: venerdì 12 luglio i "Promossi sposi" di Alessandro Manzoni, nella riscrittura di Giovanna Digito, con la compagnia Teatro delle Arance, mentre venerdì 26 approdano al parco Andrea Appi e Ramiro Besa, ovvero I Papu, (in foto) collaudata coppia che mette in scena "Siamo uomini o calamari?"

PORTOBUFFOLE

Lo scenario di piazzetta Ghetto (è la Loggia del Fontego) è il teatro per ospitare "Il mercante di Venezia" di Sha-



kespeare in programma sabato 20 luglio con la compagnia L'Archibugio, il secondo spettacolo è venerdì 27 con "I Rusteghi" di Carlo Goldoni uno dei cavalli di Battaglia della compagnia Rinascita di Paese.

ISTRANA

Tre spettacoli in cartellone al parco di Villa Lattes: sabato 20 luglio con "La finta ammalata" di Carlo Goldoni con la compagnia La Goldoniana, sabato 3 agosto con "Donne di Shakespeare" con Prototeatro e il 10 con "Ben Hur" di Clementi con La Moscheta.

TEATRO RAGAZZI

Quattro spettacoli a Istrana, al parco di Villa Lattes, con avvio domenica 7 luglio alle 18 con "Ridi Meneghino" con Burattini Aldighi, sabato 13 alle 21.15 ecco "Cenerentola" con Teatro delle Arance, domenica 28 alle 18 "Gioppino e il mistero del castello" con Burattini Cortesi, conclusione domenica 1 settembre alle 18 con "Arlecchino Cavallotti" con L'Aprisogni di Treviso.

Michele Miriade



VENERDÌ 21 GIUGNO

20 - 23
GIUGNO
2019

● H 11.30 / Sala della Ragione

Film on Art - Short films

Fire

di Felix Lantieri / France / 2018 / 6'

● H 14.30 / Teatro Duse

Feature films on Art

Three dances

di Glòria Halász / Hungary / 2018 / 76'

● H 15.45 / Sala della Ragione

Films on art / Short films

Nation of masks

di Patrice Sanchez / France / 2018 / 6'

Salt water

di Abe Abraham / USA / 2017 / 6'

● H 18.45 / Teatro Duse

Feature films on Art

Gli indocili

di Ana Shametaj / Italy / 2019 / 60'

● H 21.30 / Cortile del Teatro

Feature films on Art

Kemp

di Edoardo Gabbriellini / Italy / 2019 / 63'

● H 23.00 / Cortile del Teatro

I'm not a Deejay

Dj-set con Silvia Calderoni



il festival è a ingresso libero

#Aaff19 f @

ASOLO
ART FILM
FESTIVAL

● H 21.30 / Teatro Duse

Feature films on Art

Più de la vita

di Raffaella Rivi / Italy / 2019 / 75'

Spettacoli & Cultura



LA MADRINA

Valeria Golino, Premio Duse alla Carriera, sarà accolta sabato dal direttore artistico della kermesse, Cosimo Terlizzi

G

Giovedì 20 Giugno 2019
www.gazzettino.it

L'unico film dell'attrice teatrale è l'evento speciale della serata che inaugura l'Asolo Art Film Festival

Cenere la Duse muta

L'EVENTO

ASOLO Una giovane donna, Rosalia, concepisce un figlio con un uomo sposato. Per questo viene cacciata di casa, e trascorsi i primi anni col piccolo Anania, nell'angoscia di non poter dare a suo figlio una vita dignitosa, in quanto povera e disonorata, lo abbandona a soli sette anni davanti alla casa paterna. Divenuto adulto, il figlio cercherà di rintracciare la madre e la famiglia di origine. Ma questa ricerca lo porterà a perdere la promessa sposa, poiché questa rifiuterà di accettare la presenza di una suocera disonorata e socialmente imprevedibile.

Dal romanzo di Grazia Deledda, ecco "Cenere", il film muto diretto e interpretato nel 1916 da Fabio Mori, che ha voluto Eleonora Duse al centro della sua storia. Per la Divina questa è la sua unica interpretazione cinematografica, dopo tutto «il cinematografo mi fa paura», diceva l'attrice. Ma il suo unico film rappresenta l'evento speciale della giornata inaugurale dell'Asolo Art Film Festival, oggi alle 20 al teatro Duse, una serata particolare curata dal direttore artistico Cosimo Terlizzi, che vedrà scorrere le immagini del film muto accompagnato dalle musiche dal vivo di Luca Maria Baldini e dalla voce di Fiorenza Menni.

L'IDEA

Ma non si tratta soltanto di un film. Gli estratti critici, gli articoli pubblicati all'uscita del film e il carteggio tra Eleonora Duse e la figlia diventeranno voce del film muto. «Una voce che, adagiata alla sonorizzazione dal vivo, farà emergere tutta la forza dell'attrice concedendo un nuovo e sorprendente senso ad uno dei film più controversi della storia del cinema muto» spiega Terlizzi.

D'altra parte della Divina Duse non esiste alcuna registrazione sonora dei suoi spettacoli. «Lavorò alle riprese come se stesse affrontando una "belva" da domare, preoccupata della macchina e del suo oc-

chio/obiettivo forse troppo obiettivo - racconta il direttore del festival che sabato accoglierà ad Asolo la madrina Valeria Golino, Premio Duse alla Carriera - Ma le aspettative per il suo ingresso nel cinematografo furono deluse. Il film fu un flop».

LE EMOZIONI

Nonostante temesse "il cinematografo", la Duse, nel film, adegua movimenti e "recitazione" alle esigenze dei tempi del nuovo mezzo, caricandoli di enfasi ma evitando lo stile più prettamente teatrale. Il risultato, osservano i critici, è un personaggio in grado di esprimere grande drammaticità del personaggio, trasmettendo le sue emozioni.

«La vicenda emotiva della Duse, prima e dopo l'uscita di "Cenere", mi sta portando in nuovi territori complessi ed attraenti - spiega Fiorenza Menni che darà voce alla Duse nella serata - Provo grande piacere nel dare la voce a quelle parole, su immagini che hanno bisogno di tremare e poi bruciare». Fa eco Luca Maria Baldini, che si occupa della sonorizzazione live del film: «Parto dalla creazione del suono diegetico, per poi distruggerlo e trasformarlo».

I piani dimensionali sonori si fondono, le parti si invertono: ed ecco che la musica si fa suono diegetico ed il suono ambientale si fa musica senza barriere».

LA PRIMA MONDIALE

Domani l'Asolo Art Film Festival, ospita in prima mondiale il film di Raffaella Rivi "Più de la vita" (ore 16.45) dedicato ad un autore "totale" come l'artista padovano Michele Sambin, pioniere della videoarte, ideatore di spettacoli teatrali, di performance e di opere pittoriche e partiture sonore. Quello di Rivi è uno sguardo diretto sull'arte che attraversa il tempo e trasforma lo spazio.

Dopo la proiezione, alle 18, uno "spritz art" con Sambin e il direttore Terlizzi al bar centrale di Asolo, con performance a sorpresa.

Chiara Pavan
© riproduzione riservata



L'APPUNTAMENTO Questa sera al teatro Duse di Asolo andrà in scena "Cenere" l'unico film interpretato da Eleonora Duse

La rassegna



"Cantatore" di Casale all'abbazia di Vidor

Parte domani dall'Abbazia di Santa Bona a Vidor il Festival delle Abbazie 2019, la rassegna culturale diffusa tra le millenarie ex abbazie benedettine di Vidor, Nervesa della Battaglia e Monastier. Il primo evento in calendario è "Cantatore", un'improvvisazione teatrale e musicale di Giulio Casale. Inizio previsto intorno alle 20.30, proprio in coincidenza del tramonto: una scelta non casuale, dal momento che lo speciale palcoscenico sarà per l'occasione il bastione dell'Abbazia che si affaccia sul Piave e il Monte Grappa, su cui il sole calerà intorno alle 21, creando alle spalle dell'attore un suggestivo spettacolo nello spettacolo.

Danza in vetrina l'insolita sfida dentro i negozi

► Ritorna il contest organizzato durante la maratona dei saldi

IL CONCORSO

TREVISO Torna a Treviso l'originale contest "Danza in Vetrina": i negozi della città promuovono il periodo dei saldi con delle performance di danza all'interno delle vetrine dei negozi. L'appuntamento è fissato per giovedì 11 luglio, con un insolito palcoscenico per i ballerini che si esibiranno. Saranno i primi 10 iscritti ad aggiudicarsi la possibilità di esibirsi "in vetrina" entro e non oltre sabato 22 telefonando al numero indicato nel sito www.progettodanza.org; tempestivamente saranno comunicate tutte le indicazioni tecniche necessarie allo svolgimento del concorso. Il Concorso si svolgerà in concomitanza del 33° stage internazionale di danza alla Ghirada di Treviso con i più grandi professionisti del mondo della danza. «Danza in vetrina? Una manifestazione che piace e si colloca alla perfezione nel centro storico di Treviso - spiegano Ornella Camillo e Anna Martinelli di Progetto Danza, ideatrici dell'iniziativa - per portare la danza fuori dai teatri: promuoviamo così arte e cultura». «Se si pensa a Danza in Vetrina, la sfida - continuano - non è per nulla facile: lo spazio in cui i ballerini possono muoversi è ridottissimo rispetto ad un norma-



BALLERINI in vetrina saranno giudicati da un gran Maestro

le palcoscenico e le coreografie, per quanto eseguite dai danzatori con grande naturalezza, devono essere costruite al millimetro rispetto all'area della vetrina. La parte più stimolante della competizione è che i partecipanti dovranno contestualizzare la loro coreografia anche in base alla tipologia di negozio». I performers in gara eseguiranno una coreografia della durata di 4 minuti circa. A dare i voti alle esibizioni una giuria popolare presieduta da un maestro ospite del 33. stage internazionale di danza alla Ghirada e che assegnerà un premio alle 3 migliori coreografie, con un montepremi totale di 650 euro da dividere tra primo, secondo e terzo classificato grazie anche al contributo di "Rivivere Treviso".



GIOVEDÌ 20 GIUGNO

Durante la giornata verranno proiettate altre categorie di film in concorso (Art Films e Post Internet Art).

Programma completo su www.asoloartfilmfestival.com

20-23
GIUGNO
2019

● H 14,00 / Sala della Ragione
Film on Art - Short films
Dal nulla al sogno
di Marco Vallora & Jacopo Gandolfi / Italy / 2019 / 25' / Prodotto da Fondazione Ferrero

Planet Junk
di G. de Genevraye / France / 2017 / 6'

● H 14,15 / Teatro Duse
Feature films on Art
Koulakov's supreme ultimate
di Vladimir Nepevny / Russia / 2019 / 87' / vost eng

**ASOLO
ART FILM
FESTIVAL**



● H 20,00 / Evento speciale / Teatro Duse
Cenere con Eleonora Duse
di Febo Mari / Italy / 1916 / 40'
in collaborazione con

● H 20,45 / Teatro Duse
Cerimonia di apertura

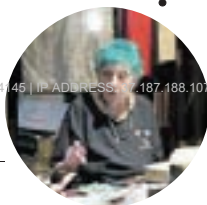
● H 21,45 / Videoclip / Cortile del Teatro
10 corpi possibili tra suono e visione
a cura di Michele Faggi

Il festival è a Ingresso libero

#AAFF19 f @

Cultura & Spettacoli

(C) Ced Digital e Servizi | ID: 0006445 | IP ADDRESS: 187.188.107 sfoglia.gazzettino.it



L'OMAGGIO

La figura della poetessa Ruth Weiss esponente della Beat Generation al centro di un lavoro che incarna la sua opera e il suo immaginario

G

Sabato 22 Giugno 2019
www.gazzettino.it

La Golino protagonista oggi dell'Asolo Film Festival: incontro al bar centrale e Premio Duse alla Carriera in teatro

L'arte secondo Valeria

CINEMA

ASOLO Da oggi il suo nome si legherà ad Asolo e al suo "Art Festival", a fianco di volti importanti di cinema e teatro come Ingrid Bergman, Monica Vitti, Ottavia Piccolo, Piera degli Esposti. Ma il Premio Duse alla Carriera che stasera (ore 20, Teatro Duse) verrà consegnato nelle mani di Valeria Golino dal direttore Cosimo Terlizzi non celebra soltanto una un'attrice sensibile e di talento con una bella carriera alle spalle, ma anche una regista coraggiosa ("Miele" ed "Euforia") e una curiosa produttrice di film e documentari legati all'arte. A partire proprio dal lungometraggio "L'arte viva di Julian Schnabel" diretto da Pappi Corsicato, che verrà proiettato subito dopo la cerimonia: un appassionante viaggio nello sguardo e nella filosofia di un artista complesso e versatile come Schnabel, pittore e regista di film dedicati a personalità dell'arte e della musica ("Basquiat", "Van Gogh sulla soglia dell'eternità", "Berlin" dedicato a Lou Reed) analizzato attraverso le testimonianze di amici (Al Pacino, Jeff Koons, Laurie Anderson). E chi vuole incontrare da vicino Valeria Golino prima della cerimonia, potrà partecipare all'"SpritzArt" al Bar Centrale di Asolo alle 18, dove l'attrice sarà accompagnata da Corsicato e dal direttore Terlizzi.

LA GIORNATA

Ma non è soltanto Valeria Golino la protagonista della seconda giornata della kermesse che dedica focus importanti ad altre personalità della cultura internazionale. Come Romeo Castellucci, protagonista indiscusso, con la sua compagnia Societas Raffaello Sanzio, del teatro contemporaneo mondiale. "Theatron" di Giulio Boato (alle 17.45 al Duse) è una profonda riflessione non solo sul senso del teatro, ma anche sulla rappresentazione della natura umana offerta dal drammaturgo nelle sue pièce. «Siamo proiettili di carne caduti sulla terra - dice l'ex direttore della Biennale Teatro - Questo è il tragico. Ma c'è anche parecchi da ridere». Il Castellucci-pensiero si "rivela" mentre l'artista lavora e crea, fra prove generali e viaggi nei teatri di tutto il mondo, e fra i commenti e le testimonianze di drammaturghi, compositori, coreografi, critici e attori (tra cui Willen Dafoe) che hanno collaborato con lui.

ra umana offerta dal drammaturgo nelle sue pièce. «Siamo proiettili di carne caduti sulla terra - dice l'ex direttore della Biennale Teatro - Questo è il tragico. Ma c'è anche parecchi da ridere». Il Castellucci-pensiero si "rivela" mentre l'artista lavora e crea, fra prove generali e viaggi nei teatri di tutto il mondo, e fra i commenti e le testimonianze di drammaturghi, compositori, coreografi, critici e attori (tra cui Willen Dafoe) che hanno collaborato con lui.

LETTERATURA

La programmazione dell'Asolo Art Film Festival, oggi, si misura anche con la letteratura. In programma (ore 16 sempre al Duse) un curioso lavoro, vincitore di un Emmy, sul celebre scrittore israeliano Etgar Keret, diretto da Stephane Kaas e Rutger Lemm. «Basato su una storia vera», il film è un mix di documentario e fiction, di barzellette e filosofia, autobiografia e menzogna, dove la narrazione compulsiva di Keret cerca di affrontare un passato oscuro per trovare ottimismo là dove meno lo si aspetta. Chi preferisce la poesia, può invece optare per "Ruth Weiss: the Beat Goodness" di Melody Miller, in prima mondiale alle 21.30 nel Cortile del teatro. Attraversando 90 anni di storia, sfuggendo ai nazisti con la sua famiglia a Vienna, Ruth Weiss è diventata un "troubadour jazz" che illustra lo spirito del tempo a Chicago, New Orleans e San Francisco: il film racconta la poetessa esponente della Beat Generation attraverso la danza, l'arte, l'animazione e la musica.

DANZA

Tra i "Features films on art" di oggi, infine, la prima italiana di "Mitten" di Olivia Rochette & Gerard-Jean Claes dedicato alla coreografa belga Anne Teresa De Keersmaeker, osservata durante le prove. Il film rappresenta uno sguardo intimo al tempo stesso potente sulla danza che prende vita partendo dallo studio meticoloso della composizione musicale di Bach. Gran finale alle 23 nel cortile del Teatro con "Airmx", live set e performance di e con Mara Oscar Cassiani. In attesa della giornata conclusiva del Festival, domenica, che si aprirà con la passeggiata mattutina "Scoprire Asolo", partendo dal Palazzo della Ragione alle 10.

Chiara Pavan



I PROTAGONISTI A Valeria Golino verrà oggi consegnato il premio Duse alla Carriera. In programma un documentario dedicato al regista e drammaturgo Romeo Castellucci. In alto Ruth Weiss

Treviso

"Toponimi dei paesi" i segreti in una mostra

TREVISO (mm) Treviso, Paese, Istrana perché si chiamano così? E Merlengo, Olmi, Roncade, Silea. O Castello di Godego e Godega Sant'Urbano (che risalgono ai tempi dei Goti e di Totila) e tanti altri? Bisogna scoprire i toponimi, cioè i nomi di paesi e città che hanno generalmente origine o da una caratteristica geografica locale o da un nome di persona (il fondatore, il proprietario di un antico fondo, ecc). Ma per saperne di più basta visitare la mostra "Storia dei toponimi dei paesi" di Treviso dall'Associazione Il Doge in piazza Pio X, 5 alla sede dell'Associazione mutilati ed invalidi di guerra. Treviso e provincia con 50 paesi ai raggi X per scoprire il toponimo tra l'altro con 240 immagini, tante inedite e spettacolari, che offrono uno spaccato di vita dei paesi stessi oltre a conoscerne l'origine, anche quelli più strani e curiosi. Basti pensare a paesi come Rai, Cappella Maggiore, Bigolino, Gai.

Le "tristi verità" sulle bombe del 7 aprile 1944

► Il nuovo volume di Antonello Hrelia oggi alle Stefanini

IL LIBRO

TREVISO È partito dai racconti del nonni, passando poi per l'odissea del padre in Russia durante la seconda guerra mondiale, per misurarsi con un pezzo di storia che ha profondamente segnato la sua città, il bombardamento di Treviso il 7 aprile 1944. Antonello Hrelia vuole cercare la verità. «La vera verità, perché quella che i libri hanno raccontato finora è solo una parte di essa». E il resto lo racconta nel volume "La triste verità - Da Fiume a Treviso destini incrociati, storie, testimonianze, racconti e verità sul bombardamento di Treviso del 7 aprile 1944" (Posidonion edizioni) che viene presentato oggi alle 18 nell'auditorium delle Stefanini. Un lavoro che amplia lo sguardo sul saggio che il presidente dell'associazione "Treviso 7 aprile 1944" ha già pubblicato nel 2015, "Treviso magnitudo 7.4". «Mia madre ha voluto che continuassi le mie ricerche - spiega l'autore - per far luce sull'accaduto, visto che sua zia, Teresa Betti, morì sotto le bombe in quel tragico 7 aprile e la sua cara cugina Elisa Marchi rimase completamente paralizzata». Sono molti anni che Hrelia lavora al progetto, anche perché direttamente coinvolto: «Io sono nato a Treviso, dove, per il mio cognome, sono stato persino deriso e trattato come un profugo scappato dalla ex



LA COPERTINA del libro di Hrelia che sarà presentato stasera

Jugoslavia, quello che non sono mai stato. Treviso non fu bombardata soltanto il 7 aprile 1944, ma anche dopo, con altri 17 bombardamenti di varia entità e ben 18 mitragliamenti effettuati dai caccia-bombardieri sia inglesi che americani fino al 29 aprile 1945». Per Hrelia questo volume racconta molto di più di un pezzo di storia cittadina e italiana: è anche una storia di famiglia, popolata dalle parole del nonno materno Angelo De Lazzari (salvo l'imprenditore Appiani che in cantiere stava sprofondando in una buca di sabbia), dal ricordo dello zio Guglielmo ucciso da una granata inesplosa, dalle memorie del nonno paterno Raimondo Hrelia, istriano, che partecipò all'impresa dannunziana di Fiume, fino al padre Carlo, spedito in Russia durante la seconda Guerra Mondiale. (ChP)



SABATO 22 GIUGNO

Durante la giornata verranno proiettate altre categorie di film in concorso (Art Films e Post Internet Art).

Programma completo su www.asoloartfilmfestival.com

20 - 23
GIUGNO
2019

● H 11.30 / Teatro Duse
Film on Art - Short films

Niemeyer 4 ever
di Nicolas Khoury / Lebanon / 2018 / 30'
Landing
di Shirin Sabahi / Germany / 2018 / 20'

● H 14.15 / Teatro Duse

Film on Art - Short films
Inner flame
di Vidi Bilu / Israel / 2018 / 17'
Feature films on Art
Mitten di O. Rochette & G.J. Claes / Belgium / 2019 / 53'

● H 16.00 / Teatro Duse

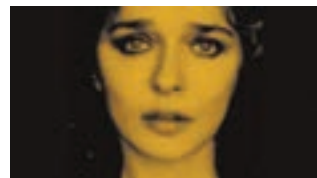
Feature films on Art
Etgar Keret: based on a true story
di S. Kaas & R. Lemm / Netherlands-Israel / 2018 / 67'

● H 17.45 / Teatro Duse

**ASOLO
ART FILM
FESTIVAL**

Feature films on Art
Theatron, Romeo Castellucci
di Giulio Boato / Italy / 2018 / 54'

● H 19.15 / Teatro Duse
PREMIO DUSE
A VALERIA GOLINO



● H 20.00 / Fuori concorso / Teatro Duse
L'arte viva di Julian Schnabel
di Pappi Corsicato / Italy / 2017 / 84'

● H 21.30 / Cortile del Teatro
Film on Art - Short films
Hiatus
di Vivian Ostrovsky / Brazil-USA / 2018 / 6'
Feature films on Art
Ruth Weiss, the beat goddess
di Melody C. Miller / USA / 2019 / 76'

● H 23.00 / Performance / Cortile del Teatro
Airmx
live set and performance di e con Mara Oscar Cassiani

Il festival è a ingresso libero

#AAFF19 f @

**FOCUS SUL REGISTA
E DRAMMATURGO
ROMEO CASTELLUCCI
GRANDE MAESTRO
DEL TEATRO
CONTEMPORANEO**



LO SHOW La Banda Osiris domani sul palco del Busan di Mogliano ospite di "Metropolis"

Il celebre gruppo festeggia i 30 anni di attività con uno show tratto dall'omonimo libro: sarà domani sera al Teatro Busan di Mogliano

Le spiazzanti note della Banda Osiris

LO SPETTACOLO

MOGLIANO Dopo aver giocato in modo irriverente nell'universo delle sette note, dopo aver abbattuto i rigidi accademismi e le barriere dei generi musicali, intrecciando musica classica e leggera, jazz e rock, l'impeto quasi surrealistico della Banda Osiris si concentra sul mestiere stesso del musicista con "Le Dolenti Note", lo spettacolo in tournée da due stagioni che domani, 24 giugno arriva nella piazzetta del teatro di Mogliano nell'ambito del cartellone estivo Metropolis (info 334.1658994). In un viaggio musical-teatrale ai confini della realtà, Banda Osiris si diverte con ironia a elargire provocatori consigli sul perché è meglio evitare di diventare musicisti a come dissuadere i bambini ad avvicinarsi alla musica.

Giancarlo Macri, attraverso la musica stessa (da camera e da balcone, tra Beatles e Vasco Rossi) suggerisce di non spingere i giovani a diventare musicisti. È davvero così terribile o scherzato?

«Un po' tutte e due. Vogliamo mettere in guardia le nuove generazioni nell'affrontare una professione come questa nell'Italia di oggi. Certo ognuno deve cercare di coronare il suo sogno nella vita, ma nello stesso tempo si tratta di una scelta complicata. Noi la buttiamo sul ridere, ma c'è un fondo di verità».

Il ritratto del musicista è im-

**GIANCARLO MACRI
«IL VERO MUSICISTA
È INCAPACE
DI RIDERE DI SE
STESSO: SI PRENDE
SEMPRE SUL SERIO»**

pietoso: presuntuoso, permaloso, sfortunato, odiato e raramente amato.

«E non è forse vero? Dopo 35 anni di esperienza abbiamo tracciato un ritratto ironico e anche un po' dissacrante. Noi che non ci consideriamo musicisti, ma che ci siamo trovati in questa strada quasi per gioco, ne abbiamo conosciuti tanti. Che poi il ve-

ro difetto è uno solo: fondamentalmente il vero musicista non è capace di ridere di se stesso. Si prendono sempre molto sul serio, dalla classica al jazz al pop. Poi noi ovviamente abbiamo esagerato, perché il nostro mestiere è far ridere».

Molti vostri lavori si fondano però su collaborazioni con musicisti. Allora come funziona?

«È stato importantissimo. Ci siamo riscoperti e abbiamo evoluto il nostro percorso soprattutto grazie alle persone con cui abbiamo lavorato, musicisti o attori. Dopo 35 anni di carriera non è facile trovare sempre stimoli nuovi e gli incontri con musicisti e attori ci ha permesso di andare un po' più in là. Con Neri Marcorè abbiamo riscoperto i Beatles, con Bollani è stato grandioso perché qualsiasi cosa gli riesce bene. Ecco, mettendoli a confronto con questi calibri, anche tu devi tirar fuori le p...».

Siete stati definiti "dissacratori", solo perché mixate i generi?

«Innanzitutto noi giochiamo a fare i musicisti, poi "dissacratori" non mi piace perché noi non prendiamo in giro nessuno, cerchiamo solo di reinventare con ironia. Perché pensiamo che Mozart possa convivere con Carlos Santana».

Vi manca la tv?

«No. È un rapporto nato, cresciuto e al momento finito. È stata un'esperienza molto positiva, soprattutto finché aveva cadenza settimanale a "Parla con Me", ma poi quando l'hanno reso quotidiano ci ha tagliato le gambe. È diventato un lavoro di routine, difficile, che ci teneva lontani dalle famiglie e dal giro teatrale che è sempre stato il nostro punto di riferimento. Per noi la televisione è stata sempre un modo per attirare gente a teatro. E non ci manca».

Giambattista Marchetto

CASTELFRANCO A TAVOLA COL CUORE

(mm) "A tavola col cuore c'è più gusto". E' l'invito della serata di solidarietà del Centro Atlatis di Castelfranco e dei Ristoranti del Radicchio in programma martedì 25 alle 20 al Centro Atlatis di via Postioma di Salvarosa a Castelfranco. Ai fornelli il gruppo dei Ristoranti del Radicchio, capitanati da Egidio Fior, che sono Albertini, Alla Pasina, Locanda San Lorenzo, San Martino, Al Migò, Da Gerry, Antico Podere dei Conti Sant'Anna, Agostini Ricevimenti, Dolcelfreddo Moralberti, Pedro Eis, hotel e ristorante Fior, Madrina della serata Miss Italia Carlotta Maggiorana, anima l'evento il sassofonista Andrea Poltronieri. Il ricavato sarà destinato al progetto di inclusione sociale del Centro Atlatis. Prenotazioni: 393/8679776.

PREGANZIOL

LE MARIONETTE DI TOROTOTELA

Marionette, circo teatro, burattini, clownerie, narrazione: Torototela Torotòta, il festival estivo di teatro per famiglie attraverso i quartieri e le piazze di Preganzio (Treviso) propone martedì alle 19 a San Trovaso, nella piazza della Chiesa, è "L'omino del pane e l'omino della mela", lo spettacolo di attore, mimo e clownerie di e con Alessandro Larocca e Andrea Ruberti.

TREVIGNANO

NORDIO IN VILLA

Per i Martedì in villa Onigo, che per la prossima settimana "traslocano" a mercoledì 26 giugno alle 20.30, incontro con il magistrato e scrittore Carlo Nordio che parlerà di "Operazione Grifone e la stagione dell'indulgenza e i suoi frutti avvelenati. Il cittadino tra sfiducia e paura".

MOGLIANO

IL "SOGNO" AI CENTRI ESTIVI

Anche quest'anno Tema Cultura organizza i Centri Estivi per i bambini e ragazzi a Spazio Il (Mogliano) dall'1 al 5 luglio, dall'8 al 12 e dal 5 al 9 agosto. Il tema sarà "il sogno e la magia", con testi interattivi da costruire con gli allievi, ispirati a "Sogno di una notte di mezza estate" di Shakespeare.

Oltre al teatro, altre iniziative come pittura, collage, espressività corporea, lettura espressiva



20 - 23
GIUGNO
2019

**ASOLO
ART FILM
FESTIVAL**

DOMENICA 23 GIUGNO

Durante la giornata verranno proiettate altre categorie di film in concorso (Art Films e Post Internet Art).

Programma completo su
www.asoloartfilmfestival.com

● H 14.30 / Teatro Duse

Film on Art - Short films

Bert Huyghe horizons of expectation
di C. Vanhoutte / Belgium / 2018 / 12'

Feature films on Art

Five seasons: the gardens of Piet Oudolf
di Thomas Piper / USA / 2018 / 75'

● H 16.30 / Teatro Duse

Feature films on Art

Veilhan Venezia

di Laurent Bochet & François Combin / France / 2018 / 53'

● H 17.00 / Performance / Bar Centrale

Primavera 2019

di e con Muna Mussie

● H 18.00 / Teatro Duse

PREMIAZIONE

● H 19.30 / Teatro Duse

PROIEZIONE DEI FILM VINCITORI



**"GRANDE FRATELLO":
CONTARIN SI RACCONTA
AL GIOCO FINALE
"OBBLIGO E VERITÀ"
TRASMESSO VIA WEB
DA MEDIASET**

Lucia Russo

Enrico si confessa: «Fidanzato a metà: io ci sono, lei non so»



TELEVISIONE

LORIA E' momento di "obbligo e verità" per Enrico Contarin, il 28enne di Bessica di Loria che ha sfiorato la vittoria al Grande Fratello 16 piazzandosi al secondo posto. Come tutti gli altri coinquilini della casa, è arrivato anche per lui il giorno di fare il gioco conclusivo trasmesso via web sul sito Mediaset, canale titolare del programma prodotto da Endemol e condotto da Barbara d'Urso. «Sono Enrico da Bessica e questa è la mia puntata di obbligo o verità» ha affermato con uno smagliante sorriso Enrico prima di iniziare il gioco con una domanda verità.

LE DOMANDE

«Qual è la tua donna ideale? - legge Enrico nel bigliettino - Posso dire che questa è la mia domanda preferita! A me piacciono di sesso femminile, taglia 38, 40, 32, 120 e infine l'ultima non è necessario, ma single». E per completare la risposta Enrico si è cimentato con il disegno, stilizzando l'immagine di una ragazza con folli capelli corvini, labbra carnose e un lungo vestito nero. Caratteristiche che corrispondono proprio ad Audrey, una delle coinquiline che nella casa hanno rapito il suo cuore e sembra che tra i due, una volta usciti, sia nato del tenero. Ma alla domanda "Sei fidanzato con Audrey", Enrico risponde evasivamente con un «Sono fidanzato al 50%, io ci sono, lei non lo so».

IL DOVERE

Tra gli obblighi, il povero Enrico ha dovuto trasformare i

suoi lunghi capelli lisci in un mare di boccoli. «Io devo andare a dormire da un mio amico, non mi apre neanche la porta se mi vede arrivare così, non mi riconosce» ha ironizzato scuotendo il capo piena di ricci. Immane la domanda verità sul suo lavoro come commesso nella pelletteria di famiglia alle porte di Bessica. «Come riconoscere una borsa originale?» si chiede nel bigliettino. Enrico non ha dubbi: «Soprattutto il posto dove la comprate quindi pelletterie Contarin, l'interno poi è fondamentale quindi guardate l'etichetta, la provenienza e le rifiniture che sono importanti» ha precisato Enrico con la sicurezza di chi sa il fatto suo sull'argomento anche se, sul suo ritorno in negozio ha qualche incertezza. Infatti alla domanda «cosa vuoi fare da grande?» Enrico risponde con un «faccio quello che mi faranno fare». Enrico è stato poi «obbligato» a posare in un calendario "hot" e a recitare una poesia sulla sua esperienza al Grande Fratello. «Cammino per strada lungo una via mentre agli occhi risuona il sapore di casa mia ma per quanto lontano tu possa andare la via di casa, quella sempre la sai trovare». Parole di Enrico il poeta.

«Non bisogna avere paure delle macchine e del futuro Nessuno perderà il lavoro»

La soddisfazione di Maria Cristina Piovesana, numero uno di Assindustria
«Questa negoziazione è un esempio da imitare, avrà un indotto positivo»



Uno dei robot "collaborativi" di Electrolux già al lavoro nello stabilimento di Porcia, in provincia di Pordenone

mento alto di gamma e che raggiunga e mantenga un'eccellenza operativa nella qualità e nella flessibilità. In che modo? Attraverso un completo re-engineering dello stabilimento trevigiano, che passerà per due nuove linee di produzione, dieci nuovi impianti tecnologici di ultima generazione, l'integrazione delle nuove tecnologie produttive nella logica Industry 4.0, finalizzate al miglioramento del-

le condizioni di lavoro, di produttività e di qualità del processo. E attraverso, inoltre, l'introduzione delle nuove tecnologie digitali, il bilanciamento dei flussi logistici e una nuova organizzazione del lavoro, che passa anche per la progettazione ergonomica delle postazioni. I 130 milioni di investimento, infatti, saranno così distribuiti: 35 in prodotto, 80 in processo e 15 in interventi accessori. —

SUSEGANA. Il robot veste la tuta blu e anche l'imprenditoria trevigiana (ma non solo) applaude con soddisfazione. «L'accordo alla Electrolux, se sarà approvato dai lavoratori come mi auguro, è un esempio da imitare». Lo riconosce Maria Cristina Piovesana, presidente di Assindustria Venetocentro, la territoriale che raggruppa gli imprenditori di Treviso e Padova. Da non dimenticare, fra l'altro, che parte della trattativa è ritornata in questa sede ed è stata accompagnata dai collaboratori di Piovesana. Per il numero uno degli industriali, in particolare, l'introduzione dei robot e delle linee automatizzate non deve spaventare i lavoratori, anzi, è il segno di importanti investimenti in tecnologia che avranno ricadute positive su tutto il territorio.

Solo nel 2014 si temeva il peggio per la grande fabbrica di frigo a Susegana. Adesso Electrolux presenta un piano industriale da 130 milioni che guarda al futuro.

«È importante, anzi strategico, che una grande multinazionale come Electrolux continui a dimostrare la volontà di privilegiare il nostro contesto lavorativo e strutturale, vuol dire che ha fiducia nel capitale, anzitutto umano e professionale, che possiamo vantare. Questo me lo lasci sottolineare con un certo orgoglio, ma anche ammettendo la grande responsabilità che ne deriva».

Responsabilità per i lavoratori?



Maria Cristina Piovesana, presidente Assindustria Venetocentro

«Non solo, per tutta la comunità».

Quale può essere la ricaduta per le nostre aziende di una multinazionale che proprio qui decide di investire 130 milioni?

«Questo è un esempio da cogliere. Soprattutto perché l'investimento è nell'innovazione spinta, valorizzando però le risorse umane, professionalizzandole ulteriormente. E finanche promuovendo un ricambio generazionale».

Un ricambio senza lasciare a casa nessuno.

«Sì, questo gruppo non licenzia ormai da tanti anni e sa trovare soluzioni alternative quando ci sono situazioni di esubero. Peraltro debbo ammettere che analoghi comportamenti qualificano quasi tutte le nostre aziende».

I robot, quindi, non devono fare paura?

«Assolutamente no, anzi la loro introduzione significa normalmente un salto di qualità professionale (e non solo) per coloro che ci convivono. Lo riscontro nella mia azienda, come nella maggior parte di quel-

La multinazionale ha dimostrato fiducia nel capitale umano e professionale»

le che visito. Dal titolare al manager, ad ogni altro collaboratore, siamo tutti chiamati in gioco. È una crescita culturale complessiva, che si riversa poi nel territorio, non solo nelle altre aziende».

L'intesa prevede una

piccola "rivoluzione": si lavora 36 ore e si viene pagati per 40.

«È un altro tabù che salta. Un tabù anche culturale. Non è la prima volta, per la verità, che capita. Di fronte alle esigenze della competitività, nelle nostre fabbriche cresce la condivisione, tra tutti i soggetti».

È così che si spiega anche il fatto che dopo le prime perplessità, anzi, contrarietà, i lavoratori di Susegana hanno accettato di tornare in fabbrica anche il sabato pomeriggio?

«Ci si rende conto a tutti i livelli che alle esigenze del mercato bisogna rispondere con una flessibilità almeno accettabile. Le nostre aziende sono globali, operano in ogni parte del mondo e quindi devono fare i conti con quanto i mercati impongono. Almeno per quanto possibile. Anche questo accordo certifica che non c'è futuro se non sappiamo far squadra all'interno delle nostre aziende e tra le imprese stesse. Siamo in presenza di un'intesa che chiama alla fiducia reciproca».

Sempre che, ovviamente, i lavoratori di Susegana dicano di sì.

«È ovvio. Se non ci fosse queste condizioni non so se l'intesa sarebbe stata possibile».

Un'intesa conclusa oggi per essere implementata nel 2021, quando sarà pronta la nuova fabbrica con i robot.

«E anche questo è un segno di fiducia».

Francesco Dal Mas

VENERDÌ 21 GIUGNO

• H 11.30 / Sala della Regione
Film ex Art - Short films
Fire
di Felix Lantieri / France / 2018 / 6'

• H 14.30 / Teatro Duse
Film ex Art
Three dances
di Glòria Halász / Hungary / 2018 / 76'

• H 15.45 / Sala della Regione
Film ex Art / Short films
Nation of masks
di Patricia Sanchez / France / 2018 / 6'
Salt water
di Abe Abraham / USA / 2017 / 6'

• H 16.45 / Teatro Duse
Film ex Art
Più de la vita
di Raffaella Rivi / Italy / 2019 / 75'

• H 18.45 / Teatro Duse
Film ex Art
Gli indocili
di Ana Ghemetaj / Italy / 2019 / 60'

• H 21.30 / Cortile del Teatro
Film ex Art
Kemp
di Edoardo Gabbriellini / Italy / 2019 / 63'

• H 23.00 / Cortile del Teatro
I'm not a Deejay
Di-set con Silvia Calderoni

Durante la giornata verranno proiettati altre categorie di film in concorso
Art Film e Post Internet Art.
Programma completo su
www.asoloartfilmfestival.com

il festival è a ingresso libero



#AAFF19 f @

ASOLO
ART FILM
FESTIVAL

20-23
GIUGNO
2019

La ristrutturazione del viadotto sul Piave

L'INTERVISTA

Ora tocca a quello di Vidor «Restauro o raddoppio»

L'ad Anas: «Stiamo monitorando la struttura per decidere come intervenire»
Marcon (Provincia): «La soluzione migliore? Un'opera da realizzare ex novo»

Francesco Dal Mas

SUSEGANA. E adesso l'altro ponte sul Piave, quello di Vidor? Sorride Massimo Simonini, amministratore delegato di Anas, mentre ammira soddisfatto i restaurati parapetti del ponte della Priula. «A Vidor abbiamo attivato il monitoraggio come da convenzione con la Provincia di Treviso e stiamo monitorando per capire che cosa dover fare». A pochi metri c'è il presidente della Provincia, Stefano Marcon. «Noi in realtà abbiamo proposto un ponte nuovo, tra Covolo e Vidor. Nell'attesa però che maturi il finanziamento, è urgente la messa in sicurezza di quello monumentale» ci dice Marcon. Una cinquantina di milioni, quelli necessari. E ad incalzare in questa direzione, c'è anzitutto il presidente della Regione, Luca Zaia, ma anche Andrea Zanolini, il consigliere regionale del Pd che sollecita i soggetti interessati.

Ingegnere Simonini, sono possibili il restauro del vecchio ponte e anche la costruzione di uno nuovo?

«Dipende da cosa ci dirà il monitoraggio, se sarà necessario si farà il ponte nuovo, ma non possiamo deciderlo a priori. Vedremo».

Intanto a Vittorio Veneto avete concluso ormai da mesi un'opera attesa da 40 anni, il traforo di Santa Augusta. Quando lo aprirete?

«Non appena finiremo il collegamento con via Carso».

Ma il sindaco Antonio Miatto non vuole quell'uscita, vi ha detto di sospenderla, perché troppo impattante. Ne preferisce



Massimo Simonini (Anas) ieri a Ponte della Priula

un'altra, in via Vittorio Emanuele. Altri 2 o 3 anni di attesa?

«Stiamo progettando il secondo lotto del traforo che alleggerirà di molto il traffico in via Carso».

Simonini: «Apriremo il traforo di S. Augusta dopo il collegamento con via Carso»

Il progetto sarà pronto nel 2021. Tempi lunghi, dunque. Quindi avete intenzione di continuare i lavori per via Carso e di aprirli comunque?

«Per il momento, provvisoriamente, si finisce lì, in via Carso, per dare funzionalità al primo lotto. Non possiamo aspettare».

Magari con qualche mitigazione?

«Vedremo».

Intanto c'è da festeggiare questo ponte. Che cosa rappresenta?

«Uno stimolo. Il Governo ci sta dando 30 miliardi con il nuovo contratto di programma e un aiuto per velocizzare e mettere in campo gli investimenti, anche attraverso varie disposizioni legislative, come lo "sblocca cantieri"». Nel biennio 2019-20 prevediamo di pubblicare gare per circa 6,9 miliardi e di attivare manutenzioni programmate per oltre mille

interventi».

Quanti nel Veneto?

«In questa regione stiamo investendo 920 milioni sia in nuove opere che in manutenzioni programmate».

Ci dica: dove, come e quando?

«Sono tantissimi interventi. Non li ricordo tutti. So però che sono 340 di nuove opere e 580 interventi di manutenzioni. Questo è il contratto di programma 2016-2020 e quindi questo è il periodo storico in cui verranno sviluppate».

Le nostre strade statali saranno tutte un cantiere, dopo lunghi anni di attesa?

«Anas è cambiata parecchio negli ultimi tempi, stiamo puntando molto sulla sensoristica, sull'analisi delle nostre strutture, abbiamo predisposto degli elementi più tecnologici e all'avanguardia per valutare le strutture, anche da parte dei nostri sorveglianti, e quindi siamo passati da manutenzioni straordinarie, come era prima, ad una manutenzione programmata e il ponte della Priula ne è un bell'esempio. Oggi abbiamo una struttura che è nuova, un ponte assolutamente all'avanguardia, di ultima generazione, in acciaio, con l'estetica di un ponte di una volta. Abbiamo quindi mantenuto un contatto tra il vecchio e il nuovo».

La Pontebbana e, da San Vendemiano, l'Alemagna, da tempo sono in attesa di una manutenzione straordinaria...

«Lo stiamo già facendo in Cadore, con ben una quarantina di interventi. Poi si proseguirà».

BY NCD AL CUNTO RTI RISERVATI

Il taglio del nastro del ponte restaurato, sotto il segno di intesa tra il presidente Zaia e il ministro Toninelli. Nella foto in basso il sit-in dei risparmiatori



Il ponte e nel riquadro Silvia di Santa Lucia, transitata per prima dopo la riapertura



SABATO 22 GIUGNO

• H 11.30 / Teatro Duse
Film on Art - Short Film
Niemeyer 4 ever
di Nicolas Khoury / Lebanon / 2018 / 30'
Landing
di Shirin Sabati / Germany / 2018 / 30'

• H 14.15 / Teatro Duse
Film on Art - Short Film
Inner flame
di Yidi Bai / Israel / 2018 / 17'
Fratture Film on Art
Mitten di G. Rochette & G.J. Claes / Belgium / 2019 / 53'

• H 18.00 / Teatro Duse
Fratture Film on Art
Etgar Keret: based on a true story
di S. Koss & R. Lemm / Netherlands-Israel / 2018 / 67'

• H 17.45 / Teatro Duse
Fratture Film on Art
Theatron. Romeo Castellucci
di Giulio Bontà / Italy / 2018 / 54'

• H 19.15 / Teatro Duse
PREMIO DUSE
VALERIA GOLINO

• H 20.00 / Teatro Duse
L'arte viva di Julian Schnabel
di Pappi Corsicato / Italy / 2017 / 84'

• H 21.30 / Cortile del Teatro
Film on Art - Short Film
Hilary di V. Ostrovsky / Brazil-USA / 2018 / 17'
Fratture Film on Art
Ruth Weiss, the best goddess
di Melody C. Miller / USA / 2019 / 76'

• H 23.00 / Performance / Cortile del Teatro
Airmax live set and performance di e con
Mara Oscar Cassiani



Durante la giornata verranno presentate altre categorie di film in concorso (Art Film e Post Internet Art).
Programmi completi su
www.asoloartfestival.com

I festival è a ingresso libero

#AAFF19 f @ t

ASOLO
ART FILM
FESTIVAL

20-23
GIUGNO
2019

La sanità

Affanno oculistica servono 4 mesi per una cataratta Pieve troppo lenta

Tempi d'attesa: per "capacità di risposta" nell'Usl 2 di Marca calano i reparti di Ortopedia, Urologia e Chirurgia Generale

Per un intervento di cataratta i pazienti aspettano in media quattro mesi. C'è una mole enorme di richieste tanto che l'Usl 2 ha da poco varato, insieme ai suoi gli specialisti, un calendario con classi di priorità "mirate" valido su tutto il territorio provinciale. I nuovi criteri stabiliscono l'intervento a 10 giorni, 2 mesi, 6 mesi oppure con nessuna priorità, che va dai 6 ai 9 mesi, il tutto in base all'urgenza valutata dall'oculista pur di riuscire a stornare le tantissime richieste.

OCCHI, CUORE, ANZIANI

Una strada obbligata visto che tra il 2017 e il 2018 gli interventi di cataratta sono lievitati: da 11.440 a 11.850 con un incremento di 410 prestazioni complessive. L'operazione in assoluto più richiesta che ha spinto l'Usl 2 di Marca a varare un piano di abbattimento delle liste di attesa. La stessa situazione riguarda i trattamenti per le malattie cardiache: nel 2018 sono stati eseguiti un centinaio di interventi in più rispetto all'annata precedente (1.232 prestazioni contro le 1.113 del 2017). Aumenta la popolazione anziana e con essa le patologie da curare, al punto che l'Usl 2 registra un +3,8% delle prestazioni di specialista ambulatoriale, in primis esami di laboratorio, Radiologia Diagnostica, Ortopedia, Endocrinologia, Chirurgia generale e plastica. Può sembrare poca cosa, ma vista la difficoltà

a reperire specialisti l'attività programmata non urgente finisce dietro alle emergenze e l'attesa si allunga.

L'EXUSL 7

Non a caso Oculistica, Cardiologia e Dermatologia sono le tre branche finite nel piano di rientro delle liste di attesa che la Regione Veneto ha chiesto alla direzione dell'Usl 2. Il governatore Zaia si aspetta dal direttore generale dell'Usl 2 Francesco Benazzi un lavoro di squadra per risolvere le sofferenze e rendere più rapida la risposta ai pazienti in tutte

Buone le risposte di Otorinolaringoiatria, Neuroriabilitazione e Unità spinale

le strutture trevigiane. C'è molto margine di miglioramento nel distretto di Pieve, dove le prestazioni con priorità "Programmabile" non raggiungono lo standard regionale del 95% di risposta entro i 90 giorni prestabiliti ma oscillano tra l'80 e l'85%. Il lavoro più importante da fare riguarderà quindi l'ex Usl 7, come ricordato di recente da Benazzi: «Siamo dentro i tempi di attesa delle prestazioni traccianti, stiamo lavorando per rispondere anche ai controlli con priorità P che sono il nostro tallone di Achille, entro l'anno ci metteremo in riga». Ma la soluzione rappre-

senta anche la principale difficoltà: trovare medici è un'impresa assai ardua. «In tre anni abbiamo fatto più concorsi che nei dieci anni precedenti. Abbiamo ripristinato la graduatoria degli infermieri e risolto le carenze, stiamo facendo lo stesso con i medici, a partire dagli ortopedici e dal Pronto soccorso. Ma non è colpa dell'Usl se gli specialisti non ci sono e i concorsi vanno a vuoto», dice Benazzi.

TREVISO E ASOLO

Promossi con qualche correttivo invece i distretti di Treviso e Asolo: per il capoluogo la sfida è passare dall'88% al 90% nel rispetto delle tempistiche per l'erogazione delle visite di controllo, mentre Asolo dovrà alzare di due punti percentuali la presa in carico per le prescrizioni con priorità B da erogare in 10 giorni.

CLASSIFICA DEI REPARTI

La capacità di risposta dei singoli reparti è anche uno dei criteri chiave per stabilirne l'attrattività in termini di pazienti. Nella top ten dei migliori reparti dell'Usl 2 finiscono Otorinolaringoiatria, Neuroriabilitazione e Unità spinale, saldo negativo invece per Ortopedia, Urologia e Chirurgia Generale. Stanno perdendo terreno anche Ematologia, Riabilitazione e Ostetricia mentre sono in ripresa Neurochirurgia, Terapia intensiva e anche Chirurgia vascolare. —

Valentina Calzavara



CHI SCENDE	CHI SALE	IN STALLO
Ortopedia	Otorinolaringoiatria	Ematologia
Urologia	Neuroriabilitazione	Recupero e Riabilitazione
Chirurgia Generale	Unità Spinale	Cardiochirurgia
Ostetricia - Ginecologia	Psichiatria	Cardiologia
Oncologia	Chirurgia Vascolare	Nefrologia

Nb: Classifica redatta in base a mobilità per ricoveri

ASOLO ART FILM FESTIVAL

DOMENICA 23 GIUGNO

• H 14.30 / Teatro Duse
Film on Art - Short films
Bert Huyghe horizons of expectation
di C. Vanhoutte / Belgium / 2018 / 12'

20 - 23 GIUGNO 2019

• H 16.30 / Teatro Duse
Film on Art
Five seasons: the gardens of Piet Oudolf
di Thomas Piper / USA / 2018 / 75'

• H 17.00 / Performance / Bar Centrale
Primavera 2019
di e con Muna Mussie

• H 18.00 / Teatro Duse
PREMIAZIONE

• H 19.30 / Teatro Duse
PROIEZIONE DEI FILM VINCITORI

Durante la giornata verranno proiettati altri categorie di film in concorso (Art Films e Post Internet Art).

Programma completo su www.asoloartfilmfestival.com

Il festival è a ingresso libero
#AAFF19 f @

IL WEEKEND

la tribuna

GIOVEDÌ 20 GIUGNO 2019

A CURA DI
ANNA SANDRI
SIMONETTA ZANETTI

weekend@mattinopadova.it

ASOLO
ART FILM
FESTIVAL



20-23
GIUGNO
2019

ITINERARIO L'Oasi Cervara e i suoi abitanti

GRASSO - PAGINE II E III



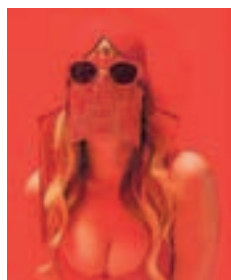
PICCOLI MUSEI Nella casa dell'alchimista

CALZAVARA - PAGINA VI



CARTELLONE Appuntamenti da non perdere

PAGINA VII



INCONTRI



Giochi di luce nel cortile di Ca' Foscari per Art Night, che è ormai diventato un appuntamento fisso nel giugno veneziano. Palazzi e musei aprono a visite gratuite

Palazzi e musei al chiaro di luna

Si chiama Art Night e propone 178 appuntamenti a Venezia, domenica prima colazione in isola

VENEZIA. Dal tramonto all'alba, con prolungamento fino alla mattina successiva, per un'Art Night che sarà anche Art Day. Sabato 22 giugno ritorna la luna con la punta a ferro da gondola della manifestazione e la girandola di eventi organizzati per il nono consecutivo da Ca' Foscari.

Palazzi, musei, chiese, gallerie, teatri, fondazioni saranno tutti aperti, e tutti a ingresso gratuito, da Murano al Lido, dalla Giudecca a Mestre,

per un totale di 178 eventi sparpagliati in tutta la città, nelle isole e in terraferma.

Decine le istituzioni coinvolte, dalla Guggenheim alla Casa dei Tre Oci, da Punta della Dogana alla Fondazione Querini e, via via, attraverso i saloni illuminati dei Musei civici, con Ca' Pesaro, Ca' Rezzonico, Palazzo Mocenigo e, per la prima volta, Palazzo Fortuny, con visite guidate previa prenotazione obbligatoria.

Tra le numerosissime inizia-

tive, all'Abbazia di San Giorgio Maggiore (campanile incluso, aperto fino alle 22) i benedettini celebreranno il Vespri in canto gregoriano; mentre il Teatrino di Palazzo Grassi presenterà un ciclo di proiezioni lungo tutta la notte curato dallo stesso Tuymans, artista protagonista della mostra "La Pelle", venerdì 21 giugno, dalle 23 alle cinque del mattino.

E ancora, si potrà salire al quarto piano del T Fondaco

per scrutare le stelle con il rock degli Stellari e i telescopi del Circolo astrofilo di Mestre, mentre Art Night offrirà anche l'occasione per visitare gratuitamente le numerose mostre in corso a Venezia.

Fitto anche il calendario delle performance: dal tango a Palazzo Tiepolo Passi al Graffiti Night Experience al Galoppatoio del Lido, fino al racconto del Caffè Florian da parte degli artisti. Alla Torre civica di Mestre sarà invece protago-

nista la Giovane Orchestra metropolitana.

Per chi non dorme mai, domenica a partire dalle 9, "Le petit déjeuner" in blu Indigo all'isola della Certosa dove, tra un caffè e un croissant, ci sarà spazio per giochi, laboratori per bambini e musica. —

Art Night sabato 22 giugno a Venezia
Alle 18 nel cortile di Ca' Foscari
"La conversione di un cavallo"
23 Tableaux vivants dall'opera
di Michelangelo Merisi da Caravaggio"



**ASOLO
ART FILM
FESTIVAL**

GIOVEDÌ 20 GIUGNO

**20-23
GIUGNO
2019**

• H 14.00 / Sala della Ragione
Films on Art - Short Film
Dal nulla al sogno
di M. Valoria & J. Gandoili Italy / 2019 / 25' /
Prodotto da Fondazione Ferrero

Planet Junk
di G. de Gennep France / 2017 / 16'

• H 14.15 / Teatro Duse
Films on Art
Koulakov's supreme ultimate
di V. Nepremy / Russia / 2019 / 87' / vost eng

• H 15.15 / Teatro Duse
Films on Art
Jacqueline De Jong, l'insurgée de l'art
di F. Lévy-Kuentz / France / 2019 / 73' / vost eng

• H 20.00 / Evento speciale / Teatro Duse
Cenere con Eleonora Duse
di Febo Mari / Italy / 1916 / 40'
In collaborazione con

• H 20.45 / Teatro Duse
Cerimonia di apertura

• H 21.45 / Videoclip / Cortile del Teatro
10 corpi possibili tra suono e visione
a cura di Michele Faggi



Durante la giornata verranno
proiettati altri categorie
di film in concorso
(Art Film e Post Internet Art)

Programma completo su
www.asoloartfilmfestival.com

Il festival è a ingresso libero

#AAFF19 f @



**ASOLO
ART FILM
FESTIVAL**

**Analisi
Rassegna stampa**



MEDIA COVERAGE: I DATI CHIAVE
Asolo Art Film Festival 2019

VISIBILITÀ

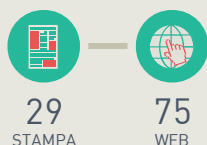


29
ARTICOLI
MEDIA TRADIZIONALI

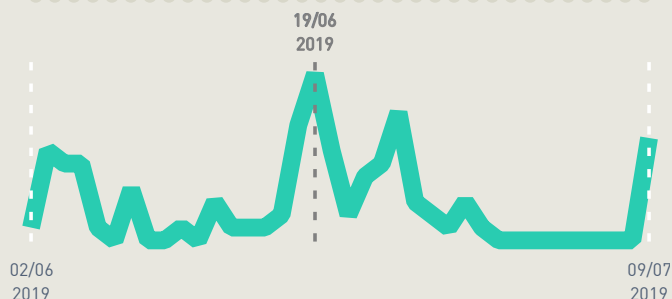


75
ARTICOLI
MEDIA DIGITALI

RIPARTIZIONE PER CANALE



COPERTURA



PIÙ CITATI

1. La Tribuna Di Treviso
2. arte.it
3. indie-eye.it



GIORNO CHIAVE



13
Articoli

VOLUME



104
Articoli

OTS



3,24Mln

AVE



293Mil

SENTIMENT



25% Positivo



**ASOLO
ART FILM
FESTIVAL**

UN GRANDISSIMO

GRAZIE

**A TUTTI I PARTNER CHE SONO STATI CON NOI IN QUESTA
37ª EDIZIONE DI ASOLO ART FILM FESTIVAL**

DOI: 10.13333/j.issn.1000-4303.2016.0001



1998 年 10 月 1 日, 通海縣撤縣設市, 通海縣政府撤銷, 設立通海縣政府。



ENTER ON THE JOURNAL



PARTNERS CULTURALI



RESEARCH AND EVALUATION



SPRINGER NATURE



UN GRAZIE SPECIALE A

RESEARCH INFORMATION





ASOLO ART FILM FESTIVAL

UN GRANDISSIMO

GRAZIE

A TUTTI I PARTNER CHE SONO STATI CON NOI IN QUESTA
37° EDIZIONE DI ASOLO ART FILM FESTIVAL

MEDIA PARTNER



IN COLLABORAZIONE CON



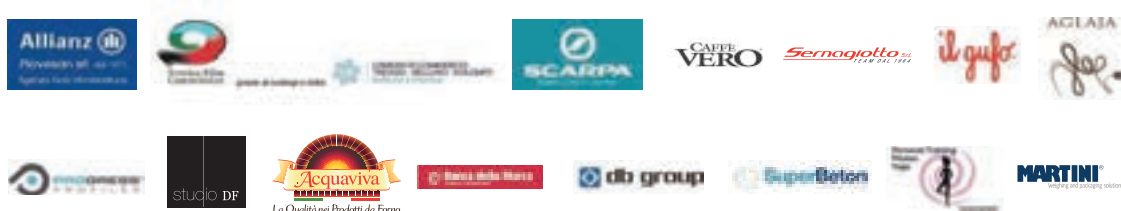
ENTI ISTITUZIONALI



PARTNER CULTURALI



SPONSOR E PARTNER



SPONSOR TECNICI



UN GRAZIE SPECIALE A

MAIN SPONSOR

:Fabbian





Associazione Aolo

Art Film Festival

via Roma 45/2 Montebelluna TV

T +39 346 829 9680

info@asoloartfilmfestival.com

www.asoloartfilmfestival.com

